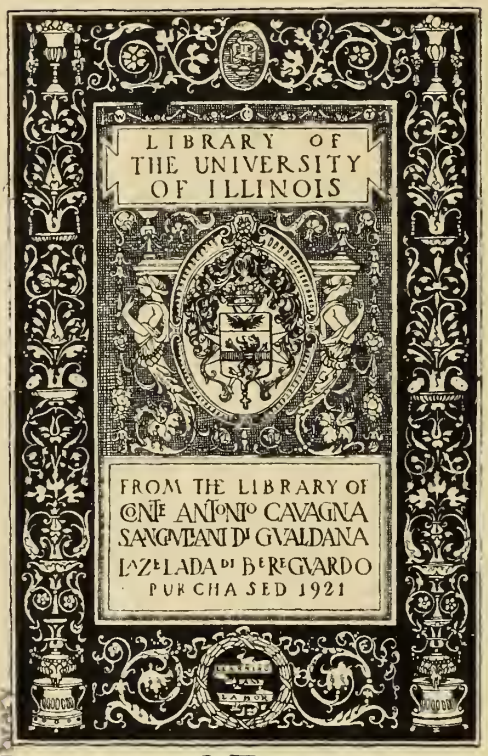
P-10-0

H-2



Rare Book & Special Collections Library

850.9
An45b
v.5
REMOTE STORAGE

1798

Gaetan di Crizzino Cal Vello d'Oro

BIBLIOTECA,
E
STORIA
DI QUEGLI SCRITTORI
COSI DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO
DI VICENZA
CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA
DEL P. F.
ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA
CARMELITANO SCALZO
VICENTINO.

VOLUME QUINTO

Dall' Anno MDLI. di Criſto al MDC.

IN VICENZA,
MDCCLXXIX.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://archive.org/details/bibliotecaestori05angi

850.9
An-15b
v.5

REMOTE STORAGE

AL NOBILE SIGNOR CONTE

ARNALDO ARNALDI P.^mo TORNIERI

17Ja30

Veri motivi, per cui ſcelgo Voi *a* Mecenate *del* quinto Volume *di queſta mia Biblioteca, non ſon' ellino già,* Ornatiſſimo Signor Conte Arnaldo, *i comuni; nè* Voi *vi avete però ad attendere, ch' io, ſiccom' è il coſtume, richia-*

549523

mi dalla venerabile antichità loro i voſtri Antenati, *e ricorra, od al valore degli* Avi, *o allo ſplendore della* Famiglia, *onde preparar quaſi gli animi di chi legge, e riſcuotere da eſſi approvazione ed applauſo per la mia ſcelta. La inſigne* voſtra *moderazione a chiunque nota, il diſinganno, il molto lume, la non ordinaria pietà, e quel* voſtro *filoſofico aſſioma, che:* Nobilitas eſt ſola virtus: *tutto diametralmente ſi oppone alla moderna vizioſa maniera di* Dediche; *e il* voſtro *intimo ſenſo ſdegnerebbe a ragione, ch' io mendicaſſi luminoſi motivi, ma fuori di* Voi, *che a* Voi *mi accoſtaſſero. Gli altrui meriti adunque non hanno influenza alcuna nel mio preſente conſiglio, perchè non gli ho contemplati; nè il mio penſiero in queſta occaſione s' arreſta ſu ciò, di che o le combinazioni, o la* Provvidenza *vi fecero erede, ma ſu ciò che poſſedete di erudizione, di ſcienza, di ſingolare oneſtà, di virtù vera, acquiſtato ſolitariamente da* Voi, *colle diligenze migliori, coi Criſtiani eſercizj, coll' aſſiduità, collo ſtudio. Peraltro, a confeſſar quel ch' è vero, abbandonata per ora l' immagine anche d' ogni altra* voſtra *prerogativa, oſſia dote, con preciſione mi rivolgono a* Voi *e il* voſtro *genio (ſe non ho a dirlo traſ-*

porto,

porto, dal mio non molto diſſimile) per le antiche Medaglie *degl'* Imperadori Romani, *di che forniſte a dovizia, (particolarmente in Argento) e reſo avete a queſt' ora pregevole molto preſſo chiunque è perſuaſo della* Numiſmatica *il dimeſtico* voſtro Musèo; *e la intrapreſa raccolta d'* Iſcrizioni, *e di* Lapidi *dei primi* Secoli, *che diſotterrate qua e là, e procacciatevi con diſpendio ed incomodo, fin qui avvedutamente preſſo di* Voi *cuſtodite, onde non corrano la meſchiniſſima ſorte di tante altre, ove fuggite di mano in addietro ai voſtri* Concittadini *medeſimi (direm così) troppo condiſcendenti, ove ſpezzate ed infrante, o da un qualche ſciocco bifolco, o da un* Artefice *ingordo indiſcretamente, ove ſmarrite, ed ove perfin condannate a divenir fondamento di alcuna novella fabbrica, che ſi ergeva; ma che dopo di averle e ſpiegate colla ſolita* voſtra *moltiplice erudizione, e illuſtrate, diſegnaſte, per ciò che intendo, di rendere e acceſſibili, e pubbliche, in un qualche ſito della* Città *più coſpicuo, a decoro in un della* Patria *a iſtruzione de'* Foraſtieri, *a lume dei* Dilettanti, *a confuſion degli Scioli, a benefizio comune, e ad eterna memoria del voſtro* Nome. *In propoſito di che io non rifinirò intanto mai di predi-*

care

care ovunque, e far plauſo alla generoſa e coſtante gratitudine voſtra *inverſo di chiunque ſomminiſtrovvi alcun pezzo, s' anche ſdruſcito e guaſto, di cotai* Monumenti; *e inſieme di far coraggio a qualunque altro animo* nobile, *preſſo cui ne eſiſteſſero d' inutilmente ſepolti, onde collo affidargli al* Raccoglitor *benemerito, che n' è per fare tra poco così buon uſo, concorra* Egli *pure per la ſua porzione a codeſto aſſai ſpecioſo luſtro, e vantaggio delle* Lettere, *della* Provincia, *della* Repubblica, *e, dirò così, dell'* Italia. *E' ben vero, che prima ancora di farvi noto colle due* Collezioni *accennate, era chiaro in* Italia *il* voſtro Nome; *ed io più d' ogni altro vi riſguardava con ammirazione, per la ſomma* voſtra *facilità ed eleganza in* Poeſia, *intorno a che deſte tanti bei Saggi fin' ora, ma con iſpecieltà, quando poi vi azzardaſte, con sì felice riuſcita, a compor nientemeno di* dugent' otto Sonetti *ſu d' un argomento aſſai ſterile, di un* voſtro Figliuolino *cioè, che vi rapì* Morte *ſvezzato appena: ſiccome è veriſſimo, che renderavvi immortale e la* traduzion *dell'* Eneide *in* Ottava Rima, *che geme ſotto del* Torchio; *mercè di che potrebbe avvenir, che* Vicenza *più non invidiaſſe gran fatto alla* Marca *di* Ancona

il

il ſuo Annibal Caro ; *e* (*per naturale conſenſo*) *l' altra* traduzion *della* Georgica , *anch' eſſa in* Ottava Rima , *maeſtrevolmente eſeguita dal degniſſimo* voſtro Fratello *il* Signor Conte Lorenzo , *il di cui* primo Libro *ha già veduta la luce , e la vedran tra non molto i* Libri *tutti : contuttociò l' uniformità ſola dei* voſtri *Studj co' miei , il valor* voſtro *nell'* Antiquaria , *e l' ardor quaſi , oſſia la ſmania di aggiugner ſempre con meco al* voſtro Musèo , *ed aumentarlo di un'* Urna , *di un* Dittico , *di una* Fibula , *di un* Vaſe Etruſco , *di una* Patera , *di un* Idoletto , *o di altra coſa conſimile , e mi attraſſero a* Voi *da molti anni , e mi vi reſero famigliare (coſi degnandovi) e addetto in guiſa , che anche dopo di avermi fatta tutta la forza per compiacervi , e diſſimulare a me ſteſſo le beneficenze moltiſſime , di che unitamente alla* Nobil Signora Conteſſa Elena *di* Voi *adorabile* Spoſa , *e i grazioſiſſimi* Fig'i , *mi ricolmaſte in addietro ; mi vidi poi finalmente ciò non oſtante coſtretto dal più forte dovere a conſacrarvi queſta inſigne porzione della qualunque* Letteraria *mia* Storia , *la quale è l' unica coſa , di che io poſſa diſporre . Vi prego adunque ad accorla con quel ſentimento medeſimo di*

Uma-

Umanità, *con cui ſiete avvezzo ad accorre cotidianamente l'* Autore *di* eſſa, *ed inſieme a patrocinarla in ogn' incontro, e difenderla; onde, ed* ella *riſcuota mercè di* Voi *un qualche compatimento da chiunque ſi farà a leggerla, ed io perciò ſempre meglio divenga*

Di Voi Nobilissimo Signor Conte,

Da Vicenza li 26. Luglio 1779.

Umiliſs. Divotiſs. Oſſequioſiſs. Servidore
F. Angiolgabriello di Santa Maria
Carmelitano Scalzo.

ANNI

Annì di Criſto 1551.

SEBASTIAN MONTECCHIO.

Vicenza abbondò in ogni tempo, e ſi diſtinſe fra le altre *Città* dello *Stato Veneto*, e forſe d' *Italia*, per dei *Soggetti* celebri in *Legge*; e quaſi che queſto ſtato foſſe in ogni età lo Studio ivi predominante, lo coltivò ſempre con impegno la *Gioventù*, e ne riuſcì in guiſa, che ove provvedute vennero da *eſſa* opportunamente le vicine *Città* di *Avvocati*, ove la *Repubblica Letteraria* di *Scrittori* eccellenti, ed ove le *Cattedre* di *Profeſſori* in queſta facoltà preſtantiſſimi.

Se ne accennarono molti ne' *Tomi* addietro, e qua e là ſi diviſero; ma in queſto ſembra, che la combinazione abbia quaſi adunato il fior di *Eſſi*; giacchè aremo a ragionare di *cinque* o *ſei*, che fra gli altri tutti, e che precedettero, e che ſeguiranno, ſono ovunque chiariſſimi.

Un di *coſtoro* è *Sebaſtian Montecchio*, di una *Famiglia*, a cui dal *Pagliarini* viene accordata la *Cittadinanza* per fin

dal 1200 (*a*): e poichè ſcrive *Egli* ſteſſo, che del 1561 avea 23 anni (*b*), non ſi può errare dicendo, che nacque, non già del 1540, come voleva il *Zorzi* (*c*), ma bensì del 1538.

L' educazione di *Lui*, gli ſtudj, i viaggi, mille avventure, e tutta quaſi la ſerie della ſua *Vita* l' abbiamo da *Lui* medeſimo, ſparſa in diverſi ſiti delle *Dedicatorie*, e *Proemj* a' ſuoi Libri, donde la traſſimo, e la ordiniamo a erudizione comune, ſuccintamente.

Di *ſedici* anni trasferitoſi a *Padova* (*d*) ove applicare alle *Scienze*, venne tantoſto richiamato in *Patria* per una pericoloſa infermità di ſuo *Padre*, la quale peraltro in pochi dì ſuperata ſi reſtituì agl' intermeſſi ſuoi ſtudj, e ſotto la diſciplina del celebre *Robortello Udineſe* atteſe alle umane *Lettere*, e *Greche* e *Latine*, ed inſieme ſotto altri *Maeſtri* alla *Filoſofia*, ed alla *Storia* (*e*). Intanto il *Padre* morì; e *Sebaſtiano* determinoſſi di abbandonare gli ſtudj ameni, e le *Muſe* per appigliarſi agli ſtudj *Legali*, onde provvedere in appreſſo ai biſogni della *Famiglia* in diſordine (*f*).

Studiò adunque, parte in *Padova*, e parte in *Bologna*, giacchè e nell' una e nell' altra di quelle *Univerſità* ſi dice *Egli Scolare* (*g*): e ſe in *Bologna* di appena 23 anni, aſſiſtito da *Guido Pancirolo*, argomentò pubblicamente contra *Nicolò dall' Armi*, che appella *Clariſſimum Virum* (*h*); di 25 tuttora *Scolare*, non ſolo ſoſtenne in *Padova* le ſolite *Con-*

clu-

(*a*) Lib. V. pag. 228.

(*b*) *Tractat. de inventario hæredis. Præf.* Col. 1. pag. 203. n. 73. *Tract. Tractat.* Tom. 8. P. 2.

(*c*) *Vicenza illuſtre per Lettere.*

(*d*) Nella Dedicat. al Mocenigo dal *Commentari in 4. Filoſ. Inſtit.* Patavii Paſquati MDLXX, e nella Lett. al Lettore C. 83. 84.

(*e*) Ubi ſupra *ad Lectorem* pag. 84. num. 70.

(*f*) Ubi ſupra num. 72. e 73.

(*g*) Ubi retro.

(*h*) in Præfatione citata pag., 203.

cluſioni, e conſeguì la *Laurea Dottorale*, ma in grazia di *Alviſe Mocenigo Procurator* di *S. Marco*, ſuo *Protettore*, leſſe ſolennemente per alcuni dì, e dettò dalla *Cattedra* come *Pubblico Profeſſore: Teque authore* (così ſcriv' *Egli* al *Senatore* ampliſſimo, che lo promoſſe (*a*) *teque authore & ſuaſore ſimul, neſcio quo modo, exordium huic profeſſorio muneri adhuc Scolaris per aliquot dies dedi.*

Appena dopo di ciò, preſo forſe da un po' di umor melanconico, ſconſigliatamente deliberò di toſto muovere altrove, e di viaggiare: vagò indi alcun tempo qua e là, ſenza intender ſe ſteſſo: *incipio volitare huc atque illuc, & nullibi conſiſtere* (*b*). Si portò a *Roma*, e (per quanto traluce dalle ſue fraſi) colla idea di cambiar ſtato: *alterius vitæ, inſtitutique contemplatione* (*c*). Finalmente, *errabundus, incertus* (*d*), riſolſe di rimetterſi in *Patria*, e impiegarſi o in qualche *Cattedra*, o ad avvocare nel *Foro*. Rivenne in fatti; e i *Concittadini*, e gli *Amici*, tra cui ſingolarmente il *Cavaliere Achille Triſſino: juriſconſultus diſertiſſimus* (*e*): lo accolſero colle migliori maniere, ed aggregatolo alla loro *Accademia* dei *Secreti* (*f*) aſſunſe *Egli* per nome *Academico*, *L' IMPROVISO*; e per impreſa l' *Iride* acceſa da' rai del *Sole*, che da una ſerena parte del *Cielo* mette in fuga le nubi, col motto, *INARDESCENS PELLET*; accettando inſieme l' incombenza onorifica di ſpiegare da una *Sala* a ciò fatta nel *Teatro*, ed interpretare per l' appunto le *Leggi* (*g*).

Se non che per momenti appena godè *Vicenza* di così ſommo vantaggio, perchè dilatataſi toſto la fama del molto

---

(*a*) Nella Dedicatoria al *Mocenigo*.
(*b*) *Ad Lectorem*, ubi ſupra.
(*c*) Nella Dedicat.
(*d*) *Ad Lectorem*.
(*e*) ubi ſupra.
(*f*) Detta poi degli *Olimpici*.
(*g*) Così *Egli* ſteſſo ove ſopra, alla pag. 84.

to ſaper del *Montecchio*, gli *Riformatori* dello *Studio* di *Padova* ſi dieder fretta, dirò così, di acquiſtarlo per quella *Univerſità*; locchè avvenne (accordando tra loro i teſti dei 4 *Storici*, *Tomaſini*, *Riccobono*, *Papadopoli*, e *Facciolato*) nell' *Anno* 1562 (*a*).

Per verità il *Tomaſini* fa ch' *Ei* ſucceda nella *Lettura* del *Criminale*, nei giorni vacui: *diebus vacantibus:* (*b*) a *Fabricio Sanſeverino*, del 1560: ma ſaran queſti peravventura quei pochi dì, che, quaſi per ſupplemento, leſſe ancora *Scolare* (*c*); e s' ha a ſtabilire, che *due anni* dopo ſoltanto profeſsò ivi, e ſpiegò il *Teſto*, la *Gloſſa*, e *Bartolo*, ſottentrando a *Fabricio*.

Concordano gli *Annaliſti* nello aſſerire, che del 1565 paſsò a leggere le *Iſtituzioni* di *Giuſtiniano*, ſucceduto ad *Ottonello Diſcalzo Padovano* (*d*): che del 1571 gli ſi accrebbe lo ſtipendio (*e*), facendolo uguale ad *Ottaviano Filippo de Cantù* (*f*); e che del 1577 fu ſurrogato a *Gaſpare Fabiano* nella *Cattedra* di *Gius Canonico*, oſſia *Pontifizio* (*g*).

Qui il *Senator Foſcarini* per un momento ne arreſta con un *Aneddoto*. Fu adunque intorno a queſti *Anni* (dic' *Egli*) che i *Riformatori* dello *Studio* di *Padova*, *proſa avendo* la *deliberazione* di *condurre* in *Venezia* un *Profeſſore delle Pandette* (*h*), preſcelſero *Sebaſtiano*, e il richieſero: il vero è però, che non compiacendolo *Eglino* del preteſo onorario, lor non riuſcì di ottenerlo. Il *noſtro Montecchio* [ſcrivea *Paolo Gualdo* da *Padova* ad *Emilio* ſuo *Fratello* a *Torino*, il dì 16 *Settembre* del 1580 (*i*] *ha quaſi come avuto ferma pa-*

(*a*) *Tomaſini* pag. 275. c. 19. *Riccobono* pag. 45. *Papadopoli* Lib. 3. Sect. p. cap. XXVI. pag. 263. *Facciolati* T. 2. pag. 179.

(*b*) pag. 260. Cap. 15.

(*c*) Vide ſuperues.

(*d*) Ove ſopra.

(*e*) Così *Tomaſini*.

(*f*) Così *Facciolati*, T. 2. pag. 150.

(*g*) Lo ſteſſo e gli altri Storici, benchè con qualche varietà di Epoche.

(*h*) Letter. Veneta pag. 84. nota 233.

(*i*) Lett. d' Uom. illuſtr. del Secolo XVII. Ven. 1744. 8. pag. 449.

parola da' Reformatori di legger le pandette in Venezia. Credo che la difficoltà ſia ſul Salario.

Così è, che proſeguì invece nella ſua *Cattedra* di *Gius Canonico* in *Padova*, collo ſtipendio di 650 *Fiorini* (*a*) ſino all' anno 1608 in circa, come notò il *Papadopoli* (*b*); e che ſtanco dopo di allora, e aſſai vecchio ſi reſtituì alla *Famiglia*, e alla *Patria*, in ſeno a cui terminare i ſuoi giorni diſoccupato, e tranquillo: locchè fece 4 anni appreſſo, cioè del 1612, in età di 77 anni, quando ſia vero ciò che affermò il *Barbarano*, cioè che *al Secolo eſſendo Egli e ancora Scolare* (*c*), lo vide a ſeppellire *con molta pompa*.

Ora, queſto veramente celebre *Giureconſulto*, che il *Papadopoli*, aſſiſtito da più autorità, ſenza equivoci chiama un dei *Profeſſori* più inſigni, e famoſi dello *Studio* di *Padova: omnino inter clariſſimos Gymnaſii noſtri Profeſſores numerandus, celebranduſque* (*d*), a meritarſi così gran nome tra i poſteri, oltre lo aver conſummata pel corſo di 46 o 47 anni la vita tra quelle *Cattedre*, compoſe, e mandò alla luce più coſe di vario genere.

La *prima* fu: *Commentarius non inutilis in Tres Titulos inſtitutionum, de Rerum diviſione, de Rebus corporalibus, & incorporalibus, & de Actionibus.* &c.; e l' impreſſe, la prima volta, *Patavii Laurentius Paſquatus* MDLXX. in 8. gr. (*e*): dedicato *Perilluſtri, atque Excelſo Viro Aloyſio Mocenico, Senatori integerrimo, Equiti ſplendidiſſimo, Procuratori Divi Marci providentiſſimo, Patrono ſuo, ac Mœcenati optimo.*

Di queſto *Libro* una ſeconda *Edizion* ſe ne accenna nella *Col-*

(*a*) *Tomaſini* ubi ſupra.
(*b*) Ubi ſupra.
(*c*) Lib. 4. pag. 322.
(*d*) Ubi ſuperius.
(*e*) Apud me.

Collezion del *VVillero* (*a*), anch' eſſa *Patavii;* ma in 4., e *apud Marcum Antonium Ulmum:* e così il *Fontana* nella ſua *Biblioteca Legale* (*b*), come il *Lipenio* nella *ſelecta juridica* (*c*) la dicon ſeguita nel 1580: (ove credo corſo per altro error nella *Data*).

La ſeconda *Opera* è di un merito molto maggiore. Ella è intitolata: *Tractatus de inventario hæredis;* e venne ſtampata la prima volta in 8. da *Franceſco Ziletti* in *Venezia* del 1571 (*d*); e riſtampata l' anno dopo dallo ſteſſo, (ſe merita fede il *Fontana*) *ultra duplum auctior* (*e*), e in 4. Trattò queſta materia il *Montecchio* eccellentemente, e aggiunſe molto a ciò che ſcriſſero prima ſu d' eſſa il *Porcellini Padovano*, *Angiolo degli Ubaldi Perugino*, e il *Toloſano Coraſio:* ma quando fu, che rimeſſoſi tra le mani il ſuo *Libro* ſi affaccendava a correggerlo di un qualche errore, e perfezionarlo, lui venne a notizia, che due valent' uomeni, *Rollando dalla Valle* (*f*) *Preſidente*, *Senatore*, e *Giureconſulto* di molto nome, e *Fanuccio Luccheſe*, *Giureconſulto* anch' *Ei magni nominis* preſſo i *Genoveſi*, e i *Toſcani* (*g*), ſenza ſapere un dell' altro, erano entrambi per dar alla luce alcuna coſa ſullo ſteſſo argomento; e che inoltre il *Fanuccio* ſi era fatto coraggio di attribuirgli ingiuſtamente di molti abbagli, e farlo comparire all' oſcuro di più principj: ſu di che ſulle prime confeſſa che ſi ſmarrì, e che ſi però miſe a riandare con riprezzo *Fanuccio;* ma che peraltro, *poſto il dito* poi *nella piaga*, con ſua conſolazione ſi avvide, che la cenſura dell' *Avverſario* così offendeva *Lui*,

---

(*a*) pag. 290.
(*b*) Part. pr. col. 695.
(*c*) pag. 6. col. 1.
(*d*) Apud *Zorzi* Vic. ill.
(*e*) In Biblioth. ſuperius indicata.
(*f*) Di *Caſal Monferrato*.
(*g*) Così lo chiama il *Montecchio* nella Prefazione della riſtampa, ove lo dice molto ſuo Amico: *cui valde addictus ſum*.

Lui, ſiccome le *piogge offendono* il *Fungo*: (*a*) *quam pluvias fungum.*

E' quindi, che nella *Prefazione* della terza *Edizion* di queſt' *Opera* che fu del 1574 (*b*), ſcherza inſieme, e motteggia con grazia i ſuoi *Oppoſitori*: e *chi ſarà* (dicendo) *di queſto noſtro Triumvirato l' Ottavio? Io in primo luogo, o Fanuccio, mi difenderò ſolamente; ma t' avrò poi anch' io a cenſurare; non rilevando punto più, che ſorga dalle noſtre diſpute un Antimontecchio, anzi che un Antifanuccio*; e checchè ne avvenga di me, io mi vo' pruovar teco giccondamente: *& ut potius ſim φιλολόγος quam λογοφίλος, in arenam hilariter deſcendam* (*c*).

Nel ſuddetto *Anno* adunque ſortì novellamente il *Trattato de inventario hæredis*; con anneſſovi *Gloſſema ad l. Final. Cod. de jure deliberandi: & alterum Gloſſema ad Auth. de hæred. & Falcidia, non ſine fœnore prioris gloſſematis* (*d*); ed inoltre l'

Antiphanutius, hoc eſt defenſio Monticuli adverſus Phanutium: locchè poi, tutto inſieme, e ſi produſſe, e ſi riproduſſe più volte, e prima in *Venezia* in 4. (*e*); e poi in *Franfort* in 8. (*f*); e *Venetiis* del 1584 (*g*); e in *foglio Auguſtæ Taurinorum* del 1612 (*h*); e *Genevæ* pure in *foglio* nel 1672 (*i*), ed è inſerito nel *Tractatus Tractatuum* (*k*); e forſe il *Draudio* ne ſegna alcun' altra *Edizione* (*l*), che non mi prendo peraltro la inutil briga di riſcontrare.

La *terza Opera* del *Montecchio* ſi fu: *Tractatus, ſeu Commentarius de Patria Poteſtate; in quo præter varios patriæ po-*

(*a*) In Præf. *ad Lectorem*.
(*b*) *Fontana*, e ogn' altro.
(*c*) Ubi ſuperius *ad Lectorem*.
(*d*) Sic *Fontana*, ubi ſupra.
(*e*) Ubi ſupra.
(*f*) ibidem.
(*g*) ſemper ibidem.
(*h*) ibidem ſemper.
(*i*) ibidem.
(*k*) Tom. 8. p. 259. col. 1.
(*l*) pag. 841.

poteſtatis effectus: de divortiis, deque jurè ac privilegiis Civium Romanorum opportune diſſeritur: e lo ſtampò *Patavii Laurentius Paſquatus*, in 4. del 1576. di cui c' è regiſtro, e nella ſovracitata *Selecta Bibliotheca Juridica* (*a*), e nel *Tractatus Tractatuum* (con alcuna varietà di titolo) (*b*); e altrove, anzi ovunque hanno luogo gli *Autori*, e i *Libri Legali:* ed è rariſſimo.

Intanto del 1591 *Pietro Alzano Cavalier Bergamaſco* ſi pensò di far riformare il *Codice* degli *Statuti*, e ridurlo al coſtume del *Secolo:* e per far ciò con riputazione e con lode, ebbe duopo, dice il *Facciolati*, dell' *Opera* e del *conſiglio* del mio *Sebaſtiano* (*c*): ove io non intendo già di accennare un' altra di *Lui* coſa, che ſia alle *ſtampe;* ma di aggiugnere ai molti più un teſtimonio della ſingolare opinion, che godeva in propoſito di queſto genere, oſſia natura di *Scienze*.

Ora, traſcorrendo ad una quaſi novella porzione della Erudizion del *Montecchio*, e del ſuo ſapere, died' *Egli* ſaggio a buon conto di un ottimo guſto in *Poeſia;* e per l' appunto nel ſuddetto *anno* 1576 (*d*) il ſolito *Lorenzo Paſquati* di *Padova* fece pubblico un *Tomo* in quarto, con queſta fronte:

Sebaſtiani Monticuli Vicentini J. C. Carmen epicum. ſuper hoc lethifero anno MDLXXVI: la qual diviene la *quarta* di *Lui* coſa, che vide la luce. Il *Konigio* la riferiſce (*e*); ma erra nell' *anno* dell' *impreſſione;* equivocando coll' anno 1556: e poichè ve n' ha una *Copia* in queſta *Libreria* di S. *Biagio* (*f*), non preſtando intera fede al *Barbarano*, che ne fa pe-

---

(*a*) Ubi retro.
(*b*) Tom. 8. part. 2. fol. 127.
(*c*) *Part. Faſtorum III.* pag. 94.
(*d*) Omnes ſupradicti.
(*e*) pag. 552. Col. 2.
(*f*) Nell' Armadio preſſo la Libreria, in un Libro di Autori diverſi.

peraltro menzione (*a*), mi compiacqui d' incontrare il teſto, e di leggere: *Carmen epicum ſuper annum lætipherum* (così) 1576. *Patav. Paſquati* 1576.

Una *quinta* di *Lui* coſa ſi è: *Encauſtum Pontificalis Apicis*, & *electionis;* e ſpiega l' *Autore* ſteſſo ciò che contiene l' *Opuſcolo* (*b*) in queſta guiſa: *Hoc Encauſtum Pontificalis Apicis nihil aliud erit, quam characteriſtica Sermocinatio Summorum Pontificum, qui a Perſona B. Petri Apoſtolorum Principis uſque ad præſens capiunt vigintiquatuor decades.* Per verità c' è un po' d' imbroglio a capir tai fraſi: ma in ſoſtanza l' *Opuſcolo* non è che una *Storia*, piena di ſquiſitiſſima erudizione, dei *Sommi Pontefici* da *San Pietro* in giù, diſtribuita in 24 *Decadi*, e dal *Montecchio* indiritta *ad Illuſtriſſimum, & Reverendiſſimum Abbatem Matthæum Priulum*, che uſcì dai torchj di *Lorenzo Paſquati* di *Padova*; in 4., del 1605: la quale confeſſo di non aver io veduta.

Di una *ſeſta Opera* è *Autor Sebaſtiano*. Ecco il titolo: *Politia Romanorum, ſeu de Statu, ac regimine pubblico liber ſingularis;* che dedicò al *Senator Andrea Moroſini*, e che s'impreſſe in *Typographia Petri Marinelli, Patavii*, nell' anno 1607. in 4. In eſſo *Libro* vuol che ognun ſappia, ſiccome appunto di 25 anni divenne *Pubblico Profeſſore*, e ch' erano 40 anni allora, che avea occupata la prima volta la prima *Cattedra* in *Padova* del *Gius Civile*: *ut omnes ſciant, quod agens annum XXV Decreto ampliſſimi Senatus Veneti publice legere, profiterique incæpi, prius Jus Civile, mox Canonicum, & quod in hoc munere per annos amplius* 40 *indeſinenter perſeveravi.* (*c*) Ov' è però da avvertire, onde ac-

(*a*) Lib. 4. Iſt. Eccleſ. pag. 322.
(*b*) Nel principio dell' Opuſcolo ſteſſo.
(*c*) Initio Operis.

accordar l' *Epoche*, che ſi ſtampò bensì il *Libro* del 1607, ma che quando *Ei* ſcriveva, correva il 1605.

L' ultima delle coſe dal noſtro *Autor* pubblicate ce la ſomminiſtra il *Cinelli* nella *Biblioteca Volante* continuata da *Dionigi Andrea Sancaſſani* (*a*); ed è

Oratio pro Laurea Doctorali, qua die Lunæ 18 *Junii* 1607 *Vincentius, & Alexander Paganini Fratres, ingenio, & eruditione conſpicui in Aula Epiſcopali, maximo Studioſorum applauſu, inſigniti fuerunt — ad Illuſtriſſimum D. Carolum Spinellum, Neapolitanum, Regali virtute, nobilitateque perfulgidum, Illuſtriſſimi, ac Reverendiſſimi D. Philippi Spinelli S. R. E. Cardinalis ex Fratre Nepotem. Patavii*, anch' eſſa, *apud Petrum Marinellum* 1607. in 4. ove ſon manifeſti del pari il *Mecenate*, l' *Anno*, e lo *Stampatore*. Il *Barbarano* ricorda anch' *Egli* queſta *Orazione*; ed oltre allo indicare, che i due *Laureati* erano *Vicentini*, la chiama una *Orazione elegantiſſima* (*b*), ſiccome è di fatto, ſe non per lo ſtile almeno per i concetti, e per la nobiltà del penſiero.

Non appariſce, che il noſtro *Montecchio* mandaſſe altro alle ſtampe: attendendo però al *Tomaſini*, laſciò invece dopo di ſe *MSS.*, ed inedito un *Volume* in *foglio*: de *Donationibus inter Virum, & Mulierem*; che ſi cuſtodiva al ſuo tempo in *Bibliotheca Candorum* in *Padova* (*c*); nè ora è noto ove poi traſmigraſſe, per mai più averne naturalmente novella.

Anche un di *Lui Trattatello*: *de infamia*: probabilmente è perito; giacchè non avvi chi ne faccia parola; e pur *Sebaſtiano Egli* ſteſſo, nel ſuo *Libro de patria poteſtate*, intorno allo averlo compoſto ſembra che non laſci luogo a dubbiezze.

(*a*) *Rovereto*: per *Berno*, *Scanzia* XXII. pag. 171.

(*b*) Lib. 4. Iſt. Eccleſ. pag. 353.

(*c*) *Philipp. Tomaſini* Bibliot. Patav. pag. 89.

ze. *De aliis rebus* (ſcrive ivi così) *pertinentibus ad Duellum, Inſtitutaque, & inſignia militaria dicturus ſum non indiligenter in meo Tractatu de infamia* (*a*): locchè non ſi può dire rapporto alla *Diſſertazione* ſul *Giuoco*, che altrove ſignificò di aver avuto deſiderio di ſcrivere: *Præter cætera monimenta, quæ edere cuperem eſt Tractatus de Ludo* (*b*); dacchè il deſiderio in effetto reſtò ineſficace.

Tra i molti *Diſcepoli* del *Montecchio* veggo da *Lui* nominati con diſtinzione *Franceſco Grimaldi Genoveſe*, *Fabricio Pallavicini* di *Milano*, *Agoſtino da Vico Veroneſe*, e *Camillo Bajardo* da *Parma* (*c*); e tra gli *Amici* il *Mantova*, il *Deciano*, il *Cefalo*, il *Fabiano*, e *Rainaldo Molinet Franceſe*, oltre il *Fanuccio*, e molti altri inſigni *Uomeni* (*d*).

Il *Papadopoli* dice, ch' *Egli* fu un *Uomo* di una ſingolariſſima perſpicacia nelle coſe attinenti alla *Giuriſprudenza*; e che per fin da *Giovanetto*, non c' era quiſtione, o difficoltà *in jure*, che non foſſe atto a ſuperare, e a diſciorre: *Eximiæ perſpicacitatis in iis, quæ pertinent ad Juriſprudentiam: adhuc adoleſcens ad quamlibet difficultatem juris enodandam, & ad quæſtiones impediti ſſimas decidendas idoneus* (*e*): e lo ſteſſo diſſe prima del *Papadopoli* il *Riccobono* (*f*); coſicchè non eſageri infatti il noſtro *Marzari* nella ſua *Storia*, appellandolo:

Un Giureperito in tutte le facoltà eccellentiſſimo, & delle Latine, Greche, & Sacre Lettere ſtudioſiſſimo (*g*).

(*a*) Cap. 2. n. 82. ove *de Ludi Circenſi*.
(*b*) ibidem Cap. 3. n. 33.
(*c*) De invent. hæredis pag. 232. num. 97.
(*d*) pag. 233. n. 425.
(*e*) Lib. 3. Sect. I. Cap. XXVI. pag. 263.
(*f*) pag. 45.
(*g*) Lib. II. pag. 205.

Anno 1555.

ANTONMARIA ANGIOLELLO.

RAgionando l' oltraſcritto *Montecchio* nell' accennato *Libro*, *de inventario hæredis*, di due celebri *Medici Vicentini*, l' uno di *Famiglia Fortezza*, l' altro *Angiolelli*, ed oſſervandogli conſultati perfin dagli eſteri e rimotiſſimi paeſi; ſtupiſce dell' altrui ſciocca credulità, od ignoranza, che non concepiſce dipendere il diverſo eſito della medicatura dai differenti climi alle volte, e dall' aria diverſa: *ut primo occurſu intelligerent quid ægro eſſet eventurum; quapropter ab exteris, & remotiſſimis ſæpe accerſebantur, quaſi eorum ſpiritus cunctorum climatum, & regionum conſimilis eſſet* (*a*).

Ora queſto celebre *Medico Angiolelli* ſi fu *Franceſco, Figliuol*

(*a*) pag. 164. num. 543.

gliuol di *Giammaria*, di cui ſi è detto nei *Tomi* antecedenti (*a*); e queſti è quel deſſo, che per l'appunto del 1560 ebbe inoltre il comando di una banda di *Fanti* in ſervigio della *Repubblica Veneta* (*b*); quegli, che tra i *Medici* inſigni di *Vicenza* è annoverato da *Girolamo Gualdo* nella *Vicenza tamiſata* (*c*); un' *Operina* del quale *MSS.*, intitolata: *Reſponſum Medicum:* ſerbavaſi a' tempi del *Veſcovo Tomaſini* nella *Biblioteca* di *Bartolommeo Sanguinacci* di *Padova* (*d*), e queſto è il *Padre* (a conchiudere l' *Epiſodio*) del noſtro *Antonmaria* (*e*): la di cui *Storia* è breviſſima.

Egli adunque è un dei *Fondatori* dell' *Accademia Olimpica* (*f*), in cui ſoſtenne le dignità principali, e di *Principe* e di *Cenſore*, e di *Conſervator* delle *Leggi* (*g*); e un di coloro, che ſingolarmente concorſero a ſtabilirla, ed illuſtrarla.

Ebbe fama d'*Uom* peritiſſimo nelle 3 *Lingue*, *Latina*, *Greta*, e *Italiana*; di buon *Poeta*, e di così eccellente *Oratore*, che oltre all' appellare alcuni lo *Stile* di *Lui Ciceroniano* (*h*); i due *Domenicani Franceſco Scoto*, e *Girolamo* da *Capugnano* nell' *Itinerario*, non ebbero difficoltà di antepor l' *Angiolello* a qualunque altro *Oratore* dell' età loro: *ſummis Oratoribus ætatis noſtræ anteponendum* (*i*).

Compoſe di molte coſe in *Proſa*, e in *Verſo*; alcune delle quali veggonſi alle ſtampe, ed alcune altre rimangono inedite preſſo chi accenneremo in appreſſo.

Prima. Una *Orazione delle lodi del P. N. Franceſchini Pre-*

(*a*) T. II. P. II.
(*b*) *Barbaran* Lib. 4. Iſt. pag. 113.
(*c*) MSS. alla *Salute* in *Venezia*.
(*d*) Biblioth. Patav. Publ. & Priv. pag. 115. e 129. Col. 2.
(*e*) Così l' Arbore Genealogico della Nobil Famiglia preſſo di me.
(*f*) Faſti dell' Accademia.
(*g*) ibidem.
(*h*) *Marzari* Storia p. 208, e *Gualdo* nella Vic. Tamis.
(*i*) Itiner. Nob. Ital. Region. p. 58.

Predicatore (*a*). Codeſta è inedita, e la poſſedeva il degniſſimo Signor *Abate D. Bartolommeo Zigiotti*; ſenza che io ſappia accertare ſe eſiſta, o nò, preſſo il *Signor Canonico Branzo*, ch' ebbe in retaggio i moltiſſimi *Scritti* di quell' *Abate*. La recitò in *San Franceſco Vecchio* (*b*); e probabilmente nell' anno 1563; giacchè appunto di queſt' anno abbiamo un' *Elegia Latina* in lode di quel *Sagro Oratore* (*c*).

Seconda. Una *Orazion funebre nella morte* del *Conte Ippolito Porto*, il gran *diſcepolo* del *Marcheſe* del *Vaſto*, e *Capitano* valoroſiſſimo, prima di *Carlo V.* in *Lamagna*, a cui preſentò fatto da *Lui* prigioniero in *Misbergh Gianfedrigo Duca* di *Saſſonia*; poi per la *Repubblica*, alla quale fra le altre impreſe moltiſſime ſi può aſſerire, che preſervaſſe *Corfù* contro il *Turco*. Ella è una *Orazione* lunga 18 facciate intere di *foglio Reale*; e, nel *Manoſcritto* che ho ſotto gli occhi, tratto dal ſolito *Viridario* del *P. Barbarano*, in cui ha luogo tra molte altre *Orazioni* inedite (*d*), tale è il principio: *Queſta così pietoſa, e lodevole conſuetudine di celebrare le eſequie degli Uomeni illuſtri, e grandi con Orazion funerale* &c.

e queſta la chiuſa:

tenendolo ſempre nella memoria, come eſempio d' ogni virtute; il che deſidero, e ſpero; e piaccia a Noſtro Signore (ch' io ne lo prego umilmente) che così ſia. Ho detto.

In eſſa fa l' *Angiolelli* onorata menzione dei più coſpicui *Soggetti* della illuſtre *Famiglia Porto;* e vi ſi additano, quanto baſta, le azioni loro, la lor dottrina, e le loro virtù; ma del noſtro *Eroe*, dopo averlo accompagnato, e nell' *Africa*, e nella preſa della *Goletta*, e di *Tuniſi* di *Barbaria*, e nelle

---

(*a*) Ne' Faſti dell' Academia.
(*b*) Ove ſopra.
(*c*) Ove ſopra.
(*d*) Preſſo i Signori Co: Co: *Girolamo*, e *Pietro* Fratelli *Conti*.

nelle guerre di *Picardia*, e del *Piemonte*; anzi e nei *Governi* di *Bergamo*, di *Verona*, e di *Breſcia*, e ovunque ſpiegò il ſuo valore, e la ſua prudenza, compiange, che prima di giungere ai *cinquant'* anni laſciato abbia di vivere, e di trionfare (*a*).

Si lagna, che l' ebbe a ſcrivere con ſomma fretta; e ſenza poterla quaſi rileggere, così come gli cadde dalla penna, la indirizzò al ſuo *Cognato Aleſſandro Maſſaria* il dì 25 di *Aprile* del 1572 con queſta *Lettera:*

„ *Poichè v' è tanta fretta, quanta intendo per la poliza* „ *di V. S. E., io le mando l' Orazione, la quale potrà far* „ *ſcrivere in miglior lettera, che oltre la brevità del tempo,* „ *io mi ſento così male, che non baſto a reſcriverla, & a pe-* „ *na ho potuto rileggerla. tanto meno ſi può ſperar ch' io poſ-* „ *ſa dirla. per il che io vi prego a far la mia vera ſcuſa con* „ *quei Signori. Tutta hora ſcrivendo nell' Academia, il noſtro* „ *prencipe mi ricorda Meſſer Paolo Chiapino, che certo ſareb-* „ *be molto atto a queſta attione, forſe più che alcun' altro.* &c. (*b*) contuttociò riuſcì magnifica, e venne così applaudita, che pochi momenti dopo, nello ſteſſo anno 1572, *Criſtoforo Zanetti* la conſegnò in *Venezia* alle ſtampe in un *Volume* in 4, ch' è divenuto aſſai raro (*c*).

Terza. Un' altra *Orazione*, detta nell' *Academia*, l' anno 1576 agli *Ambaſciatori* di *S. M. Cattolica*, e di *Monſignor Nunzio Pontificio*, venuti a *Vicenza* per la peſte, ch' era in *Venezia*. E queſta pure ſi conſervava inedita dal ſuddetto Sig. *Abate Zigiotti;* e mi è ignoto il deſtino.

Quarta. Un' altra *Orazione: All' Illuſtriſſimo, & Eccellen-*

(*a*) Così ſcrive anche il *Marzari* nella ſua Storia.

(*b*) Così in quella Copia, che leſſi nella Libreria di *S. Biagio*.

(*c*) Di queſto celebre Capitano Vedi *Barbaran* Tom. 4. Iſt. Eccleſ. p. 260, e il *Pozzo* nella Matilda pag. 423.

lentiſſimo Signor Giacomo Soranzo Provveditor Generale in Terra ferma, detta nell' *Accademia* l' anno 1579: *nella quale ſommariamente ſi diſcorre, quale dei prudenti, & giuſti Signori verſo i loro Sudditi debba eſſere il buon governo*. Ella è preceduta da una *Lettera* dedicatoria al *Soranzo* di *Girolamo Schio* ſegnata di *Venezia* ai 20. *Marzo*, in cui ſi danno all' *Autore* non poche lodi. La reſe pubblica, per l' appunto nello ſteſſo anno, *Giorgio Angelieri* in *Venezia* in un *Tomo* in 4.; e favella di eſſa il *Cavalier Mazzucchelli* ne' ſuoi *Scrittori* d' *Italia* (*a*).

Quinta. Un' altra *Orazione*, in lode di *Gugielmo III Gonzaga Duca di Mantova*, recitata nell' anno 1582 ai 23 di *Agoſto*, nell' occaſione che ſi conduſſe quel *Principe* a vedere il *Teatro Olimpico:* e queſta è quella, per cui ſi è detto nella *Vita di Andrea Palladio* (*b*) che il *Duca* creò l' *Angiolello* ſuo *Cavaliere* (*c*), gli cinſe al collo una *Collana;* e lo regalò di una *Medaglia d' oro* del valore di *cento Scudi*, a perpetuo ſegno di un ſingolar gradimento. Anche di queſta fa un cenno, ma appena, il *Conte Mazzucchelli* (*d*).

Seſta. Un' altra *Orazion funebre, nella morte di Giambatiſta Maganza, celebre Pittore, e Poeta Vicentino*, che recitò nel 1586 nella ſuddetta *Sala* dell' *Accademia;* ſepolta anch' eſſa tra i *MSS. Zigiotti*, e condannata alle tenebre.

Settima. Un' altra *Orazione, ſopra i Faſti dell' Accademia*, detta l' anno 1587, di cui la ſorte è la ſteſſa coll' antecedente, ed è però inacceſſibile.

Ottava. Una *Lettera* al *Signor F. Giambatiſta Calderari Cavaliere di Malta*, in cui loda una ſua *Commedia;* e ſta in principio della *Schiava*, ch' è un' altra *Commedia* del *Cal-*

(*a*) Vol. I. P. I. pag. 777.

(*b*) Nel Volume antecedente di queſta Bibliot.

(*c*) Il *Barbarano* erra facendolo Cavaliere 16 anni prima. Vedi Annali al ſuddetto anno.

(*d*) ove ſopra.

Calderari ſtampata in *Vicenza*, *appreſſo Agoſtino dalla Noce* 1589. in 8. ove le *Proſe* del noſtro *Angiolello* danno luogo alle *Rime*.

Di queſte rende conto il *Mazzucchelli* (*a*), determinandole prima a *tre Sonetti*, ed *altrettanti componimenti* per *Muſica*, che ſi veggono in fronte alla indicata *Orazione* per *Giacomo Soranzo*: uno in lode del *Soranzo* medeſimo; l' altro di *Franceſco Moroſini Podeſtà*; ed il terzo (dovea dire) di *Paolo Loredan Capitano* in *Vicenza*: poi ad altri *ſei Sonetti*, in morte di *Lelio Chieregato*, che s' incontrano nelle *Rime*, perciò, di diverſi, raccolte da *Diomede Borgheſi* (*b*): inoltre ad un altro *Sonetto*, che ſiegue alla *Clori* di *Maddalena Campiglia*; e ad alcune *Rime* premeſſe alla *Mora Commedia* del ſullodato *Cavalier Giambatiſta Calderari*, ſtampate in *Vicenza* da *Perin Libraro*, e *Tommaſo Brunelli* del 1588. in 8.

Il vero è però, che oltre alle accennate c' è un *Volumetto* di *Rime*: La *Lidia*: *Stanze di Mercurio*: e una *Corona di Sonetti fatti nella morte della più bella Donna di Vicenza*, dell' *Autore* medeſimo, ſtampati in *Breſcia* appreſſo *Lodovico Britannico* del 1561. in 4. (*c*); ed è oſſervabile molto, che il Sig. *Cavaliere Mazzucchelli*, *Breſciano* anch' *Egli*, ignoraſſe ciò che uſcì in *Breſcia*. La *bella Donna*, che celebra è *Donna Laura* d' *Antheo*, oſſia *Garzadora* (giacchè i due *Cognomi*, ſecondo il *Marzari* (*d*), appartengono ad uno ſteſſo *Caſato*); e il *Volumetto* lo indirizzò l' *Angiolelli* ad *Alberto Pigafetta* con una ſua *Lettera*, anneſſa ivi, e ſegnata di *Villa Grant.* alli 24 di *Giugno* (*e*), dalla quale ſi dà

(*a*) Ove ſopra, ne' ſuoi Scrittori.
(*b*) a C. 28, e ſegg.
(*c*) N' è copia in alcune Librerie di Vicenza.
(*d*) Nell' Indice delle Famiglie Nob. Vicentine.
(*e*) Preſſo il *Zigiotti*.

dà tutto il lume, che quelle *Rime* non ſi erano in fatti teſſute, che per *Intermedj* d' una *Commedia* recitata in quei dì dagli *Olimpici*.

Finalmente compoſe anche un' *Egloga*, e due *Canzoni* per l' oggetto medeſimo, e in lode della ſuddetta *Signora* d' *Antheo*, le quali accreſcono il numero delle non divulgate, e poſſedute *olim* dal benemerito *Signor Abate* (*a*).

Per verità non ſappiamo, in qual' anno preciſamente *Antonmaria* trapaſſaſſe; ma certamente viveva del 1589 (*b*); e certamente era morto del 1595, ſiccome appariſce dagli *Atti* dell' *Accademia* (*c*): adunque laſciò di vivere intorno il 1590, o 92.

E' meraviglia, che il *Creſcimbeni* non faccia parola di queſto non iſpregevole *Poeta*; il quale ſembra impoſſibile che non gli arrivaſſe a notizia, e sfuggiſſe l' eſtrema ſua diligenza. Di *Lui* parlano, oltre i citati, e il *Tommaſini* negli *Elogi* (*d*), e il *Vivaro* nell' *Emporio Univerſale* (*e*), e il *Cavalier Zorzi* (*f*), e i noſtri *Menon* e *Magagnò* (*g*), di cui ſuccede la *Storia*.

(*a*) Lo ſteſſo.
(*b*) Queſt' anno ſcrive al *Calderari*.
(*c*) Il Bidello dell' Accademia riferiſce in certa occaſione queſt' anno, che non ritrovava alcun Erede dell' *Angiolelli*.
(*d*) Vol. 2. pag. 159.
(*e*) Tom. 1. num. 804.
(*f*) Nella *Vicenza illuſtre*.
(*g*) In qualche Sonetto ed Ercolana, in cui lo lodano.

Anno

Anno 1558.

PRE AGOSTIN RAVA, GIAMBATISTA MAGANZA, E BARTOLOMMEO RUSTICHELLO.

SOTTO I NOMI DI

MENON, MAGAGNO', E BEGOTTO.

Uesti *tre valent' Uomeni* ſi fecero un piacere di ſcrivere in *Lingua ruſtica*, detta *Pavana* (*a*), in che aveano una ſomma abilità, ed una ſtraordinaria diſpoſizione dalla natura; e lo fecero con sì felice ſucceſſo, che ſi meritarono poſcia ampli *Elogi*, non che dal *Fontani-*

(*a*) Ha queſta *Lingua* i ſuoi rari pregi, benchè non ancor molto nota ed eſteſa. Leggi intorno ad *Eſſa* quanto diffuſamente ſcrive *Giulio Ceſare Becelli*, in varj luoghi del ſuo *Trattato della Novella Poeſia*, ſtamp. in Verona per *Dioniſio Ramanzini*, nel 1732. E primieramente al Lib. II. pag. 211. ec. num. VII. ove avendo prima detto, parlando in generale circa le *Poeſie noſtre nelle varie lingue e dialetti viziati d' Italia*, che in eſſe *non ſolamente d' Greci e Latini in diverſo poe-*

nini (*a*), dal *Creſcimbeni* (*b*), dal *P. Quadrio* (*c*), da *Apoſtolo Zeno* (*d*), dal *Volpi* (*e*), e dal *Taſſoni* (*f*), ma da qualunque altro, o allora, o dopo di allora ebbe guſto e ſapor di *Poeſia*.

Il *Rava*, non ſo dir ſe foſſe nativo della *Città*, o del *Territorio*: ſo che aſſunſe, *poetando*, il nome di *Menon*, ch' era un Ruſtico da *Sacco* d' *Arcugnan*, *Villa* del *Territorio* preſſo il *Lago* di *Fimon*; colui appunto ch' ebbe per moglie la *Tietta*, la quale è fama, che foſſe delle più belle *Donne*, che ſienſi vedute mai, e inſieme oneſtiſſima, ſiccome la celebra, e la deſcrive con tutto l' impegno il *P. Barbaran Cappuccino* (*g*). Checchè ſiaſi però del ſito, ove nacque, il *Rava* fu *Vicentino*, e fu *Prete*, e *Manſionario* anzi della *Cattedrale*, ov' è ſepolto nella *Cappella* del *Vener. Veſcovo Gio: Cacciafronte* con queſta memoria:

SE-

---

tico genere ſuperiori ſiamo, ma ancora alle altre foreſtiere Nazioni, quali oggi ſono al mondo, diſcende poi partitamente a ragionar di ciaſcuna delle più celebri, e principalmente di queſta *Ruſtica Pavana*, la qual portarono al più alto grado di venuſtà e leggiadria i tre ſuddetti noſtri Autori. E più particolarmente al Lib. III. §. 2. ove chiaro dimoſtra, ch' ella è una *Lingua delle più capaci di tenerezza e di ogni altra qualificata parte di Poeſia* ec. adducendo in pruova varj eſempj tratti dalle graziosiſſime *Rime loro*. Ad ognuno d' *Eſſi*, per vero dire, ſi può con tutta giuſtizia appropriare ciò che dei tre Bucolici Greci, *Teocrito*, *Moſco*, e *Bione*, ma principalmente del primo, afferma il celebre *Gravina* della Rag. Poet. n. XXXII. ove in tal guiſa caratterizzandolo, *Ei non offeſe*, dice, *la ſemplicità colla ſua coltura, nè con rappreſentare i punti più fini delle paſſioni perdè il carattere della ruſticheZZa: e tutti i ſuoi penſieri e maniere pajono appunto nate nelle menti groſſolane di que' paſtori. E' nelle coſe e nell' eſpreſſioni moderato da giuſte miſure, e temperato da ſoaviſſima grazia che deriva dal gentile accozzamento delle parole, e dalla delicatezza che per tutto conſerva*.

(*a*) *Eloq. Ital.* pag. 229. Lib. 2. Cap. XXXIX.

(*b*) Ne' Comentarj Lib. 2. pag. 207.

(*c*) Vol. 1. Lib. 1. diſtinz. 2. Cap. VIII. particola II. pag. 213.

(*d*) *Lettere* Vol. 2. p. 86. Lett. 53. al *P. Pier Catterino Zeno*. da Vienna 1719.

(*e*) *Libreria* pag. 175, ove le note.

(*f*) Canto 8. St. 37.

(*g*) Lib. 4. Cap. CV. pag. 319.

SEPULTURA PRESBYTERI AUGUSTINI RAPÆ, MANSIONARII, ET CHORI MAGISTRI HUJUS ECCLESIÆ H. N. S. H.

Esiste per verità nell' *Archivio* de' *Mansionarj* una *Memoria* (*a*); che del 1562 è sepolto nella *Chiesa* di queste *Canonicheſſe* di *San Tommaso* un certo *Meſſer Battiſta Rava*, e *che el ſuo Anniverſario ſi fa adi primo ſeptembrio con trenta meſſe, qual fu ordinato per Madonna Juſtina ſua conſorte, la qual laſsò* ⁄ 12. *all' anno, come appar per inſtrumento ſcritto per miſer Zangaſparo Liviera a dì 2. Septembrio.*

ed esiste ivi pure a proposito una seconda *Memoria*, la quale dice così (*b*):

8. *Marzo. Madonna Juſtina r. q. Mr. Battiſta Rava è ſepulta in S. Thomaſo in la ſepultura di quelli da Bergamo. el ſuo anniverſario ſi fa a dì* 18. *Marzo con trenta meſſe, & laſsò* ⁄ 12. *all anno, quali ſi pagano per M. prè Aguſtin, e M. Franceſco Rava ſoi heredi, fino che loro conſigneranno un fito equivalente de* ⁄ 12. *all' anno.*

colicchè sembri, che *Meſſer Battiſta*, e *Madonna Juſtina* stati sieno i *Genitori* di *Pre Agoſtino:* ma noi non si azzardiamo però ad asserire, mancandoci *Documenti* più chiari.

Rapporto poi ad *esso Prete Agoſtino*, ecco una terza *Memoria*, per dire di *Lui* quanto sappiamo, e ne riuscì di raccogliere.

(*c*) „ *il R. pre Agoſtin Rapa, olim Manſionario, & Ma-*
„ *ſtro di choro di queſta Chieſa è ſepulto nella capella della*
„ *Madonna nella ſua ſepultura. il ſuo Anniverſario ſi fa adì*
„ 12

(*a*) Libro MS. *Anniverſarj* pag. 34.
(*b*) Ibidem pag. 16.
(*c*) Ibidem pag. 32.

„ 12 *Settembrio, per il quale ha laſciato* // 8. *videlicet* // 6. „ *per le* 30 *meſſe, &* // 2 *per li cantori, & ſi canta* „ *la ſequentia, come appare per ſuo teſtamento rilevato per* „ *D. Anthonio Maria dalle hore nodaro adi* 13 *Septembre* „ 1583.

Laonde il *Prete Rava* morì per l'appunto il giorno 12 di queſto *Meſe*, ed *Anno*; ſiccome appariſce dalla riferta in *Officio* del *Notajo dalle Ore: die Martis &c.: appoſuit nocte proxima præterita deceſſiſſe Reverendum Presbyterum Auguſtinum Rapa* &c. (*a*).

Succede al *Rava* il *Ruſtichello*, che denominoſſi *Begotto*: e a prima viſta mi parve di averlo a dire di una *Famiglia* antichiſſima, e *Nobile*; giacchè per fin dal 1221 incontro un *Ruſtichello Giudice*, che parla in *Conſiglio* (*b*); e il *Barbarano* regiſtra più *Ruſtichelli*, ove *Cavalieri*, ed ove *Capitani* illuſtri dei *Duchi* di *Savoja*, del *Re di Francia Lodovico X.*, e della *Repubblica* (*c*): ma in effetto m' incontro in una *Scheda*, che mi manifeſta la preciſa eſtrazione del noſtro *Bartolommeo* più vile che non credetti.

„ *Bartolommeo Ruſtichello* (così l'autentico *Documento* (*d*] „ *cognominato Begotto, nacque in Zeuto luogo del Vicentino,* „ *huomo ignorante, & idiota: non ſapeva punto di lettere.* „ *Hebbe dalla natura queſto dono di comporre in lingua Ru-* „ *ſtica. Fece il Sarte, e quando tagliando, e cuccindo Cal-* „ *zoni, gli venivano alla mente Canzoni, e Sonetti, faceva-* „ *li ſcrivere a ſuoi amici, e conoſcenti, e pregava ancora* „ *que' Gentiluomeni, che di lì paſſavano; e per tal fine te-*

ne-

(*a*) Nell' Archivio Notaj.
(*b*) Nell' Arch. di S. Tommaſo.
(*c*) T. 4. pag. 440.
(*d*) Preſſo il Signor *Girolamo Vivaro*, ſcritto di pugno da *Silveſtro Caſtellini*.

„ *neva ivi carta, inchioſtro, e penne. ma la maggior parte* „ *delle leggiadriſſime ſue compoſizioni ſono ſmarrite (a).*

E queſta è tutta la *Storia* un po' curioſa, a dir vero, e ſtrana del ſecondo noſtro felice Verſeggiatore in *Lingua Pavana*.

Il terzo è *Magagnò*, vale a dire *Giambatiſta Maganza*, del quale potiam premettere alcuna coſa con più decoro e della *Patria*, e del *Poeta*, e della ſua *Famiglia*.

I *Maganza*, dice il *Ridolfi* (*b*), vennero di *Magonza*, ov' erano agiati, e Nobili. Per le vicende della fortuna ſi traſferirono 350 anni ſono in *Italia*; e rimaſo un ramo della *Famiglia* in *Eſte*, ove tuttora gode di quella *Cittadinanza*; l'altro ramo, che avea per iſtipite *Marc' Antonio*, *Padre* del noſtro *Autore*, ſi ſtabilì, e piantò ſede in *Vicenza*, ove del 1509 nacque poi *Giambatiſta*.

Que-

(*a*) Tutto ciò raccoglieſi ancora da varj luoghi delle *Rime* de' noſtri *Autori*. E primieramente, ch' *Ei* faceſſe il *Sarte*, e foſſe ignorante ed idiota, cel fa intendere *Magagnò* ſteſſo, così a *Lui* ſcrivendo in un *Sonetto* (Par. I. pag. 15. Ediz. 1620.)

Canta Begotto, e laga dir agnon:
Perchè l' Invilia no morirà me.
No ha pì poèr la ſnaturalitè,
Che no gha centomilia ſlibrazzon?
. . . . . .
Perchè no puoto ti, ſti è ben Sartore,
Far in quel tanto, che te fe un gaban,
Vierſi, che 'l no i farà gnan un Dottore? ec.

e così pure eſprimendoſi nell' *Epitaffio* che a *Lui* fa (Par. I. pag. 46.)

Barba Begotto è ſepelìo chialò,
Che ſaea far gabani e zupparieggi,
E Sonaggiti, che me fo i pi bieggi.
Cancaro i magne: i Mieghi l' ha mazzò.

Che poi non ſapeſſe *Begotto* ſcrivere, e che perciò la maggior parte delle ſue Compoſizioni ſienſi ſmarrite, lo atteſta lo ſteſſo *Magagnò* nella ſua Lettera dedicatoria ad *Iſeppo Sanſeverin* Canonico di Vicenza, premeſſa alla prima Parte; e più chiaramente ſi rileva da quelle eſpreſſioni verſo il fine della Parte 4. (pag. 226.) che ſono: *Puoche Rime de Barba Begotto in Lengua Ruſtega: perchè el no ſin catta pì; che ello, che no ſaea ſcrivere, no ha me fatto ſunanza.*

(*b*) *Le Maraviglie dell' Arte* &c. pag. 229.

Queſti inclinatiſſimo alla *Pittura*, ſotto la diſciplina, oſſia alla *Scuola* del gran *Tiziano*, riuſcì a meraviglia, ma ſingolarmente in *Ritratti*; e perchè fu inſieme dotato, proſiegue il *Ridolfi* (*a*), di più maniere di *Scienze*, e *naturali*, ed *occulte*, e con iſpecieltà d'un vero genio, e traſporto per la *Poeſia*, così in iſtile *Toſcano*, come nel *Dialetto* dei *Ruſtici*, ſcriſſe cotali e tante coſe che non è ſciolto ancora il *Problema*, ſe ſia ſtato più ſommo, ed eccellente nella *Pittura*, o nella *Poeſia*. Viſſe per l'appunto 80 anni; giacchè del 1589 laſciò di vivere, dopo di aver avuti più *Figli*, tra cui *Aleſſandro*, *Poeta* anch'eſſo commendato moltiſſimo dal *Creſcimbeni* (*b*).

Ora a diſcorrere prima di tutti tre inſieme codeſti *Poeti*, e partitamente poſcia di ognun di loro: a buon conto è notiſſimo il ſeguente *Libro*,

Rime in Lingua Ruſtica Padovana (oſſia *Menon*) ſtampate in *Vicenza* nel 1558. per il *Brigna*, in 8. e queſto è un *Volume* di *Canzoni*, direbbe il *Marzari* (*c*), di *Strambotti*, di *Barzelette*, di *Epitaffi*, di *Sonetti*, e di *Compoſizioni*, che appartiene a tutti tre, a *Menon*, a *Begotto*, e a *Magagnò*. Di eſſo ne abbiamo una riſtampa, con qualche diverſità nel *Frontiſpizio*, in *Venezia appreſſo Giovan Giacomo Albani*, del 1562 in 4.; oſſia del 1563 (*d*): una *terza Edizione*, anch'ella di *Venezia*, per *Gregorio Donato* del 1584: in *quattro Tomi*. *Volume I. in* 8. (*e*): un altra ivi pure, appreſſo *Giorgio Rizzardo* del 1610: una in *Vicenza* del 1620 in 8. per *Domenico Amadio* (*f*); e l'ultima per *Gio: Battiſta Brigna*, in 8. nell'anno 1659: nè ſi potrebbe non

---

(*a*) Ove ſopra.
(*b*) Vedi ne' ſoliti Comentarj.
(*c*) *Storia* Lib. 2. pag. 201.
(*d*) *Creſcimbeni* Lib. 2. p. 307. *dei Comentarj*.
(*e*) *Bibliotcca Imperiali* pag. 411. Col. 2. Ediz. accreſciuta.
(*f*) *Caſtelli* nel ſuo Indice, olim Libreria *Cerato*.

non dirla una raccolta di *Rime* nel genere loro molto graziose.

Del *Ruſtichello*, oſſia di *Begotto*, ſono parziali il *Creſcimbeni* (*a*), ed il *Zeno* (*b*), attribuendogli e l'uno e l'altro un po' del *Petrarcheſco*. *Segnatamente tra quelle di Begotto ſi trovano parecchi Sonetti, e Canzoni, fatti ad imitazione d'altri di queſto Maeſtro* [*Petrarca* (*c*)]: locchè non è picciola lode.

Alcune *Rime* di codeſtui ſi conſervano *MSS.* nella *Pubblica Libreria* di *San Marco* in *Venezia*, che un giorno furono dell' *Eccellentiſs. Sig. Giacomo Contarini* (*d*): e tra eſſe *due Compoſizioni* ſono di un guſto originale: la prima, in *morte de Menon*: che comincia così:

„ *Chi ſotto è 'l gran Menon,*
„ *Tromba Pavana, honor del Veſentin.....*
„ *Buttate foreſtiero in zenocchion* &c.

e l'altra: *Al Dottor Calidonio*: che per eſſer un breviſſimo *Madrigale*, diſtendiamo.

„ *Alla parte, Dottore,*
„ *S' a v' inſegno, ch' habbiè previſion*
„ *Da quei Segnor la zò nuoſtri Paron.*
„ *A m' ho impensò un partìo,*
„ *Ch' a vuò, ch' a gh' inſegnè*
„ *Cattar dinari, e Galiotti aſsè.*
„ *Fe, che i faghe pagare da chi indrìo*
„ *A chi biaſtema Dio*
„ *Per agno ſoldo d' eſtemo un Ducatto;*
„ *E chi no è in Colta, alla Galìa defatto.*

Giam-

(*a*) Ove ſopra.
(*b*) Ubi retro.
(*c*) Parole del *Creſcimbeni* ivi.
(*d*) Donò i ſuoi molti Manoſcritti a quella Biblioteca.

Giambatiſta Maganza è da preferire ſenza contraſto ai primi *due;* perciocchè e ſcriſſe *Egli* molto più di loro, e molto più elegantemente, e da gran *Poeta* inſieme e gran *Filoſofo;* e non iſcriſſe in iſtile *berneſco* ſoltanto e in *Lingua ruſtica;* ma nella *Veneta* ancora, e in ogni metro della *Toſcana*.

Nella ſuddetta *Biblioteca Pubblica* di *San Marco* ci ſono di molte coſe inedite di *Giambatiſta* ſotto il nome di *Magagnò:* e per un *regalo di chiocciole:* e in morte d' *Iſabella Dreſſena:* e per lo *Spoſalizio di Franceſco Bembo:* e per la ſolita annua mancia, a *Giacomo Contarini:* e per la morte di *Andrea Palladio:* e molte altre: alcune delle quali furono poſcia ſtampate, ſiccome appariſce nelle *Edizioni*.

Di *Lui* è l' *Erculana* in *Lingua Veneziana*, per la *vittoria contro* del *Turco*, del 1571 (*a*): e ſon di *Lui*, e una *Canzone* magnifica recitata nell' *Accademia Olimpica Vicentina* l' anno *MDLXXII:* la quale comincia così:

(*b*) „ *Vergini Muſe, che all' eterna menſa*
„ *Nei ſeggi più vicini al ſommo Giove*
„ *Seder ſolete, dove*
„ *Il voſtro Canto il nettare diſpenſa;*
„ *Se all' armonia dei voſtri dolci accenti*
„ *Muovonſi in giro le Celeſti ruote,*
„ *E abbandonar non puote*
„ *Il voſtro Coro i lor cerchi lucenti,*
„ *Spirate di là sù dentro il mio petto*
„ *Voci, che ſian conformi al gran ſoggetto,*
„ *Che alla mia Cetra porge*
„ *Città, che ſopra al Bacchiglion ſi ſcorge.* &c.

e un' *Elegia* nella morte di *Monſ. Illuſtriſs.*, e *Reverendiſs. Guſmano di Silva, del Conſiglio, & Orator di Sua Maeſtà Cat-*

(*a*) Non ho il nome dello Stampatore.

(*b*) Stamp. in Ven. da *Criſtoforo Zanetti*.

Cattolica appreſſo la Sereniſſima Signoria di Venezia; la quale è in metro *Volgare* di 60 *Verſi* in *Terzetto*, dedicata a *Leonardo Valmarana*, e ſtampata in *Vicenza per Giorgio Angelieri MDLXXVIII.* in 4.: e una *Canzone nel Natale* del *Salvator noſtro Gieſù Chriſto*, in *Padova per Lorenzo Paſquati MDLXXVIIII.* in 4.: e la *Favola* di *Giaſone* cantata *da Magagnò* in *lingua ruſtica Padovana*, uſcita dalla *Stamperia nova* in *Vicenza* del *MDLXXXV.* in 4. (ſono 30 *Ottave*): e un *Capitolo* impreſſo in *Vicenza* preſſo *Agoſtin dalla Noce* del *MDLXXXVI.* anch'eſſo in 4.: ommettendo molti altri *Sonetti*, e *Canzoni Italiane* e ſerie, che ſi veggono ſparſe, e inſerite nelle *Raccolte*, in varie occaſioni.

Il *Maganza* fu *Accademico Olimpico*, e recitò ivi il *Poema* di *Antonfranceſco Olivieri* intitolato: *Origine d' Amore* (*a*), e ſi fu *Egli*, che proccurò l' *Edizion* dell' *Antigono; Tragedia* (come ſi è detto nel *Tomo* antecedente) di *Conte da Monte*, *Accademico* anch'eſſo (*b*).

Fu aſſai amato vivendo da *Sperone Speroni*, dal *Taſſo*, da *Luigi Grotto*, e dagli altri famoſi *Uomeni* di quel *Secolo;* e morto il compianſe ogni *Poeta*, ed ogni *Pittore*, ma ſingolarmente l' *Accademia* degli *Olimpici*, ne' di cui Faſti ha ſpeſſiſſimo diſtinto luogo.

Oggidì abbiamo un celebre *Vicentino* di *Lui* imitatore, il Signor *D. Michiel Pavanello;* il quale, oltre al genio ſuo naturale che facile gli rende queſto idioma, tanto più in eſſo rieſce e piace, quanto *Egli* la *Greca Poeſia* profondamente guſta, e la *Latina* altresì; dall' una e l' altra delle quali le grazie tutte e i più bei vezzi ſcegliendo, quelli nelle ruſtiche ſue *Compoſizioni*, con la dovuta ſemplicità e naturalezza, ch' è come la propria dote di queſta *lingua*, ſpar-

(*a*) Così nei *Faſti dell' Accademia*.
(*b*) Recitata in Venezia dalla Compagnia della *Calza*.

ſparge e trasfonde. Ha *Egli* in *eſſa* oltracciò alcuni interi *Idilj* di *Teocrito* felicemente e grazioſamente traportati; i quali, come ſi ſpera, con varie altre ſue Coſe vedranno in breve la luce.

Tra le accennate *Compoſizioni* eſiſtenti *MSS.* nella *Pubbl. Libr. di S. Marco* vi ſon due *Sonetti* in lode di *Cintia Garzadora* di ANNIBALE BONAGENTE. Uno comincia:

Da quel ſol di beltà &c.

e l'altro:

Già ſacro al gran Pluton ſuperbo Monte.

Queſti fu *Accademico Olimpico*, ed ebbe il nome di *Pigro*. Fece un' *Orazione* ad *Andrea Delfino*, che fu *Podeſtà* di *Vicenza* nel 1587; e di *Lui* c'è alle Stampe: *Diſcorſo d'Amore:* appreſſo gli *Eredi* di *Perin Libraro M.D.XCV.* in 4. ſono pag. 23: e una *Copia* n'è ſuperſtizioſamente ſepolta nella ſcelta *Libreria* del *qu: Conte Lodovico Schio*, che ad onta di ogni mio sforzo mai non mi ſi è reſa acceſſibile. Altri *Sonetti* di *Annibale* ſtanno tra le *Rime* degli *Accademici Eterei: Ferrara*, ad iſtanza del *Caraffa* 1588. 8.

Di queſta illuſtre *Famiglia* ci fu PACE, *Profeſſore* di *Logica* nella *Univerſità* di *Padova* del 1521. Così il *Tommaſini* pag. 330 e 336: E ci fu VITTORE, di cui abbiamo alle ſtampe: *Problemata decem de Peſte. Venetiis apud Vincentium Valgriſium*, 1556. in 8. Così *Joan. Antonius Vander Linden: de Scriptis Medicis:* (di cui pure n'è un eſemplare nell'accennata *Libreria Schio*). Nella ſuddetta *Biblioteca Pubblica* di *San Marco* in *Venezia* mi avvenni in queſto *Libro: De concoctione, & imminutione humorum in initiis morborum. Accedit Epiſtola ad M. Antonium Amulium, de ordine Eduliorum. Venetiis. ſine Typographo.* 1549. 8.; e l'oſſervai attribuito ſenza eſitanza allo ſteſſo *Vittore*. V. XIV. III.

Per fin dal 1420 ci fu ZEFIRINO BONAGENTE, che ſcriſſe *Orationes & Carmina:* ma *Giacomo Alberici* nel *Catalogo* degli *Scrittori Veneziani*, alla *pag.* 87. lo fa ſuo; ed io, che per bazzecole non accatto brighe, di buon grado glielo abbandono.

Anno

Anno 1559.

MARC' ANTONIO PELLEGRINI.

IL *Ghilini* nel ſuo *Teatro d' huomini Letterati* (*a*) all' *Articolo* di *Marco Antonio Peregrino: Fra i Dottori* (dice) *più celebri, & Illuſtri nelle Leggi, che in ſcritto, & in voce laſciarono boniſſima fama della dottrina loro, niuno avantaggiò mai MARCO ANTONIO PEREGRINO, nato nella Città di Vicenza* (*b*), *degniſſimo veramente al parere d' ogni honorato ingegno del nome di PRINCIPE di quella profeſſione* &c. E lo ſteſſo a un di preſſo ridicono, e *Lorenzo Craſſo* negli *Elogi* d' *Uomeni Letterati* (*c*); e il *Veſcovo Tommaſini* (*d*); e il *Papadopoli* (*a*);

(*a*) Parte I. pag. 166.

(*b*) Cioè nel Territorio, oſſia Diſtretto di eſſa.

(*c*) pag. 165. in Venezia per la *Rota* 1666. in 4.

(*d*) Negli *Elogi* pag. 277.

li (*a*); ed ogni altro, che in queſta porzion di *Storia* è un po' almeno erudito.

Ora, così grand' Uomo nacque il dì *primo* d' *Agoſto* del 1530 in *Camiſano*, ch' è un *Vicariato Nobile*, oſſia una groſſa *Terra* ſoggetta, e per *Territorio*, e per *Dioceſi* alla *Città* di *Vicenza*; diſtante da eſſa ſole 8 miglia; e che divide queſta *Provincia* dalla contigua di *Padova*; ove del 1200 ſi diſputò più volte colle armi, tra i *Vicentini* appunto, e i *Padovani*, alcuna loro preteſa. Ivi adunque intorno alla metà del *Secolo quindiceſimo* ſi fece [ſcrive il *Zorzi* (*b*] conoſcere Uno di *cognome Pellegrini*, da cui nacquero *tre Figliuoli*, *Giampietro*, *Criſtoforo*, e *Melchiore*, il quale poi fu il *Padre* di *Marc' Antonio*, vale a dire di un dei migliori ornamenti di queſte noſtre contrade.

Sortì *Egli* dalla natura una compleſſione robuſta, ed un ingegno perſpicaciſſimo, ed il più adatto alle *Scienze*; e il buon *Padre*, che ſe ne avvide, dopo di averlo fatto diroz-zare in *Patria* intorno ai primi elementi della lingua latina, di ſoli appena *dieci* anni lo affidò in *Padova* a ſuo *Fratello Giampietro* perchè ſotto la direzione di *Ventura* ſuo *Figlio* (e Fratel cugino di *Marc' Antonio*) *Giureconſulto* anch' eſ-ſo, e *Avvocato* di qualche nome, poteſſe di buon paſſo ſa-lire a quel poſto di gloria, che in fine ottenne (*c*).

Il *Giovanetto* ſi diede in fatti ardentemente allo ſtudio (in cui è tradizione, che conſumaſſe nell' età freſca per fino a *dodeci ore* del giorno); e poichè ſi era determinato per la ſcienza *Legale*, ivi ſi applicò tutto: ed oltrechè in-terveniva aſſiduiſſimo alle *Lezioni* di *Girolamo Torniello*, e di *Tiberio Deciano* gran *Profeſſori* di allora, ſi ſcelſe a *Mae-ſtro*

(*a*) Lib. 3 Sect. 1. Cap. XXVIII. del *Pellegrini*. §. CXXXIV. pag. 266.

(*b*) *Vicenza illuſtre per Lettere*, ove *Vicenza illuſtre*.

(*c*) Così il Cavalier *Zorzi* nella ſua

ſtro il celebre *Marco Mantova*; ſotto la diſciplina di cui profittò poi di maniera, che non ſolamente di appena *ventott' anni* (locchè per verità non è molto) conſeguì con iſtraordinaria approvazione ed applauſo l' *Alloro*, e nel *Jure Canonico*, e nel *Diritto civile* (*a*); ma venne eletto, e leſſe pubblicamente (locchè è moltiſſimo) in quella *Univerſità* l' *Inſtituta* (*b*).

La durò in quell' impiego un ſol *triennio*, perchè gli venne vaghezza di *Avvocare* invece nel *Foro*: ove atteſa la ſomma ſua facilità di ſcrivere e di parlare, e l' avvedutezza e il conſiglio nelle conferenze, laſciatiſi addietro bentoſto, e *Pace Scala*, e *Lodovico Tolentini*, e *Ruberto Piazzola*, *Cauſidici* di quegli anni in *Padova* i più famoſi, *præcipuam*, così *Franceſco Pola* (*c*), *qua Patroni*, *qua Jureconſulti gloriam ſibe comparavit*; e poichè del 1576 paſsò a miglior vita *Giulio Sperone Avvocato Fiſcale* per la *Sereniſſima Repubblica*, in concorrenza di molti altri *Soggetti* ragguardevoliſſimi, niuno ſi reputò più degno da ſoſtituirviſi di *Marcantonio*: ciò che in fatti ſeguì nel dì 16 *Novembre* dello ſteſſo anno, eſſendo *Rettor* di *Padova*, *Paſqual Cicogna*, che *nov'* anni dopo fu *Doge*, e *Alviſe Zorzi*; ma con quelle decorazioni, che ſegna il reſcritto *Pubblico*, eſiſtente tuttavia nell' *Archivio* della *Camera Fiſcale*, e tra i preludj di quella ſempre novella gloria, e maggiore, che per *quarant'* anni appreſſo, vale a dir finchè viſſe, lo accompagnò coſtantiſſima ovunque, e in più occaſioni coſpicue, e che *Noi*, ſeguendolo di paſſo in paſſo, andremo ora indicando.

La prima, che mi ſi offre ha rapporto ad una controverſia in

(*a*) Avvenne nel MDLVIII. nei giorni 13 Febrajo, e ultimo di Maggio.

(*b*) *Facciolati Parte Faſtorum III.* pag. 81. e 82., e *Papadopoli* Lib. 3. Sect. I. Cap. XXVIII. §. CXXXIV. pag. 266.

(*c*) Negli *Elogi* MSS. riferiti da Monſ. *Tommaſini* alla pag. 6.

in materia di *giurisdizione* insorta nel 1596 tra la *Repubblica*, e *Roma*, rapporto alcune pretese del *Vescovo*, e *Clero* di *Ceneda*, con esclusione del *Foro Secolare*: nel quale incontro decretò l'*Eccellentissimo Senato*, che ai soliti *Consultori* (*a*), ai quali venne commessa la discussion dell'affare, vi si aggiugnesse il *Pellegrini*; e il *Consulto* di *Lui* così piacque a preferenza degli altri, che il *Principe* di questo solo spedì copia al *Pontefice Clemente VIII*: e il *Pontefice* in virtù di *Esso* entrò in tanta opinione di *Marcantonio*, che col mezzo del *Vescovo* di *Trevigi Antonio Molino* lo richiese per *Auditore* di *Rota* (*b*). La verità è, che traspirato il maneggio, comechè segretissimo, vi si frappose bentosto l'autorità del *Governo*, e a non permettere, che si allontanasse un *Soggetto* tanto utile, si nominò per quel posto *Francesco Mantica* di *Udine* (che fu poi *Cardinale*); di che il *Sommo Pontefice* stupì insieme, e dimostrò qualche amarezza.

Nacque intanto nel seguente anno 1597 una seconda contesa, e gravissima col *Duca* di *Ferrara Alfonso II* per ragion di *Confini* e terrestri, e maritimi, cioè nelle appartenenze di *Arriano*, e *Loredo*, e in *Polesine*: locchè obbligò la *Repubblica* a spedir colà un suo *Patrizio* col titolo di *Commissario* il quale e si opponesse, occorrendo, ad ogni lesione, ed usurpo; e concertasse colla *Deputazion* di *Ferrara* quai fossero precisamente i *Confini* dell'uno, e l'altro *Dominio*. Ora il *Commissario* si fu *Alvise Mocenigo*, detto il *Filosofo*, *Senatore Amplissimo*, a cui pure oltre il *Selvatico* si diè per *Consigliere* il *Pellegrini*: *eique etiam Collega datus est in ipsa negotii pertractatione M. Antonius Peregrinus, vir doctissimus, & disertissimus* (*c*): ed abbenchè per la inaspettata mor-

---

(*a*) Erano allora *Bartolommeo Selvatico*, ed *Erasmo Graziano*.

(*b*) Così la Lettera dello stesso in data 9. Giugno 1596. la quale esiste negli Archivj Pubblici. il *Barbarano* a proposito confonde qui il *Pellegrini* col *Matteacci*. V. Lib. 4. pag. 331.

(*c*) *Riccobono de Gymnas. Pat.* Lib. II.

morte del *Duca* non foſſe allora poſſibile di eſeguire i progetti, riportò nondimeno tant' applauſo la direzione di *Marc' Antonio*, che il pien *Senato* ſi determinò di premiare ſolennemente il merito di sì grand' *Uomo* col crearlo inſieme *Conſultore* di *Stato*, aſſegnargli d' annuo ſtipendio 300 *Ducati*; e ſpiegarſi colla ſeguente *Ducale*, che non dovevaſi ommettere, perchè troppo onorifica.

(*a*) *M.D.LXXXXVII.* 14 *Novembre in Pregadi*

„ *Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*

„ *Occorrendo ſpeſſiſſime volte il biſogno di haver in diverſe*
„ *materie il Conſulto de' Dottori intelligenti, e fondati nelle*
„ *coſe Legali; & havendo l' Eccellent. D. Marco Antonio*
„ *Pellegrini Dottor conſigliato con molta ſua laude inſieme*
„ *con l' Eccellent. Gratiano, & Salvadego, così nelle materie*
„ *di Ceneda, & altre materie di Roma, come anco in quel-*
„ *la di Loredo, ed Arriano — & in ogni occaſione, ove è*
„ *ſtato adoperato — è molto a propoſito obbligar queſto degno*
„ *Soggetto al Noſtro Servitio — Però. L' anderà Parte, ch'*
„ *el detto Eccellentiſs. D. M. Antonio Pellegrini Dottore ſia*
„ *eletto, & Deputato a conſigliar in jure le materie Pubbli-*
„ *che, che occorrono, & occorreranno — con aſſignatione di*
„ *D. 300 all' anno. &c.*

Intorno alla qual coſa è aſſai rifleſſibile l' *Aneddoto* di un *Viglietto* ſcritto di proprio pugno dal Chiariſſimo *Senatore Alviſe Bragadino* allo ſteſſo *Pellegrini*, partecipandogli la ſua elezione: ed è queſto,

„ *E' ſtata abbracciata la Parte della Condotta di V. S.*
„ *Eccellentiſſima con tutti li voti del Sereniſſimo Senato,*
„ *niu-*

I. pag. 43., e *Freero* nel *Theat. Viror. erudit. clarorum* Tom. II. pag. 963. Col. 1. Norimb. impr. *Joh. Hofmanni* & Typis *Hæredum Andreæ Kvorzii* 1688. fol.

(*a*) Nell' Archivio Pubblico.

„ *niuno contrario, & niuno non ſincero; coſa ſingolare, e* „ *non mai più avvenuta, che mi aggiunge contento: e me ne* „ *rallegro di queſta honoratiſſima approbatione. Scrivo tutta-* „ *via in Senato. 1597. adi 14. Novembre. Come Fratello* „ *Alviſe Bragadin.*

Dopo d' allora ſi trasferì *Marcantonio* ad abitare in *Venezia*, ove contraſſe un' amicizia ſtrettiſſima con F. *Paolo Sarpi*; e queſti formò bentoſto un sì alto concetto *del Conſultore* novello, che in più ſiti poi del ſuo *Dominio del Mare* (*a*), ne parla con quella ſtima che merita, e ne fa elogi. Se non che appunto la ſomma riputazione, in che ſalito era il *Pellegrini*, così appreſſo il *Pubblico*, ſiccome appreſſo il *Privato*, fece che ſi ſpargeſſe di *Lui* la fama, e diſtendeſſe di corto oltre i confini dello *Stato Veneto* per tutta *Italia*, e da ovunque a *Lui* concorreſſero quaſi ad *Oracolo* delle *Leggi* non che i *Nazionali* ma gli *Eſteri*: ed è però, che per graviſſime urgenze, e a *Lui* ſcriveſſero di proprio pugno i *Sereniſſimi*, *Duca* di *Parma Ranuccio Farneſe*, *Franceſco della Rovere Duca* di *Urbino* gran *Protettore* dei *Letterati*, *Ceſare Eſtenſe* il *Duca allora di Modena*: che altrettanto faceſſero i *Principi*, *Orſini*, di *Caſtiglione*, di *Bozzolo*, e di *Coreggio*: che la *Ducheſſa* di *Bracciano* lo regalaſſe inoltre di un *Vaſe* d' *Argento* di molto prezzo; che il *Duca* di *Mantova* lo ricolmaſſe di favori e di grazie; e che finalmente il *Gran Duca* di *Toſcana Ferdinando I. de' Medici* col mezzo dell' *Arciveſcovo* di *Piſa* lo invitaſſe, e con efficaciſſima iſtanza, abbenchè inutilmente, a ſuo *Miniſtro* di *Stato* (*b*).

Fra queſto mezzo la immortal noſtra *Repubblica*, che am-

(*a*) Vedi ivi in più ſiti.
(*b*) Preſſo il *Tommaſini*, il *Zorzi*, gli Archivj Pubblici, e i MSS. dell' Autore.

ammirava la fedeltà affatto nuova del *Pellegrini*, e il costante di *Lui* attaccamento al suo *Principe* naturale, a fronte e di offerte così generose, e di stimoli così gagliardi, si determinò, quasi dissi, a dimostrarsegli grata, e vieppiù sempre obbligarselo con nuovi premj, ed onori. Così fu, che del 1599, e gli accrebbe di altri *cento Ducati* annui lo stipendio prima assegnatogli per *Consultore*, e lo creò insieme *Cavalier* di *San Marco*, cingendogli al collo la solita *Collana* d' *Oro* del valore di 300 *Ducati*, con appesavi una *Medaglia* pur d' *Oro* con questa decorosissima *Epigrafe:*

„ *Senatus Decreto*
„ *Fidei, Virtutique Testimonium.*

Ed ecco la precisa *Ducale*, con cui accompagnò il *Senato* lo splendido testimonio della propria Munificenza verso il benemerito *Pellegrini.*

(*a*) „ *In Pregadi* 1599. 27. *Gennaro.*
„ *Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*
„ *Fu condotto per deliberatione di questo Consiglio dei* 14
„ *Novembre* 1597. *l' Eccellentiss. D. Marc' Antonio Pellegri-*
„ *ni Dottore a consigliar in jure le Materie Pubbliche, che*
„ *occorressero — & gli furono assegnati Ducati* 300 *all' an-*
„ *no solamente —— Dal qual tempo in qua havendo egli*
„ *continuato ad impiegarsi con ogni sollecitudine in tutto quel-*
„ *lo, che è occorso, venendo sempre prontissimamente in que-*
„ *sta Città, & havendo anco rifiutati diversi partiti offerti-*
„ *gli di molto honore, & utilità per la costante risoluzione*
„ *di servir la S. N. mentre viverà —— Imperò. L' anderà*
„ *Parte che il detto Eccellente Domino Marco Antonio Pelle-*
„ *grini sia dal Serenissimo Principe creato Cavalier nel Col-*
„ *le-*

(*a*) Così il Diploma speditogli, esistente ne' Registri Pubblici.

„ *legio Noſtro, donatagli una Catena d' oro coll' inſegna del*
„ *Protettor Noſtro S. Marco, di Valuta di Ducati* 300 — *&*
„ *gli ſiino accreſciuti Ducati* 100, *alli* 300: *che ha al pre-*
„ *ſente, ſicche ſiano* 400: *&c.*

Peraltro neppur qui ſi arreſtarono le Pubbliche ſignificazioni di ſtima verſo del noſtro *Autore;* concioſſiachè, appena dopo la morte del *Kav. Selvatico* mentovato ſuperiormente, con altra *Ducale* del 1603 ſegnata del dì 4 di *Ottobre* lo eleſſe il *Principe* a *Profeſſore primario* del *Jure Canonico* nella *Univerſità* di *Padova;* collo ſtipendio di *ſeicento Ducati* (*a*): ed *Egli* intrepido, comecchè già nell' età di 73 anni compiuti, e ſalì la ſua *Cattedra* con indicibil coraggio; e la ſoſtenne in appreſſo, finchè paſsò a que' più, con un applauſo che non ha eſempio. *Documento* di ciò incontraſtabile ſaranno ſempre i molti di *Lui Diſcepoli* di gran nome, che ſi reſero chiari nel *Foro*, per ciò che bebbero a queſto copioſo fonte di dottrina *Legale*, e di *Scienza*; tra cui (a recitare i *Nomi* dei ſoli *Vicentini*) meritano ſingolar menzione, *Luigi Valmarana*, *Carlo*, e *Trifon Fortezza*, *Alviſe Valle*, *Rinaldo Conti*, *Enea Chiericato*, *Antonalviſe Triſſino*, *Alviſe Roſſi*, *Bartolommeo Verlato*, *Sertorio Tiene*, e *Scipion Ferramoſca*, *Cavaliere* anch' eſſo, e *Pubblico Conſultore* famoſo, e *Scrittore* di cui ragioneremo a ſuo luogo.

Qui aurebbe ſembrato, che fra tanta occupazione, e l' altra aſſai maggiore dei *Trattati*, e dei *Libri*, che andava di tratto in tratto conſegnando alle *Stampe*, non rimaneſſe al *Pellegrini* un momento per diſtrarſi altrove, ed accorrere, ſe mai l' intereſſe *Pubblico* dell' opra ſua abbiſognava; e pure

---

(*a*) *Tommaſini Gymnaſ. Pat.* Lib. 2. alla pag. 277. e *Facciolati* ove ſopra Cap. 3. pag. 239. e 240. e negli *Elogi* pag. 82.

re nata disputa del 1604 intorno ai *Confini* nelle *Alpi* del *Vicentino* con gli *Stati* dell' *Austria*, offervo, che insieme col *Senator Niccolò Contarini Commissario*, e 4 *Deputati* per la *Città* di *Vicenza* (*a*), spedì il *Senato* su quelle vette il *Leon Vecchio*; e questi solo, per la relazione del *Commissario* medesimo, colla somma sua destrità, e colla forza delle ragioni sopì la contesa, che poco a poco divenuta era assai seria e pericolosa.

Del 1608 soffrì negli occhi un attacco, che gli minacciò di privarlo di vista; ma fortunatamente lo superò, e proseguì nella sua incombenza, e ne' suoi studj con più fervore di prima; cosicchè con un novello *Decreto* del dì 4 *Febrajo* 1609 gli *Eccellentissimi Sovrastanti* alla *Università* lo confermarono nella *Cattedra* per altri 4 anni, e 2 di rispetto, aggiugnendo ai primi 600 altri 200 annui *Fiorini*, ossia *Ducati effettivi*, a ragion di stipendio: *auctus honorario ad Florenos* 800: così il *Tommasini* (*b*): *additis* [soggiugne il *Facciolati* (*c*] *honoribus & commodis, quæ ex jurisconsultorum collegio percipiuntur.*

Ad ispiegare qui il *Laconismo* (forse artifizioso) del *Facciolati* (*Professore Padovano*), è necessario sapere; siccome per fino dal 1597 avuta aveva il *Pellegrini* la gloria di essere stato ascritto al *Collegio* dei *Giureconsulti* di *Padova*, ed ultroneamente ottenuta quella illustre loro *Cittadinanza*: ma perchè nol comportavano in pace o l' interesse, o l' invidia, non conseguiva altrimenti *Marcantonio* quegli utili, che sono a quella *Ragunanza* comuni, ed ebbe in seguito a farne col *Collegio* medesimo le dovute querele. Il *Collegio* allora dissimulò; ed *Egli* stanco si produsse in *Venezia* al *Tribu-*

(*a*) I Deputati furono *Camillo Chiericato*, *Giulio Valmarana*, *Ettore Ferramosca*, e *Giulio Ghellini*.

(*b*) Lib. 2. Cap. 3. pag. 239.

(*c*) Ubi superius.

bunal competente con una *Supplica* in *data* 9 *Giugno* 1610. ed ottenne che il *Magiſtrato* così ſcriveſſe alla *Rappreſentanza* di *Padova*:

„ *che eſſendo eſſo aſcritto al Collegio de' Dottori di quella* „ *Città, ed eſſendogli negati gli onori, ed emolumenti c.* „ *ſueti ordini in modo, che gli vengano indifferentemen-* „ *te inpartiti, conſiderando il merito, ch' Egli s' è acquiſta-* „ *to &c.*

Perchè peraltro anche tuttociò non oſtante l' ordine non ſi eſeguiva, citate vennero entrambe le *Parti* a diſputare il caſo, ed addurre le reſpettive ragioni loro in *Venezia*. La *Città* adunque vi ſpedì *Giulio Alvarotto*, e *Marcello Bariſoni*; e il *Collegio Niccolò Campoſampiero*, e *Giambatiſta Selvatico*; i quali produſſero lo *Statuto* loro, e ſi ſtudiarono di far valere la pratica e l' uſo in contrario: ma il *Pellegrini* avvocò *Egli* la propria cauſa con tal valore, che ſi rinovellò il già ſcritto *Comando* ai *Rappreſentanti* di *Padova* per la pronta eſecuzione; ed in ſeguito l' accennato *Collegio* dei *Giureconſulti* decretò anch' *Eſſo* il dì 24 *Febrajo* del 1611, come ſegue (*a*):

„ *Quod tanto Viro concedatur* (non credo che ſi poſſa ſen- „ tire coſa più decorſa e onorifica per *Marcantonio*) *locus* „ *proximus Priori Collegii, quod honoris genus nemini conti-* „ *git, præter Cl. D. Franciſcum Barocium J. Canonici Pro-* „ *feſſorem, Patriarchæ Venetiarum Fratrem, Filium Sororis* „ *Pauli II. P. M.* —— *aliorum tamen Doctorum, tam nu-* „ *merariorum, quam trium ſeniorum nunc exiſtentium, quam* „ *in futurum ſuccedentium emolumenta, prærogativæ, privile-* „ *gia* — *concedantur, non obſtantibus Statutis &c.*

Ed ecco ſpiegato l' intereſſante *Laconiſmo* del *Profeſſor Fac-*

(*a*) Nell' Archivio del Collegio.

Facciolati (*Padovano*), che ignudo non ammeteva che una interpretazione o ambigua, o arbitraria.

In queſto iſteſſo anno, inteſi forſe i rimproveri della natura non affato contenta che preferiſſe per poco *Padova* ov' ebbe il vivere, a *Vicenza* che gli diè l'eſſere, ſi determinò *Marcantonio* di riconoſcer la *Patria*, e di dedicarle un *Volume*, che rieſcì il *quinto* de' ſuoi molti *Conſulti*, chiedendo ſcuſa nella *Dedicatoria*, e adducendo un qualche apparente ed ingegnoſo motivo dello averſi in addietro (ciò che non doveva) appellato *Padovano* (*a*). Di ciò *Vicenza* ſi compiacque per modo, che ſi raunò toſto il *Conſiglio* della *Città*, ove dal *Segretario* ſi leſſe la propoſizione ſeguente:

(*b*) „ 1611. 23. *Marzo. in Conſiglio.*

„ *Il molto illuſtre, & Eccellentiſſimo Marco Antonio Pel-*
„ *legrini Cavalier, Giuriſconſulto di celebre nome, eſſendo col*
„ *mezzo dei longhi ſuoi ſtudii, & delle virtuoſiſſime ſue fa-*
„ *tiche aſceſo a gradi di dignità molto eminenti, ha non ſolo*
„ *ampliata la fama dei meriti ſuoi conoſciuti, & premiati*
„ *con chiariſſimi ſegni di honore dal Sereniſſimo noſtro*
„ *Principe; ma in tutti i tempi ancora ha illuſtrato col*
„ *ſplendore delle ſue Virtù QUESTA CITTA' dalla qua-*
„ *le egli ha l' ORIGINE, & l' HANNO PARIMEN-*
„ *TE HAVUTA I SUOI MAGGIORI; & ſtimando eſſo Si-*
„ *gnor Cavalier, che i frutti del ſuo ingegno non doveſ-*
„ *ſero ad altri eſſer meglio raccomandati, che alla ſua PA-*
„ *TRIA, ha voluto quella nuovamente honorare col dedicarli*
„ *il quinto volume de' ſuoi Conſigli; opera in ſe ſteſſa ripiena*
„ *della maggior parte della Giuriſprudenza Civile, e per il*
„ *nome ſteſſo dell' Autore degna d' eſſer da tutti lodata, &*
„ *da queſta Città con particolare affetto di animo gradita.*

per-

(*a*) Vedi nella Prefazione.

(*b*) Lib. 5. *Partium* pag. 332.

„ *perilchè essendo conveniente corrispondere al favore ricevuto*
„ *con segno tale di gratitudine, che sij conforme & alla di-*
„ *gnità di questo Consiglio, & alla qualità del Soggetto, che*
„ *si deve honorare. però li vostri Deputati vi propongono:*
„ *& così.*

„ *Anderà parte, che non ostante, per questa volta, ordini,*
„ *o leggi, che potessero esser contrarie a la presente delibera-*
„ *zione, sia esso molto Illustre, & Eccellentissimo Signor*
„ *Marco Antonio Pellegrini Cavalier creato Cittadino di que-*
„ *sta Città; così che possa, & debba goder tutti li privile-*
„ *gi, & sia capace di tutti gli honori, che godono, & dei*
„ *quali sono capaci i Cittadini originarij, & nobili. & per*
„ *maggior dimostrazione di Amore sia esso Signor Cavalier ho-*
„ *norato di Scudi cento da esser spesi in tanti Argenti.*
„ *la qual serva per segno della molta stima, che di lui fa*
„ *questo Consiglio, & de la gratitudine, che deve mostrarsi*
„ *verso la sua persona.*

„ *Quæ obtinuit omnibus Suffragiis.*

Si ascrisse adunque immediatamente tra i *Cittadini*, ossia *Nobili* della sua *PATRIA*; gli si fece travagliare da mano maestra un *Catino* colla sua *Brocca* d' *Argento* del decretato valore, e gli si spedì con questa *Lettera:*

(*a*) „ *M. Ill. & Eccell. Sig. Oss.*

„ *Il splendor delle virtù di V. S. M. Illust. ed il valor*
„ *suo conosciuto in tutta Italia, ha meritato, che questa Cit-*
„ *tà PATRIA VOSTRA con applauso di tutti l' habbia*
„ *accettato a tutti gl' honori, dignità, e preminenze, so-*
„ *lite darsi a suoi cari Cittadini, e per pubblico decreto in*
„ *segno della gratitudine per i celebri suoi Consigli dedicatili,*
„ *e per dimostrazione dell' amor, che gli porta, fargli segno*
„ *del suo grato animo col mandarle questo presente di un Ca-*
tino

(*a*) Leggi appresso *Barbaran*, Lib. 4. pag. 325.

„ *tino, e boccal di argento, dono picciolo ſi alla grandezza*
„ *del valor ſuo, e al ſuo merito, ma però ſegno del grato a-*
„ *nimo di queſta Città, che ha continuo verſo V. S. M. Ill.*
„ *ed Eccellentiſſima, alla quale ſi raccomandiamo.*

„ *Di Vicenza adi 4 Aprile* 1611.

„ *Di V. S. M. Ill. ed Eccell.*
„ *Li Deputati.*

alla quale il *Pellegrini* riſpoſe così:

(*a*) „ *L' honore, che vien dalla PATRIA, è il maggior*
„ *che ſi poſſa ricevere; però ho ſtimato grandemente il favo-*
„ *re fattomi dalle Signorie Voſtre Illuſtriſſime, alle quali re-*
„ *ſto obbligatiſſimo, e crederò adeſſo, che li miei ſcritti va-*
„ *gliano qualche coſa, poichè ſono ſtati graditi dalle perſone*
„ *loro. Il belliſſimo dono, che hanno mandato, ha più pro-*
„ *porzione colla loro gentilezza, e liberalità, che col mio*
„ *merito; ma è proprio degli animi grandi il riconoſcere anco*
„ *gl' oſſequij dovuti, com' è ſtato il mio, con dimoſtrazione*
„ *di grande amore, e alle V. V. Signorie Illuſtriſſime baccio*
„ *le mani.*

„ *Di Padova adi 6. Aprile* 1611.

„ *Delle V. V. Signorie Illuſtriſs.*
„ *Servo Devotiſſimo*
„ *M. Antonio Pellegrini Dot.*

Qui al *Pellegrini*, di già oltrepaſſati gli 80, più non rimangono che *ſei* anni ſoli di *Vita*. *Noi* però pria di deſcrivere la ſua *Morte*, è ben dovere, che rendiam conto di ciò che ſcriſſe; ed o ſtampò, o dopo di ſe laſciò inedito, ed è tuttavia *MSS.*

La *prima* coſa che diè alla luce ſi fu quella: *de Privilegiis, & Juribus Fiſci;* che del *M.D.LXXXVI.* dedicò: *ad Sereniſſimum Venetorum Ducem Paſchalem Ciconiam;* ſtampata

(*a*) Vide apud *Barbaranum*. Extat nell' Archivio di Torre.

ta *Venetiis* &c. la quale *Opera* [ſcrivea *Michiel Angiolo Zorzi* (*a*] così bene s'inteſe dai *Profeſſori* di *Legge*, da' *Letterati*, e da' *Principi*, che nel breve giro di 7 anni fu dopo la prima *Edizione* riſtampata *cinque* volte, in *Padova*, in *Venezia*, in *Torino*, in *Colonia*, e in *Francfort*. Per verità nelle *Biblioteche* del *Draudio* (*b*), del *Willero* (*c*), e nella *Blodejana* (*d*) avvi regiſtro di alcune delle accennate *Edizioni*; ma in quella di *Torino* non mi ci avvengo: e veggo invece riſtampata queſt' *Opera*: *Argentinæ*, *apud Lederz* del 1610 (*e*): la riveggo del 1626 riprodotta in *Vicenza* coll' aggiunta dell' *Ottavo Libro*: *de Aquis*: appreſſo *Antonio Mejetti*, in *foglio* (*f*): e del 1663. *Coloniæ*, in 4. (*g*).

La *ſeconda* di *Lui Opera* è queſta: *De Fidei Commiſſis præſertim univerſalibus Tractatus univerſalis*: la *prima* di cui *Edizione*, colla *dedica ad Epiſcopum Patavinum Marcum Cornelium* [riportandoci alla *Biblioteca Selecta* (*h*] ſi ſuppone: *Venetiis* 1594; e (ſcrivendo col *Draudio*): *Venetiis* 1595, *per Robertum Mejettum*, in *foglio*, e in 4. (*i*). Se ne fecero poi più riſtampe: *due* in *Francfort*; una del 1598 in 8. dal *Paltenio* (*k*); e l'altra del 1599 (*l*) in *foglio*: *una* in *Venezia* del 1603 (*m*): ivi pure una *terza* del 1614 *apud Thomam Ballionum*; una *quarta* del 1623 *apud Evangeliſtam Deuchinum* (*n*); una *quinta* ivi, *Typis Marci Ginnami* del 1641 (*o*); una *ſeſta apud Bertanos* del 1644 (*p*); e l'*ultima apud Milochum*, l'anno 1665, in *foglio* (*q*). Antecedentemente peraltro uſcita era l'*Opera* dai *Torchj* di *Norimber-*

(*a*) *Vicenza illuſtre per Lettere*.
(*b*) pag. 370.
(*c*) pag. 208.
(*d*) pag. 381.
(*e*) ove ſopra.
(*f*) apud *Mich. Ang. Zorzi*, *Vic. Ill.*
(*g*) *Bibliotheca Selecta* pag. 194. col. 1.
(*h*) ove ſopra.
(*i*) *Draudio Bibl.* pag. 729.
(*k*) Ibidem.
(*l*) *Blodejana Bibl.* pag. 381.
(*m*) *Zorzi* ubi ſupra.
(*n*) Ibidem.
(*o*) Semper ibidem.
(*p*) Ibidem.
(*q*) Ibidem.

berga del 1645 (*a*); ove ſi riproduſſe in appreſſo, e del 1668 (*b*); e del 1669, in 2 *Tomi* in *foglio*, *cum adnotationibus Franciſci Cenſalij* (*c*): ſiccome pure anche in *Lione*, prima, del 1667 (*d*); e poi del 1670 in *foglio* (*e*): nè di queſta inſigne *Opera* ho raggiunte fin ora altre *Edizioni*, che peraltro mi potrebbon eſſere, e agevolmente, sfuggite: dalla moltiplicità delle quali nè ſi appaleſa abbaſtanza il ſommo merito di *Eſſa*.

Succedono in *terzo* luogo, i *ſei Tomi di Conſulti*; 5 dei quali videro la luce, vivente *Marcantonio*; e il 6 è poſtumo, fattoſi imprimere dal celebre *Canonico* di *Eſte Gaſparre Leonico*, *Pubblico Profeſſore* di *Padova*. Ora il primo *Tomo* lo indirizzò il *Pellegrini* al *Sereniſſimo Ranuccio Farneſe Duca* di *Parma*, da cui venne con generoſità regalato; e ſi diè fuori in *Venezia* del 1600 (*f*); ove ſi replicò l' *Edizione* del 1608 in *foglio apud Evangeliſtam Deuchinum*, *& Joann. Baptiſtam Pulcianum Socios*, *in folio* (*g*).

Il *ſecondo Tomo* lo conſegnò per la *Stampa* nell' anno iſteſſo e agli *Stampatori* medeſimi, dedicatolo ad *Aſtolfo Bandini Giuriſconſulto* in quei tempi celebratiſſimo: di cui ſe ne ſegnano *due* riſtampe in *Francfort apud Theobaldum Schaenweterum*, l' una del 1603 (*h*(, l' altra del 1606 (*i*).

Il *Terzo Tomo* porta in fronte l' auguſto nome del *Sereniſſimo Doge Leonardo Donato*; ma eſcì dai *Torchj* di *Marco Ginnami* nel 1608 (*k*), che lo riſtampò con fortuna *trent'* anni appreſſo, vale a dire, nel 1638 (*l*), anche dopo l' *Edizione* ſollecita di *Francfort* (*m*) 1608, rinovellata

ivi

(*a*) Ibidem.
(*b*) *Bibliot. Selecta* pag. 191. col. 1.
(*c*) Ibidem.
(*d*) Ibidem.
(*e*) Ibid. e apud *Clovet* pag. 34. Ove erra, ſcrivendo 1570. invece di 1670.
(*f*) *Blodejana* pag. 381. *Draudio* pag. 684, e *Selecta* pag. 104. Col. 1.
(*g*) *Zorzi* ove ſopra.
(*h*(*Selecta* ove ſopra.
(*i*) *Draudio* ove ſopra.
(*k*) *Zorzi* ove ſopra.
(*l*) Ibidem lo ſteſſo.
(*m*) Lo ſteſſo.

ivi del 1615. *Typis Joann. Bringeri*, *Sumptibus Rulandiorum* (*a*).

Del *Quarto Tomo*, che dedicò l' *Autore* a *Franceſco Maria della Rovere Duca di Urbino*, la prima *Edizione* è quella di *Venezia*, in *foglio* del 1609 pei *Compagni Deuchino*, e *Pulciani* (*b*); e vi ſi ſuppone l' altra di tutti *quattro* i *Volumi* uniti: *Francofurti ad Mœnum. Sumptibus Rulandiorum* 1615 (*c*).

A propoſito qui del *Mecenate* di *Urbino* è oſſervabile, che aveva *Egli* in così gran conto le *Deciſioni* del *Pellegrini*, che finalmente riſolſe di far emanare una legge, che cioè ne' proprj ſuoi *Stati* non ſi ſerviſſe il *Foro* che dell' *Opera* ſola di *Marcantonio*: appunto ſiccome volle un altro dì in *Padova* il *Podeſtà Alviſe Priuli*; e ſiccome comunemente ſi praticava in *Italia*; anzi e in alcune *Provincie* della *Francia* medeſima, ma ſingolarmente in *Granoble* (*d*). Ritorniamo in ſentiero.

Il *Quinto Volume* è lo indrizzato alla ſua *Patria Vicenza* (*e*); *in quo variæ & multiplices Materiæ* &c. di cui ne ſo due antiche *Edizioni*; la *prima Venetiis* del 1611 (*e*); ed ivi pur la *ſeconda* del 1639. in *foglio per Marcum Ginnami* (*f*).

Finalmente èvvi il *Seſto: Volumen VI. poſthumum editum a Gaſpare Leonyco Atheſtino, Canonico, Philoſophiæ, Theologiæ, ac J. U. D., in eodem Gymnaſio Patavino Profeſſore. Venetiis apud Evangeliſtam Deuchinum* 1623. in *foglio*, ed ivi *Typis Marci Ginnami* 1641. in *foglio*; così in *Francfort*.

Dei ſopradetti *ſei Volumi Conſiliorum*, ci ſono inoltre alcune

---

(*a*) L' ho ſotto gli occhi.
(*b*) *Zorzi*, e tutti.
(*c*) Come ſuperiormente, e *Draudio* ove ſopra.
(*d*) *Zorzi* ove ſopra.
(*e*) Ove ſopra.
(*f*) Appreſſo di me.

cune altre *Edizioni* moderne, tra le quali una: *Venetiis, apud Hieronymum Savioni* 1727. in *foglio*; ed un' altra del 1734. in *foglio* anch' essa.

'Anno il *quarto* luogo tra le cose del *Pellegrini* stampate: *Responsa — reddita pro Decretis Serenissimi Principis Veneti:* cioè: *de non erigendis de novo Monasteriis, Cœtibus, & Reductibus Virorum & Mulierum; & de non ædificandis de novo Ecclesiis absque licentia Serenissimi Principis:* inoltre *de judicandis, & puniendis Clericis pro criminibus gravibus & atrocibus:* (il qual *Trattato* indusse *Paolo V.* a pubblicar l' *interdetto* contro alla religiosissima nostra *Repubblica*): e tutte queste *Risposte* si pubblicarono, *Venetiis apud Evangelistam Deuchinum* del 1606, in un *Volume* in 4., unite a quelle di *Marc' Antonio Otelio*, e di *Gioachimo Scaino*, *Professori* anch' *Essi* di *Padova* (*a*). Di *Esse* è menzion nel *Goldasto Tom.* 3.; e si cita una *Edizione* in 4. del 1607 in *Francfort* (*b*); così come si fa nella *Blodejana:* senza l' anno però della *Stampa* (*c*).

Il *quinto Articolo* abbraccia: *Tractatus varios selectos practicos:* [così nella *Blodejana* (*d*] *ideſt: de jurisdictione ordinaria, & delegata: de judiciaria materia: de possessione, & proprietate: de fictis acquirendæ possessionis modis: de pactis, & conventionibus: de probatione, substitutionibus, legitimationibus, & capacitate Monasterii:* e tutti questi *Trattati* sono inseriti nelle *Opere* di *Francesco Censalio Avvocato Neapolitano*, impresse *Lugduni apud Joannem Paulhe* nel 1672. in *foglio* (*e*). Nella *Biblioteca Selecta* (*f*) si fa memoria di *varij Trattati juridici* del nostro *Autore*, stampati in *Venezia* del 1611 in *foglio;* ma questi non sembrano gli accennati,

e si

(*a*) *Zorzi* ove sopra.
(*b*) *Biblioteca Selecta* pag. 542. col. 2.
(*c*) Alla pag. 381.
(*d*) Pag. 381.
(*e*) *Zorzi* ove sopra.
(*f*) Pag. 388.

e ſi ponno eſſer confuſi col *Quinto Volume* dei *varij* di *Lui Conſulti*.

La *Seſta* di *Lui Opera* ſarebbono [ſe merita fede il *Tommaſini* (*a*] *Additiones ad Bartholum*.

L' *ultima* è certamente un *Volume* in *foglio* intitolato: *Deciſiones Patavinæ*; delle quali ſe ne incontrano più *Edizioni*: e *Venetiis Apud Thomam Ballionum* in *foglio* (*b*) e *Spiræ* 1615 in 4. (*c*), e *Francofurti* 1623 in *foglio* (*d*) e *Patavii Typis Pauli Frambotti* 1661 in *foglio*; e finalmente *Venetiis apud Hertz*, in *foglio* del 1713.

Lo ſteſſo *Ertz* fa *Autore* il *Pellegrini* di un altro *Volume* in *foglio*, il cui titolo è: *Praxis Vicariorum*; ed il *Chovet* nella ſua *Biblioteca* gli attribuiſce un *Opuſcolo*: *de Duello*: impreſſo *Mediolani* 1614 in 4. (*e*); ma nè dell' un nè dell' altro, confeſſo il vero ſenza roſſore, non ho preciſamente notizia.

Seguono le *Opere inedite*.

Incontraſtabilmente (poichè il conſenſo degli *Scrittori* è univerſale, e comune) eſiſte nella così detta: *Segreta*: della *Repubblica*, *Manoſcritto* di *Lui* un groſſo *Volume*: *Volumen ingens* intitolato: il *Principe*: *Opera* geloſiſſima, e ſingolare, che compoſe in varj tempi, con immenſo ſtudio, e fatica a difeſa della *Pubblica Giuriſdizione*: *ea continens*, *quæ pro juriſdictione Sereniſſimæ Reipublicæ diverſis temporibus protulit*, *& longo ſtudio*, *& opere obſervavit*: così il *Tommaſini* (*f*).

Queſto prezioſo *Codice*, dopo la morte del *Pellegrini*, ſi era fatto ſmarrire: *furto ſublatum*: [ſcrive il *Papadopoli* (*a*]

(*a*) *In Elogiis* pag. 277.
(*b*) *Zorzi*.
(*c*) *Biblior. Selecta* pag. 379.
(*d*) *Zorzi* ed altri.
(*e*) Pag. 34.
(*f*) Nella Vita del *Pellegrini* pag. 49.

li (*a*]; ma la vigilanza del noſtro *Principe* lo rinvenne, e lo aſſicurò. Parla di *Eſſo* il benemerito delle *Lettere Venete*, eruditiſſimo *Sacerdote D. Jacopo Morelli*, nella ſua *Diſſertazione Storica* della *Pubblica Libreria* di *San Marco*, ove accuſa inſieme, e dimoſtra corretto un errore dallo ſteſſo *Tommaſini* commeſſo nello enunciarlo (*b*).

Oltre queſto raro *Volume* ci ſono inedite del *Pellegrini* tutte le ſeguenti coſe.

„ *Conſiliorum Tomi XII.*
„ *Repetitionum Juris Civilis. Tomus unus.*
„ *Repetitionum Juris Canonici. Tomus alter.*
„ *De Feudis.* [Scritto di mano propria del *Pellegrini*, ch' eſiſteva un tempo, colle 3 coſe prima accennate, preſſo il lodato *Gaſparre Lonigo* da *Eſte* (*c*].
„ *Urbis Patavinæ Statuta perpetuis notis illuſtrata.* (Lo poſſedeva il *Chiariſſimo Giureconſulto Leonida Torreſelle*; e queſte *Annotazioni* ſono inſerite diffuſamente nelle *Deciſioni Padovane.*
„ *De Succeſſione Regni Portugalliæ.*
„ *Simulationis, & uſurarum Compendium.*
„ *De materia Legitimationum.*
„ *De diverſorum Nominum ſignificatione in Teſtamentis.*
„ *Quæſtiones ſex in materia Statutaria, quarum prima eſt;*
„ *De Statuto excludente Filiam dotatam, quomodo ſit*
„ *intelligendum.*
„ *Duo Articuli de Subſtitutionibus. An a Subſtitutionibus*
„ *fieri poſſit extenſio de Caſu ad Caſum.*
„ *Conſilium de ſucceſſione Ducatus Ferrarienſis.*
„ *Repetitio Legis cum Filiofamilias. f. f. de Legatis. I.*

Le quali *Opere* tutte paſſarono in mano prima di *Paolo Tom-*

(*a*) Lib. 3. Sect. I. Cap. XXVIII. pag. LVII. §. CXXXIV. pag. 266.
(*b*) Ven. preſſo *Zatta* MDCCLXXIV.
(*c*) Vedi ſuperiormente.

Tommaſini Giureconſulto Fratello di *Monſignor Jacopo Filippo*, ſiccome raccoglieſi dalla *Biblioteca Patavina MS. pubblica*, e *privata* da eſſo compoſta, e ſtampata (*a*) in *Udine* nel 1639. in 4: ma preſentemente non è poi noto ſe eſiſtano: nè c' è chi aſſicuri od ove, o come, od a qual uſo ſi ſerbino. Chi ſa che il vorace dente del *tarlo*, o della *tignuola* non le abbia raggiunte? o che alcun altro paluſtre *Augello* non ſi ſia riveſtito di queſte illuſtri *penne* non ſue; e figuri nel *Mondo* ſenz' altro merito fuor che quello di averle ſapute induſtrioſamente nicchiare ſul proprio dorſo? (Condoni il *Leggitore* diſcretto la *Poetica* allegoria, che riconobbi, ma non ſeppi trattener fra le labbra.

Il fatto è, che tutte le diligenze di *Monſignor Tommaſini* non baſtarono neppur' eſſe, a far che non gli sfugiſſe alcun parto di queſto feraciſſimo ingegno veramente *Pellegrino*: e così è, che il ſullodato *Signor Don Morelli* (ſempre meglio utile alla *Repubblica Letteraria*, e alla *Storia*) nella ſua *Biblioteca dei Codici Manoſcritti Volgari della Naniana* ha la fortuna di pubblicare un *Trattato* inedito di *Marcantonio* compoſto ad iſtanza di *Luigi Mocenigo*, del quale fu *Conſultore* [come s' è detto (*b*] ai confini del *Ferrareſe*: il di cui titolo è queſto:

(*c*) „ *Marci Antonii Peregrini J. C. clariſſimi, Equitis,*
„ *Tractatus compendioſus de Juribus Sereniſſimæ Reipublicæ*
„ *Venetæ in gulpho Maris Adriatici, in littoribus, in portu-*
„ *bus, & piſcationibus ejuſdem, in fluminibus publicis, in al-*
„ *veis, in inſulis, in alluvionibus, & de inundationibus aqua-*
„ *rum; in quo etiam diſcutitur de aſſerta Capitulatione Julii*
„ *Papæ II. MDX. Inc. Cum in Mazorno &c.* (*d*).

Il

(*a*) Typis *Nicolai Schirati* pag. 131. Col. 1.

(*b*) Vedi ſuperiormente.

(*c*) In Venezia nella Stamperia di *Antonio Zatta* MDCCLXXVI. in 4.

(*d*) Sic ibidem.

Il *Codice* è il *XXXII:* è *Cartaceo*, ed in *foglio;* e perciò che promette il titolo, dev' esser *Egli* una cosa di molto merito, da bramar che si pubblichi a benefizio comune, ed a lustro del *Sereniſſimo* nostro *Dominio*.

Un' altra picciola cosa del *Pellegrini* (che sarà anch' essa l' *ultima* delle inedite) ce la somministra una *Lettera* di *Lorenzo Pignoria*, scritta da *Padova* il dì *16 Gennajo 1609* a *Paolo Gualdo* in *Roma;* la qual si legge tra le *Lettere d' Uomini illustri*, che *fiorirono nel principio del Secolo XVII* (*a*); ed è un *Consulto fatto per cento Scudi a favor de' P. P. Camaldolesi per l' Abadia della Vangadizza*, il quale allora esisteva presso il *Signor Cardinale Paravicino*.

Poichè lo Studio *Legale* non fu poi l'unico, a cui il *Pellegrini* attendesse: giacchè e profondò molto nella *Filosofia;* e versò nella *Storia*, antica, e moderna; e si dilettò di *Poesia;* e fu sempremai vago dello *Studio* di *Antichità*, che perciò appunto nell' *Atrio* della sua *Libreria* si era formato un copioso *Museo* di *Medaglie*, di *Statue*, di *Marmi Greci*, di *Bronzi*, e di ogni altra maniera di cose rare, e preziose; avrà forse anche intorno a tai cose esercitato il suo ingegno, ed apportati ai successori dei lumi: ma nulla in fatti è rimaso.

Ciò ch' è rimaso, e rimarrà eternamente, si è la memoria della di *Lui* singolare pietà e *Religione*, spiegata abbastanza nello stendere scritto di propria mano il suo *Testamento;* in un periodo del quale parla così:

„ *Al mio Herede, ed a tutti li Beneficiati per questo Te-*
„ *stamento ordino per memorial perpetuo, che debbano viver*
„ *Christianamente, sotto la Religion della S. Madre Chiesa*
„ *Romana, perchè dopo haver letto, & rivoltato molti libri,*
„ *&*

(*a*) Alla pag. 93. Stampa *Baglioni* Ven. 1744.

„ *& Auttori, à me, & alla mia conſcienza ha parſo aſſai*
„ *migliore la dottrina della Chieſa Cattolica Romana, che le*
„ *novamente ſuſcitate opinioni di tanti diverſi Auttori. Li e-*
„ *ſorto dunque continuare in queſta via, & ſempre haver nel-*
„ *la mente ſua il timor di Dio &c.*

E qui il celebre *Pellegrini* arrivato all' età di *XXCVI* anni, *tre* Meſi, e *quattro* giorni, conſummato da lenta febbre, laſciò di vivere; non già [come per errore ſta ſcritto nella *Vita* del *Tommaſini* (*a*] nel dì *XVI*, ma nel dì *V* di *Dicembre* dell' anno *MDCXVI;* e non *XVIII*; come errando *Egli* pure ſcriveva *Giorgio Mattia Konigio* nella ſua *Bibliotheca Vetus, & Nova* (*b*).

I di *Lui Funerali*, che ſeguirono pompoſi molto e magnifici, onorati vennero da *Gioan Dandolo Podeſtà* di *Padova;* e lo ſarebbono ſtati da *Antonio Vendramin Capitanio*, ſe una gagliarda febbre non lo aveſſe obbligato quel giorno a letto. Il *Podeſtà* compariva con indoſſo una *Toga* lugubre di color *pavonazzo*, accompagnato da' *Sindici* dello *Studio*, i quali erano *Girolamo Santi Napoletano*, e *Samuello Geuſuffio Auſtriaco*, e da tutti i *Conſiglieri* dell' una e dell' altra *Univerſità*, dai *Profeſſori Pubblici*, e dagli *Scolari* affollati d' ogni *Nazione*. Si riposò il *Cadavere* ſur un ſontuoſo *Catafalco* nel gran *Duomo*, oſſia nella *Cattedrale;* e il *P.M. Benedetto Bovio* dell' *Ordine* de' *Predicatori*, laureato in *Teologia*, e *Pubblico Profeſſore* nella *Univerſità* ſteſſa, recitò ivi l' *Orazion* funebre in di *Lui* lode. Uſcirono allora, e ſi affiſſero ovunque della *Città* molti componimenti *Poetici* ſullo ſteſſo *Soggetto;* e ſi diè ſepoltura al *Cadavere*, con iſcolpirovi ſulla *Lapida* il ſeguente *Epitaffio*, a ſe preparato dal

Pel-

(*a*) Alla pag. 45.
(*b*) Vedi al Nome del *Pellegrini*.

Pellegrini medeſimo, e ritrovato tra le ſue *Cedole* dopo la di *Lui* morte.

MARCUS ANTONIUS PEREGRINUS
ORIGINE VICENTINUS, ELECTIONE PATAVINUS
JURIS=CON. EQUES ET SENATUS
VENETI CONSULTOR
A SECRETIS SERENISSIMÆ REIPUBL.
(*a*) PRIMARIUS JUR. PONT. LECTOR
ET EX DECRETO SERENISS. PRINCIPIS
ANTESIGNANUS DOCTORUM OMNIUM
COLLEGII PATAVINI
QUANTUS FUERIT MULTIPLICIA EJUS IN
JURE SCRIPTA UBIQUE TERRARUM SŒPE VISA,
SEMPERQUE PROBATA TESTANTUR.

(Vi fu poi aggiunto.)

OBIIT ANNO CHRISTI M.D.C.XVI.
DIE V. DECEMBR.
VIXIT ANN: LXXXVI. M. III. D. IV.

Lo *Stemma* di ſua *Famiglia*, che ove appellava *vere peregrinam* (*b*), ed ove *peregrinationis*, volle che foſſero *tre Pellegrini* in cammino armati del ſolito *Bordone*, con ſul capo loro una *Stella*, ed il *Motto*: *SIGNAVIT VIAS*.

La di *Lui Vita* la ſcriſſe più diffuſamente di ogni altro *Monſignor Tommaſini*, e (detrattone alcun picciolo abbaglio) è in un la più eſatta. La fece imprimere in *Padova*, con queſta fronte:

„ *V. C.*

(*a*) Alcuni (e i più) leggono SUPRAORDINARIUS, invece di *PRIMARIUS JUR. PONT.* (*b*) Nelle *Deciſioni Patavine*.

„ *V. C. Marci Antonii Peregrini J. C. D. Marci Equitis,*
„ *Sereniſſimæ Reipublicæ Venetæ a Conſiliis, & in celeberri-*
„ *mo Gymnaſio Patavino Juris Canonici Profeſſoris Primarij*
„ *Vita. Auctore Jac. Philippo Tomaſino Congregat. Sancti*
„ *Georgij in Alga Venetiarum Canonico Seculari, ad Illuſtriſs.*
„ *& Excellent. D. Claudium Expillium Equitem, & in Del-*
„ *phinat. Curia Præſidem.* &c. *Patavii apud Paulum Fram-*
„ *bottum.* 1636. in 4. E' divenuta rariſſima.

Nella *Libreria Volpi*, che è alle *Stampe*, tra i *Ritratti* degli *Uomini illuſtri* ſi regiſtra quello del *Pellegrini* di mano del celebre *Caſtelfranco* (*a*).

E' affatto inutile recitare gli *Elogi*, che riſcoſſe queſto grand' *Uomo*; e ſarebbe inſieme, per poco diſſi, impoſſibile lo accennare ognuno che di *Lui* parla: giacchè appunto il *Tommaſini* lo appella: *toto terrarum orbi notus: qui ingentes ſibi, ac nomini ſuo opes, & honores peperit, ore & calamo perinſignis* (*b*); e il *Facciolati*, che nel lodare altrui non ſuol' eſſere molto generoſo, delle *Opere* del *Pellegrini* (non ſo come) ebbe a ſcrivere: *Ejus Opera, quod paucis contigit, ætatem tulerunt, & noſtrorum Cauſſidicorum manibus quotidie teruntur: edita ſæpe ſunt in Italia, & extra Italiam* &c. (*c*).

Conchiuda adunque oportunamente per tutti il *Signor Abate Papadopoli* ſolo queſto *Articolo*, epilogando quaſi ciò che fin ora ſi è detto.

(*d*) *Conſule de Marco Antonio Peregrino præter alios Ghillinum, & Tomaſinum, tum in Elogiis, tum peculiariter in Vita, qua geſta ejus ſigillatim proſecutus eſt. Hi ut deficiant, legiſſe ſupererit ſepulcralem Epigraphem cineribus ejus impoſitam*

(*a*) pag. 591. Col. 1.
(*b*) Negli *Elogi* alla pag. 277.
(*c*) Part. 3. *Faſtorum*, pag. 81.
(*d*) In Hiſt. Gymnaſ. Patav. ubi ſuperius.

ſitam in Templo Patavij Principe, quam ſi tempus edax obtriverit — Peregrinum ſcripta ejus notum omnibus facient; perennabitque tanti Nominis gloria, ſi Fora ſtabunt, ſi diſceptabunt Cauſidici, ſi Tribunalia ſententiam ferant.

Il *Barbarano* fa menzione di un PIETRO PELLEGRINO, che agevolò a' *Veneziani* la preſa di *Verona* colla invenzione di alcuni ordigni, con che agevolmente ſi ſgangherò una *Porta* della forte *Città*: che combattè ivi valoroſamente, e sbrigatoſi de' nemici ritornò trionfante all' *Eſercito Veneto*, ond' ebbe poi dal *Senato* un generoſo ſtipendio per tutta la *Vita*; e cita il *Cappuccino* per teſtimonio il *Bembo* nella ſua *Storia*. Vedi nel *Tomo IV.* alla pag. 400. Non ſaprei dire ſe queſto bravo *Soldato* appartenga, e ſia della *Famiglia* di *Marcantonio*: mi compiacqui però di volerne almeno, dirò così, dubitare.

Anno 1560.

CAMILLO SCROFFA

O S I A

FIDENTIO GLOTTOCHRYSIO LUDIMAGISTRO.

DAppoichè l' ornatiſſimo *Signor Paolo Tavola Nobile* noſtro *Concittadino* con tanta diligenza illuſtrò, e del *MDCCXLIII* fece ſtampare in *Vicenza* per *Pierantonio Berno*, in un *Vol.* in 8. i *Cantici* di *Fidentio* ſpurgati e corretti, non ſembra, che da alcun altro vi ſi poſſa aggiugnere punto, o ſia intorno al vero *Autore* di quell' *Opera*, o ſia intorno alla ſteſſa.

Non reggono più adunque per nulla le antiche immaginazioni, o vogliam dire ſoſpetti, che que' grazioſi *Cantici* poteſſero eſſere ſtati lavoro o di *Pietro Giunteo* da *Montagnana* [alla quale opinione evidentemente appajon determinati i *Giornaliſti* d' *Italia*, favellando delle *notizie* circa il noſtro *Fidentio*, inviate dal *Cavalier Michelangiolo Zorzi* al *Signor Abbate Conte Girolamo Lioni* di *Ceneda* (*a*], o di un

va-

(*a*) Tomo XXXV. Anno MDCCXXIII. pag. 239.

valente Signore [ſiccome crede *Anton Maria Salvini* (*a*], e di un *Letterato che a Sovraniſſima dignità fu poi innalzato*, cioè d' *Ippolito Aldovrandini*, che fu il *Sommo Pontefice Clemente VIII.*

Convince chiunque il *Franceſe Conrart* apportato dal *Tavola* (*b*) in una *poſcritta* a *Telibion*, dimoſtrando, che oltrechè ripugnavano interamente le *Rime giocoſe* al naturale aſſai *ſerio* e *ſevero* dell' *Aldovrandini*, la *prima Edizion* di eſſe *Rime* ſi fece prima di molto, che *Ippolito* foſſe in iſtato di *compor Verſi ; fort long temps, & avant que ce Pape fuſt en eſtat de faire des Vers :* che però, *Gio: Pietro Giacomo Villani Seneſe*, cioè il *P. Angelico Aproſio* da *Ventimiglia*, dell' *Ordine* de' *Romitani* di *Sant' Agoſtino*, riflettendo anch' *Egli* al *temperamento dell' Aldovrandini*, a diſinganno di alcuni *Letterati Oltramontani*, a ragione appellava nella ſua *Viſiera alzata*, ſciocchezze da *Nugivendoli* (*c*), lo attribuire al *S. P. Clemente* (che n' era così *lontano quanto è dal Cielo la Terra*) *ſimili iſtbifallagini* (*d*).

E' in quella vece oggimai dall' univerſale conſentimento deciſo, coll' appoggio di mille argomenti ineſpugnabili, che l' *Autore* dei *Cantici Fidenziani* è un certo *Camillo* di quella antichiſſima *Famiglia* dalla *Scrova*, o *Scroffa*, della quale per fin dal 1190 *Ugutione*, e *ſuoi Fratelli erano ſcritti nel numero delli Cavalieri, e Soldati, che ſervirono alla Communità di Vicenza* (*e*), *lor Patria ;* e che fin dal 1698 ſono aggregati alla *Nobiltà Veneziana.*

Lo ſtabiliſce, e lo prova *Franceſco Saverio Quadrio* nella ſua *Storia* e *Ragione* d' *ogni Poeſia* (*f*), e prima di *Lui Gio:*

(*a*) Note alla *Perfetta Poeſia* del *Muratori* T. 2. Lib. 3. p. 154. e ſeg. Ediz. di Venezia.

(*b*) Nella *Prefazione*.

(*c*) pag. 49. n. 46.

(*d*) Ivi p. 50. Ediz. Padova 1689. per *Eredi Vigna*.

(*e*) *Pagliarini* L. 6. p. 282.

(*f*) Lib. 1. C. 221. Diſt. 2. Cap. 9. Part. 3.

Gio: Mario Creſcimbeni, in più ſiti (*a*). Dello ſteſſo parere vi ſi ſuppongono gli *Storici Vicentini*, il *Barbarano* (*b*), e il *Marzari* (*c*), anzi e il *Caſtellini* (*d*), ed il *Zorzi* (*e*). Lo confermano e *Sebaſtian Montecchio* (*f*), e il *Sancaſſani*, oſſia il *Cinelli* nella ſua *Biblioteca Volante* (*g*), e il grande *Apoſtolo Zeno* (*h*), oltre l' *Autore* delle *Novelle Letterarie* (*i*), e *cent'* altri: ma io m' appiglio a tre ſole *Autorità*, che piacquero al *Tavola*, e che mi ſembrano aſſai concludenti. La *prima* è quella del *Ritratto* in tela antichiſſimo, che ſerbava nella ſua *Galleria* il *Profeſſor Valliſnieri*, ſotto cui v' era ſcritto a caratteri di quel tempo: *Comes Camillus a Scropha cognomento Fidentius* (*k*): la *ſeconda*, l' *Edizion Fiorentina* di *Fidentio*, fatta da *Antonio Padovani* nel 1572, la quale tuttavia eſiſte nella *Libreria* del *Seminario* appunto di *Firenze*; nel frontiſpicio di cui leggonſi *Manoſcritte* le ſeguenti parole: *Di Domenico di Guido Mellini* (che naturalmente era un dì il poſſeſſore del *Libro*) *amico de l' Autore de la prima parte di queſte compoſizioni Pedanteſche, che ſono maravigliosamente ingegnoſe & belle.* (*l*): e poi ſopra il *primo Sonetto* vi ſi leggon queſte altre del *Mellini* medeſimo: *L' Autore di queſti Cantici & di tutta la prima parte di queſte compoſizioni Pedanteſche fu MESSER CAMILLO SCROFA gentiluomo Vicentino, dotto, modeſto, & buono, & da me conoſciuto in Vicenza l' anno* 1563.

ſottoſcr. *Domenico Mellini.*

la *terza*: che l' *Accademico Aldeano*, cioè *Niccola Villani* da *Piſtoja*, nel ſuo *Ragionamento ſopra la Poeſia Giocoſa de' Greci*,

---

(*a*) Vol. 3. Lib. 2. p. 119. e Lib. III. Cap. XX. p. 242. e Lib. 1. p. 73. e Vol. 1. Lib. VI. Cap. VI. p. 366. e pag. 94.
(*b*) Lib. 4. pag. 353.
(*c*) Lib. 2. pag. 199.
(*d*) V. *Scroffa*.
(*e*) Scrivendo al *Leoni* di Ceneda.
(*f*) *De invent. hæredis*.
(*g*) Scanzia 1.
(*h*) *Lett.* Vol. 1. p. 34. Lett. 23.
(*i*) 1743. n. 10.
(*k*) V. in *Tavola* Prefaz.
(*l*) Ibid.

ci, *de' Latini*, *e de' Toscani* (*a*) s' esprime apertamente così: *Molti hanno scritto in questo mostro di linguaggio, ma eccellentemente* CAMILLO SCROFFA GENTILUOMO VICENTINO.

Stabilito lo *Scroffa* per lo *Autore* de' *Cantici*, entrano i *Critici* in disputa circa il vero Soggetto di quel *Fidentio Glottochrysio Ludimagistro*, che dà il titolo al *Libro*, e intorno alla strana foggia di *Versi*, onde fa *Egli* che scriva di se medesimo, e spieghi una sua veemente passione. Ora, la maggior parte degli *Eruditi* è coll' *Aldeano* persuasa, che in quella guisa *celebrasse* lo *Scroffa* i (reali) *Socratici Amori* di *Pietro Giunteo* poco su nominato, il quale e per l' appunto appellavasi *Fidentio Glottochrysio*, ed era *Ludimagistro* attualmente, ossia *Maestro* di *Scuola*, e *Pedante* in *Montagnana*, *verso di Camillo Strozzi suo* in allora *Discepolo* (*b*); e di qui è che impudentemente poscia il *Zilioli* nella sua *Istoria* dei *Poeti Italiani* (*c*) arrivasse a insinuare, che s' intende ivi di *qual vizio fosse il Giunteo Professore*: contuttociò nè s' ha a dirlo, e molto meno s' ha a credere o che fosse tinto il *Giunteo* di una tal sordida pece, o che lo *Scroffa*, *dotto*, *modesto*, *e buono* (*d*), se anch' era vero, ed abbenchè occultamente e per giuoco, su di ciò lo mordesse. E' adunque molto più verisimile, che *Camillo* di genio allegro insieme e faceto si appigliasse a quella natura di *Rime* per dileggiare, e mettere in ridicolo per lo appunto i *pedanti*; i quali ad imporre, sogliono alcune volte ragionare così coi *loro Scolari*, e con istucchevole affettazione nojosa favellano *italianamente nella lingua latina*, e *latinamente nella italiana* (*e*): che perciò trascelse (quasi a

(*a*) Appresso il *Pinelli* Ven. 1634. in quarto.

(*b*) Ibidem pag. 50.

(*c*) MS. in foglio pag. 208. così l' *Aldeano*.

(*d*) *Mellini* superius.

(*e*) *Crescimb. Volgar Poesia*. Ediz. Venezia, presso *Basegio*, a pag. 242.

ſi a *Protagoniſta* della ſua *Commedia*) il nome di un vero attual *Pedante*, qual' era il *Giunteo* in *Montagnana*, e ſi compiacque di uſare di quel bizzarro difficiliſſimo ſtile, giudicandolo il *più adattevole al ſuo penſiero di uccellare* a' *pedanti*; in *Lui* (chi ſa?) riſvegliato dalla *Hypnerotomachia* di *Polifilo* (*a*), cioè del *P. Colonna Domenicano* (*b*).

Queſta è la opinione del *Creſcimbeni* (fra gli altri) a cui mi ſoſcrivo più volentieri, che a qualunque altra, perchè in fatti mi ſembra la più naturale, la più ragionevole, e (mi ſi permetta) la più *Criſtiana*.

Molto più malagevole reputo io il concretare, ſe veramente lo *Scroffa* ſtato ſia l' *Inventore* di queſta maniera di ſcrivere *Pedanteſca*; o appena al più il *Promotore*.

Girolamo Ruſcelli ne vorrebbe *Inventore* il *Veniero*, ſiccome colui ch' era un *Uom vago di nuovi trovati*, e di *bizzare fantaſie* (*c*): ma in queſto modo non ſi prova nulla; perchè non era poi ſolo il *Veniero* di quell' umore; e prima di *Lui* ce ne furon *cent'* altri dello ſteſſiſſimo genio, a ognun de' quali potrebbeſi con egual fondamento attribuir l' *invenzione* del *Pedanteſco*, e pur non ſi fa.

Soggiugne il *Ruſcelli* medeſimo, che prima delle *Rime* di *Fidenzio uſcì alla luce un Sonetto pedanteſco di Annibal Caro, nel quarto Libro delle rime di diverſi impreſſe dal Giacarello in Bologna nel Gennajo del* 1551 (*d*): e qui fece ottimamente il *Signor Girolamo* a facilitar la lettura di quel *Sonetto* additandone per ſino il *Meſe* della *impreſſione*; perchè così è poi più facile, faciliſſima, e pronta la ſtrada d' illuminarci, che lo ſtile del *Caro* è una coſa affatto diverſa, e nulla ha che fare collo ſtil dello *Scroffa*.

An-

(*a*) Vedi anche il Sig. *Tavola* nella citata Prefazione.

(*b*) Vedi *Giorn. d' Italia* T. XXXV. ove ſopra.

(*c*) Vedi *Quadrio* L. 1. p. 221. Diſt. 2. Cap. 9. Part. 3.

(*d*) ivi.

Anche *Anton Jacopo Corso* [ripigliano i *Comentatori* del *Crescimbeni* (*a*] *nelle sue Rime fece menzione di questo stile, con quel Sonetto, che comincia:*

„ *Monsignor Niccolò Domine meo,*
„ *Forz' è nel nominarvi pedantare,*
„ *Che 'l vostro nome latino e volgare*
„ *Tien come a dir del greco, e del caldeo.*

dal che si ricava (così *Eglino*), *che lo Scrosa non ne fu l' inventore, ma bensì il promotore.* E per verità, se si parla della parola *Pedante*, o del *verbo Pedantare*, anzi della *Definizione* del *Pedantesco*, non c' è via da difenderci: egli è forza accordare, che non fu lo *Scroffa* altrimenti, che la inventò, e che il *Corso* ne usò di fatto, o prima o insieme con *Lui*, del 1553. Ma se si parla poi di un esempio che dimostri quella maniera di compor *Pedantesco* del nostro *Scroffa*, usata prima di *Lui*; que' *quattro Versi* del *Corso* (con buona grazia degl' illustri *Comentatori*) ognun vede, che non fanno a proposito, perchè c' è tanta differenza dalla frase di essi alla frase dei *Cantici* di *Fidenzio*, quanta ce n' è dall' *Italiano*, per poco dissi, al *Latino*; e quando le *Rime* dello *Scroffa* si denno dir *Pedantesche*, il *Sonetto* del *Corso* piuttosto s' arrebbe a dire *Bernesco*.

Checchè sia peraltro di ciò, è incontrovertibile; che *questa sorte di Poesia, in tutto simile alla nostra volgare, ma mescolata di parole latine toscaneggiate, prese ella* (almeno) *il vero essere da Camillo, il quale tanto eccellentemente trattò con essa i Socratici amori di Fidenzio, che tutti gli altri, e suoi coetanei, e venuti dopo di lui, sono rimasi a lui inferiori, comechè egregiamente abbiano in essa adoperato.* Così il *Crescimbeni* (*b*).

E' in-

(*a*) Ove sopra, nelle note al *Crescimb.* (*b*) Edizion sud. Vol. 1. p. 73. Ediz. Veneta.

E' incontrovertibile; *che versatissimo essendo stato lo Sroffa nelle lettere amene sì greche, e latine, come toscane, ebbe fra le altre cose tanta pratica de' buoni autori della nostra poesia, che di certo avrebbe potuto, seriamente professandola, andare a paro a paro con ogni più guardingo, e nobile rimatore; .... ma che ad ottenere il primato, al quale forse aspirava, investigò una nuova strada (ingegnosissima insieme, e difficilissima) da giugner felicemente al desiderato suo fine (a).*

E' inoltre innegabile; che i *maravigliosi* [direbbe *Anton Maria Salvini (b)*] *e leggiadri Sonetti, e altre Poetiche fatture di Fidenzio non sono nate dal Latino guasto, e barbaro de' Leggisti, e delle Scuole, ma dal Latino puro, e buono, affettatamente mescolato, e alterato col Volgare per esprimere, e ritrarre il carattere Pedantesco;* e *che quel di Lui è un Libro con sommo giudicio, e altrettanta galanteria composto.*

Che *il Fidenziano stile è come il circolo* [ottimamente il *Gravina* nel suo *trattato della ragione poetica (c)*, *di se stesso principio e fine; poichè gli altri che han tentato imitarlo senza la profonda cognizione, e pratica del latino, ed italiano idioma, necessaria per trasfondere col grazioso mescolamento delle parole il genio latino nell' italiano, sono insipidi assai, e freddi riusciti. quando che Fidenzio non solo per sì maraviglioso innesto, ma per il costume, che sì vivo rappresenta, e per le passioni, che al suon della petrarchesca lira con pedantesco supercilio sì vivamente esprime, e per l' applicazione sì propria dei termini gramaticali ha prodotto un genere di ridicolo nuovo e singolare, di cui a niun' altra lingua è comune la gloria.*

Cosicchè il *Quadrio* al ver s' apponga col dire: *Chi portò alla*

(a) *Crescimbeni*, ubi supra.
(b) ubi superius.
(c) Lib. 2. §. 35.

alla ſua Perfezione queſto genere di Poeſia fu egli nel vero il Conte Camillo Scroffa, Gentiluomo Vicentino, il quale vi riuſcì con tanta eccellenza, che — certamente tra Pedanteſchi Poeti Lui è dovuto il primo poſto d'onore — E ſono tali Cantici di tanta bellezza in queſto fare adornati, che ha tolta a tutti la ſperanza di potergli andare del pari, non che di avanzarlo (a).

Ecco le *Edizioni* de' *Cantici di Fidentio.*

Prima. del *MDLXII.* in 8. ſenza *luogo*, nè *nome* dello *Stampatore (b).* Il *Libretto*, ch' è in tutto di 30 facce, è intitolato: *Al Molto Mag. Signore Cavaliere il Sig. Franceſco Pagani.* La *Dedicatoria* aſſai breve è nel *Giornale* diſteſa; e ad aſſicurarne del luogo della *impreſſione* vi ſi legge la *Data* così: *Di Reggio il primo di Maggio MDLXXII.* Di eſſa *Edizione* (oggidì divenuta rariſſima) dice il ſuddetto *Giornale (c)*, che ne poſſedeva una copia il *P. D. Piercaterino Zeno, Fratello* del chiariſſimo *Signor Apoſtolo, Ch. Reg. Somaſco* alla *Salute* in *Venezia.*

Seconda. Nella *Biblioteca* medeſima della *Salute* evvi un' altra *Edizion* di *Fidentio*, eſſa pure ſenza *luogo* di *ſtampa*, ſenza *anno*, e ſenza *nome* di alcun *Impreſſore;* ed ha queſto titolo: *Cantici & Elegie del Pedante appaſſionato con locupletazione dello ſteſſo, e d' altri Autori:* ove s' acquiſta la cognizione, codeſta eſſere la *prima Edizion* di queſt' *Opera*, a cui ſi abbiano aggiunte coſe, che non ſon dello *Scroffa.* E' in 8. dedicata *alli Studioſi* di *Poeſia;* e da alcune parole della *Prefazion* ſi ricava ch' ella è la riſtampa di una *Edizion* diverſa da quella del 1562: *Eccovi* (le parole ſon queſte) *che per non mancare alla promeſſa, vedendo quanto*

vi

(a) ubi ſupra.
(b) Giorn. T. XXV. ubi ſuperius.
(c) Ubi ſuperius.

vi ſono grati li Cantici di Fidentio, ſtampati (ſi noti bene) *da me già alcuni meſi, a voſtra contemplatione hora ve li ho fatti riſtampare con molte aggiunte dell' iſteſſo, & di altri belliſſimi ingegni &c.* Quella indicata *prima Edizione* fin ad ora non ſi è mai reſa viſibile.

Terza. I *Cantici di Fidentio riſtampati con aggiunta d' alcune vaghe compoſizioni del medeſimo genere, ricorretti con diligentia*, 1564. in 8. (non c' è luogo di *ſtampa*). Il *Signor Apoſtolo Zeno*, che ne poſſedeva un eſemplare, per alcune oſſervazioni, e confronti da *Lui* fatti, pretendea che la *Edizione* ſi foſſe eſeguita in *Ferrara* per *Valente Panizza Mantovano* (*a*): ed è *Soggetto* da credergli ciecamente.

Quarta. I Cantici di Fidentio Glotto Cryſio ludimagiſtro con aggiunta &c. in Fiorenza. in 8. Queſta è la *Edizion* ricordata dal *P. Angelico* nella *Viſiera alzata.* E' ſimile alla precedente, ma con dedicatoria di *Pierfranceſco Muzi al Molto Magnifico, e virtuoſiſſimo m. Gherardo Spini:* e vi ſi legge: di *Fiorenza alli XIII. d' Aprile* (ecco l' anno) 1565.

Quinta. I Cantici &c. 1568. in 8. E' ſimiliſſima a quella, che ſi è regiſtrata al *N.* 3.

Seſta. Altra *Edizion* conſimile. in *Fiorenza*, appreſſo *Antonio Padovani* 1572.

Settima. Altra pur di *Fiorenza* 1574; ed è in 8. ſiccome la ſuperiore.

Ottava. Altra in *Mantova, appreſſo Franceſco Oſanna, Stampator Ducale*, 1590. in 8. Dice il *Giornale* (*b*), ch' è alquanto ſcorretta.

Nona. I Cantici di Fidentio, ai quali con l' auxilio del prelo, ſe ſono aggiunti altri cantici e rithmi di molti celeberrimi ludimagiſtri, e profeſſori della priſca favella. In Vicen-

za,

(*a*) Giornale a pag. 306. (*b*) ubi ſupra.

za, *per Giorgio Greco*, in 12. e neppur queſta *Edizione* ha l'anno della impreſſione. Sembra che l'*Aproſio* la ſtabiliſca dal 1611 (*a*), ma non ne ſo il fondamento: ſo che il *Sig. Apoſtolo Zeno* ſcrupoleggiava ſu l'*Epoca* di queſta *Stampa*, e ne ſcriſſe al *Cavalier Zorzi* (*b*). Nella *Libreria* di queſti *P. P. Minori Oſſervanti*, detti di *San Biagio* c'era di eſſa un bell'*Eſemplare*: ove comincia la *Lettera*: *All'Urbano Lettore*; e poi v'è ſcritto a penna di carattere di quel tempo: *Meſſer Blaſio: il pierio della ſcola fidentiana* [che il *Ventimiglia* appella *Repetitore*, ſiccome appella la *Lettera* una quaſi *Apologia* (*c*], La *Lettera* poi dice di queſta guiſa: *Vertendo lunga & aſſai difficile controverſia tra gli Uomini letterati quale delle due lingue foſſe dell'altra più elegante, & idonea per eſprimere i concetti noſtri, o la vetuſta latina, nella quale tengono i primi luoghi P. Virgilio, e M. Tullio, o la vernacula moderna, che a molti Etruſca piace di nuncupare, nella quale antiſtiti ſono e coriphei franceſco petrarca, e joanni boccaccio, & eſſendo ancora cotal lite ſotto il giudice, ecco nella proſſima tempeſtà riſorſe un erudito, & giudicioſiſſimo ingegno, il quale con maniera aſſai venuſta, e voluptuoſa ſi affaticò di conciliare queſte due adverſe opinioni, e ſi come quelle lingue erano affini, e conſanguinee, coſi unirle che l'una dell'altra poſceret opem, & conjuraret amicè. Queſti fu* &c. (ſopraſſiedo dallo ſtenderla tutta a non eſſer nojoſo; peraltro è una *Lettera* grazioſiſſima). In fine dell'*Eſemplare* vi ſono alcuni *Sonetti MSS.*, & inediti, e di carattere di que' tempi, che forſe acceneremo a propoſito di *Lattantio calliopeo*, oſſia *Giambatiſta Liviera*. Nel *P. Barbarano* ſi ſegna l'*Edizione* di queſti *Cantici* del 1611 (locchè giuſtifica per qualche guiſa *Pierjacopo Villani*, oſſia il *P. Angelico*) e ſi dice

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi ſuperius, pag. 50. ejuſd.

dice dedicata al *Signor Galdinello Colzè* (*a*); ciò che altrove non appariſce.

Decima. Vicenza. per Franceſco Groſſi 1611.

Undecima. Ivi, *per Franceſco Bolzetta, pur* del 1611.

Ma le ſuddette, per ciò che avverte opportunamente il *Giornaliſta*, per artifizio degli *Stampatori* ſembrano più *Edizioni*, e ſono una ſola (*b*).

Duodecima. Vicenza, anch' eſſa, per *Franceſco Amadio*, del 1614.

Decimaterza. Se ne vide [ſcrive il *Sig. Tavola* (*c*] una molto recente con *data* di *Firenze*, abbenchè ſia di *Napoli*, del 1723; ma in eſſa s' è confuſa meſchinamente, ed alterata ogni coſa.

Decimaquarta. L' ultima *Edizione* adunque è la indicata di *Pierantonio Berno* del *MDCCXLIII.* in *Vicenza*, di cui ha tutto il merito il *Signor Paolo Tavola*, occultatoſi ſotto le *Sigle P. T.*

Si è già deciſa per *Favola* l'opinione, che moriſſe *Fidentio* ſventuratamente ucciſo; e ingannò molti quel *Verſo:*

Un fiero, e crudo più d' un Antropophago — L' ucciſe.

Tanto più che nelle *Edizioni* corrette quel *Verſo* leggeſi differentiſſimo; e preciſa la mala intelligenza del paſſo, non ſi può ſpiegarlo che di una morte al più metaforica.

Jacopo Marzari, contemporaneo dello *Scroffa*, fa che trapaſſaſſe del 1576: *diede a queſti dì fine a ſua Vita* (*d*), *laſciatoſi dietro nome & fama di non eſſere ſtato meno ben erudito de le Greche Latine & Volgari Lettere, che deſtiſſimo & eccellentiſſimo in Poeſia:* ma a detta del *Zorzi* (*e*) *Sebaſtiano Montecchio* lo ſtabilice paſſato a que' più del 1574. In qualunque evento peraltro non vivea certamente del 1578.

(*a*) Lib. 4. *Hiſt. Eccl.* pag. 353.
(*b*) ubi ſuperius.
(*c*) Vedi nella Prefazione.
(*d*) Lib. 2. *Storia Vicentina* p. 199.
(*e*) *Vicenza illuſtre per Lettere.*

1578. come par che pretenda il *Signor Tavola*, volendo che l' *Edizione* dei di *Lui Cantici* ſeguita in *Firenze* del 1578, ſi faceſſe *vivendo ancora — Fidenzio* (*a*).

E' tradizione, che *Michiel Capra Accademico Olimpico* gli recitaſſe una *Orazion funebre*, e di ciò ne traluce un indizio un po' lontano nella *Biblioteque Italique*: ma non m' attrovo *Documenti*, che mi appoggino per affermarlo.

Così è conchiuſo di quel *Camillo Scroffa Vicentino*, famoſo pel ſuo *poetar pedanteſco*, da *Lui* [dice il *Sancaſſani* (*b*] *portato al ſommo: tanto egli è ſingolare* [ripigliano le *Novelle Letterarie* (*c*] *e affatto degno del Secolo in cui ebbe la ſua origine*. e di *cui* non ſi rifinirebbe mai, ſe ſi voleſſero apportare i *Teſti* di tanti *Soggetti* claſſici che lo commendano (*d*).

GIAM-

(*a*) Vedi nella Prefaz.
(*b*) Scanzia 1. ove ſopra.
(*c*) ove ſuperiormente.
(*d*) Vedi *Imperiali*, e Lib. *Capponi*; ma più di tutto *Bianchini Satira Italiana* p. 52.; e Prefaz. al Vol. 3. della P. 2. *Proſe Fiorentine*.

Defraudare neppur qui ſi dee del dovuto encomio quel medeſimo Sig. D. MICHIEL PAVANELLO vivente noſtro *Vicentino*, di cui abbiam già di ſopra fatto cenno alla pag. XXVII. raro e felice ingegno ugualmente ad eſprimere ne' gentili ſuoi *Sonetti* anche lo ſtil *Fidenziano*; a cui ſol può aſpirare, come dal Gravina già udimmo, chi dell' idioma *Greco* e *Latino* è perfetto poſſeſſore. Mi ſia qui permeſſo il riprodurre uno almeno de' ſuoi molti *Sonetti Fidentiani*, ch' io mi trovo a caſo aver ora in pronto, in occaſion di celebri Nozze compoſto.

Scendi juxta il coſtume tuo antiquario,
Della cœleſte Urania inclito Filio
Jocondo Hymèn, dall' alto ſopracilio
Del bicipite Colle litterario.
Non vedi come in lieto choro & vario
Con le tenere Gratie il Domicilio
Già laſcia delle Muſe il bel Concilio,
E relicto ſei quivi ſolitario?
Scendi omai, ſcendi; e con nodo inſolubile
Oggi alla più venuſta alma Puellula
Gentil Garzone annecti aureo integerrimo.
Vien, porta teco il flammeo e la facellula;
Rompi ogn' indugio. che 'l tempo volubile
Paſſa, e agli amanti dà tormento aſperrimo.

GIAMBATISTA GORGO.

SI fu *Egli* uno assai felice imitator dello *Scroffa*; e *cinque Sonetti* di *Lui Pedanteschi* si leggono in fatti in ogni *Edizion* di *Fidentio*, i quali, comechè non raggiungano il *Maestro*, a *Lui* però non fan disonore, neppure in confronto del gran *Camillo*. Se non che il *Gorgo* non fu *Poeta* sol *Pedantesco*; ma lo fu insieme serio: e possedeva un tempo il celebre *Signor Giambatista dalla Valle* nostro *Vicentino*, amico del *Signor Apostolo Zeno*, ed amicissimo delle *Scienze* egualmente che delle *Lettere*, un picciol *Volume MS.* in 4. di *Rime* di questo *Nobil Signore*, da *Lui* composte nella pocchissima età di *Anni XV*, autografe, che meriterebbono, a mio giudizio, la luce.

Avventuratamente serbo tra le mie *Carte* una copia esatta, e fedele di esso *MS.*, e contiene 31 *Sonetto*, e 3 lunghe *Canzoni*, quasi tutte di *Soggetto* amoroso, parte indiritte a *Vicenzo Pagello*, e parte a *Principalle Chieregato*, che versano singolarmente peraltro sulla mancanza di *Laura Garzadora*, di cui si dichiara inamorato, e sulla partita da *Vicenza* della *Signora Chiara Banca*, altra *Nobil Signora* da *Lui* vagheggiata.

Darò un *Saggio* di *esse*, onde decida il *Lettore*, se lo spirito *Patriotico* mi fa travvedere, quando appello *Petrarchesche*, e degne del *Pubblico* queste inedite composizioni del *Gorgo*.

Sonetto.

„ *Alti, inculti, selvaggi, ombrosi monti,*
„ *Ch' udir solete gli aspri miei lamenti,*
„ *Antri, che spesso a' doloros accenti*
„ *Con mesto suon siete a risponder pronti.*
„ *Foschi boschetti, e laghi alteri, e conti*
„ *Fiumi, che spesso a' miei sospiri intenti*
„ *Talor fermate il corso, e talor lenti*
„ *Scendete ancor dalle vostr' alte fonti.*

O stra-

„ *O ſtrade alpeſtri, che da me ſovente*
„ *Calcate ſiete; quando fia che fuori*
„ *D' affanni io viva in amoroſa pace;*
„ *E che d' amor la fiamma empia, & ardente,*
„ *Che a poco, a poco, mi conſuma, e ſface*
„ *Temprandoſi rallenti i miei dolori?*

Sonetto nella morte &c.

„ *Ben or mi reſta ſol torbido pianto,*
„ *Poſcia che ſpenta è L' AURA, che ſpirando*
„ *Per queſti colli ognor mandava in bando*
„ *Le nubi, e chiar fea l' aere in ogni canto.*
„ *E tu meſto Reron d' oſcuro manto*
„ *Copri omai le tue ſponde, e lagrimando*
„ *Moſtra quanto dolor ſentiſti quando*
„ *L' AURA da te ſi fe' lontana tanto.*
„ *Or le tue Ninfe addolorate, e meſte*
„ *Accolte vanno in diſuſata ſchiera*
„ *Dolendoſi del gran pubblico danno.*
„ *Amor ſi vede anch' egli in nera veſte,*
„ *Senz' arco, e ſtrali, e con turbata, e fera*
„ *Fronte ſtarſi per LAURA in doglia, e affanno.*

Le *Canzoni* ſon forſe più nervoſe, e più nobilmente dettate.

Anno 1565.

ANGIOLO MATTEACCI DI MAROSTICA.

IL *Ciel* di *Maroſtica* beneficentiſſimo, che provvide ſempre in addietro la *Provincia*, e la *Patria* d' ingegni i più felici; in queſta metà di *Secolo* ſovrabbonda, e ne forniſce a buon conto di *Angiolo Matteacci*, la di cui *Storia*, l' uno copiando l' altro, a *Noi* tramandarono *Guido Pancirolo: de claris Legum interpretibus* (*a*); *Monſign. Tommaſini*, ed il *Riccobono* nei loro: *Gymnaſium Patavinum* (*b*), il *Papadopoli*, e il *Facciolato* nella *Storia* della *Univerſità* (*c*), il *Portenari* (*d*), il *Lipennio* (*e*), il *Frehero* (*f*), il

(*a*) Lib. 2. pag. 395. Cap. CXCV.
(*b*) pag. 197. *Riccob.* Lib. 2. Cap. 12., e lib. 4. C. 8.
(*c*) Tom. 1. Lib. III. Sect. 1. Cap. XXV. pag. 260. *Facciol. de Parte III. Faſt.* p. 139.
(*d*) pag. 231.
(*e*) *Bibliot. Real Jurid.* ſæpe.
(*f*) *Viror. Illuſtr. Elogia*, T. II. pag. 950. Col. 2.

il *Konigio* (*a*), il *Fòntana* (*b*), ed ogni altro nelle riſpettive loro, o *Biblioteche*, o *Catalogbi*, o *Libri*.

Nato *Egli* adunque oriondo di *Maroſtica* nel 1535: [*Maroſtica inſigni Vicentiæ vico oriundus* (*c*], viſſe fin a' 64 anni ſoli, un gran *Filoſofo* inſieme, un'*Oratore* inſigne, ed un celebre *Giureconſulto:* profeſſando però a vicenda, e l'*Eloquenza* nel *Foro*, e dalla *Cattedra* le *Leggi*, e in ogni tempo ed ovunque la *Filoſofia* più ſublime.

In fatti, appena conſeguì in *Padova* la *Laurea Dottorale*; che ſi trasferì toſto a *Venezia* per eſercitarſi ivi nell'*Avvocatura*, e diſputare dai roſtri: ove riuſcì di maniera, che il *Tommaſini* ebbe poſcia a chiamar incredibile l' applauſo, che ſi acquiſtò: *incredibili eloquentia perfulſit* (*d*); e il *Papadopoli* a dirlo: un *Avvocato* in quei tempi chiariſſimo: *Cauſarum actor clariſſimus* (*e*).

Frequentava intanto nel tempo ſteſſo colà la *Caſa* di *Giannantonio Fachinetti Bologneſe Nuncio* del *Papa Pio V*; interveniva ſpeſſiſſimo all' *Accademia* di *Franceſco Veniero Patrizio*, e *Filoſofo* di molto nome; e più di tutto era ſempre con un certo *Veſcovo Loredano* (*f*), di genio filoſofico anch' eſſo, e di un merito eguale al *Fachinetti*, e al *Veniero*: e quivi fu, ove tra quelle cotidiane *Letterarie* adunanze, e a canto di così illuſtri *Soggetti*, cominciò quaſi a ſpiegare il *Matteacci* quanto *Ei* valeſſe, non che nella *Geometria*, nell' *Aritmetica*, e nella *Perſpettiva*; ma in ogni altra porzione delle *Matematiche*, e ſingolarmente poi nell' *Ottica*, e nella *Catottrica:* a coltivare le quali con profitto inſieme, e con ſempre nuovo piacere ſi era *Egli* travagliate di propria mano alcune ingegnoſe machine, [con che dimoſtrava a chiunque ne avea diletto le

vie

(*a*) *Biblioth. Vetus & Nova.*
(*b*) *Biblioth. Legalis* P. I. pag. 641.
(*c*) ubi ſupra.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) ubi ſupra.
(*f*) *Enonæ Antiſtes.*

vie della *luce*, ond' era la *rifleſſione*, e la *refrazione* del *ragio*, e gli altri ſegreti tutti della *viſiva*, e dell' *occhio* (*a*).

Per alcuni anni ſoli peraltro ſi trattenne in *Venezia*; perchè apertagliſi impenſatamente la ſtrada di trasferirſi per *Aſſeſſor* nella *Carnia*, oggidì detta *Patria* del *Friuli*, ſi compiacque di quell' impiego, e vi atteſe con molta gloria, e fortuna; per fino a che il *Sereniſſimo Principe* lo richiamò per appoggiare a *Lui* la decoroſa incombenza di leggere il *primo* le *Pandette* nella *Univerſità* di *Padova*: *introducta Pandectarum juris lectione patavii, ipſe primus eas interpretandi munus habuit*: Così il *Pancirolo* (*b*).

A conteggiar nonpertanto col *Facciolati* (*c*), prima del 1572 ſalì quella *Cattedra*, e la ſoſtenne bensì alcun tempo, *magna felicitate*, ſoggiugne l' *Autore* (*d*), *& Auditorum frequentia*; ma con tanta invidia, e diſdegno del *Cavalier Conte Bonifazio Rogerio* di *Reggio*, *originario Padovano*: *origine Patavini* (*e*): che nacque tra loro una meſchiniſſima controverſia, dal *Facciolati* ſteſſo appellata *ridicola*: *ridiculam controverſiam* (*f*): la quale per integrità della *Storia*, ſuperando ogni ripugnanza, è indiſpenſabile fare che per iſpicchio almeno il *Riccobono* la additi. Pretendeva adunque il *Rogerio*, che pei ſuoi titoli, per la ſua dignità, e per la *Cattedra* che occupava, doveſſe il *Matteacci* incontrandolo farſi toſto a ſiniſtra, e dargli la ſtrada: *ſibi de via decedere volebat, quoties obviam fieret* (*g*): locchè non accordando il *Matteacci* (perchè anch' *Egli Pubblico Profeſſore*) fece ricorſo il *Rogerio* ai due *Rettori* della *Città* di *Padova*, *Gioan Soranzo*, e *Ferrigo Sanudo*; e poichè *Eglino* rice-

---

(*a*) *Tommaſini* pag. 197.
(*b*) *De claris legum interpretibus*, ubi retro.
(*c*) ubi ſuperius.
(*d*) ibidem.
(*e*) *Facciolati* P. 3. *Faſtorum* p. 141.
(*f*) ubi ſuperius.
(*g*) ubi retro.

ricevettero l' istanza con una idea di dileggio, riputandola una frivoleria, si sublimò la materia per fino a incomodare l' *Eccellentissimo Collegio* dei *Savj* in *Venezia*, il quale peraltro nulla conchiuse; e conchiuse invece la morte, che troncò lo stame di Vita al *Rogerio*, accompagnato dal *Matteacci* al sepolcro con una *Apologia*, che avrà luogo più sotto.

Tra le sue *Pandette* non intralasciava *Egli* il nostro *Angiolo* di attendere alla *Filosofia*, per cui aveva inclinazion naturale e trasporto; che anzi passando di cosa in cosa, e meditando le leggi *Astronomiche*, si fece lecito d' indovinare in appresso sulla *mutazione* de' *tempi*; sulle *Epidemie*; sui *Tremuoti*; sulla *morte* de' *Principi*; sui *movimenti* di *guerra*, e sugli altri disastri, che sogliono avvenire; trascorso più d' una volta per fin (direi quasi) alla debolezza di farla positivamente da *Astrologo*.

E' intorno a ciò tradizione (*a*), che un certo dì, ragionando con *Ottavio Montagnana*, e con *Melchiore Cartolario* celebri *Professori* della *Universita* di *Padova*, dicesse lor con franchezza, che per l' appunto in capo a *cinque anni* verrebbe a *Lui* conferita la prima *Cattedra* del *Gius Civile*: ed è vero, che, comecchè di ciò non ci fosse preventivamente apparenza veruna e probabilità, con ammirazione di chi lo credeva sognare, si avverasse il vaticinio.

Prima però di cambiar *Cattedra*, si vide condotto dal suo profondo sapere, e al *Trono* di *Ridolfo II. Imperatore*, che lo premiò dei titoli luminosi di *Cavaliere*, e di *Conte* (*b*); e per due volte in *Roma* al gran *Pontefice Sisto V*, colà da esso invitato per consultarlo (*c*): e poichè *Jacopo Menocchio* passò a leggere in *Pavia* sua *Patria*, venne *Egli* il *Matteac-*

(*a*) *Tommasini*, ubi supra.
(*b*) ubi supra.
(*c*) Ibidem.

teacci del 1589 (*a*), appunto in capo ai 5 anni dello averato prognoſtico aſſunto alla prima *Cattedra* del *Gius Civile*, con un generoſo ſtipendio, che poi s' accrebbe di molto.

Qui ancora gli ſi ſuſcitò contro la invidia di un altro inſigne *Padovano*, e fremette di queſta onorevole promozione *Ottonello Diſcalzo* dal *Pancirolo* appellato, di *Lui Antagoniſta: Ottonello Diſcalcio illi Antagoniſta exiſtente* (*b*); ma calcò generoſo il *Matteacci*, o non curò l' altrui rabbia; e ſi portò di maniera, che oltre all' averſi procacciata la ſtima univerſale: *magnam famæ celebritatem* (*c*): finalmente, per teſtimonio del ſuo gran merito, gli ſi conìò una *Medaglia*, riportata dal *Tommaſini* (*d*): in cui ſi vede una *Donna* ſedente, e paludata con nella deſtra una *Fenice* ſul *rogo*, nella ſiniſtra un' *Aſta*, e una *Verga*, e a piedi il *Globo Mondiale* faſciato da queſta *Epigrafe*:

AETERNITATI ANG. MATTHEAC.

Se non che l' *Eternità* gli ſi poteva promettere rapporto al *Nome*: rapporto al corpo nò; che nel 1600 il dì 16 di *Febrajo* dovette cedere alla violenza di un male impetuoſo, e ſepararſi dall' anima.

Si trasferì, allora cadavere, nel *Tempio* di *S. Antonio*, ove *Franceſco Vedova Filoſofo*, e *Giureconſulto dottiſſimo* gli fece la *Orazion funebre*, che ora è alle *Stampe* (*e*); e ſi ſcolpì ſulla *Lapida* del *Sepolcro* la ſeguente *Iſcrizione*, tuttora eſiſtente in *S. Antonio* di *Padova*, non in *Sant' Antonio* di *Maroſtica*, come per errore il *Barbarano* (*f*).

M.

(*a*) *Facciolati*, ubi ſuperius.
(*b*) *Pancirolus*, ubi ſuperius.
(*c*) Idem ibidem.
(*d*) Negli *Elogi* pag. 202.
(*e*) Vide *Tommaſini* in *Franceſco Vedova* pag. 171.
(*f*) Cap. 4. p. 331.

M. D. C.

ANGELO MATTHÆACCIO

AULÆ CÆSARIS EQUITI, COMITIQUE PALATINO

PATAVII PRIMARIO JURIS CIVILIS INTERPRETI

SUMMO THEOLOGO PHILOSOPHO ET ASTROLOGO

MŒSTISS. JOSEPH MATTHÆAC. PON. CUR.

AC GEORGIUS FILIUS.

Coſicchè *Gioſeffo Matteacci*, e *Georgio* di *Lui Figliuolo* ebbero l' attenzione di onorarlo del decoroſo *Epitaffio*.

Ecco le di *Lui* Opere.

Prima. *De Via*, *& ratione artificioſa Juris univerſi*. *Libri duo*. *Tom.* 1. La cui *prima Edizione* ſeguì: *Venetiis apud Paulum Mejettum MDXCI.* in *Foglio*. E' dedicata: *Jacobo Foſcareno Senatori ampliſſimo*, *& D. Marci Procuratori Illuſtriſſimo*. Dopo la *Dedicatoria* c' è la *Lettera* ad *Lectorem* di *tre* ſuoi *Diſcepoli*, *Duca Eudomenejano Cretenſe*, *Ottavio Piovene J. C.*, e *Bartolommeo Mainero Patrizio Genoveſe*, con la quale proteſtano di avergli quaſi rapita dalle mani l' *Opera* per renderla pubblica a vantaggio comune (*a*). La *ſeconda Edizione* ſi fece ivi pure del 1593, e la *terza* del *MDCI.* in *foglio*.

Seconda. *Apologia adverſus Bonifacium Rogerium* (*b*): oſſia *Apologia primæ Sedis Juriſprudentiæ ad Sereniſſimum Reipublicæ Venetæ Principem*, *ejuſque ampliſſimum Collegium*. 1591. in 4. *Patavii apud Paulum Mejettum* (*c*).

Ter-

(*a*) E' in queſta Libreria *Bertoliana*.

(*b*) *Riccobono de Gymnaſ. Patav.* l. IV. Cap. 8. pag. 96.

(*c*) *Tommaſini Illuſtr. Vir. Elog.* &c. pag. 197.

Terza. Tractatus de partu Octimestri, & ejus natura, adversus vulgatam opinionem, Lib. X. Francofurti 1601. in *foglio.*

Quarta. Epitome Legatorum, & fideicommissorum, methodo, ac ratione digesta: che vide la luce: *Venetiis MDC. apud Societatem Minimam*, in *fog.* L'*Editore* è *Pietro Matteacci* J. U. C. *Lanceloti Filius*, *Nipote* di *Angiolo*; ed è indirizzata: *Serenissimis & Clementissimis Principibus Gulielmo Patri, & Maximiliano Filio, superioris Bavariæ Ducibus, Comitibusque Palatinis Rheni.* Rivide la luce *Francofurti.* del 1601. del 1611. del 1637. del 1647. in 8.; e *Venetiis* del 1660. in *foglio* (*a*).

Quinta. Commentaria in Tit. de Offic. ejus, cui mandata est jurisdictio, & de jurisdictione omnium Judicum, & de rei vindicatione. Quibus accessere (ov' ecco un novello *Scrittore* della *Famiglia Matteacci*, per cui risparmieremo l' *Articolo*) *Petri Mattheaccii interpretationes in eosdem titulos, & in L. si unus §. pactus f. f. de pactis, & in tit. f. f. si certum petatur, quibus omnium jurisdictionum, & contractuum materia eleganter pertractatur:* e si mandò fuori: *Venetiis* del 1602. in *foglio.*

Sesta. De Jure Venetorum, & jurisdictione Maris Adriatici: che si produsse in *Venezia* (senza il nome dello *Stampatore*) in un *Volumetto* in 4. l' *anno* 1617. Ne ha un *Esemplare* a penna la *Biblioteca MSS. Farsetti*, illustrata dal diligentissimo, e dotto *Sig. D. Jacopo Morelli* (*b*); il quale registra ivi a proposito un altro *MSS. Discorso* del *Dominio del Mare Adriatico, ovvero Golfo di Venezia, del Dottor Francesco Zamboni de' Silvii Vicentino* (*c*): ma questo pure vide la luce in *Venezia* nel 1686. in 4. per *Giacomo Zattoni.*

Il

(*a*) *Fontana, Bibliotheca Legalis* Pars I. pag. 641.

(*b*) pag. 346.

(*c*) ibidem.

Il ſuddetto *Fontana* fa *Autore* il noſtro *Matteacci* di un altro *Libro* in *foglio* ſtampato in *Venezia* nel 1591: intitolato: *Repetitiones* (*a*): ma perchè lo credo lo ſteſſo collo addotto in primo luogo, credetti di doverlo appena avvertire.

Franceſco Pola J. C. Veroneſe, *Diſcepolo* anch' *Egli* del noſtro *Matteacci* lo eſalta alle *Stelle*, e ne' ſuoi *Verſi* fatti imprimere da *Ottavio Piovene* coi *Torchj* del *Meacci*; e (a detta dell' immortale *Signor Marcheſe Scipion Maffei*) ne' ſuoi *Elogi MSS.*, che ſi cuſtodiſcono nella *Saibante* di *Verona*, ove lo accoppia a *Marcanton Pellegrini* (*b*).

GIAMBATISTA MATTEACCI.

DI queſt' altro *Matteacci*, che probabilmente appartiene alla *Famiglia* di *Angiolo*, e di *Pietro*, incontro nella *Biblioteca volante* di *Gio: Cinelli Calvoli*, da *Dionigi Sancaſſani*, aggiunta da *Gilaſco Dodoneo Paſtore Arcade* &c. (il quale è il *P. Maeſtro Mariano Ruele Carmelitano* di *Roveredo*, *Bibliotecario*, ed *Archiviſta* del *ſuo Ordine in Roma*) Stampato in *Roveredo*, preſſo *Pier Antonio Berno Librajo CIↃIↃCCXXXIII*, nella *Scanzia XXI*, alla *pag. 96*, incontro, diſſi, il ſeguente *Libro*:

Quæſtiones in excellentem Bartolomæum Ovium Clariſs. Hieronymo Mercuriali Joannes Baptiſta Matheatius Maroſticenſis (eccolo *Vicentino*). *Venetiis*, *ex officina Dominici Gueræi*, *& Joannis Baptiſtæ Fratrum*. 1580. in *quarto*. *B. T.* (cioè nella *Biblioteca* di *S. Maria Traſpontina*, *in Roma*).

Eſi-

(*a*) ubi ſuperius, *Biblioth. Legalis*.
(*b*) Di cui s' è detto ſopra.

Eſiſte anche qui in *Vicenza* nella *Biblioteca* de' *P. P. Minori Oſſervanti*, detti di *San Biagio:* in un *Libro*, *Autori diverſi*.

Qui forſe ſi potrebbe dar luogo ad un certo VICENZO MAROSTICA, che ſi pretende nato in quel *Nobil Caſtello* dalla Famiglia *Reprandi*, traslatata in *Padova* da un tal *Giacomo*, ch' ebbe a moglie una *Lazzara:* il qual *Vicenzo* è *Autore* di alcune *Poeſie*, ed *Eroiche*, e *Berneſche;* tra cui, di *Venezia Trionfante*, ſtampata in *Venezia* dal *Farri* del 1572. in 4.: e di un *Oda: per la Vittoria dei noſtri Segnuore contro i Turchi;* e di alcune altre che s' incontrano ſparſe qua e là nelle *Raccolte;* ma la dilicatezza (forſe ſuperſtizioſa) di non por mano nell' altrui meſſe, o veſtirmi delle penne altrui, fa che traſcorra.

Fra AGOSTINO dall' OGLIO *Eremitano* di *Sant' Agoſtino*, nel *Frontiſpicio* dell' *Opera*, che riportiamo, ſi chiama *Egli* ſteſſo *Vicentino;* e perciò ha luogo tra i noſtri *Scrittori*. Ecco l' *Opera*:

Auguſtini ab Oleo Vicentini Auguſtinianæ Familiæ Eremitani Artium Studentis inſignis Expoſitio in verba Aureæ Catonis ad rectè vivendum admodum utiliſſima, nunc primum in lucem edita. Bononiæ ex officina Joannis Rubei ad Signum Mercurii 1561. in 8.

E' dedicata ad un altro *Vicentino*: *Spectabili Viro D. Andreæ Foſſato, Civi Vicentino, Academico:* ed è un' *Operina* pregevole. In *eſſa* ſi dice *Autore* d' altri *Trattati*: de *Gratia* & *libero Arbitrio*: de *Prædeſtinatione:* de *Mendicantibus* &c. ma non videro mai la luce.

Anno

Anno 1568.

FRANCESCO GRAZIANI GARZADORI CANONICO.

QUesta *Famiglia*, se si ascolta il *Pagliarini* (*a*), è antica molto, e nobilissima. Vorrebbe che dalla *Germania*, a' tempi dell' *Imperatore Arrigo VII*, calasse il primo di essa in *Italia* un certo *Gratio*, il quale piantò sede, in un luogo del *Territorio Vicentino* appellato *Torre di Belvicino*, ove godeva di molti privilegi, *Feudi*, e *Giurisdizioni*. I di *Lui* discendenti si denominarono successivamente, ora *Grazii*, ora *Graziani*, ed ora *Garzadori*; così come in *Germania* si chiamano *Gravij*, e *Langravij* i *Signori* di alcun *Castello*, o coloro che dai *Cesari* eletti vengono a *Giudici*.

Al presente nostro *Canonico* piacque di accoppiare i *Graziani* ai *Garzadori*, e renderlo un sol *Cognome*.

Ora

(*a*) Lib. 6. Italiano, pag. 311.

Ora queſti ebbe per *Padre Girolamo:* ſtudiò in *Vicenza* ſotto il *Grifoli:* conſeguì in *Padova* la *Laurea Dottorale:* del 1550 venne aſcritto in *Vicenza* al *Collegio Nobile* dei *Dottori* il dì 25 *Gennajo* (*a*): in età di oltre 30 anni veſtì l'*Abito Eccleſiaſtico;* e finalmente divenne *Canonico* della *Cattedrale.*

Scriſſe più coſe; la *prima* delle quali è alle *Stampe* con queſto frontiſpizio: *Inſtitution. Juris Civilis Enucleatum Jus. omiſſis contrariis juri Canonico, materia Servorum, & differentia, tum inter emancipatos, & ſuos hæredes, tum inter agnatos & cognatos. Franc. Grat. de Garzatoribus J. C. Vicentino, Auctore.* Di eſſa il *Fontana* ſegna 4 *Edizioni,* (con qualche diverſità nel titolo), la prima *Venetiis* 1555: l'altra ivi 1572: una 3. *Vicentiæ* in *foglio* 1579 in 2 *Tomi;* e l'ultima in *foglio Francofurti* 1584 (*b*): ma in queſto regiſtro c'è della confuſione molta, dell'equivoco, e dell'errore. A me non è ella nota, che in 4., impreſſa *Venetiis, apud Chriſtophorum Zanettum* del 1575. La reimpreſſione aumentata diviene una coſa affatto diverſa.

La *ſeconda* produzione del *Garzadori* ſarebbero i *Comenti,* e le *Annotazioni* tratte dai *SS. Padri,* dai *Sinodi Provinciali,* e dai *Sagroſanti Concilj,* che fece al *Concilio* di *Trento:* ma perchè *Gregorio XIII,* non volendo derogare al *Decreto* di *Pio IV,* non permiſe che ſi pubblicaſſero, rimangono (diceſi) inediti nella *Vaticana* di *Roma;* ed il *Caſtellini,* che diſtende ſoverchiamente il racconto di ciò (*c*) ne aſſicura, che n'ebbe però dal *Pontefice* approvazione ed applauſo.

La *terza Opera* è la ſeguente (ſe però il *Fontana* è di *Autorità* ineſpugnabile). *Franciſci Gratiani de Garzatoribus Vi-*

(*a*) Così nei Regiſtri della Città.
(*b*) *Biblioth. Leg.* Col. 397.
(*c*) Annali MSS. preſſo i *N. N. Pievene.*

Vicentini Tractatus de non attendenda proximitate Teſtatoris, ſed ultimo loco defuncti, in ſucceſſione Fideicommiſſi. ſortita *Venetiis* nel 1573 (*a*). (Dubitai, tra la ſegnata parenteſi, perchè nè mai lo vidi queſto *Trattato*, nè alcun altro *Catalogo*, o *Biblioteca* me lo indica).

La *quarta* coſa del *Garzadori* ſarà: *Conciliationes Legum, Digeſtorum, & Codicis. Vicentiæ, apud Perinum, & Georgium Grecum* 1582. in 4. Il *Fontana* pretende uſcita queſta *Conciliazione*, *Venetiis* 1573, e riprodotta *Francofurti*, 1618 (*b*).

Una *quinta* coſa potrebbe eſſere la *terza*, che diſſi a me ſconoſciuta: *De vulgari, & Fideicommiſſaria ſubſtitutione, & quando ſit reciproca, ſuccinta Tractatio. Franciſci &c.* ma queſta è ſtampata *Vicentiæ, apud Perinum Bibliopolam, & Georgium Græcum Socios.* in 4. 1582. ed il titolo è così diverſo, che non la ſo ravviſare.

Le *Opere* incontraſtabili, e maſſiccie del noſtro dotto *Canonico* ſono queſte: (le quali per avventura cambieran faccia col cambiar di *Edizione*, e di *Frontiſpicio*; ma in ſoſtanza ſaranno poi a un di preſſo le già raccolte).

Compendium juris Civilis enucleati, in quo rejiciuntur omnia, quæ a jure Canonico (il *Titolo* è veramente un po' lungo, ma ſi faremo coraggio), *Novellis Juſtiniani Conſtitutionibus, Imperii mutatione, contrario uſu derogata ſunt. Univerſum opus NUNC PRIMUM typis commiſſum, in quinquaginta libris abſolvitur. Inſtitutionum autem Methodum, ut licuit, & fieri potuit, ſequitur. in ſeptem partes diviſum, & explicatum. Agit Prima Pars, De Jure Naturali & Civili, & de Perſonis. Secunda, De rebus, & illarum acquiſitione ſingulariter. Tertia, de acquiſitione, ex univerſitate, ac ex Teſtamento. Quarta, de Succeſſione univerſali ab inteſtato,*

de

(*a*) ubi ſuperius. (*b*) ſemper ibidem.

lle Feudis, ac de Dotibus. Quinta, de obligationibus, & contractibus universis. Sexta, de actionibus, exceptionibus, & interdictis. Septima, de Judiciis, prius de privatis, posterius de publicis. Auctore &c. Venetiis, apud Felicem Valgrisium 1582. *in foglio T.* 2.

Compendium juris Canonici, in quo rejiciuntur omnia, quæ repetebantur, & quæ jam abrogata fuere a Constitutionibus Roman. Pontif., a Concilio Tridentino, & a Catechismo, in septem Partes divisum, & explicatum. Agit Prima Pars de Jure humano, Traditionibus Apostolicis, Sacrosanctis Conciliis, Sacramentis Ecclesiæ, Ritibus Ecclesiasticis, ac Sede Apostolica. Secunda, de Personis Ecclesiasticis, Officio Prælatorum, & Sacerdotum, Vita, & honestate Clericorum, denique de Officio Principum, & cæterorum erga Prælatos. Tertia, de rebus Eccleſiæ, & immunitate Ecclesiarum. Quarta, de Foro judiciali, & ordine Judiciorum. Quinta, de Matrimonialibus Causis. Sexta, de Judiciis pœnalibus, & Censuris Ecclesiasticis. Septima, de Foro Pœnitentiæ, & Conscientiæ. ibidem ab eodem Valgrisio, eodem anno 1582 in *foglio.*

Così il *Castellini* (*a*), siccome il *P. Barbarano* (*b*) asseriscono, che del 1586 presentò il *Garzadori* al *Sommo Pontefice Sisto V.* un suo *MS*:

Dei danni apportati dall' Armi Maomettane a tutta la Cristianità; e del modo d' indurre i Principi di Europa ad una Sacra Lega, per frenar gli ulteriori progressi del nemico comune: e il *MS.* [soggiugne il *Castellini* (*c*] si serba nella *Vaticana* unito alle *Scritture* nel proposito istesso del celebre *Cardinal Bessarione*. Io non ho argomenti per oppormi a queste asserzioni, o per abbattere questi avvenimenti, che sarebbono pel *Garzadore* glorioſi (*d*).

Per

(*a*) Vedi ove sopra al nome del *Garzadore*.

(*b*) Lib. 4. pag. 155.

(*c*) ove sopra.

(*d*) Il *Barbaran* dà le prime parole del MS., e varia nel titolo.

Per ciò che raccoglieſi dall' *Archivio* dei *Signori Canonici* della *Cattedrale* (*a*) il noſtro *Autore* morì del 1588.

(*a*) Vedi nel Catalogo dei Morti.

Mi avenni in un *Epigramma* fatto da VICENZO GARZADORE (di queſta *Famiglia*) al ſepolcro di *Gioan Roſſi Modoneſe*, ſuo *Maeſtro*, e morto in *Vicenza*, di cui non voglio privar chi legge.

„ *AD TUMULUM JOANNIS RUBEI MUTINENSIS*
„ *UTRIUSQUE ELOQUENTIÆ PROFESSORIS.*

„ *Epigramma*

„ *VINCENTII GARZADORI DISCIPULI MŒSTISSIMI.*

„ *Ille ego, qui docui calamo fera vincere fata*
„ *Lethaleſque ictus, Palladis arte Deæ.*
„ *Ille ego, qui Pindi docui penetrare receſſus*
„ *Parnaſique arces, condor in hoc tumulo.*

E' ſtampato *Vicentiæ, Typis Chriſtophori Roſii* 1650.

Il P. F. PIETRO MARTIRE GATTINO *dell' Ord. di S. Domenico*, ſtampò in *Bologna appreſſo Aleſſandro Benaccio* nel 1561. un *Ragionamento*; indi un' *Apologia, a nome degl' Illuſtr. Signori Farneſi, Chriſtianiſſimi, contra un Trattato compoſto da un certo Don Ricardo de Vercelli in diffeſa d' una vana, & Diabolica apparitione, attribuita alla Vergine Maria falſamente, in Piacenza l' anno* 1560. E' *Libro* di 75 faccie. in 4.

Egli ſi appella, così nel *Ragionamento*, come nell' *Apologia*, *da Vicenza:* però aveva gius di eſſere annoverato tra gli *Scrittori* di eſſa. Si appella inoltre *Priore in S. Giovanni di Piacenza, & predicatore*. Non ſo di più: ſo che dimoſtra nell' *Opera*, di eſſer *Uomo* di molta erudizione, zelo, e dottrina.

Anno 1570.

ALESSANDRO MASSARIA.

ERra lo *Scoto* nel ſuo *Itinerario d' Italia*, facendo naſcere nel *gran Caſtel* di *Maroſtica Aleſſandro Maſſaria* (*a*), ed equivoca probabilmente col celebrato *Matteacci* (*b*): perchè la *Famiglia Maſſaria*, dice il *Pagliarini* (*c*) *è antica in Vicenza*; ed abbiam di eſſa un *Notajo*, di nome *Bernardo*, per fin dal 1370 (*d*).

Niun più di *Aleſſandro* nobilitò mai il ſuo *Cognome*; giacchè non ſolamente ſi fu il *Maſſaria*, *un intendentiſſimo Filoſofo*, *un Medico eſpertiſſimo*, *uno ſpeculativo Meteoriſta*, *ed un diligentiſſimo Notomiſta*, ſiccome laſciò ſcritto nel ſuo *Teatro* l' imparzial *Abate Ghilini* (*e*); ma lo annovera il *Zorzi* col maggior fondamento tra *i più acuti*, *e begli ingege-*

(*a*) Ediz. Roma, *Bernabò* ec. pag. 56.
(*b*) vide ſuperius.
(*c*) Lib. 6. pag. 328.
(*d*) ibidem.
(*e*) Ven. *Guarigli* 1647. P. 1. p. 8.

gegni, anzi *tra gli ornamenti più luminoſi di noſtra Patria* (*a*).

Non mi riuſcì rilevare in qual anno preciſamente ſia nato: ma ſe morì, non vecchio, ma decrepito (*b*), e trapaſſò del 1598 (*c*); egli è forza dir che naſceſſe del 10, o del 12. Certamente ſtudiò le *Umane Lettere*, *Greche*, e *Latine* in *Patria* ſotto *Jacopo Grifolo*; e paſſò poſcia a perfezionarſi del tutto in *Padova* ſotto *Lazzero Bonamico* (*d*), *Baſſaneſe* famoſo, di cui ſtampò la vita il *Sig. Verci*.

Determinatoſi alla *Profeſſione* del *Medico*, ebbe ivi a *Maeſtri*, nella *Logica* il *Tomitano*; il *Genova* nella *Filoſofia ordinaria*; nella ſtraordinaria n' ebbe parecchi, ma ſingolarmente l' *Alberti*; il vecchio *Oddi* nella *Medicina Teorica*; nella *Pratica* il *Fracanzano*; e nella *Anatomia*, e *Chirurgia* il *Faloppio* (*e*); i quali erano i più riputati di allora.

Si addottorò, e rivenne in *Patria*; ove prima di arrivare a 30 anni [*ante XXX annum*, (*f*] incominciò ad eſercitar con valore la *Profeſſione* del *Medico*; e divenne tra poco, non che ad aprir nelle *Sale* dell' *Accademia Olimpica* un *Teatro Anatomico*, ed inſieme a legger ivi pubblicamente le *Meteore* di *Ariſtotile* con applauſo infinito, ma nel 1563. ſi fu *Egli* un dei principali *Promotori*, ſe non fu l' *Iſtitutore*, del *Collegio* de' *Medici* riſpettabiliſſimo, che tuttavia eſiſte con tanto luſtro della *Città*, e con tanto vantaggio dei *Cittadini*, numeroſo di più illuſtri *Soggetti*.

Il *Caſtellini* (*g*), che deſcrive minutamente, e ſegna le circoſtanze della erezion di queſto *Collegio*, fa che il *Maſſaria* vi recitaſſe in quel dì la *Orazione*, che abbiamo altro-

(*a*) *Vicenza illuſtre per Lettere*.
(*b*) Così *Tommaſini*. Vedi più ſotto.
(*c*) Tutti gli Storici, come vedremo.
(*d*) *Papadopoli* Lib. 3. Sect. 2. Cap. XX.
(*e*) Ibidem.
(*f*) Prefaz. al ſuo Apologetico a C. 1.
(*g*) Vide ibi il Nome di *Maſſaria*.

trove accennata (*a*), e di cui non potrem dare l' *Analiſi*, perchè ſmarrita.

Frattanto nel 1576 ſi preſentò ad *Aleſſandro* la più bella occaſione per dare una vera pruova del ſuo molto ſapere; perchè manifeſtataſi in *Trento* nel *Giugno* dell' anno antecedente la *Peſte*, e non che propagata in *Venezia* (ove ceſsò però appena dopo il *Pubblico Voto* di ergere il *Palladiano* ſontuoſiſſimo *Tempio* del *Divin Redentore*), ma traſportata a *Vicenza* da un infelice *Padovano* (*b*), v' ebbe duopo ivi della maggior perizia, e cognizione nei *Medici*, onde arreſtare i funeſtiſſimi effetti del gran flagello. Vi ſi adoperò in fatti, tra gli altri molti, con tutta l' arte, carità, e zelo indefeſſamente il *Maſſaria*; preſcriſſe rimedj; eſpurghi; *Suffumigj*; ſpruzzi di *Acque*, e di *Aceto* alle *Camere*; che s' infioraſſero i *Letti*; l' uſo di una *Paſtiglia* odoroſa da *Lui* deſcritta, e mille altre coſe: ma non fu peraltro, che per fino al *Dicembre* l' ira di *Dio* ſi placaſſe, e ſolamente poichè di 30 *m.* abitanti nella *Città* di *Vicenza*, rimaſero appena ſoli 9846 (*c*), e deſolatiſſimi anch' *Eſſi*.

Ceſſata la *Peſtilenza*, il *Principe*, che udì la fama di un *Medico* così eccellente, lo volle alla *Dominante*; ed *Egli* abbandonati, e *Teatro*, e *Patria*, e *Liceo* vi ſi trasferì appunto nel *MDLXXVIII*; e vi ſi trattenne *nove* anni (*d*); ma con tanta fortuna, che il *Papadopoli* chiama affatto incredibile la felicità del ſuo incontro: *incredibili prorſus felicitate* (*e*); e il *Tommaſini* ſcriveva, non eſſer poſſibile il dire, quanto rapidamente la *Fama* lo reſe celebre, e chiaro ſovra ogn' immagine, per fino ad eſſere dagli ordini tutti di quell' ampliſſima *Città* venerato: *Summa apud omnes* *am-*

(*a*) Nel Tomo antecedente.

(*b*) Che abitava alla Cà d' Oro ſul Corſo.

(*c*) Così *Egli* nella ſua Deſcrizione di quella Peſte.

(*d*) Egli ſteſſo, in Prefat.

(*e*) ubi ſuperius.

ampliſſimæ Urbis ordines in veneratione habitus (*a*). Vi aggiungono entrambi che ſi procacciò inoltre di molte ricchezze, mercè le quali e trattava ſplendidamente le perſone *Nobili*, che lo viſitavano, e ſollevava liberaliſſimo i poverelli; a cui facea diſpenſare a buon conto in ogni *Venerdì* dell' anno *cento Pani: centum panes* (*b*); e così nel *Venerdì Santo*, ſiccome nella *Vigilia* del *Santo Natale*, ne tratteneva 12 a un lauto pranzo, e gli rimandava paſciuti ai meſchini loro abituri con una generoſa limoſina (*c*).

Volea *Venezia* premiare inſieme un così grand' *Uomo*, e non allontanarſelo: imperciò accordato a *Bologna*, che replicatamente avea fatta l' iſtanza, il ſuo famoſo *Girolamo Mercuriale* di *Forlì*, ſoſtituì in quella *prima Cattedra* di *Medicina pratica* in *Padova* il *Maſſaria*, collo ſtraordinario ſtipendio di 800 *Fiorini* [oggidì *Ducati* d' *Argento* (*d*]. *Girolamo Capodivacca Padovano*, che in fatti copria con decoro la ſeconda *Cattedra* di queſta *Claſſe*, *egerrime tullit* [dice il *Facciolati* (*e*] che gli ſi preferiſſe *Aleſſandro*; ma la di *Lui Fama*, ſoggiugne, lo facea quaſi una regola di eccezione, nè per *Aleſſandro* ci avevano ad eſſer confronti, che non aveſſero a perderla: *Maſſariæ fama tanta erat, ut ſupra omnem ingenii aleam poſitus videretur* (*f*): e però ſalì quella *Cattedra* nel *MDLXXXVII* in *Ottobre*, con un ſolenne *Decreto* dell' *Eccellentiſſimo Senato*; e per *undeci* anni dettò da eſſa con tanto trionfo, che non ſolamente gli ſi aumentò l' onorario per fino a *mille Fiorini* (*g*); ma ſi predicava univerſalmente da ognuno per un *Uom* nato a ſcuoprire gli arcani della *Medica* facoltà, ſe non piuttoſto per ciò ſpiccato poſitivamente dal *Cielo*: *Adeo ſtrenue ſe in illa geſſit* [direi quaſi ch'

(*a*) ubi ſuperius & infra.
(*b*) *Papadopoli* ibid.
(*c*) ſemper ibidem.
(*d*) *Facciolati III. P. Faſt.* pag. 332.
(*e*) ibidem.
(*f*) ibidem.
(*g*) *Facciolati* ubi retro.

ch' esagera il *Tommasini* (*a*] *ut ad medicæ facultatis arcana depromenda natus, demissus e Cœlo verius videretur.*

Egli si avea presa a pigione in *Padova* una gran *Casa*, e la volle aperta perpetuamente quasi e comune con seco, a tutti gli *Uomeni* dotti, ai *Forastieri*, agli *Amici* da esso sempre ad ogni occasione accolti, e trattati con magnificenza, e con profusione; che perciò si soleva paragonar fin d' allora al più liberale degli uomini *Cimone Atenieſe* (*b*): e questa è quella *Casa* medesima, ove fece la insigne pruova del suo spirito fervidissimo anche negli ultimi anni della sua vita; con quello *Scolare*, che dopo di averlo *tre*, e *quattro* volte corretto del rumoreggiar che faceva in tempo della *Lezione*, senza poterlo emendare, finalmente lo chiamò a Casa, e afferrato un bastone lo assalì percuotendolo con tanto nerbo, che il *Giovane* incapace a difendersi chiedea soccorso; nè *Alessandro* cessò però dalle busse, se pria non lo intese, e nol vide, quant' era mestieri, umiliato nel cospetto di molti, e pentito; e questa era la riputazione insieme, e il decoro, con che sosteneva il suo grado, e insegnava.

Raccontano l'avvenimento con le riflessioni dovute gli *Storici* tutti (*c*); e concordano, che lasciò un sì bell' esempio ai *Professori* moderni (non so peraltro con quanta speranza, che ne usino) due soli anni prima della sua morte, cioè del 1586, già decrepito; perchè appunto del 98 il dì 18 di *Ottobre* improvvisamente spirò. Si seppellì il suo cadavere nel *Tempio* di *Sant' Antonio*; ove (arrossisco) per la intollerabile vergognosa incuria dei di *Lui Discendenti* non avvi una *scheggia* qualunque, o un rottame di *Sasso*, che ne indichi il sito (*d*).

Le

(*a*) ubi in *Elogiis*.
(*b*) Idem ibidem.
(*c*) *Riccobonus* ubi superius, & alii omnes.
(*d*) omnes Historici.

Le controverſie *Letterarie*, ch' ebbe più d' una volta, e con più di un *Profeſſore*, verranno a propoſito delle molte *Opere*, di che *Egli* è *Autore*.

Ommeſſa adunque l' *Orazione Accademica*; ſono le *Opere* di *Aleſſandro*:

Prima. „ *De Peſte, Libri duo*. in 4., compoſti nella fatale occaſione ſuperiormente accennata, e dedicati da *Lui*, *Aloyſio Georgio Senatori Veneto illuſtriſſimo*, con *Lettera* ſegnata *Vicentiæ Cal. April. MDLXXVIII*; e ſtampata l' anno appreſſo, *Venetiis apud Altobellum Salicatum*. Il *Weillero* dà una *Edizione* di queſti *due Libri* del 1580 (*a*); ma, ch' io ſappia, ſolitariamente di *eſſi* non ſi ſon fatte riſtampe; ed il *Weillero* travvide.

Queſto è un *Libro* di ſommo merito; e baſtino a ſtabilirlo i due teſtimoni riferiti dal *Riccobono* (*b*); l' uno di *Andrea Dudizio*, e l' altro del *Conte* da *Monte*, oſſia *Montano Vicentino*: *utriuſque doctiſſimi, ac clariſſimi*. Il *primo* così ſcrive a *Vicenzo Raſano Medico*, ſiccome ſi ha nel *Terzo Tomo Conſiliorum, & Epiſtolarum* di *Gio: Cratone* (*c*): *Aveo tuum judicium cognoſcere de Maſſaria, atque illius libro de peſte; quem invitus patior a mea Bibliotheca abeſſe, ita mihi viſus eſt elegans eſſe, & bene rem examinare. Si eum librum tuus Librarius iſthic habet, eme mihi QUOVIS PRETIO.*

Ed il *ſecondo*, nel ſuo 3. *Libro de Morbis ex Galeni Sententia*: *AUREUS*, dice, *de peſte tractatus eſt editus ab Alexandro Maſſaria patriæ noſtræ lumine, & ornamento; in quo peſtis natura veriſſime atque elegantiſſime deſcribitur: hactenus ab alio nemine factum eſt*. &c. E' inutile aggiugnere.

Seconda. „ *Diſputationes duæ: quarum prima de Scopis mittendi*

(*a*) pag. 301.
(*b*) ubi ſuperius.
(*c*) In Præfat., della ſeconda Eliz. del 1598.

tendi Sanguinem, cum generaliter, tum ſpeciatim in febribus: altera de purgatione principio morborum. Rende conto *Egli* ſteſſo di queſto ſuo *Libro;* e ne informa, che vi ſi determinò a ſcriverlo per tempiſſimo da molt' anni; ne concepì l' idea, vi meditò ſopra, la maturò, la diſteſe, e dopo di averla conferita co' *Maeſtri* ſuoi, e dell' *Arte*, col *Curzio*, col *Frigimelica*, col *Fracanzan*, col da *Monte*, con *Bernardino Paterno* (*a*); finalmente lo mandò fuori, indirizzandolo: *Jacobo Contareno Senatori Veneto illuſtriſſimo*, colla data: *Patavii Idibus Octobris. M.D.LXXXVIII;* ma ſtampato *Venetiis* in 4. *apud Franciſcum de Franciſcis.*

Obbiettarono toſto all' opinion di *Aleſſandro: duo viri omnium bonarum artium* [così *Egli* (*b*] *potiſſimum vero medicinæ Scientia præclariſſimi, ac ſingulari* (con *eſſo*) *amicitia, & benevolentia conjuncti:* (Un di *eſſi* fu *Orazio Augenio*): ed *Ei* riſpoſe; e ſi pensò 10 anni dopo di riſtampar l' *Opera*, con anneſſavi un' *Apologia* (che va anche ſola), e di dedicarla *Bononienſi Philoſophorum, & Medicorum Collegio*, con *Lettera* datata: *Patavii Menſe Februario. M.D.XCVIII;* e ſtampata *Vicetiæ apud Georgium Græcum*, in 4.; ove, oltre ai *VII Libri*, ed alle *XI Diſpute* dell' *Apologetico*, vi ſi leggono le *due Lettere* degl' illuſtri *obiettanti*, e le *due Riſpoſte* del *Maſſaria* eccellentiſſime (*c*).

Regiſtrano il *Libro;* per la *prima Edizione* il *Weillero*, facendola del 1589, cioè equivocando (*d*); ed il *Draudio* a dovere (*e*). Della riſtampa c' è un' altra *Edizione: Lugduni apud Laurentium Durand.* 1622. in 4.

Terza. „ *De abuſu Medicamentorum Veſcicantium, & Theriacæ in Febribus peſtilentibus. Patavii apud Paulum Mejettum.* 1591. in 4.

Il

(*a*) Così Egli nella Prefazione.
(*b*) ubi ſuperius.
(*c*) E' in Libreria Bertoliana.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) pag. 984. dicendo del 1588.

Il motivo di queſto *Libro* ſi fu, che infeſtato un dì *Peſaro*, e i paeſi circonvicini da un' influenza maligna di febbri putride, che facevano ſtrage, ſi preſe il *Duca* di *Urbino* il paterno penſiero di ricercare in *Padova*, mediante l' *Autorità Pubblica*, la opinione di alcuni *Medici* i più accreditati, onde impedirne i progreſſi. A compiacere il *Duca* ſi deputarono in fatti *cinque* dei *Profeſſori* di quell' *Univerſità*, *Aleſſandro Maſſaria*, *Albertino Botton*, *Girolamo Fabrizio da Acquapendente* (*Chirurgo*, e *Anatomico*), *Emilio Campolongo*, ed *Ercole Saſſonia*: i quali 5 *Soggetti* ſi miſero a diſputare tra loro; ed infine (ſiccome avvien d' ordinario) varie furono le ſentenze: *variæ fuerunt ſententiæ* (*a*). Il *Saſſonia* peraltro propoſe tra quelle diſpute, e ſuggerì due rimedj a parer di *Lui* validiſſimi e i più opportuni, l' uſo cioè della *Teriaca* da prender per bocca, e l' altro di un *Cataplaſmo* d' ingredienti irritanti, e ulceranti la pelle, come ſon le *Cantaridi*, il *Solimato*, l' *Euforbio*, e la *Pietra infernale*, che ſi appella oggidì *Epiſpaſtico*, oſſia *Veſcicatojo* da applicare al di fuori. Udito il *Saſſonia*, e ponderate dagli altri le *due* propoſizioni, il *Campolongo*, e l' *Acquapendente* non ſi oppoſero al *Veſcicante*: vi ſi oppoſero fortemente il *Maſſaria*, ed il *Botton*; e riprovarono poi tutti e *quattro* concordemente l' *uſo della Teriaca*. Allora il *Saſſonia*, a difendere i ſuoi rimedj, diede alle ſtampe due *Meſi* dopo un tal *Libro*: *de uſu Veſcicantium & Theriacæ in febribus peſtilentibus* (*b*): a cui riſpoſe *Aleſſandro* con quello, di cui ſi è fatta menzione.

Perchè peraltro il *Saſſonia* replicò le difeſe, uſcì fuori tra poco un *ſecondo Libro*, e l' *Apologia* contro di *eſſo*, del noſtro *Maſſaria* invincibile, con queſto titolo:

Quarta. „ *De abuſu Medicamentorum Veſcicantium. Diſputatio*

(*a*) *Papadopoli* e *Riccobono*, ubi de *Maſſaria*.
(*b*) Stamp. in Padova preſſo *Lorenzo Paſquati* in 4.

tatio ſecunda Apologetica ad librum Herculis Saxoniæ de Phænigmis (*a*): ſtampato *Vicentiæ apud Georgium Græcum* del 1593. in 4. (*b*): ed il *Saſſonia* ammutì: anzi, ſi è, dirò così, ſcreditato dopo di allora l'uſo dei *Cataplaſmi;* e parvero così forti le ragioni del *Maſſaria* preſſo molti anche a noſtri dì, che il moderno *Valliſnieri*, tra eſſi, e il *Malpighi* gli aveano in orrore; arrivato il ſecondo a diſeredare nel ſuo *Teſtamento* quel qualunque de' ſuoi aveſſe coraggio di fargli applicare in morte un *Veſcicatojo*.

Della *ſeconda Apologetica Diſputazione* vide il *Draudio* (*c*) una *Edizion* poſteriore: *Lugduni, apud Laurentium Durand* 1622. 4.; ove temo di abbaglio.

Quinta. „ *Prælectiones de Morbis mulierum, conceptus, & partus. Lipſiæ apud Abrahamum Lambergum*. 1600. in 8.

Seſta. Practica Medica, ſeu Prælectiones Academicæ, continentes methodum, ac rationem cognoſcendi, & curandi pleroſque omnes totius humani corporis morbos, ad nativam genuinamque Hippocratis, & Galeni mentem: cum libro de Morbo Gallico, de Medicamentis purgantibus, & de collegiandi, ſeu conſultandi ratione. edita a D. Joanne Baumanno Francofurti apud Nicolaum Baſſæum. 1601. in 4. (*d*).

Di queſto inſigne *Libro* ſe ne fecero in ſeguito più riproduzioni. *Una* del 1606. *Tarviſii apud Societatem Venetam*. in *fog.* con aggiuntivi 4 *Trattati:*

1. *De Peſte:* 2. *de Affectibus Renum:* 3. *de Pulſibus:* 4. *de Urinis*. e vi ſi anneſſe anche un *Conſulto: de Febre Catarrhali, cum totius macie, Meſenterii obſtructione, Mœſtitia, & Vigiliis* (*e*). *due, Francofurti*, una pel ſuddetto *Baſsèo* 1608. in 4. (*f*); e l'altra 1612 *apud Joann. Treudelium* in

(*a*) Volgarmente detti *Veſcicanti*.
(*b*) E' nella *Bertoliana*.
(*c*) pag. 908.
(*d*) *Blodejana*, in append. p. 24. Col. 2. e *Draudio* pag. 977.
(*e*) Nella Libreria *Volpi*, è corſo 1603. per errore.
(*f*) *Draudio*, ubi ſupra.

in 4. (*a*). 4 altre: *Venetiis* 1613: 1617: 1618: 1622. in *fog.* (*b*), e 4 *Lugduni apud Laurentium Durand* del 1616, e del 1622 in 4., & ibidem del 1634, *apud Drobet*, del 1652, e del 1671.

Settima. Liber Reſponſorum, & Conſultationum Medicinalium, in quo methodo accuratiſſima cum Praxi Theorica conjungitur, per Conſultationes, quæ hactenus haberi potuerunt unam & viginti; ratioque cauſas, & morborum naturas in individuo indagandi traditur, iiſque cibis, ac Medicamentis occurrendi modus, quantum per humanas vires aut liceat, aut per artis induſtriam fieri poſſit, quaſi intento digito demonſtratur. Venetiis apud Triviſanum Bertholottum 1613. in *fog.* e ibidem 1618, e 1622; e *Lugduni* 1634. *fog.*, e 1676 (*c*).

Nella citata *Biblioteca Blodejana* di *Tommaſo James*, al *Maſſaria* ſi attribuiſcono due coſe: l' una

„ *Dell' Arte di Cavalleria;* e ſi dice ſtampata in *Venezia* del 1607 (*d*), di cui fa menzione anche il *Volpi* nella ſua *Libreria* (*e*); e indica l' *Edizione*, non del 1607, ma del 1600 (*f*): l' altra

„ *De modo Equos frænandi;* e anche queſta lo ſteſſo anno, e nella *Città* medeſima venuta, dice, alla luce (*g*). Io non mi ſo come ammetterle per fattura del *Maſſaria*, poichè niun di que', che il dovrebbono, ne fa motto: contuttociò nè il *James* ſi ha a dir *Viſionario;* nè il mio dubbio ſarà, cred' io, irragionevole.

Invece lo ſappiamo *Autore*, e incontrovertibilmente, di due *Opere* diſparatiſſime:

Di

(*a*) Lo ſteſſo, pag. 969.
(*b*) *Volpi*, *Zorzi*, & omnes Catalogi. V. *Vander Linden*, l. 1. p. 12.
(*c*) Nell' ultima Edizione vi ſon tutte le Opere unite.
(*d*) pag. 321. Col. 1.
(*e*) pag. 128.
(*f*) ibidem.
(*g*) ubi ſuperius.

Di un *Trattato* „ *De Melancholia*, ch' è forse perito. *Venarum* [scrive *Egli* stesso *Alessandro* al *Collegio* de' *Medici* di *Bologna* (*a*] *Venarum hæmorroidalium fabricam, originemque nos in tractatione de Melancholia satis persequuti sumus, neque in præsentia sunt illa eadem temere huc transcribenda.* Potrebbe essere un *Trattato* inserito nella *Pratica Medica*, o altrove; nè io sono in positura di far questo esame, che abbandono al *Lettore*.

„ Della *Traduzione* in *Italiano* dell' *Andria* di *Terenzio*; che si rappresentò nell' *Accademia Olimpica* nell' anno 1557. locchè consta dagli *Atti MSS.* tuttora esistenti dell' *Accademia* stessa (*b*).

Il nostro *Massaria* intanto; che, perchè *validæ constitutionis vir, & ad studiorum labores omnes perferendos accomodatissimæ* (*c*) sembrava fatto dalla natura medesima per lo studio, non solamente potè compor tante cose, ma, ciò ch' è rimarcabilissimo, potè scrivere cose così difficili e astruse con una eleganza singolare per modo, che il *Riccobono* favellando della dettatura dei di *Lui Libri* non ha difficoltà di asserire, che: *hoc tam egregie assecutus est, ut nec ejus intelligentia firmius esse quidquam, nec ejus elocutione aut purius, aut rotundius, aut minus spinosum videatur* (*d*); e di confermare il chiarissimo *Professor* di *Lovagno Pier Castellani:* che: *insignem Græcarum literarum, latinarumque cognitionem ad medicinæ studium contulit, eoque sui ævi medicos præstitit* (*e*).

Del rimanente, *Egli* fu *Galenista* all' eccesso, solito però a protestare per enfasi: *Se malle cum Galeno errare, quam cum recentioribus vera sentire* (*f*): e si offese molto, che il

Sas-

(*a*) In Præfat. superius.
(*b*) Apud *Zigiotti*; modo apud Can. *Branzo*.
(*c*) *Tommasini Elog.* pag. 166.
(*d*) De *Gymnas. Pat.* Lib. 3. p. 69.
(*e*) Antuerpiæ, apud *Gul. a Tengris*, CIↃ.IↃC.XVIII. 8. f. 247.
(*f*) *Tommas.* ubi retro,

Saſſonia in quel ſuo *Libro* lo accagionaſſe di *Novatore* [ciò che non voleva eſſere ad alcun patto (*a*].

Fa di *Eſſo* onorata memoria, e cita la di *Lui Pratica Medica* il *Dot. Franceſco Torti Modoneſe* in una *Lettera* al *Signor Marcheſe Orſi* (*b*), la quale è ſtampata colle *Conſiderazioni* dello ſteſſo *Orſi* (*c*): ed il *Peiriſc* ſcrive di *Parigi* a *Paolo Gualdo* nel 1617, per aver lumi del *Maſſaria* da inſerire negli *Elogi* del *Tuano* (*d*).

Ommetto, ſiccome coſa inutile, i ſoliti *Catalogbiſti*, e que' *Storici*, che regiſtrano o il di *Lui Nome*, o le *Opere* di *Lui*, e le *Edizioni* (ſupponendoſi che lo facciano tutti); e mi compiaccio di chiuder l' *Articolo* di queſto gran *Profeſſore* colle parole di *Fabio Pace*; il quale oltre all' eſſergli ſtato *ex conjuge nepos*, ſi fu inſieme uno dei ſuoi più famoſi, e fedeli *Diſcepoli*.

„ *Hinc honeſtiſſima* [ſcrive ai *Decemviri* della *Repubbli-*
„ *ca Vicentina* (*e*] *quoque origo eſt Alexandro Maſſariæ, Vi-*
„ *ro hac ætate longe maximo: cujus qui animi magnitudinem*
„ *ſpectet, facile civem veſtrum agnoſcat; qui gradum digni-*
„ *tatis intueatur, in eam ſtatim ſententiam veniat, primas*
„ *illas Gymnaſii ſedes uni potiſſimum fuiſſe debitas, qui ve-*
„ *teris diſciplinæ dignitatem reſtituat; qui errores paſſim ſub-*
„ *repentes evertat; qui vepres, atque dumos, quibus recta*
„ *medendi via jam pene occluditur, ac præpeditur, evellat,*
„ *& prorſus extirpet; qui tum magnarum omnium rerum*
„ *Scientia, tum ſplendidiſſimo quodam vitæ genere non mi-*
„ *nus primis iis ampliſſimis ſedibus afferat, quam ab iiſdem*
„ *accipiat decus, & ornamentum*. L' *Elogio* è veramente magnifico.

In

(*a*) Loco ſuperius indicato.
(*b*) pag. 627.
(*c*) Modena 1735. appreſſo *Soliani*, a C. 611.
(*d*) Lettere più volte citate, *Baglioni*.
(*e*) Prefaz. ai Comenti di *Galeno*.

In queſta *Chieſa* dei *Servi di Maria* preſſo la *Piazza*, ſotto di alcuni *Ritratti Maſſaria*, ſi legge la ſeguente *Iſcrizione*:

ALEXANDRO MASSARIÆ, MAGNO GALENI GENIO VETERIS MEDICINÆ RESTITUTORI, ALEXANDRO MAGNO PROPATRUO ÆMULATORI BERNARDINUS ABNEPOS, AC FILIUS, UTRIUSQ: INHÆRENS VESTIGIIS, ET GENTILITII MEMOR SPLENDORIS P. — 1667.

Il *Vander Linden* (troppo cieco a dir vero in queſto caſo) appella *Aleſſandro Padovano* (*a*); ma è ſuperfluo ſmentirlo: e il *P. Barbarano* regiſtra tra i *Giureconſulti Vicentini* più celebri *Aleſſandro Antonio Maſſaria* (*b*); che non ſo dir veramente ſe al noſtro, od in qual guiſa, appartenga.

(*a*) pag. 75.
(*b*) T. 4. pag. 345.

Anno

Anno 1572.

PROSPERO ALPINO
DA MAROSTICA.

DUE illustri *Castella* della *Provincia Vicentina*, somministrarono, l' una in un tempo, e l' altra in un altro, alla *Università* di *Padova* due *Professori* di *Botanica* cotanto celebri, che non ebbe forse, nè pria, nè dopo, gli eguali; e così dell' uno, come dell' altro c' è nell' *Orto* de' *Semplici* la onorevol memoria in un *Busto* di *Marmo*. *Lonigo* adunque somministrolle *Giulio Pontedera*, detto *Pisa* (*a*), trapassato non ha molt' anni, (di cui diremo profusamente al suo sito); e la seconda *Marostica* quel famoso *Prospero Alpino*, del quale abbiamo istituito l' *Articolo*.

Nacque *Prospero* il dì 23 di *Novembre* del 1553 (nè c' è

(*a*) Incontrastabilm. da Lonigo co' suoi e Ascendenti, e Discendenti, col Padre, coll'Avo, e col Bisavo.

c' è controverſia). *Franceſco* il di *Lui Padre* fu *Medico* anch' *Egli* di molto nome, (comecchè di *Eſſo* non vi abbia cos' alcuna alle ſtampe): ed ebbe un *Fratello*, per nome *Paolo*, che atteſe al *Militare*; e (forſe) fu *Colonello*, e *Governatore* di alcun *Caſtello* nel *Milaneſe* (*a*). *Proſpero giovanetto* non ſapeva ſulle prime a che determinarſi, ſe alla profeſſion del *Fratello*, o a quella del *Padre*: ma lo abbagliò bentoſto lo ſplendore dell' armi, e abbandonata la *Medicina* del *Padre* ſi appigliò col *Fratello* al meſtier della guerra.

Fu per qualche breve tempo con *Paolo* nello *Stato* di *Milano*; ma morto *Paolo* intempeſtivamente, [anche perchè la buona *Madre* a ciò lo conſigliava (*b*], ritornò a caſa *Proſpero*, e ſi diè in fretta allo ſtudio, onde abilitarſi a batter l' orme del *Padre*.

Appreſe pertanto ch' *Egli* ebbe le diſcipline proprie dell' età ſua, ſi portò in *Padova* l' anno 1574, ove pel credito che ſi acquiſtò venne eletto prima *Vicario* del *Rettore* della *Univerſità* de' *Filoſofi*, e de' *Medici*; e poi l' anno 1578 fu creato *Sindico* degli *Scolari* (*c*); orrevoliſſima carica, da *Eſſo* eſercitata con tale moderazione e prudenza, che ſi conciliò l' amore, e la ſtima degli *Scolari* non meno, che dei *Profeſſori*.

Fra queſte occupazioni non interruppe altrimenti il corſo (*d*) a' ſuoi ſtudj, eſſendo anzi ſolito a riſarcire colle ore della notte le perdute nel giorno, e con tanto ardore, che l' anno medeſimo a' 18 di *Agoſto* ottenne in *Filoſofia* e *Medicina* la *Laurea Dottorale*; in che ebbe per *Promotori*, *Girolamo Mercuriale*, *Franceſco Piccolomini*, *Jacopo Zabarella*,

---

(*a*) Alcuna Carta lo accenna.

(*b*) *Papadopoli*, *Gymn. Pat.* Tom. 1. f. 345.

(*c*) *Riccobonus*, *de Gymn. Patav.* Lib. 3. Cap. 42. p. 76.

(*d*) Così gli Storici, ed il Giornale.

la, *Girolamo Capodivacca*, *Bernardino Triviſano*, *Albertino Bottoni*, *Gioan Carpeneto*, e *Annibale Pimbiolo* (*a*).

Divulgataſi, e ſparſa allora di *Lui* la fama ne' paeſi circonvicini, venne chieſto ben toſto; e lo ſortì per ſuo *Medico* con un conveniente ſtipendio la *Comunità* di *Campoſampiero* nel *Territorio* di *Padova*; ma per poco: concioſſiachè aſpirando *Proſpero* a coſe maggiori, e voglioſiſſimo (*b*) eſſendo d' indagare la vera *Storia* di alcune *Piante* foraſtiere, e in particolare del *Balſamo*, riſolto avea di viaggiare, ſull' eſempio di *Galeno*, in paeſi rimoti.

Fu la ſorte propizia a' ſuoi deſiderj e diſegni, concioſſiachè eletto eſſendoſi a *Conſole* della *Sereniſſima Repubblica* in *Egitto Giorgio Emo* in luogo di *Franceſco Priuli* (*c*), lo preferì il *Cavaliere* ad ogni altro, e ſeco il traſſe per *Medico*. Salpò in fatti dalla *Dominante* il dì 12 *Settembre* del 1580, e dopo una lunga e pericoloſa navigazione approdò al *Cairo* ſul principio del *Luglio*; avendo però pria eſaminate, per quanto gli fu poſſibile, le coſe più rimarchevoli nelle *Iſole* della *Grecia*, ove la *Nave* ancorò per alcuna indigenza, e potè *Egli* por piede a terra.

Per tre interi anni fu nell' *Egitto*, ed ivi nè ommiſe, nè riſparmiò diligenza veruna, induſtria, ſtudio, o fatica, che lo conduceſſe a raggiugnere, e rilevare le varie ſtirpi, l' economia, la natura, gli effetti, e l' uſo delle *Piante* più eſotiche a *Noi*, e pellegrine, e delle *Gomme* oſſia *Lagrime* di que' *Paeſi*, e con iſpecieltà del *Balſamo*: che perſonalmente però viſitò il *Cairo*, e le lunghe rive del *Nilo*; ſi trattenne molto in *Aleſſandria* [ſe è vero ciò che deduce il *Cavalier Mazzucchelli* da una delle *Simboliche* del *Pignoria* (*d*)]; vide, e preſe lingua di altri ſiti di *Egitto*; in-

for-

(*a*) *Tom.* e *Riccob.*
(*b*) Li ſuddetti.
(*c*) *Alpinus de Balſamo*, pag. 18.
(*d*) La IX.

formandoſi inoltre di quanto naſce di più raro in *Arabia*, e nelle altre più rimote regioni di quella porzion di *Mondo* vaſtiſſima (*a*).

Fornita la mente di così molti e nuovi lumi, e ricco di tanta merce, dirò così, foreſtiera, ſi reſtituì l' *Alpino* in *Italia*, e ſi fermò due anni in *Venezia*; donde del 1586 paſſò a *Genova*, invitatovi con generoſo ſtipendio da *Andrea Doria* (*b*) [non già *Doge* di quella *Repubblica*, ſiccome lo dicono il *Mercklino* (*c*), e il *Mangetti* (*d*), interpretando malamente entrambi i ſentimenti del *Riccobono* (*e*), e del *Tommaſini* (*f*), ma *Principe* di *Melfi*, e *Generale* dell' *Armata Spagnuola*] acciò che foſſe ſuo *Medico*: il quale uffizio eſercitò *Proſpero* con tanta lode, che ſi acquiſtò in breve il nome di primo *Medico* del ſuo *Secolo* (*g*).

Giunſero le notizie di un *Soggetto* così valoroſo, e coſpicuo ai *Riformatori* dello *Studio* di *Padova*, i quali prudentemente non vollero ſoſtenere più a lungo, che reſtaſſero defraudate di *Eſſo* le *Cattedre*, e le *Pubbliche Scuole*: imperciò nell' anno 1593 lo eleſſero a *Prefetto* dell' *Orto Pubblico* in *Padova*, collo ſtipendio di 200 *Fiorini*, che in varj tempi gli fu in appreſſo creſciuto ſin a 750; dacchè ſoſtenne *Ei* queſto impiego per lo ſpazio di 24 interi anni (*h*): e nell' anno immediatamente ſeguente, cioè del 1594, gli appoggiarono inoltre il decoroſo incarico della *Lettura* de' *Semplici*, la quale da qualche tempo per mancanza di *Soggetto* capace rimaſa era vacante (*i*).

Verſo il fine della ſua *Vita*, che dopo il ritorno d' *Egitto*

(*a*) *Giorn. de Lett.* T. VI. p. 265.
(*b*) Vol. 1. *Mazzucch.* P. 1. a C. 518. annot. 4.
(*c*) *Linden renov.* pag. 925.
(*d*) *Biblioth. Script. Medic.* Vol. 1. pag. 109.
(*e*) *Gymn. Patav.* Lib. 1. Cap. 34. pag. 97.
(*f*) Lib. 3. *Gymn. Pat.* Cap. 42. pag. 96.
(*g*) *Giorn.* ubi retro.
(*h*) *Tommaſini*, ubi ſupra.
(*i*) *Tommaſini* ibidem.

to fu per verità cagionevole, ed infermiccia, avea [dice il *Giornale* (*a*] intrapreſo un *Trattato: de Surditate:* in cui profeſſava, che da niuno de' *Medici* fin allora ſtata foſſe mai conoſciuta la verace natura di un tal difetto: e ſi era determinato a ſcrivere in queſta materia, perchè divenuto era *Egli* per modo ſordo, che non udiva nemmeno i ſuoni più ſtrepitoſi, nè lo ſquillo delle *Campane*, o i *Bronzi* percoſſi.

Il fatto è, che non fu in caſo di por fine al *Trattato*, appunto perchè ſopravvenutagli una lenta febbre troncò ella, non che i ſuoi ſtudj, ma il corſo alla di *Lui* vita; e morto il dì 5 *Febrajo* del 1617, il giorno appreſſo ſi ſotterrò in *Sant' Antonio* di *Padova*, ſenza alcuna pompa (*b*).

Apporta il *P. Barbarano* nel ſuo *Viridario* (*c*) un *Documento*, che ha tutti i caratteri di autenticità, da cui ſi raccoglie, che *Alpino* avea deſiderio e intenzione di eſſere invece ſepolto in *Patria*; e che perciò ſi era fatta ſcavar la ſua tomba in *Maroſtica* nella *Chieſa* di *Sant' Antonio* appiè all' *Altare* della *Santiſſima Vergine*, e a ſe compoſto il ſuo breve *Epitaffio*, volto con queſti ſenſi a *Maria*.

„ *Mortalis Pelagi ſuperatis fluctibus, illum*
„ *Duc nos in portum, pax ubi vera datur,*
„ *Virgo enixa Deum, Cœli qui lapſus ab arce*
„ *Sanguine delevit crimina noſtra ſuo.*

ma non ebbe la ſorte però di ottenerlo, diſponendo altrimenti la *Provvidenza Divina*, ſaggia e ſola regolatrice del tutto.

Proſpero (concordano i *Teſti* tutti) ebbe *due Mogli*, entrambe ad *Eſſo* premorte. Si fu la *prima Bartolommea Tarſia*,

---

(*a*) *Tom. 6.* ubi ſuperius.
(*b*) Così il *Tommaſini*, ove ſopra.
(*c*) preſſo i Signori Conti *Conti*, pag. 940.

ſia, *Cittadina Padovana*, da cui [ſcrive il *Tommaſini* (*a*] ch' ebbe *quattro Figliuoli* maſchi, cioè *Marcantonio Giureconſulto*, e di grandiſſima aſpettazione, il quale morì di peſte, aſſai giovane, l'anno 1631; *Alpino*, che ſi appigliò alla *Profeſſione* del *Padre*, e la eſercitò con grido in *Venezia* ſino al 1633, nel qual'anno gli fu conferita la *Lettura* de' *Semplici* in *Padova*, e la *Prefettura* dell' *Orto Pubblico* [rinunciate da *Gioan Rodio Daneſe* (*b*], avendone preſo il poſſeſſo a' 22 di *Maggio* dell' anno ſteſſo con una bella *Orazione* (*c*); ed ove continuò ſino al 1637, a' 22 di *Dicembre*, in cui morì; *Maurizio*, *Monaco Caſſineſe* paſſato a que' più nel 1644; e *Paolo Uom* di guerra, preſſo il quale rimaſero [proſegue il *Giornale* (*d*] gli *Scritti* del *Padre*: (chi ſa a che mai condannati, od ove ſepolti!)

La ſeconda *Moglie* ſi chiamò *Guadagnina*, e ne fa *Egli* ſteſſo menzione nell' *Opera: de præſagienda vita, & morte ægrotantium* (*e*): dicendo che gli morì verſo l' anno 1600, dopo *diſciaſſette* giorni di febbre ardentiſſima, accompagnata da una *bilioſa diſſenteria*.

Opere dell' *Alpino* ſtampate.

I. „ *De Medicina Ægyptiorum Libri quatuor, in quibus* „ *multa tum de vario mittendi ſanguinis uſu per venas, ar-* „ *terias, cucurbitulas, ac ſcarificationes noſtris uſitatas, deque* „ *Inuſtionibus, & aliis Chirurgicis operationibus, tum de* „ *quamplurimis medicamentis apud Ægyptios frequentioribus e-* „ *luceſcunt, quæ cum priſcis Medicis doctiſſimis olim notiſſi-* „ *ma, ac pervulgatiſſima eſſent, nunc ingenti Artis Medicæ* „ *jactura a noſtris deſiderantur*. La cui prima *Edizione* ſi fece *Venetiis apud Franciſcum de Franciſcis* 1591. in 4.; indi ſi riſtampò *Pariſiis apud Viduam Guilielmi Pelè* 1646. in 4.

(e vi

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) *Tommaſ.* lib. 1. cap. 34. p. 98.
(*c*) Id. Lib. 4. pag. 453.
(*d*) ubi ſuperius.
(*e*) Di cui più ſotto, Lib. VII. Cap. XI. pag. 477. Ediz. Leiden.

(e vi ſi congiunſe l'*Opera* di *Jacopo Bonzio de Medicina Indorum*): poi *Lugduni Batavorum* 1718. in 4. (unitamente al ſuo *Dialogo de Balſamo*, e al *Bonzio* ſuddetto). Per verità il *Lipenio* regiſtra due altre *Edizioni*, l' una in *Padova* nel 1601. in 4. (*a*), e l' altra in *Parigi* nel 1645 (*b*); e il *Cavalier Mazzuchelli* par che le ammetta (*c*): ma io non ho cuor di appoggiarle, perchè nè le vidi mai, nè c' è alcun altro *Catalogo*, che le riferiſca.

Per qualificare queſt' *Opera* baſtano tre, o quattro righe di *Aleſſandro Maſſaria*: „ *De Malleolorum autem ſcarificatione utrum ſatis ſit ſimplicem ſcarificationem &c. ſi quis „ hanc rem cupit accuratius intelligere, is videat GRATIOSISSIMUM ET DOCTISSIMUM Librum de Medicina „ Ægyptiorum Proſperi Alpini PHILOSOPHI, ET MEDICI NOBILISSIMI, qui pro vetere Malleolorum ſcarificatione multa ERUDITE ac DIFFUSE diſputat* (*d*).

II. „ *De Plantis Ægypti, Liber, in quo non pauci, qui „ circa herbarum materiam irrepſerunt, errores deprehenduntur, quorum cauſa hactenus multa medicamenta ad uſum „ Medicinæ admodum expetenda, pleriſque Medicorum, non „ ſine Artis jactura, occulta, & obſoleta jacuerunt.* Ed eccone le più *Edizioni*: *Venetiis apud Franciſcum de Franciſcis* 1591. in 4.: ivi *cum notis Veslingii, & aliorum* 1592. in 4.: ivi di nuovo 1629 [ſe merita fede il *Lipenio* (*e*], e 1633, in 4.: indi *cum notis & obſervationibus Joannis Veslingii Mindani Equitis, & in Patavino Gymnaſio Anatomiæ, & Chirurgiæ Profeſſoris &c. cum Additamento aliarum (Plantarum) ejuſdem Regionis. Patavii, apud Paulum Frambottum* 1638. in 4. (*f*): e del 1640. pure in 4. *Editio altera*

(*a*) *Biblioth. Philoſ.* pag. 13.
(*b*) *Biblioth. Medica* p. 265.
(*c*) ove ſopra.
(*d*) *De abuſu Medicam. Veſicant.* &c. a C. 30. Ediz. *Mejetti*.
(*e*) *Bibl. Phil.* pag. 13.
(*f*) *Biblioth. Botan.* pag. 111.

tera emendatior: e finalmente unita alla *Storia Natural* dell' *Egitto*, che riferiremo tra poco. L' *Opera*, ch' è divisa in *XLIII. Capitoli* colle figure delle *Piante*, è stesa a modo di *Dialogo*, introducendovisi l' *Autore* a ragionare col celebre *Melchiorre Guilaldino*, dopo di averla dedicata al *Senator* prestantissimo *Giovanni* di *Antonio Morosini* (*a*).

III. „ *De Balsamo. Dialogus, in quo verissima Balsami Plantæ, Opobalsami, Carpobalsami, & Xylobalsami cognitio, plerisque antiquorum atque juniorum Medicorum occulta, nunc eluceſcit.* Il *Cavalier Mazzucchelli* vorrebbe (*b*), che la *Edizione* primissima di questo *Libro* si facesse *Venetiis* 1591 in 4. e con ragione, avendola io sotto l' occhio, dedicata ad *Illustrissimos, & Sapientissimos Patavinæ Medicinæ Curatores*, e stampata *Venetiis ad signum Leonis:* anzi la *Lettera Lectori* è in data *M.D.XC.* La *seconda Edizion* poi è l' altra *Venetiis apud Franciscum de Franciscis* 1592. in 4., coll' *Opera* surriferita *de Plantis Ægypti:* e la terza (in *Italia*) *Patavii, apud Paulum Frambottum* 1638. in 4., unita all' *Opera* indicata, e ad altre cose. Prima però si era tradotta in *Francese* da *Antonio Colin*, e prodotta in *Lione* del 1619. in 8.; da ultimo poi la riprodusse *Biagio Ugolini* nel suo: *Thesaurus antiquitatum Sacrarum* (*c*), *Venetiis* 1750. in *foglio*.

Parlano in questo *Dialogo* l' *Alpino*, *Abdella Medico Egiziano*, e *Abdachim Ebreo*. L' *Opera* è divisa in *otto Capitoli*, con la *Figura* delle *Piante Balsamiche;* e descrive in *essa* minutamente, non che la *figura*, ma le *verghe*, le *frondi*, le *frutta*, e il *succo* di questa insigne *Pianta* appellata *Balsamo;* la quale un tempo allignava nella sola *Giudea*, ma propagossi in appresso, trasportata ivi, e nell' *Arabia felice*, e nell'

(*a*) *Giornal* di *Luter.*, ove sopra.
(*b*) ove sopra a C. 520.
(*c*) Tom. XI. Col. 1132.

e nell' *Egitto*, da cui ſtilla l' *Opobalſamo*, oſſia quella preziosa *reſina*, a cui ſi attribuiſcono tante virtù; quella, che fu perfin l' occaſione di un' aſpra guerra moſſa dall' *Imperador Veſpaſiano* ai *Giudei*, perciocchè ſuperſtizioſamente non voleano permettere alle vicine *Nazioni*, e ai *Gentili* l' aſporto, o l' uſo di eſſa. Pretende qui *Proſpero* di fare un benefizio ai *Fabbricatori* della *Teriaca*, e del *Mitridato*, additando loro come diſtinguere l' eſſenziale ingrediente di queſto *Aleſſifarmaco* cotant' utile al *Mondo*. Dietro l' *Alpino*, e colla di *Lui* direzione, lo additarono anch' *Eglino*, e *Guiberto Loreneſe* (*a*), e il *Ceſio*, e il *Braſavola*, ed altri.

IV. „ *De præſagienda vita, & morte ægrotantium, Libri* „ *VII. in quibus Ars tota Hippocratica prædicendi in ægrotis* „ *varios morborum eventus, cum ex veterum Medicorum dog-* „ *matis, tum ex longa accurataque obſervatione, nova me-* „ *thodo eluceſcit: Venetiis, apud Hæredes Melchioris Seſſæ* 1601. in 4. Queſta prima *Edizione* venne conſiderata dai *Giornaliſti* d' *Italia* la migliore d' ogni altra (*b*): e pure nota il *Conte Mazzucchelli* (*c*), che il *P. Niceron* non ha difficoltà di dirla invece piena di errori (*d*). Nell' anno iſteſſo fu riprodotta *Patavii apud Robertum Mejettum*; e *Francofurti*, *apud Jo: Rhodium* in 8. Un' altra volta fu reimpreſſa in *Francfort* per opera *di Egenolfo Emmelio*, con queſto titolo: *Medicinalium obſervationum Hiſtorico-Criticarum Libri VII. Francofurti, per Egenolphum Emmelium* 1621. in 8. Poi *Lugduni Batavorum ex Officina Iſaacii Severini* 1710. e queſta fu procurata dal celebre *Ermanno Boerave*, *Profeſſore* già di *Medicina* e di *Botanica*, nella *Univerſità* di *Leiden*; il quale vi aggiunſe del proprio una breve *Prefazione*, che peraltro [come

(*a*) Argentorati per *Zetnerum* 1603. in 12.
(*b*) Tom. 6. p. 275. annot. 6.
(*c*) ubi ſupra, p. 520,
(*d*) *Memoires*, &c. Tom. 20. p. 29.

me dicono i *Giornaliſti* d' *Italia* (*a*] nulla contien di ſingolare: indi *Hamburgi cum notis Boerhave, & Hieron. Dav. Gaubii.* 1634. in 4., e l' anno appreſſo 1735. *Venetiis ſub Signo Aldi.* in 4.; il cui frontiſpizio dice, che *textum recenſuit, paſſim emendavit, ſupplevit, citata Hippocratis loca accuravit Hieron. Dav. Gaubius &c.*, coll' aggiunta dell' *Operetta* di *Girolamo Fracaſtoro: de diebus Criticis.* Il *Lipenio* [come oſſervò il Sig. *Conte Mazzucchelli* (*b*] moſtra di averla creduta un' *Opera* pia e morale, giacchè la regiſtra nella *Biblioteca Teologica* (*c*) fra gli altri *Libri* di argomento *Sacro*, o *Dogmatico*. Oſſervò altresì il detto *Sig. Conte* (*d*), che l' *Autore* (il quale in queſt' *Opera* ſi appoggia all' autorità d' *Ippocrate*, e di *Galeno*) *quantunque ripeta ſovente le ſteſſe ragioni, e uſi d' uno ſtile* (direbbe un moderno *Critico*) *non affatto felice, nitido, e puro, ſervendoſi in particolare di termini, ed eſpreſſioni antiche, ſi debbono tuttavia compenſare queſti difetti colla forza de' pronoſtici, e colla ſolidità de' ſuoi ragionamenti.*

Di fatto anche nel *Giornale* più volte citato de' *Letterati* d' *Italia* ſi aſſeriſce per gran lode di *Proſpero: che vive ancora in Padova la fama de' ſicuri, e portentoſi pronoſtici dell' Alpino, narrandoſi, che ſino a parer miracolo predeceva con tutta franchezza gli avvenimenti de' ſuoi malati.*

Per verità queſto ſteſſo argomento lo trattò *Coſtantino Africano Monaco Caſſineſe*, che fioriva nel *XI Secolo*, ſiccome ci laſciò ſcritto *Pietro Diacono Bibliotecario* di *Monte Caſſino* nel ſuo *Opuſcolo de Viris Illuſtribus Caſſinenſibus*, ſcritto nel 1115, e inſerito ultimamente nel *Tomo VI. Rerum Italicarum* del gran *Muratori* (*e*); ove e *Coſtantino* ſi appella *Orientis & Occidentis Magiſter, novuſque effulgens Hip-*

(*a*) Tom. 5. pag. 387.
(*b*) ubi ſupra, p. 520.
(*c*) Vol. 2. pag. 536.
(*d*) ubi ſuperius.
(*e*) pag. 40.

Hippocrates: e a propoſito tra le molte *Opere* di *Eſſo* ſi fa menzione di quelle: *de Pulſibus. Prognoſtica. De experimentis &c.* e l'argomento medeſimo lo trattò *Giacomo Arvèo* nel ſuo *Præſagium Medicum*, impreſſo *Londini* 1706. in 8. e riferito negli *Atti di Lipſia* (*a*); ma in confronto del *Libro* di *Proſpero* l'univerſale le ha per piccole coſe, da accennare appena pei vaghi di erudizione ſtraniera.

Gli eſtratti di queſt' *Opera* celebratiſſima, che ſenza controverſia è la migliore che ſi abbia in queſto genere, ne ſi offrono in più *Giornali;* ma ſpecialmente appunto negli *Atti* iſteſſi *di Lipſia* (*b*), oltre il *Giornale* d' *Italia* (*c*); a cui il *Conte Mazzucchelli* vi aggiugne il *Journal des Scavans* 1710 *Aout:* e le *Memoires de Trev.* 1711. *Avril pag.* 735. (*d*).

Non ſi dee ommettere, ſiccome del 1754 ſi pubblicò da *Antonio Andreoni* in *Verona* un *Libro* in 4., con queſto titolo: *Nuovo Fonte da cavar pronoſtici nelle malattie, diſcoperto dal Dottor Giovanni Verardo Zeviani.* Il caſo fu, che nelle *Memorie per ſervir all' Iſtoria Letteraria*, ſtampate in *Venezia* dal *Valvaſenſe* del 1754 *tom.* 3. *part.* 4. *art.* 14., *pag.* 13., *e ſegg.* ſi diſſe, che *tale ſcoperta* non potea *dirſi del tutto nuova* per le ragioni ivi addotte: ed allora il *Sig. Dottor Zeviani* con breve lettera a ſtampa agli *Autori* di queſte *Memorie*, ſegnata di *Verona 6. Maggio* 1754, gli pregò con modeſtia, che allegaſſero *ſegnatamente i luoghi, e i teſti*, ove l' *Alpino*, od altri *Medici abbiano inſegnato il modo di pronoſticare* da *Lui* pubblicato: ed eſſi nella *part.* 6. del *Tomo* iſteſſo *Art.* 25. pag. 49., e ſegg. riſpoſero, che l' *Alpino* nel *Cap. XIII* del *Lib.* 1. *della eccellentiſſima ſua Opera: de Præſagienda* &c., ſe non ci diede.

(*a*) 1707. p. 475.
(*b*) *Supplem.* V. 5. pag. 123.
(*c*) ove ſopra.
(*d*) ove ſopra.

de tal quale ci è data nel moderno Libro l'oſſervazione del *Sig. Dottor Zeviani*, ne porſe almeno una immagine aſſai raſſomigliante, ed analoga, adducendo le parole medeſime dell' *Alpino* in ripruova.

Ciò ne piacque di ſtendere, perchè ſempre meglio appaja con quanto ſtudio, e con quanta diligenza fatte abbia l'*Alpino* le ſue *Oſſervazioni* ſu d'ogni malattia, onde poter poſcia e più facilmente, e col maggior fondamento predirne in qualunque caſo gli eventi; e quanto per ciò divenga pregevole ſovra ogni altra queſt' *Opera*.

V. „ *De Medicina Methodica. Libri XIII. in quibus me-*
„ *dendi ars methodica vocata, olim maxime celebris, quæ hac*
„ *ætate non ſine magno ſtudioſorum medicinæ & dedecore,*
„ *& damno plane deſiiſſe viſa eſt, denuo reſtituitur, atque*
„ *in Medicorum commodum quadantenus ad Medicinam dog-*
„ *maticam conformatur. Opus novum, e quo ſtudioſi præter*
„ *ſectæ methodicæ placita a celeberrimis Medicis tradita e-*
„ *riam praxin methodicam exactiſſimam ad medendum nan-*
„ *ciſcentur:* che vide la luce, prima *Patavii apud Franciſcum Bolzettam* del 1611. in *foglio*, e poi del 1719, *Lugduni Batav.* in 4.

VI. „ *De Rhapontico. Diſputatio in Gymnaſio Patavino*
„ *habita, in qua Rhapontici planta, quam hactenus nulli vi-*
„ *derunt, Medicinæ Studioſis nunc ob oculos ponitur, ipſiuſ-*
„ *que cognitio accuratius expenditur, atque proponitur. Patavii*
apud Petrum Bertellium 1612, e 1622. in 4.

VII. „ *De plantis Exoticis, Libri Duo. Venetiis apud Joannem Guerillium.* 1627. in 4. Queſta *Edizione* ſi vede contraſſegnata eziandio cogli anni 1629, e 1659; ma fu queſto un putido, e pretto inganno dello *Stampatore* malizioſo e venale; perchè ella è ſempre la ſteſſa ſteſſiſſima e ſola impreſſione (*a*). L'*Opera* fu dedicata da *Alpino Figliuo-*

lo

(*a*) Baſta un po' di confronto.

lo di *Prospero* al *Senator Niccolò di Girolamo Contarini*, che fu *Istoriografo* della *Repubblica*. L' *Autore* nel primo *Libro* ragiona delle *Piante* più rare del *Regno* di *Candia*, e nel secondo di quelle di varj luoghi, e provincie circonvicine, e precisamente di quelle di *Costantinopoli*; ove dice di averne avuta la notizia in gran parte da *Girolamo Capello*, il quale aveagliela comunicata, e allor che fu *Bailo* alla *Porta*, e quando era *Provveditor Generale* in *Candia*.

VIII. „ *Historia Ægypti naturalis, Pars prima. Qua continentur rerum Ægyptiarum Libri IV. Opus posthumum nunc primum Auctoris autographo diligentissime recognito editum, atque ex eodem Tabellis Æneis XXV. illustratum, & uberrimo Indice auctum. Lugduni Batavorum, apud Gerardum Potuliet* 1735. in 4.

Il *Codice* di quest' *Opera*] per ciò che affermano i *Giornalisti* d' *Italia* (*a*] era nella *Libreria* in *Padova* del *Nob. Sig. Lodovico Campolongo*, postillato, e corretto dal sullodato *Giovanni Rodio*; e aggiungono, ch' *Egli* nella sua dimora in *Padova* ne ricercò l' impressione a chi allora lo possedeva, ma questa per varj accidenti fu trascurata. Ora che finalmente si pubblicò, benchè non tutta (rimanendo da stamparsi il *Quinto Libro*, che verrebbe forse a formare la *Parte seconda* di tutta l' *Opera*) ne dobbiamo saper grado al *Signor Cellari*, *Cancelliere* del *pubblico Studio* di *Padova*; mentre [come dice il *Signor Conte Mazzucchelli* (*b*] *Egli fu, che la trasse dalla oscurità di una privata Libreria di essa Città, e la pubblicò sotto gli auspicj della Senatoria Famiglia Emo.*

L' *Autore* nel *primo Libro* di questa *Storia* parla dello stato materiale, dirò così, e formale dell' *Egitto*: s' introduce

(*a*) Tom. 6. pag. 271. (*b*) Loco citato pag. 521.

ce col confeſſare alcune cognizioni, e avviſi ch' ebbe per intraprendere il viaggio con profitto del *Pubblico*, fu d'una raccolta di certe annotazioni di *Gioan Jacopo Manni Salodiano*, e di *Giantommaſo Minadois* di *Rovigo*, i quali furono prima di *Lui* nell' *Egitto*. Dà in ſeguito una *Deſcrizion Topografica* di quella vaſta *Provincia:* narra della feracità, e dei prodotti di eſſa; diſcorre dell' accreſcimento, e decreſcimento del *Nilo;* e come s' innaffia dal diſalveare di eſſo opportunamente il terreno. Raconta del *Coloſſo Sfinge*, dei *Sepolcri Egizj*, delle famoſe *Piramidi*, delle *Mummie*. Non ommette la ſoggezione degli *Egiziani* all' *Ottomano;* rappreſenta i *Giuochi* loro, i *veſtiti*, i *viaggi alla Mecca;* gli *Spettacoli*, il *traffico*, le *ricchezze*, le *malattie*, ed i *rimedj*. Nel *ſecondo* parla delle *Scienze*, che ſono coltivate da que' *popoli*, e precipuamente della *Medicina*, e della lor *Religione;* che però ricorda gli antichi *Copti*, iſtituiti già da *S. Maccario*, dei quali conſervata ſi era la diſcendenza fino a que' giorni; *Criſtiani* sì, ma infetti dell' *Ereſia* di *Dioſcoro*. Nel *terzo* favella de' *Vegetabili*, e de' *Minerali* ſpecifici di quel *Regno:* e nel *quarto* tratta la *Storia* degli *Animali* dell' *Egitto*, de' *Quadrupedi*, de' *Volatili*, degl' *Inſetti*, dei *Peſci* del *Nilo*, e dei *Serpenti;* accennando de' *Cammelli*, degli *Elefanti*, delle *Tigri* ſingolarmente, dei *Pardi*, delle *Scimmie*, dei *Coccodrilli*, e del *Zibetto*, coſe piacevoliſſime, ſtravaganti, e curioſe.

Il *Signor Abate Maſchrier*, dietro a *Monſieur Maillet*, mandò fuori in lingua *Franceſe* in *Parigi* nel 1736 una *Deſcrizione* dell' *Egitto;* ma nulla aggiunſe all' *Alpino*, e ſi ha a dir con coſtanza, che ſi è veſtito ivi (meſchinamente) delle altrui penne.

Opere dell' *Alpino Manoſcritte.*

I. *Prælectiones in Gymnaſio Patavino publice habitæ.*

II.

II. *De ſurditate: Opera* (come ſi è detto) rimaſa imperfetta.

III. *De Medicina Ægyptiorum*, *Liber Quintus*, da aggiugnerſi agli altri 4 ſtampati.

IV. *Hiſtoria Ægypti naturalis*, *Pars ſecunda*; che (ſiccome accennammo) verrebbe a formarſi dal *Quinto Libro* non ancor pubblicato; giacchè in 5 *Libri* [dice il *Tommaſini* (*a*] fu dall' *Autore* diviſa l' *Opera*.

„ *Quæ omnia* [conchiude lo ſteſſo (*b*] *ab inertis cujuſdam fuci inſidiis, qui ex alienis laboribus famam captare ſtudet, non ſine labore præſervata ſunt.*

Chiunque ſcriſſe di *Alpino* lo decanta per *uno dei più celebri Profeſſori* di *Medicina*, e di *Botanica* (*c*), che abbia avuto il *Secolo XVI*; e *quanto ſcriſſe è ſtato ricevuto dal mondo letterario con applauſo, e con frutto* (*d*).

Uno dei *Riformatori* dello *Studio* di *Padova Andrea Moroſini* ſcrivendo a *Gioan Prevozio*, che fu il ſucceſſore di *Alpino*, ſi eſprime così: *Caſum doleo vehementer* (cioè della morte di *Proſpero*) — *tum quod optimo, & doctiſſimo Viro orbari Gymnaſium iſtud animadverto* (*e*): e il *Papadopoli* dice molto di più: *Præclariſſimi* (così *Egli*) *tota Europa Botanici ab eo, tamquam a Delphico tripode, in controverſiis ac dubitationibus certatim ſententiam expectabant*, (tant' era ſommo il di *Lui* concetto) *latam venerabantur* (*f*).

L' incomparabil *Morgagni* poſſedeva il *Ritratto* di *Alpino*, fatto da *Leandro Baſſan*, *Pittore* abbaſtanza noto, con queſta *Iſcrizione:*

An.

(*a*) ubi ſuperius.

(*b*) *In Elogiis iconibus exornatis*, pag. 304.

(*c*) *Giorn.* ove ſopra.

(*d*) ibidem.

(*e*) nel *Giornale* ove ſopra.

(*f*) Lib. 3. Sect. 2. Cap. XXIII. pag. 345.

An. a Virginis Partu
MDLXXXVI. Menſ. Febru.
Leander Baſſanus
Proſperi Alpini Medici
quum ſtatim ex Ægypto Baſſanum venerit
Grato Animo
Effigiem
ita egregie validam ob amicitiam
Pinxit
An. ſuæ Ætatis XXXI.

Non ſo chi ne ſia l' *Autore*.

Di *Proſpero* vedi il *Konigio* (*a*), il *Riccobono* (*b*), il *Draudio* (*c*), il *Willero* (*d*), il *Vander Linden* (*e*), l' *Imperiali*, (*f*), le *Novelle Letterarie* (*g*), *Zaccaria*, *Storia Letteraria* (*h*), il *Bregantini* (*i*), il *Facciolati* (*k*), oltre i citati nel corpo dell' *Articolo*.

(*a*) pag. 49. Col. 2.
(*b*) Lib. 3. pag. 76.
(*c*) pag. 958., e 975.
(*d*) pag. 336.
(*e*) pag. 410.
(*f*) pag. 17. Col. 2.
(*g*) Aprile 1735. n. 14.
(*h*) Tom. 4. pag. 136.
(*i*) Trattando delle coſe Botaniche di *Eulalio* annot. al l. 2. pag. 275. nota 34. e annot. al lib. 3. p. 376. n. 34.
(*k*) *Faſtor.* P. III. pag. 405.

Anno

Anno 1573.

MONDINO MONDINI.

Correndo un belliſſimo *Rotolo* di queſto *Archivio* di *Torre* del 1274 (*a*), mi ſi offre *Uliverius domini clari de florenca*, che rifa' di certo danaro *Mondinum negociatorem*; e rimeſcolando nell' *Archivio de' Notaj*, 4 volte m' avvengo nella *Famiglia Mondini*. Trovo prima, del 1320: *Franciſcum guidonis de mondino* (*b*): poi del 1336: *Guidum mondini* (*c*): del 1359 veggo fra i *Notaj* della *Camera*, de *Litera*, & *Modula de D.*: *Mondinum guidonis mondini* (*d*); e del 1375 per la elezion dei *Gaſtaldi*, *Conſiglieri* e *Sindico* del *Collegio*, *D. Bonazonta de mondino*, che [*non remanſit* (*e*)]. Finalmente fra i *Deputati* del *Caſtel* di

Co-

(*a*) Aggiunta Rotoli. Rot. num. 3. pag. 13. 1274.

(*b*) Arch. Notaj Lib. intitol. *Matricola* MS. in pergamena, ſegn. Q. fogl. g.

(*c*) ibid. pag. 34.

(*d*) ibidem.

(*e*) ibidem.

Cologna per una incombenza loro appoggiata del 1405, incontro: *bono quondam Mondini* (*a*): ed ecco la *Famiglia Mondini*, antica, e *Nobile* di *Vicenza*; coſicchè aggia ragion *Pagliarini* annoverandola tra le *Vicentine Nobili & potenti di ricchezze* (*b*).

Ora di queſta illuſtre *Famiglia* (non ſo in qual anno) ſortì il noſtro *Autore*; il quale perchè però certamente *ſtudiò* in *Padova*, e ſi gloria ch' ebbe ivi a *Maeſtro* ſingolarmente il ſuo *Concittadino eccellentiſſimo Aleſſandro Maſſaria: excellentiſſimus meus præceptor, & concivis Alexander Maſſaria* (*c*): ſi doveva nicchiare, cred' io, in queſta mia *Biblioteca* non molto lungi da *Lui*.

Dal *titolo* di un ſuo *Libro* raccoglieſi, ch' eſercitò la *Medicina* in *Venezia: in inclyta Venetiarum urbe Medicinam faciente* (*d*); e da alcune parole di una ſua *Dedicatoria* ai *Riformatori* dello *Studio* di *Padova* d' allora (*Memmo*, *Priuli*, e *Moroſini*) che in quella *Univerſità* fu *Egli Pubblico Profeſſore: quod didici; quod publice doceo, a vobis profectum eſſe profiteor* (*e*): ma badando alle *Date* di un *Documento*, e dell' altro, ſembra che prima profeſſaſſe *Medicina* in *Padova*, e la eſercitaſſe poſcia in *Venezia;* locchè io non ſo concretare per mancanza di lumi: tanto più, quanto che nei *Regiſtri* dell' *Univerſità*, nè preſſo il *Papadopoli*, nè preſſo il *Facciolati*, ho del *Mondini* notizie.

Egli è *Autore* a buon conto del ſeguente *Libro*.

„ *Mundini Mundinii Vincentini Diſputatio in tres partes*
„ *diviſa, in qua ea, quæ de ſemine ſunt controverſa inter*
„ *Peripateticos, & veteres Medicos, & doctiſſimos quoſdam*
„ *Neotericos accuratiſſime diſcutiuntur. Ad illuſtriſſimos, atque*
„ *excellentiſſimos Academiæ patavinæ moderatores Vigilantiſſi-*
„ *Neo-*

(*a*) Libro R. electio &c. *de Quarterio de domo pag.* 21.

(*b*) Vide Caſa eſtinta *Mondini*.

(*c*) Part. 1. Cap. 2. pag. 2.

(*d*) Vedi più ſotto, ove daremo il titolo del Libro 1622.

(*e*) Così ſcrive del 1609, anno in cui uſcì il Libro, In Trevigi.

mos. &c. ch' è ſtampato: *Tarviſii, apud Aurelium Reghettinum. MDCIX.* in 4.

Soſtiene in eſſo la opinione dei *Medici* contro quella de' *Peripatetici* (*a*); non eſſendo perſuaſo, che il ſolo principio *Attivo* nella *generazione* ſia il *ſeme maſchile*, e dimoſtrando però neceſſaria aſſolutamente col ſuo *Maeſtro Galeno* la concorrenza altresì del *femmineo*. Spiega: *& unde, Ut vir agit, quorſum, quomodo, quaque via. Perfectum monſtratque animal quodcumque, parente Utroque activum ſemen* (*b*) *habere ſuo:* che *formatricem vim, ut maſculum, tenet ipſe ſemen fæmineum &c.* (*c*).

Del 1622 uſcì impreſſo *Venetiis apud Evangeliſtam Deuchinum* in 4. *De Genitura pro Galenicis, adverſus Peripateticos, & noſtræ ætatis Philoſophos, ac Medicos Diſputatio, in qua nova præſertim dogmata ſpectantia ad Fœtuum generationem, ſimilitudines, morbos hæreditarios, notas Corporis, facultatem formatricem, calidi nativi, animarumque corruptibilium originem refelluntur: nec non animatio ſeminis adverſus Recentiores omnes conſtanter defenditur. Auctore Mundino Mundinio, Vicentino, in inclyta* (ecco) *Venetiarum Urbe Medicinam faciente.* Io non ſaprei ſe ſia il *Libro* medeſimo, con amplificato (ſiccom' è coſtume di certi ingordi *Libraj*) il *Frontiſpicio;* o ſe l' *Autore* vi abbia realmente aggiunto, a motivo di alcuna obbiezione, o *Critica* fatta al primo ſuo *Libro.*

Lo ſteſſo *Deuchino*, 3 anni appreſſo, cioè del 1625 mandò fuori l' *Opuſcolo*, che ſegue:

Ad Diſputationem de Genitura Additamentum Apologeticum, in quo Æmilii Pariſani Opinionem, de Seminis a toto proventu, & de Stigmatum cauſis, ab omni probabilitate alienam eſſe ſuſtinetur. Venetiis &c. Qui non appariſce per verità l' *Au-*

(*a*) Così Egli ſi eſprime per tutta la Prefazione: *ad ſtudioſam Juventutem.*

(*b*) forſe *habente.*

(*c*) *Burchielatti*, ubi inferius.

l' *Autore* dell' *Aggiunto Apologetico ;* nè io lo asserisco così alla cieca, per cosa assolutamente del mio *Mondini*. Però se fosse, l' ingordigia, di che accagionai superiormente lo *Stampatore* , o il *Librajo* , non avrebbe più luogo.

Di *Lui* sono bensì , senza equivoci , e senza contrasto:

Annotationes in Consultationes , & Responsa Medicinalia Hieronymi Mercurialis : le quali *extant cum postrema Editione. Venetiis , apud Jacobum de Franciscis.* 1620. in *fog.*

Nel *primo* suo *Libro* (ossia nella *prima Edizione* di *esso*) fa commemorazione il grato *Mondini* del *Rudio* (*a*) , e dell' *Aquapendente* (*b*) , siccome di due suoi *Maestri ;* e *Nicolò Leoniceno* lo appella : *Concivem meum , & in Europa Medicinæ Galenicæ Parentem* (*c*).

A *Lui* fa ivi un bell' *Elogio Bartolommeo Burchielatto Fisico Trivigiano* con un *Elegidion* di 26 *Versi* , che a dir vero non sono elegantissimi . Daremo i primi , e gli ultimi *due* per saggio.

„ *Jam liceat mihi vera loqui : taceas modo tinctæ*
„ *Livore : & roncos invide pone tuos. &c.*
„ *Mundinus mundo modo mittit munera magna :*
„ *Mox mittet mirus maxima , mira magis.*

Quel giuocolino degli *M.* non sarà al certo in oggi interamente applaudito : contuttociò ci si vede la buona volontà di commendare l' *Amico*.

Anno

(*a*) Part. I. Cap. 16. pag. 37. *Rudius meus amantissimus præceptor.*

(*b*) ivi. Cap. 19. p. 59. *Ego audivi celeberrimi mei præceptoris hieronymi fabrici ab aquapendente.*

(*c*) Part. 3. cap. 2. pag. 93.

Ci fu un TRIFONE MONDINI, che diè alla luce: *Isagoges ad omnes Arist. Logicæ Libros, in quibus summa cum facilitate , ac brevitate ea omnia ordinate, & dilucide explicantur quæ in Organo Aristotelis habentur, collectæ ab Excell. Philosopho & Medico Doctore D. Triphone Mondino.* Stamp. *Vicentiæ apud Franc. Grossum* 1624. in 8. Probabilmente apparterrà al suddetto Mondino, e per conseguenza a *Vicenza*.

Anno 1574.

P. D. CESARE CALDERARI

CANONICO REGOLARE LATERANENSE.

IL vivente *Signor Conte Otton Calderari*, *Cavaliere* ornatiſſimo, che va illuſtrando la *Patria* con tante belle *Fabbriche* ſul guſto del gran *Palladio* ſi può a ragion gloriare dei proprj *Antenati*, dacchè per fin dal principio del *Secolo dodiceſimo* (*a*) abbondò ſempre queſta illuſtre *Famiglia* di *Soggetti* coſpicui in armi, ed in *Lettere*.

Del *P. D. Ceſare* ſcrive la *Vita* l' *Abate Roſini* nel ſuo *Licèo Lateranenſe* (*b*); e ne commenda molto la ſomma pietà, e il ſommo ingegno. Atteſe principalmente alla *Predicazione*, e ſi fece ſentire dai *Pergami* di *Roma* ancora *Diacono*: *adhuc junior*, *& vix dum Levitico ornatus charactere*

re

(*a*) Del 1204. *Calderario Notajo del Sacro Palazzo*. Arch. S. Tommaſo, Rotolo 18: e *Pagliarini* Lib. 6. p. 289.

(*b*) Cæſenæ 1649. p. 223.

re (*a*), con ammirazione universale. Il *Fratello Giambatista Cavaliere Gerosolimitano*, (di cui diremo tra poco) lo chiamò a *Malta;* ove pure sorpresero la di *Lui* sacra eloquenza, e la singolare facondia. Finalmente *Napoli* fu, per così dire, il suo *Teatro:* predicò ivi una volta nella *Cattedrale* per una intera *Quaresima:* due volte nella *Chiesa* della *Nonciata;* e moltissime altre volte poi sparse qua e là le più robuste, e salutari dottrine dal *Pulpito;* ma precisamente nel 1576, [ch' era l' anno per *Napoli* del *Giubileo* (*b*] in cui fece prodigj; lasciando intanto di vivere *dodeci* anni appresso, cioè del 1588, logoro dagli studj, e dalle fatiche in età molto fresca, in quell' augusta *Metropoli* (*c*).

Compose di molte cose; ma la maggiore, e miglior parte di esse per fatalità si è smarrita: che perciò, *utinam* [ne compiagne il *Rosini* la perdita (*d*] *tanti viri integros haberemus labores, ne verius proloquar, Thesauros; quos nobis nescio quodnam mortale fatum invidit, & absumpsit.* Ciò che è rimaso son le *Opere*, che seguono.

1. *Concetti scritturali intorno al Miserere*, spiegati in *XXXIII. Lettioni:* le quali furono lette nel *Tempio della Nontiata di Napoli* l' *Anno* 1583. Si stamparono la prima volta: *Venetiis apud Joann. Baptistam Bonfadium nel* 1587. in 8.: ne ho sotto gli occhi una ristampa pur di *Venezia* del *M.D.XC.* presso *Giovanni Fiorina:* e si riprodussero, e del 1598; e del 1601; e del 1618. presso *Giacomo Sarzina. Girolamo Gio:* da *Capugnano*, e *Giambatista Giraldi* (che fu amico di *D. Cesare*) gli lodano molto (*e*): e se merita fede il *Lipenio* (*f*), furon eglino trasportati non che nell' *Idioma Latino;* ma nello *Spagnuolo;* e stampati nel 1594.

(*a*) ubi superius.
(*b*) In Napoli si celebra l' anno dopo.
(*c*) *Rosini* ivi.
(*d*) ibidem.
(*e*) Edizion 1688.
(*f*) *Biblior. Real Teologica* Tom. II. pag. 217.

1594. locchè baſta a ſpiegar quanto vagliano, o quanto almeno allora valevano.

2. Il *Trofeo della Croce di N. S. Gesù Chriſto, compoſto & eſpoſto dal R. D. Ceſare Calderari Vicentino Canonico Regolare Lateranenſe. All' Illuſtriſs., e Reverendiſs. Michele Priuli Veſcovo di Vicenza.* ſi ſtampò in *Vicenza M.D.LXXXVIII.* in 4. appreſſo *Agoſtino dalla Noce*, di cui pure è la *Dedicatoria*.

Corredano l' *Edizione*, e la illuſtrano due *Sonetti* aſſai teneri in commendazione dell'*Opera*, della noſtra celebre *Maddalena Campiglia*: l' uno de quali comincia:

„ *Dolce ſpirano ardor ſoave, e ſanto:*

e l' altro:

„ *Del celeſte Paſtor l' alta bontate.*

Lo ſcriſſe queſto divoto *Libro* il noſtro *Ceſare* (comecchè non lo accenni il *Roſini*) in *Lingua Italiana*, e promotor della *Stampa* ne fu poi *Paolo Silvio Neapolitano* (*a*). Di *eſſo* pure ſe ne fecero più riſtampe; e tra eſſe una: *Neapoli, apud Jacobum Carlinum* 1611.

3. *Concetti Scritturali ſopra il Magnificat di Maria Vergine, ſpiegati in* 14 *Lettioni, da Lui lette in Napoli nella Chieſa di Santo Eligio l' anno* 1582, *degni d' ogni divoto, virtuoſo, e peregrino ingegno.* Così il titolo della *Edizione* di *Venezia* appreſſo *Pietro Milocco* del 1620. 8: la quale è la *quinta* di queſt'*Opera* (la più conſiderabile, a mio giudizio, del pio e dotto *Canonico*) corretta, e migliorata dal *P. D. Gabriello Inchino* dello ſteſſo *Iſtituto*; noſtro *Concittadino*, e *Autore* anche eſſo di più *Opere*, come in appreſſo vedremo.

Si traduſſero queſti *Concetti*, ſiccome i *primi* in *Lingua Latina*, e ſortirono impreſſi *Monachii*, 1627. in 8., e in *Lin-*

(*a*) Loda il Libro, l' Autore, e il Cavalier *Giamb.* Fratello dell' Autore.

Lingua Spagnuola dati alla luce *Madrit* 1604 in 8. con queſta fronte: *Conceptos Ecriturales ſobre el Magnificat* (*a*).

Di queſt' ultima *Opera* ne fa menzione il *Konigio* nella ſua *Bibliotheca Vetus, & nova* (*b*), con queſti termini: *Calderarius (Cæſar) in Canticum Mariæ. A.* 1595. *Ven. Commentatus eſt:* ma *Egli* erra ſcrivendo 1595, perchè il *Calderari* morì del 1588; nè morto era più in caſo di *Commentare*.

Vedi anche *Memorie* per ſervir all' *Iſtoria Letteraria* (*c*).

GIAMBATISTA CALDERARI

CAVALIER DI MALTA.

AL *P. D. Ceſare* ſuccede il *Fratello* di *Lui Giambatiſta*; il qual nacque nel *M.D.XLI.* da *Giuſeppe Calderari*, e *Lucia Seſſo Figlia* del *Cavalier Guido*.

Egli (ad ommetter le coſe inutili) fu prima aſcritto all' inſigne *Ordine Geroſolimitano*; indi per univerſale acclamazion ricevuto in *Patria* nell' *Academia* degli *Olimpici*; ove alzò per impreſa un *gomitolo* di *Cera* acceſo, dal volgo detto *Cerino* [ſiccome ſi legge e in *Camillo Camilli* (*d*), e in *Gioan Ferro* (*e*] col *Motto* in *Iſpagnuolo HASTA A LA MUORTE:* cioè, *ſino alla Morte*.

Ebbe inſieme traſporto, e abilità ſomma per la *Poeſia*, ma ſpecialmente per la *Comica*; e compoſe di fatto *tre* eccellenti *Commedie*; la *Mora*; la *Schiava*; l' *Armida*; che riſcoſſero un inſolito applauſo. La *prima*, e la *ſeconda* videro la luce, ch' era tuttora vivo l' *Autore*; ma la *terza* laſciò in

---

(*a*) *Lipenio*, ove ſopra.
(*b*) pag. 152. Col. 2.
(*c*) Part. 3. Artic. XI. pag. 23.
(*d*) Impreſe *Ziletti* Ven. 1586. P. 1. pag. 79
(*e*) Ven. *Sarzina* P. 2. pag. 161.

in *teſtamento*, che ſi ſtampaſſe nel termine di 3 anni, ſiccome avvenne.

La *Mora* adunque (che è in *Proſa*) la direſſe *Egli* Al *M. Ill. Signore, il Signor Gio: Battiſta Ghellini Principe dell' Academia di Vicenza ;* e ſortì in *Vicenza* dai *Torchi* di *Perin Libraro*, e *Tomaſo Brunelli Compagni*, del 1588. in 8.

La Schiava (in *proſa* anch' eſſa) ſi ſtampò in *Vicenza* in 8. *appreſſo Agoſtin dalla Noce, nel* 1589, dedicata *Alli M. Ill. & M. Rev. Sigg. il Signor Commendator F. Mutio Gonzaga, & il Sig. Capitan F. Fulvio Paſi, Cavalieri Geroſolimitani.*

Il *Cavaliere*, prima di darla fuori, prudentemente la miſe ſotto i rifleſſi di *tre Soggetti* (diciam coſì) del meſtiere, e periti nell' *Arte*, *Jaſon de Nores*, *Niccolò Roſſi*, e *Antonmaria Angiolello*, che diceſſero ſinceramente opinione; e queſte furono le riſpoſte (*a*).

„ *Ho letto* (così *Jaſon*) *e riletto la Schiava Commedia*
„ *di V. S. con ſomma, ed eſtrema mia ſodisfazione. Mi piace*
„ *la Favola ſemplice, mi ſodisfa il Ligamento accompagnato*
„ *con la Peripetia, & agnitione ſingolare ; ma ſopra tutto*
„ *mi piace il ragionamento di Caterinicca, e di Giovanna fat-*
„ *to con Tereſa —— Del reſto io mi ſodisfo tanto del primo*
„ *atto fin all' ultimo, che in ammirarla non cedo punto al Si-*
„ *gnor Mutio Manfredi, e con ciò le baccio le mani.*

„ *di Padova li 9. Giugno* 1589.

„ *Ho letto* [così il *Roſſi* (*b*] *con infinita mia contentez-*
„ *za la Schiava Comedia di V. S. Illuſtriſs. —— ella corriſ-*
„ *ponde in ogni ſua parte al bello ingegno ſuo, & agli altri*
„ *parti ſuoi belliſſimi ; e mi rallegro con la noſtra età, che*
„ *non avrà molto da invidiare all' età antica —— Mi*

„ *ral-*

(*a*) Premeſſe alla Edizione enunciata.
(*b*) Lettera così diſteſa ove ſopra.

„ *rallegro parimenti con la noſtra Città ; perciocchè s' el-*
„ *la prima ſi gloriava di haver la Palma nel Tra-*
„ *gico per la Sofonisba del dottiſs. Con. Gio: Giorgio Triſ-*
„ *ſino ; hora la ſi prenderà parimenti per lo Poema Comico ,*
„ *mercè della* Mora , *della* Schiava , *e dell'* Armida *ſuoi No-*
„ *biliſſimi Parti ; & perchè V. S. Illuſtriſs. ricerca particolar-*
„ *mente il mio parere intorno alle conditioni di queſta nobiliſ-*
„ *ſima Comedia* (la *Schiava*) —— *benchè ſoverchia coſa mi*
„ *paja il farlo — pure — diròle con brevità , ch' eſſa Come-*
„ *dia ha tutte le più nobili conditioni , che a coſtituire un*
„ *tale Poema , che ſia tra gli altri pregiato molto , le ſi con-*
„ *vengono —— Io la ſtimo non ſolamente a paragone delle*
„ *più pregiate moderne , ma anchora delle più celebri antiche ;*
„ *e qui &c.*

„ *di Vicenza il dì 7. di Settembre* 1589.

„ *Ho letta , e riletta* [così finalmente l' *Angiolello* (*a*] ,
„ *e tornata a leggere la terza volta la Comedia di V. S. Il-*
„ *luſtre ; in verità mi piace tanto , quanto io non baſto a di-*
„ *re —— ma io ſpero , che ſe gli Olimpici leggeranno , &*
„ *conſidereranno queſta belliſſima , & artificioſiſſima , e per*
„ *dire il tutto in una parola ſenza adulatione —— diviniſſi-*
„ *ma Comedia , non laſcieranno l' occaſione di rappreſentarla*
„ *nell' Olimpico —— Teatro. Et io, come uno de Padri dell'*
„ *Academia —— non mancherò di eſortarli a dover honorare*
„ *un loro honoratiſſimo , e benemerito Cittadino &c.*

„ *di Caſa il dì* 15 *Settembre* 1589.

(Queſte teſtimonianze ſono peravventura un po' troppo proliſſe , ma però neceſſarie ; perchè conducenti a qualificare un *Autore* , che univerſalmente non è a notizia degli *Uomini Letterati*) .

„ *L' Ar-*

(*a*) Lettera anch' eſſa premeſſa alla Edizione.

„ *L' Armida &c.* dedicata all' *Illuſtriſs. Signor Marcheſe* di *Scandiano :* comparve al *Pubblico* la *prima* volta in *Venezia preſſo Orlando Zara* del 1600. in 8.; e poi in *Roma* del 1666. in 12.

Di tutte e tre queſte belle *Commedie* fa commemorazion *Leone Allacci*, nel *primo* e *ſecondo Indice* (*a*) della ſua *Drammaturgia*.

Vorrebbe *Jacopo Marzari*, che il noſtro *Cavaliere* ſtato ſia *eccellentiſſimo* anche nel *Tragico* (*b*): e forſe lo fu, ma non ci ſon *Documenti*, o coſe di fatto, che lo comprovino.

Si ſa bensì, che tien ora celato la *Signora Conteſſa Vedova Schio* nella [*c*) troppo geloſamente cuſtodita] *Libreria* dimeſtica del *Conte Lodovico* defonto, un intero e giuſto *Volume* in *foglio*, di *Sonetti*, *Canzon*, *Madrigali*, *Erculani*, *Capitoli*, *Stantie*, *& Egloghe* del noſtro *Autore*, il cui titolo è queſto :

„ *Le Rime Ruſtiche di Braghin Caldiera dei Forabuſi di Bolzan ;* così eſſendoſi compiacciuto di denominarſi il *Cavaliere*, perchè appunto in *Bolzan* (che è una *Villa* del *Territorio Vicentino*) poſſedeva *Egli*, e la di *Lui Famiglia* un patrimonio conſiderabile di beni di fortuna. Queſte *Rime* (per noſtra ſventura) non ſi poſſono analizzare per ora, perchè inacceſſibili : ma è da ſupporle conſperſe di molto ſale, grazioſe, e corriſpondenti al genio appunto, e all' ingegno del *Calderari ;* il quale perchè era ſoggetto a' dolori *articolari*, dopo di averlo condotto più d' una fiata agli eſtremi; finalmente poi nel dì *IV Febbrajo* dell' anno *M.D.XC.* fu da eſſi qui in *Patria* privato interamente di vita.

Nella *Chieſa Parrocchiale* di *Santo Steffano* di queſta *Città*, vi ſi era poſta una *Lapida*, la quale a' tempi del *Cavalier Michielangelo Zorzi* (*d*) eſiſteva, incaſtrata nel *Muro Laterale*

(*a*) pag. 39. 220. e 285. del primo, e pag. 408. del ſecondo.
(*b*) pag. 209.
(*c*) ſuperiormente accennata.
(*d*) *Vicenza illuſtre per Lettere.*

le a man ſiniſtra entrando in *Chieſa* per la *Porta Maggiore*, e diceva così:

D. O. M.
FRATRI JOANNI BAPT. CALDERARIO
EQUITI HIEROSOLYMITANO
POST INSIGNIA BELLICÆ FORTITUDINIS
MONUMENTA
ÆTERNAM POETICI INGENII LAUDEM
INTER SÆVAS ARTICULARIS MORBI MOLESTIAS
INGRATI OTII SOLATIUM ADEPTO
DECIUS CALDERARIUS FR: OPTIMO.
OBIIT PRIDIE NONAS JAN. ANN. M.D.XC. ÆT. XLIX.

Veramente queſta *Lapida* nel rifrabbicare la *Chieſa* ſi era ſmarrita; ma ſi rinvenne, e ſi è rimeſſa ſopra una *Porta Laterale* interna verſo la Contrada de' Nobili Signori *Coo. Conti*, ov' è in oggi viſibile.

Anno

Poichè queſto *Articolo* ſi è deſtinato a un *Canonico Regolare Lateranenſe* lo conchiuderanno opportunamente tre *Soggetti* dello ſteſſo *Iſtituto*, *Scrittori* eſſi pur *Vicentini*.

SILVESTRO CIGNO, è il *primo:* di cui ſcrive la *Vita* il *Roſini* nel ſuo *Liceo* T. 2. p. 177: ed ha alle Stampe

1. *Sermones prædicabiles in omnes Anni dies Dominicos. Italice. Venetiis apud Georgium Angelerium. Anno* 1575. *Lib.* 1.

2. *Sermones prædicabiles in omnes Anni Sanctorum feſtivitates. Italice. Venetiis* 1575. *apud eumdem. Lib.* 1.

3. *Tractatus de Purgatorio, & de Suffragiis Mortuorum, adverſus moderniores hæreticos. Italice. Venetiis* 1575. *apud eumdem. Lib.* 1.

L' altro è CELSO PISTORELLI, di cui dice lo ſteſſo *Roſini* che fu *Viſitator Generale*. Di *Eſſo* abbiamo

Marcantonio, e *Cleopatra Tragedia*. Stampata in *Verona* per *Sebaſtiano dalle Donne*. 1576. in 8. *Leone Allacci* nella ſua *Drammaturgia* la regiſtra, e ne favella alle pagg. 205. 370. 535. e 563: ſiccome fa il *Quadrio* Vol. 3. p. 70. Locchè vuol dire, che ha qualche merito. *E' Tragedia* in *Verſo;* ch' io peraltro confeſſo di non aver mai veduta.

Il *Terzo* è GERVASIO GUGIELMAZZI: che ſcriſſe: *De triplici humani animi lumine:* e ſtampò del 1586. in 4. *Patavii, apud Laurentium Paſquatum Typographum Almæ Univerſitatis Juriſtarum.*

Anno 1575.

FABIO PACE.

Fabio Pace, Figliuol di *Paolo*, e di *Lugrezia Angiolello*, nato del *MDXLVII*, nel *ſettimo Meſe* del ſuo concepimento (*a*), in *Vicenza* ſua *Patria*, riuſcì un de' più illuſtri e inſigni *Uomini* di *Eſſa*.

Lo dirozzarono quivi i *Pubblici Precettori* di allora, il *Grifolo*, il *Cillenio*, ed il *Viola*: indi ſi recò in *Padova*, ove ottenne di renderſi aſſai preſto perito, non che delle due *Lingue Latina* e *Italiana*, ma delle altre due più difficili, la *Greca*, e l' *Ebrea*. Sotto *Federigo Pendaſio Mantovano*, *Franceſco Piccolomini Saneſe*, e *Jacopo Zabarella Padovano* ſtudiò *Logica*, e *Filoſofia*; e poichè avea diſegnato di eſercitare la *Medicina*, *Aleſſandro Maſſaria*,

(di

(*a*) Sic *Papadopoli*, & *Tomaſinus*, locis conſuetis.

(di *Lui Zio*) *Girolamo Mercuriale*, e il *Paterno* furono per l' effetto, o le ſole, o le principali ſue guide (*a*).

Dopo *ſette* anni di ſtudio, e di aſſiſtenza indefeſſa ed aſſidua alle *Lezioni Pubbliche* e private, nel *MDLXXV* ſi vide quaſi coronata la fronte di un doppio *Alloro*, addottorato in *Filoſofia*, e *Medicina*. Allora ſi ridonò alla *Patria*, a cui ond' eſſere utile toſto e benefico, aprì *Scuola* in *Caſa* propria delle *Scienze* acquiſtate, e iſtituito un *Teatro* di *Anatomia*, attraeva ogni ſtudioſo, e quella porzion di *Città* che a forza non volea rimaner nelle tenebre, o marcire nell' ozio, ad erudirſi inſieme, e profittar con diletto dei lumi che diſpenſava.

Sapea peraltro diſtribuir la giornata; nè le cotidiane letterarie dimeſtiche occupazioni lo diſtraevano punto dai moltiſſimi infermi, al letto dei quali era pronto ſempre, e propizio per modo, che *Venezia* (invidioſa quaſi di un tanto bene) lo ſottraſſe a *Vicenza* per un intero anno; nel quale *Fabio* ſi conciliò preſſo tutti una eſtimazione, e un concetto così ſtraordinarj, che quantunque novizio ivi nella profeſſione, diciam così, e foraſtiere, pur vi lucrò in pochi *Meſi* niente meno di *tremila Ducati effettivi: Annalem Venetiis moram tranſegit, intra quam trium numum Venetorum millia* (*b*) *confecit, ex privatis mercedibus, quamvis hoſpes atque novitius, tanta hominum fama virtutis &c.* (*c*).

Senonchè ſulle iſtanze viviſſime del corpo iſteſſo dei *Deputati* della ſua *Patria* determinatiſi a ſupplicarlo, abbandonò il magnanimo *Fabio* ciò che potea ſperar di grandioſo in quella *Dominante*, e per l' appunto nel *MDXC*, nell' età ſua di *XLIII* anni ſi reſtituì per ſempre a *Vicenza*, ove poi ſi ſagrificò tutto davvero a renderla vieppiù colta, a ſov-

---

(*a*) Gli ſteſſi, ove ſopra.

(*b*) Sic *Papadopoli*.

(*c*) *Imperiali Muſæum:* Vide *Pacius Fabius*.

ſovvenirla nei poveri infermi, e a illuſtrarla colle parole e colle opere. L' *Accademia Olimpica*, di cui fu membro, e principaliſſimo, lo udì a ragionare più volte in *verſo*, e in *proſa* con ſomma eleganza del pari, e profondità di *Dottrina*. Per *Lei* traduſſe dal *Greco* l'*Edippo* di *Sofocle*, prima di *Orſato Giuſtiniani*; e traduſſe il *primo Libro* dell' *Iliade* d' *Omero*; che recitò agli *Accademici*, ed alla folta degli *Uditori*. Ove compoſe per eſſa *Diſſertazioni Poetiche*, e ſpiegò i paſſi di *Orazio* i più difficili: ove le ſcriſſe una *Tragedia* non già [come alcuni vorrebbono (*a*], ma una *Paſtorale* intitolata l' *Eugenio* (*b*): [che quando però volevano rappreſentarla i *Socii* nel *Teatro Olimpico*, ſpiccò *Egli* una *Lettera* preſſantiſſima al *Molto Magnifico Sig. Giulio Pogiana* (*c*), perchè s' interponeſſe validamente onde *la non ſi rappreſenti*, adempiendo *il ſuo deſiderio di non laſciar così facilmente pubblicar le coſe ſue, & tanto meno queſta:* ciò che, per modeſtia, *dimandava in corteſia ſtrettamente* (*d*]: e quando diſertò d' ivi ingegnoſiſſimamente prima ſull' *origine de Venti:* e poi *de Re Metallica:* e quando da ultimo, e d' ivi lodò la *Guerra* (*e*): e dimoſtrò alcuni *Problemi*, i più aſtruſi delle *Matematiche*, con meraviglioſa preciſione e chiarezza: *multa de ventorum origine, plura Mathematum demonſtrationibus abſtruſa ingenioſe protulit.*

Ricrebbe intanto a diſmiſura la fama del molto ſaper di *Fabio* in fatto di *Medicina*, intorno a che era il ſuo precipuo penſiero; e perchè dilatoſſi non che per tutta *Italia*, ma fuori di *eſſa;* non c' era (per così dire) *Perſonaggio* inſigne, o *Letterato* di merito, che non iſtituiſſe con *Lui* carteggio, o che paſſando di qui non lo voleſſe e riconoſcer di viſo, e trattarlo. Il *Tommaſini* in fatti ne' ſuoi *Elogi* ne

---

(*a*) *Zorzi, Vic. ill. per Lettere.*
(*b*) Gli Atti dell' Accademia, preſſo di me: e *Nicoſò Roſſi* nel ſuo Libro.
(*c*) preſſo di me.
(*d*) parole preciſe, ivi.
(*e*) *Tommaſini, Elogi.* pag. 159.

ne traſmiſe più *Nomi* famoſi, perfin di *Francia*, di *Lamagna*, di *Olanda*, e delle *Fiandre*, con chi ebbe il *Pace* o corriſpondenza, o amicizia; e tra queſti i due *Offmani*, *Corrado da Friburgo*, e *Lorenzo* dello ſteſſo *Cognome*, ma della *Città* di *Hall* in *Saſſonia*, *Paolo Imſchio Auguſtano*, *Gulielmo Simon* da *Stettino*, *Federigo Seiller* di *Sleſia*, e molti altri, che la richieſta brevità mi fa ommettere (*a*).

In conſeguenza di quella altiſſima e univerſale riputazion che godeva, e *Steffano Geigerro Polacco* ſuggerì al *Re*, che lo invitaſſe a ſuo *Proto-Medico*; ſiccome fece, coll' aſſegnargli, ſe accettava, uno ſtipendio generoſiſſimo da riſcuotere ſulla *Camera* delle *Finanze*: *ad munus Archiatri perhonorificum a Sereniſſimo Poloniæ Rege oblatum* (*b*): e gli eſibì l' *Univerſità* di *Pavia* la prima ſua *Cattedra* di *Medicina* con un onorario magnifico: *ad Gymnaſium Ticinenſe magno honorario invitatus* (*c*); e lo ſteſſo fece *Meſſina* col mezzo di *Jacopo Gallo*: *parario Jacobo Gallo*, proferendo a piegarlo *mille Zecchini* d' oro ogni anno, oltre il *Viatico*: *mille aureorum ſtipendio, præter Viaticum* (*d*); e lo fece poſcia *Bologna*, interponendo *Enea Vizzano*, e il *Pendaſio*; e obbligandoſi a corriſpondergli *novecento Coronati* annualmente: *ſtipendio nongentorum coronatorum expetitus* (*e*): locchè tutto peraltro, oſſia per modeſtia: *modeſte renuit* (*f*); oſſia per amor della *Patria*, e della *Famiglia* (ſenza curarſi di gloria) ricusò con coſtanza: *gloriæ ſecurus* (*g*).

Finalmente poi il *Sereniſſimo* noſtro *Principe* ſi determinò a comandargli, che aſſumeſſe il carico di *Profeſſore primario* di *Medicina prattica* nella ſua *Univerſità* di *Padova*: e ſi accingeva *Fabio* a ubbidire; che anzi aveva perciò alleſti-

ta

(*a*) Vide *Tomaſ. Elogia*.
(*b*) *Papadopoli*, ubi ſupra.
(*c*) ibidem, & apud *Tommaſini*.
(*d*) ove ſopra.
(*e*) ſemper ibidem.
(*f*) ſempre gli ſteſſi nello ſteſſo luogo.
(*g*) Semper *Tommaſini*, e *Papadopoli*, ove ſopra.

ta la ſolita *Proluſione* pel novello curriculo delle annue *Lezioni* (*a*); ma aſſalito, e ſorpreſo replicatamente da alcuni colpi di *Epilepſia* ſi reſe inetto a ogni coſa, e per ſuo conto reſtò vuota la *Cattedra* (*b*).

In prevenzione peraltro, quaſi a prepararſi ad una morte *Criſtiana*, negli ultimi anni di vita ſi miſe a leggere attentamente i *Comentarj* dei *Santi Padri*, a ſcorrere ſulla *Storia Eccleſiaſtica*, ed a far vera pratica della *Sagra Scrittura*; coſicchè traduſſe anzi per eccellenza nell' *idioma Toſcano* i *ſette Salmi* (così detti) *penitenziali*: *ſeptem pſalmos pœnitentiales etruſco carmine* (*c*): e poichè avea data l' ultima mano alle ſue *Meditazioni* ſopra *Galeno*, riſolſe di mandarne alla luce il *primo Tomo*, dedicandolo ai *Deputati*, oſſia ai *Decemviri* della *Repubblica Vicentina* con una *Lettera*, in cui, dopo molti periodi:

„ *Ego* (dice) *Patriæ ſingulari quodam obſtrictus vinculo* „ *teneor, quæ me bonarum artium ſtudiis educavit, & Pata-* „ *vio mox quaſi poſtliminio redeuntem humaniſſime excepit,* „ *de me honeſtiſſime ſenſit, & non minimum ſubinde res meas* „ *juvit. Venetias aliquando maximorum Virorum hortatibus ad-* „ *ductum, cum privatis precibus, tum publico monitu revoca-* „ *vit: nullum in me gratiæ, ac munificentiæ officium præter-* „ *miſit &c. Valete. Datæ Pridie Cal. Sextiles M.D.XCVII.* (*d*)

Il titolo del *Libro* è queſto:

„ *Commentarius in Galeni libros methodi medendi. Pars prima, cudente Georgio Græco M.D.XCVII.* in *fog.*: di cui ſe ne cita una riſtampa dell' anno appreſſo 1598, nella *Heinſiana* (*e*), e nel *Wander Linden* (*f*).

Il vero è, che la *Città* apprezzò inſieme, e gradì moltiſſimo la dedica di *Fabio*; e a dimoſtrargli la ſua gra-

ti-

(*a*) (*b*) (*c*) ibidem.
(*d*) appreſſo di me.
(*e*) (*f*) ubi retro.

titudine nacque la *Parte* ſeguente, tratta dai *Regiſtri* in *Archivio* (*a*).

„ *In Chriſti nomine. Amen.*

„ *Anno ab ipſius Nativitate Milleſimo quingenteſimo Nona-*
„ *geſimo ſeptimo, indicione decima, die vero Sabbati,* 16
„ *Menſis Auguſti, in Conſilio Centum quinquaginta Mag. Ci-*
„ *vitatis Vicentiæ, in quo interfuerunt Illuſtriſs. D. D. Recto-*
„ *res, & infraſcripti Magnifici D. D. Deputati. D. Hippoly-*
„ *tus a Banca Doctor. D. Pyrrhus Montia Doctor. D. Odori-*
„ *cus Pojana. D. Carolus Thieneus. D. Leonardus Valmarana.*
„ *D. Guidus Arnaldus. D. Benedictus de Seſſo. Propoſita fuit*
„ *Pars infraſcripta in Conſilio ordinario, in quo interfuerunt*
„ *Conſiliarii ad Num.* 118. *computatis Clariſſimis D. D. Re-*
„ *ctoribus, & ſupraſcriptis D. D. Deputatis. & però*

„ *Havendo l' Eccellentiſſimo D. Fabio Pace compoſto un ſuo*
„ *Libro ſopra il Metodo di Galeno, & dedicatolo a queſta*
„ *Magnifica Città, li Voſtri Deputati conſiderando l' Eccel-*
„ *lenza dell' Opera, le Virtù, & altri meriti dell' Autore,*
„ *per quello che in ſimili coſe è conſueto, & lodevole a far-*
„ *ſi, in ſegno benchè picciolo di gratitudine propongono, &*
„ *così*

„ *Anderà parte, che ſia conceſſo ad eſſi Voſtri Deputati di*
„ *poter fare un Donario al detto Eccellentiſſimo D. Fabio di*
„ *una Collana d' Oro di Scudi* 100, *con una Medaglia attac-*
„ *cata, con l' arma di queſta Magnifica Città, acciochè ſebe-*
„ *ne non del tutto remunerato de così lodevole fatica ſia ſtato*
„ *grato queſto ſuo Donario, & che ſia per tenir memoria del-*
„ *la demoſtrazione così chiara, ch' Egli ha fatto con Opera*
„ *così virtuoſa della affetione, & devotione ſua verſo queſta*
„ *ſua Patria.*

„ *Die*

(*a*) Vide Librum *Partium* ad Annum 1597.

„ *Die Veneris* 15 *Auguſti* 1597.

„ *Ballotata per Magnificos D. D. Deputatos ad Num.* 6.
„ *obtinuit omnib. ſuffrag.*

„ *Sabb.* 16. *Auguſti* 1597.

„ *Propoſita ad Conſilium, & Ballotata obtinuit pro* 105.
„ *C.* 14.

„ *Die Lunæ* 29 *Septembris* 1597.

„ *Per Magnificos D. D. Deputatos D. Pyrrhum Montia,*
„ *D. Joſeph Fortecia, D. Leonardum Valmarana, D. Guido-*
„ *nem Arnaldum, & D. Benedictum de Seſſo, nomine Ma-*
„ *gnificæ Civitatis exhibita fuit ſicut ſupra expreſſum eſt D.*
„ *Fabio Catena aurea, cum Inſigni Magnificæ Civitatis pen-*
„ *dente, & ab ipſo Magnifico Pyrrho Montia doctore Fabius*
„ *Pacius fuit decoratus, ipſique colo appenſa fuit.*

„ *Quintilianus de Cribellis Raſonerius pro Magn. Civ. Vic.*
„ *ex Libro* 4. *Partium Magn. Civitatis.*

Il *ſecondo Tomo* poi dell' *Opera* iſteſſa lo indirizzò 10 anni dopo *Ampliſſimo Juriſconſultorum Collegio Vicetino:* e la *Prefazione* incomincia:

„ *Tanta res, tam ardua, tam humano generi neceſſaria eſt*
„ *Medicina, ejuſque illa præſertim pars, quæ medendi Metho-*
„ *dus appellatur, ut nec pro dignitate tractari, nec pro dif-*
„ *ficultate ſatis explicari poſſe videatur. &c.* ed è elegantiſſima quant' eſſer poſſa, e ripiena di erudizione, di dottrina, di ſcienza, di ſpirito *patriotico*, e degna di *Fabio*.

E' data, *Vicetiæ ad XIIII. Cal. Decembris MDCVIII.*

„ *Commentarius* (queſta è la fronte del *Tomo*) *in ſepti-*
„ *mum Galeni Librum methodi medendi, quæſtionibus phiſicis,*
„ *& Medicis refertus; & de Morbo gallico per methodum cu-*
rando. impreſſo *Vicetiæ apud Franciſcum Groſſum* 1608. in *foglio* (*a*): che ſi reimpreſſe [a detta del *Draudio* (*b*] del 1610

(*a*) apud me.

(*b*) p. 935.

1610, nella ſteſſa *Vicenza*; e (ſecondo il *Wander Linden*) *Amſtelodami apud Joannem Blaeau* del 1662 in 8. (*a*); anzi, al riferir del *Lipenio* (*b*), *Francofurti ad Mœnum* del 1679. in *foglio*, ma tutti *due* inſieme i *Tomi*, *primo* e *ſecondo*.

Oltre alle coſe attinenti al *Profeſſore* di *Medicina*, ed al *Medico*, vorrebono alcuni [e lo vorrebbe anche il *Morery* nel ſuo *gran Dictionaire* (*c*)], che ſcriveſſe *Fabio* un intero *Volume* di *Poeſie Latine*, e *Italiane*: (in che, dicono e il *Papadopoli*, e il *Tommaſini* (*d*), ch' ebbe molta felicità): ma per dir vero, non ne rimaſero di queſto genere coſe di *Lui*, che lo diſtinguano ſommamente. Noi, a non defraudare del tutto il *Lettore*, ſiamo quaſi in neceſſità di recare un *Sonetto* o *due* di *Eſſo*, e un breve *Epigramma*, ommettendo i più noti.

(*e*) „ *In morte del Conte Hippolito Porto.*

„ *O del Sommo Fattor Nonci veraci,*
„ *Che alla ſtrada del Ciel avete ſcorto*
„ *Hippolito, e dal corpo eſangue e morto*
„ *Ritratta l' alma a ſempiterne paci.*
„ *Di queſto Angelo uman (f) l' alte, e vivaci*
„ *Voci gradite, e 'l dir grave & accorto*
„ *Che con voi leva al Ciel d' eſto gran PORTO*
„ *La pietate, il valor, l' impreſe audaci.*
„ *Quel, che Voi ſcelſe, onde a lui foſſe unita*
„ *L' alma gentil; perchè di Lei la gloria*
„ *Si ſcopra, a dir sì chiara lingua invita.*

„ *Du-*

(*a*) pag. 261.
(*b*) pag. 280.
(*c*) Vide, *Pacius Fabius*.
(*d*) ubi retro.
(*e*) Dietro all' Orazione d' *Anton Maria Angiolello*, ſtamp. in Ven. 1572. preſſo *Zanetti*.
(*f*) Cioè l' *Angiolello*.

„ *Duri al paro di Voi sì bella Hiſtoria;*
„ *E chi a merti d' altrui perpetua vita*
„ *Dona, ſia degno d' immortal memoria.*

„ *Nella partenza di Steffano Treviſan Podeſtà.*

„ *Qual ſaggio Agricoltor da l' Orizonte*
„ *Uſcir mirando il Sol puro e ſereno,*
„ *S' accinge all' opra, e ſpera che non meno*
„ *Lieto al Meridian ſalga, e tramonte.*
„ *Tal le virtuti, e l' opre altere, e conte*
„ *Di Lui, che tien di ſe lo ſprone e il freno*
„ *Vicenza ammira: e dice, che ancor ſieno*
„ *Di più ſublimi honori al grado aſſonte.*
„ *E come quel, ſe parte, e ſi naſconde,*
„ *Non è però, che non ritorni, e renda*
„ *L' aer ſeren, le piagge alme, e feconde:*
„ *Così perchè alla patria il paſſo ſtenda*
„ *L' inclito Triviſan, da quelle ſponde*
„ *Non fia, che il ſuo favor ver noi non ſplenda.* (a)

Epigramma ſullo ſteſſo *Argomento* della partenza del *Triviſano.*

„ *Tempora ſi numeres, quum te Vicetia gaudet*
„ *Præſide, prob longas o Triviſane moras!*
„ *Obſequium, gratamque Urbis circumſpice mentem,*
„ *Dum te complexa eſt, vix brevis hora fuit.*

In *Proſa* ebbe per avventura più dono; ed è belliſſima la *Orazione Italiana* in lode di *Pompeo Triſſino Principe* dell' *Accademia* degli *Olimpici*, recitata da *Lui* in quel *Teatro*, e che

(a) Stampati in Vic. 1597.

e che ſerbavaſi *MS.* preſſo il *Signor Abate Zigiotti* [ricordato antecedentemente più volte (*a*]; ma che ora è condannata a tenebre inſuperabili. E non è punto inferior l'altra, che recitò in *funere* di *Conte da Monte* (*b*), ſtampata poi per *Agoſtin della Noce* in *Vicenza* del *MDLXXXVII.* in 4.

Aſſeriſce da ultimo il *Papadopoli*, a dimoſtrare il *Pace* un *Uomo*, diro così, *Enciclopedico*, che neppur la *Provincia* dei *Giureconſulti* e dei *Legali* fu ad eſſo *Lui* ſconoſciuta; e pretende però che abbia ſcritto alcuna coſa intorno ai *Fideicommiſſi: tranſcurrit quoque ad caſtra Juriſconſultorum, ac de Fideicommiſſis aliqua conſcripſit* (*c*).

S' accoſtò intanto il dì *undeci Ottobre* del *MDCXIV*, l' ultimo della breve ſua *Vita*; e poichè ſapea che per l' appunto alle *dicidott'* ore ſi dovea render viſibile il *deliquio* del *Sole*, oſſia l' *Eccliſſi Solare: Solis deliquium* (*d*) ſi fece portar ſemivivo alla feneſtra della ſua *Stanza*, onde oſſervare il *Fenomeno*; e ricuperato il penoſo ſuo letto, in età di appena *66* anni compiuti, contento bensì, ma compianto non che dai *Figli*, dalla *Città* tutta, per ciò meſta, e ſconſolatiſſima, trapaſsò.

Avute aveva due *Mogli*, e *ſette Figliuoli:* La prima *Moglie* ſtata era *Elena Zugiana*, da cui ebbe *quattro Figliuoli*, *Fauſto*, *Fabrizio*, *Fulvio* (che in progreſſo divenne *Archidiacono* della *Cattedrale*) e *Ferdinando*; e la ſeconda *Lionora Pantagià*, che accrebbe a *Fabio* con *tre Figliuoli* la prole, ed alla *Caſa*, oſſia alla *Famiglia* gli appoggi.

Mor-

(*a*) Parlando degli Atti dell' Accademia.

(*b*) Così un MS. intitolato *Memoriale*, che ſerbaſi dal Sig. *Conte Arnaldo Tornieri*, *Mecenate* di queſto *Tomo*, *Cavaliere* non che *Criſtiano*, e dotto, ma per ogni rapporto ragguardevoliſſimo, che me lo affidò, e da cui tratti aveudo e queſto, e molti altri lumi, è ben dovere, che almeno in una nota mi moſtri grato.

(*c*) *Papadopoli*, ubi ſuperius.

(*d*) Così il *Tommaſini*, e *Papadopoli*.

Morto ſi ſeppellì nella *Chieſa* di *San Michele*, dopo che *Aleſſandro Maraſotti* ſuo collega, e diſcepolo gli fece ſolennemente l'*Orazion funebre:* e arrivata in *Francia* la triſta novella al gran *Giulio* di *Lui Fratello* n' ebbe quel ſentimento, che ſi ricava dalla ſeguente *Lettera* ſcritta dal *Signor* di *Peireſch* a *Paolo Gualdo* a *Roma.*

„ (*a*) —— *Quanto alla morte del Signor Fabio Pacio, che* „ *ſia in gloria, io la piangerò ſpeſſiſſime volte, conſiderando* „ *sì la perdita del pubblico in ſua perſona, come l' afflizione* „ *del Signor ſuo Fratello, che è incomprenſibile. Se V. S. a-* „ *veſſe cognizione della Lingua Franceſe, le mandarei una* „ *Lettera, ch' Egli me ne ſcrive, che è coſa degna di gran-* „ *diſſima compaſſione. Egli aveva in animo di far il viaggio* „ *d' Italia queſta State proſſima per viſitarlo. Io le mando i* „ *Verſi ch' Egli vi ha fatti ſopraſcritti di ſua mano, dove el-* „ *la conoſcerà una parte del ſentimento ſuo.*

„ *Di Roccabuona vicino a Forojulio a 2 di Genn.* 1615.

Queſti indicati *Verſi* mancano nella *Edizion* delle *Lettere;* ma ſi pretende, ch' aggia compoſto *Giulio* il ſeguente *Epitaffio* da incider ſull' *Arca* dell' amato ſuo *Fabio.*

FABIO PACIO CIVI UTIQ. ADMIRANDO, VIRO UNDEQUAQUE PRÆDICANDO, MEDICO, PHILOSOPHO, POETÆ PRÆSTANTISSIMO; ITALICÆ, LATINÆ, GRÆCÆ, HEBRAICÆ LINGUÆ PERITISSIMO, DISPUTANDO ACUTISSIMO, EXPLICANDO SOLERTISSIMO, SCRIBENDO ELOQUENTISSIMO, MEDENDO DILIGENTISSINO, OPERANDO CHRISTIANISSIMO, IN JUVANDO PIISSIMO, OMNI RERUM, VIRTUTUM, SCIENTIARUM GENERE EMINENTISSIMO, PRO DEDICATIO-

(*a*) *Lettere Uom. Ill.* Ven. 1744. pag. 245.

TIONE COMMENTARIORUM ASSIDUO MEDENDI, SCRIBENDI, DOCENDI, DISCENDI MUNERE, IN PATRIA, DE JUDICUM COLLEGIO, DE OMNIBUS MERITISSIMO, NIHIL ILLI IN HOC MUNDO AD GLORIAM DEFUIT SEMPITERNAM. FRATRI JUCUNDISSIMO, DILECTISSIMO, EXOPTATISSIMO, JULIUS PACIUS, MŒRENS, LUGENS, LACRYMANS POSUIT.

(Diſteſi la proliſſa leggenda con fatica, e con riprezzo, non eſſendo perſuaſo, che poſſa eſſere dettatura di *Giulio Pace*, anche perchè la traſſi da una *Carta* privata, che a dir vero non ha poi tutti i numeri dell' autenticità).

Avrei diſteſi con più coraggio gli *Elogi*, che incontro ad ogni paſſo, e in tanti *Libri*, di *Fabio;* ma a non iſtancare chi legge, ſo poi contenermi. Baſti, che il ſolo *Aleſſandro Maſſaria*, di cui fu *Nipote*, e *Diſcepolo* [come ſi diſſe (*a*] lo chiama *accuratiſſimo Scrittore* (*b*), ora *Græcæ*, *& Latinæ Linguæ*, *omniumque optimarum artium*, *præſertim rei medicæ peritiſſimum*, — *plurimum lucis huic noſtræ facultati* (alla *Medicina*) *allaturum* (*c*) ora *doctiſſimum Medicum* — *veteris diſciplinæ propugnatorem & conſervatorem* (*d*) ora *utriuſque linguæ ſcientiſſimum*, *eumdemque philoſophum*, *ac medicum longe doctiſſimum* (*e*); ed ora, da ultimo (in propoſito dei di *Lui Comentarj*) *qui poſtremo hoc tempore in ſex priores Galeni Libros Methodo medendi*, *præclariſſima*, *& omni vera laude digniſſima edidit Commentaria*. *&c.*

FER-

(*a*) ſuperius.

(*b*) *De abuſu Medicament. Veſcic.* Ediz. Padova 1591. p. 16.

(*c*) eodem loco.

(*d*) *De ſcopis mittendi ſanguinem* a C. 121. Ediz. Vicentiæ apud *Græcum*.

(*e*) *Additamenti Apologetici*, 1598. a C. 16.

FERDINANDO PACE.

SI è detto, che uno dei *Figliuoli* di *Fabio* fu *Ferdinando*; e questi, quando avvenne che il *Padre* dedicasse alla *Città* il primo *Tomo* delle proprie *Meditazioni*, ossia *Comentarj* sopra *Galeno*, parlò ai *Deputati* coi sottoscritti *Versi*, i quali non saprei dire, se debbano attribuirsi allo stesso *Fabio*; o se ne scuoprano un *Poeta Latino*, o piuttosto un dilettante di *Poesia Latina* (e in qualche maniera *Scrittore*) anche il *Figliuolo* di *Lui Ferdinando*.

(*a*) „ *Quo me vestrarum rapiunt insignia laudum,*
„ *Quo splendor vocat, & nulli non cognita virtus,*
„ *Huc feror, o summi Proceres, quibus æqua tueri*
„ *Jura datum est, atque ancipiti fas pendere lance.*
„ *Si vos PACIS amor, si Vos reverentia Legum*
„ *Sacra tenent, pulchraque animum versatis in artes,*
„ *Hos Pacis fructus, interque negotia curis*
„ *Otia parta meis, generoso pectore læti*
„ *Excipite, exiguum sed non sudore peractum*
„ *Exiguo fœtum; vestrisque favere parate*
„ *Auspiciis, tanto ut perfusus lumine terras*
„ *Spernat, & ætherei conscendens ardua Cœli*
„ *Æternum vestro referat de nomine nomen.*

Di *Fabio* il *Padre* riporta *l' Abate Rosini* nel suo *Liceo Lateranense* alcuni *Versi Latini*, che si affanno ai suddetti, e che lo dimostrano (oltre i testimonj addotti superiormente) un buon *Poeta:* e dopo la *Orazion funerale* di *Fra Ghe-*

(*a*) Negli *Elogi*, alla pag. 159. Vedi di esso *Fabio* il *Museo Imperiali Hist.* l. 1. p. 175. ove si chiama: *omni doctrinarum genere, ac linguarum peritia cumulatus, singularique perspicacia admirabilis.*

Gherardo Bellinzona Agoſtiniano in morte del P. M. Spirito Anguſciola Generale dell' *Ordine*, ſtampata in *Vicenza per Agoſtino dalla Noce* 1587, in 4. (di cui diremo a momenti), c'è un *Saggio* del *Verſeggiare* di *Fabio*, così nel *Latino* idioma, come nell' *Italiano*: contuttociò non ci ſono argomenti per non ammettere tra i *Poeti Ferdinando* il *Figliuolo* di *Fabio; qui* (conchiude peraltro il *Tommaſini*) *qui* (*Fabio* cioè, non *Ferdinando*) *dum librum offerret, tali carmine Filii Ferdinandi voce* (*Deputatos*) *compellavit.*

Tardai peravventura un po' troppo a dare un po' di ſito in queſta mia ſerie a GIULIO BARBARANO: che ſcriſſe

Vicetiæ monumenta & Viri illuſtres, de quibus Auctores vel eorum edita in lucem opera quibuſque cognita: e in fine

Annotavit præfatos D. Julius Barbaranus, ediditque Non. Martii 1566. *Franciſco Juſtiniano tunc clariſſimo, & integerrimo Urbis Prætore.* E' un *Libricciuolo* in 4. di 15. faccie; ma non è ſenza ogni merito.

E' *Autore Giulio* di un' altra coſa, che ſi conſerva in queſta *Libreria* del *qu:* chiariſſimo *Bertolo*, donata alla *Città*, e divenuta *Pubblica*.

Officinæ Julii Barbarani. Tomi tres. Promptuarium rerum electarum in re præſertim Romana. E' ſtampato: *Venetiis apud Johannem Andream Valvaſſorem, cognomine Guadagninum. MDLXIX.* ed è in 4. (De hoc vide *Konigium* p. 83. Col. 2.)

Lo dedicò *Druſo & Flavio filiis, ad ſtudia deditis.*

—— *Studiis* (così favella loro) *ergo ipſe ad tempus deditus humanioribus, actionibus non ſemper implicatus, ſed quandoque vacans, documenta, ſententias, & notabilia quæque, brevitate laconica, deflorata, ex auctoribus excerpta præſtantioribus in ordinem redegi, & tractatus, ut mihi quandoque, vobis præſertim Druſo & Flavio in Academia verſantibus ſub præclaris morum, varioque ſententiarum genere Doctoribus, & Magiſtris, conferre poſſint &c.* con che ſi ha un idea del ſuo ſtile.

Anno

Anno 1576.

GIULIO PACE.

LA *Storia*, veramente ſtrana e curioſa, di queſto grand' *Uomo*, che (comecchè di ſtatura aſſai breve) ebbe pochiſſimi a *Lui* ſuperiori di memoria, d' ingegno, d' *anni*, e di applauſo, la ſcriſſe prima *Egli* ſteſſo compendioſamente in una *Elegia*, che è alle ſtampe. D' ivi la traſſe, e la diſteſe ſufficientemente bene *Emilio Sibanio* (*a*), donde la derivarono poſcia, ed (oltre i più) il *Freero* (*b*), e il *Tommaſini* (*c*), e il *Papadopoli* (*d*), e l' *Imperiali* (*e*), l' uno copiando l' altro, ma tutti ommettendo le circoſtanze, a mio credere, le più ſpecio-

(*a*) *De Viris illuſtr. Philoſoph.*
(*b*) Tomo II. *Th. Vir. Erudit. Clar.* pag. 1069.
(*c*) In *Elogiis*, pag. 169.
(*d*) *De Gymnaſ. Patav.* Vide *Patium*.
(*e*) *Muſæum Hiſtoricum*, pag. 176. Vide *Facciolati* Part. *Faſt.* III. pag. 134.

cioſe; e le più intereſſanti: al che ſi ſtudieremo *Noi* di ſupplire.

Il fondamento adunque di queſta *Storia* è la ſeguente *Elegia*:

„ *Urbs genuit, venetis condens quam gallus in oris*
„ *Hoſtibus a victis nomen habere dedit.* (*a*)
„ *Pacis ubi, & berigæ noſtræ cognomina gentis,*
„ *Clara per innumeros invenientur avos.*
„ *Cum fratre a teneris, juſſu patris, excolor annis,*
„ *Hellados & latii ſcripta diſerta legens.*
„ *Miſſus in illuſtrem poſt hæc Antenoris urbem,*
„ *Et Sophiæ juſſis imbuor, & Themidis.*
„ *Tum fatum injuſti fugientem tela furoris*
„ *Detulit ad fines, terra Lemana, tuos.*
„ *Tu vitæ ſociam prima florente juventa*
„ *Junxiſti: decies me facit illa patrem.*
„ *Evocat hinc luſtris tradentem jura duobus*
„ *Pannonia, & retinet tempore pene pari.*
„ *Abſtrahor a caris, colui quos ſemper, amicis,*
„ *Moribus averſus, livida turba, tuis.*
„ *Pace peto Moſam, mox linquo bella gerentem,*
„ *Antiquo Allobrogum reddor & hoſpitio.*
„ *Ad ſe hinc pertraxit, Rectoris læta Nemauſus*
„ *Imponens humeris munera cuncta meis.*
„ *Cur revocas? præſtare vetant, en optime princeps,*
„ *(Parce piæ menti) juſſa ſuperba fidem.*
„ *Non tamen invitus retinebor tempore longo:*
„ *Auro libertas gratior eſſe ſolet.*
„ *Excipit hinc igitur vicina Academia, tandem*
„ *Sede Placentini, rege volente, locans.*
„ *Hactenus adverſam expertus, ſortemque ſecundam*
„ *Evaſi invictus: ſcire futura nefas.*

Ora; a ſtendere ſu queſti lumi la *Storia*; nacque *Giulio* in *Vicenza* ſua *Patria* (anzi in una *Contrada*, oſſia *Borgo* di

(*a*) forſe: *docet*.

di quella, che perchè alle *Falde* del *Monte Berico*, appellavasi *Berga*), *tre* anni dopo di *Fabio* ſuo *Fratello* maggiore, cioè nel *M.D.L*; non da *Angioletta* [come diſſe errando il *Freero* (*a*] ma da *Lugrezia Angiolella*.

Spedito a *Padova* dal *Padre* ebbe con *Fabio* comuni i *Maeſtri* e gli *Studj*, perfino al punto che determinoſſi alle *Leggi*; e allora il *Deciano*, il *Gribaldi*, il *Pancirolo*, ed il *Mantova* furono i *quattro Profeſſori* che udì, e ſotto la ſcorta dei quali fece *Egli* in ſeguito così ſtupendi progreſſi.

E' fama, che non raggiunti per anco i *tredeci* anni di età, compoſto abbia un *Trattato* di *Aritmetica* (*b*); e *Lorenzo Craſſo* non ha difficoltà neppur' *Egli* di crederlo, e di aſſerirlo cogli altri tutti (*c*).

Addottoratoſi, e ripatriato, ſi miſe a leggere alcuni *Libri* ſparſi di errori, e di *Ereſie*, che incominciavano allora a infeſtare l' *Italia*; e incauto recitava altrui per vaghezza le pernicioſe dottrine loro: di che informato il *Tribunale* che veglia alla purità del *Dogma*, e della *Fede*, d' intelligenza col *Pubblico Rappreſentante* ſi erano rilaſciati gli ordini per carcerarlo.

Giulio, ch' ebbe ſorte di ſubodorar ciò che gli ſovraſtava, s' appigliò toſto all' ordinario ripiego; e però poſtaſi diſperatamente la via tra' piedi, pensò a ſottrarſi del tutto non che dalla *Patria*, ma dallo *Stato*; e fuggendo però veloce verſo un luogo di aſilo, attraverſate l' *Alpi* e la *Rezia*, non ritenne il piè, che in *Ginevra*. Ivi ſprovveduto di ogni coſa onde vivere, gli ſuggerirono la neceſſità, e la natura di aprir in *Caſa* una *Scuola*, con che ammaeſtrare i ragazzi, (in che aver dovea abilità) ed accattarſi così un po' di pane. Vi riuſcì in fatti; e a poco a poco, date poi fuori op-

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) P. II. pag. 84. negli *Elogi*.
(*c*) ove ſopra.

opportunamente, ed a tempo alcune ſue coſerelle, ſi acquiſtò tanto nome, che perſuaſo ogni ordine di perſone, e il *Governo*, di corto vi divenne ivi il *Pubblico Precettore*.

Allora fu che sfamato, e ricuperate le forze, gli ſi ſvegliò il prurito di *Moglie*; e ſenza badare in fatti ai rimproveri della coſcienza, (pur troppo) apoſtatando, ſi accompagnò con *Liſabetta Venturina Fanciulla Nobile* (*a*) di que' dintorni (ma ſenza dote), che lo fornì in breve di ben *dieci Figliuoli*; dei quali peraltro, *morto in Mompellieri il Signor Lorenzo ſecondogenito* (*b*) *ch' era il più ſublime di tutti: e morto il Signor Giuſto ſuo Figlio terzogenito, ch' era di acutiſſimo ingegno, e di grandiſſima ſperanza; non gli reſtavano più* (nel 1618) *ſe non il Signor Paolo primogenito, che non avea molta inclinazione alle belle Lettere, ed il Signor Jacomo* (*c*) *il quartogenito - aſſai gentile*; (oltre alle *femmine*).

Intanto, a miſura che andava creſcendo di ſtima il nome di *Giulio* (favoreggiato già dagli *Eretici*) andavano a miſura creſcendo le ſue fortune: ed a buon conto ſi vide con vantaggioſe condizioni invitato in quella ſua verde età, in *Eidelberga*, che è la *Capitale* del *Palatinato* del *Reno*, a dettar ivi nella *Pubblica Accademia* la *Filoſofia* dei *Peripatetici*; ove interpretando con ſommo applauſo: *ſummo cum* (*d*) *plauſu*: l' *Organo* di *Ariſtotele*; e peritiſſimo ch' *Egli* era della *Lingua Greca*, emendandolo e con *comenti*, e con *note* dalle contraffazioni moſtruoſe dell' antecedente ignoranza, ſi fece onor immortale.

Di là ſi trasferì negli *Allobrogi*, ed o nel *Delfinato*, o in *Sa-*

(*a*) *Nobilis Lucenſis*. forſe di *Luc*, (a dir col *de Braudand*) petit bourg de la Provence: anticamente, *Forum Voconii*, o *Vocontii*. V. p. 613., Edit. di Utretth.

(*b*) Così il Sig. di *Peireſch*, da Parigi a *Paolo Gualdo*. V. *Lett. Uom. illuſtri* del 17. Secolo p. 900.

(*c*) Queſti fu Lettore nella Univerſità di Padova, come diremo.

(*d*) *Papadopoli*, ubi retro.

Savoja (giacchè non è eſpreſſo) rileſſe *Filoſofia*, e ſtampò forſe la *Logica*, con tanto buon eſito, che a detta di *Paolo Lentulo Medico*, e *Cittadino* di *Berna*, il *Corpo Elvetico*, e il *Senato* appunto di *Berna* e di *Loſanna* emanarono indi un ſolenne *Decreto* che da lì innanzi ovunque delle *Pubbliche Scuole* loro la *Logica* di *Giulio Pace* ſi preferiſſe ad ogni altra (*a*): *tuas Logicas inſtitutiones — tamquam exactiſſimas, & utiliſſimas approbarunt, ac præ cæteris omnibus Senatui commendarunt.*

Perchè peraltro nato era il *Pace* per coſe molto maggiori, l'*Ungheria*, che lo inteſe nientemeno eccellente *Giuriſta* di quel ch' eraſi fin allora dimoſtrato *Filoſofo*, con un largo e generoſo ſtipendio lo induſſe a profeſſar *Leggi* in quel ſuo vaſto, e incolto *Regno* per un intero *decennio: duobus luſtris* (*b*); donde poi gli convenne traſmigrare nella *Sciampagna* a inſinuazione di *Arrigo Duca* di *Buglione*, che avea novellamente piantata una *Univerſità* ſulle rive del *Moſa* in *Sedan*, e aprir *Scuola* un' altra volta di *Logica*.

Senonchè le guerre imminenti lo rimoſſero bentoſto di quivi, ed *Egli* ſi reſtituì ai ſuoi *Allobrogi*; ma per breviſſimo tempo; perchè il *Re* di *Francia Arrigo Quarto* lo volle prima nella *Città* di *Nimes* in *Linguadocca Rettore* e *Prefetto* di quel *Pubblico Studio*; indi nella celebre *Univerſità* di *Mompellieri Profeſſore* primario della *Giuriſprudenza: in celebri Montis peſſulani Lycæo ſedem obtinuit Juriſprudentiæ Profeſſor* (*c*).

In queſta guiſa ſi può dir *Giulio* fin quì rapito quaſi qua e là, ora da una *Univerſità*, ora da un' altra, in *Germania*, in *Polonia*, negli *Svizzeri*, in *Francia*, tutte che andavano a gara, a furore di premj e di mezzi, dirò così, con-

---

(*a*) Nella Prefaz. all' Ediz. della Logica, Genevæ 1608. in 8. apud *Joannem le Preux.*

(*b*) Egli ſteſſo nella Elegia.

(*c*) *Papadopoli*, ubi ſuperius.

conquiſtandolo: e quì è forſe ove giunto all' età di 54 anni non capiva neppur *Egli* in certo modo a qual *Patria* più apparteneſſe; e ſcriveva

„ *Itala dat cunam tellus; Germania famam;*
„ *Gallia Jus Civis: dic mihi quæ patria?*

In queſto ſito però, ciò che intereſſa moltiſſimo egli è, codeſta eſſer l' *Epoca*, e l' anno preciſamente in cui s' intrapreſe dai di *Lui* buoni Amici a maneggiarlo, perchè abjuraſſe, ridonandoſi finalmente entrato in ſe ſteſſo all' abbandonata *Comunion* dei *Cattolici*.

Tra le *Lettere* in fatti degli *Uomini illuſtri*, *che fiorirono nel Secolo XVII* (*a*) ne abbiamo parecchie in propoſito, e di *Claudio Fabbricci Signor di Peireſch*, e di *Lorenzo Pignoria*, e di *Marco Velſeri a Paolo Gualdo*, che ne iſtruiſcono perfettamente e del maneggio, e dell' eſito; la *prima* delle quali a buon conto è del *primo*, ſcritta da *Parigi* il di 4 *Settembre* del 1605 [quando il *Pace* avea per l' appunto 54 anni (*b*)]; e in un periodo di eſſa ſi legge (*c*):

„ *Del negozio del Signor Giulio Pacio, lodato Iddio, ho*
„ *buoniſſima ſperanza, ma biſogna trattarlo colla maggior ſe-*
„ *gretezza che ſii poſſibile; e perciò mi rallegro del viaggio,*
„ *che V. S. fa in Roma, ſperando, che V. S. potrà con de-*
„ *ſtrezza informarviſi del parere di S. Santità, e di ſua in-*
„ *tenzione verſo di lui, o de ſuoi, caſo che ſi faccia la pro-*
„ *feſſione, che ſi deſidera da queſto gentilhuomo.*

Da *due* altre *Lettere* poi, ſcritte entrambe tre anni dopo, cioè del 1608, una di *Lorenzo Pignoria* da *Padova* del dì 26. di *Dicembre* (*d*), e l' altra d' *Aix* del *Peireſch* a' 2 del *Meſe* medeſimo (*e*), ſi rileva, ch' era bensì l' affare a buon termine, ma che tuttavia ci mancava ad ultimarlo; e che

---

(*a*) Venezia *Baglioni* MDCCXLIV.
(*b*) Nacque del 1550.
(*c*) Vedi alla pag. 221.
(*d*) (*e*) ubi ſuperius.

che il *Papa* gli accordaſſe di vivere per qualche tempo *Eretico* eſteriormente, ed in cuore *Cattolico*; e che inſieme gli ſi aſſegnaſſe alcuna onorevol penſione, onde vivere anche dopo di aver abjurato con ſufficiente decoro; perchè gli ſi procurava, è vero, la *prima Cattedra* di *Leggi* in *Aix*, collo ſtipendio di 800 *Scudi* di *Francia*, ma la *Famiglia* era tanta, che non baſtavano.

La *Lettera* del *Fabbricci* (ommeſſo il *Pignoria*), per ragion degli anneſſi, è neceſſario diſtenderla.

„ *a Paolo Gualdo. Roma.* (*a*)

„ *Dall' Illuſtre Sig. Fulvio Pacio, latore della preſente,* „ *V. S. intenderà quanto s' è avanzato nel negozio del Sig.* „ *Giulio, il quale è in buoniſſimo termine per grazia d' Id-* „ *dio, ma ci vuole ancora qualche punto appreſſo S. Santità,* „ *ſe è poſſibile, cioè che ſe gli conceda permiſſione per qual-* „ *che tempo di poter vivere cattolicamente in ſecretis, e non-* „ *dimeno nell' eſteriore far parere, che non abbia mutato, ac-* „ *ciocchè ſi poſſa guadagnare la moglie a poco a poco, avanti* „ *ch' ella chiuda del tutto l' orecchia a ragionamenti del ma-* „ *rito per conto di religione, ſiccome ella farà ſubito ch' egli* „ *ſi ſarà dichiarato cattolico. Io non mi diſtenderò più in queſto* „ *propoſito, rimettendomene al ſopradetto Sig. Fulvio, il qua-* „ *le farà intendere ancora a V. S. il bene, che apportarebbe* „ *ancora queſto negozio, ſe il Papa voleſſe riſolverſi di aſ-* „ *ſegnarli qualche penſione in ſuo particolare, acciocchè u-* „ *ſcendo dalle mani, e protezione degli eretici, appreſſo i* „ *quali non gli mancano provviſioni, e venendo nella Chieſa,* „ *non gli manchino comodità da vivere onoratamente ſecondo* „ *la ſua profeſſione. Il che riuſcirà ſempre con grand' onore* „ *di S. Santità, ed utile de Cattolici, che faranno acquiſto* „ *di sì grand' uomo. Il vicelegato d'Avignone ne ſcrive a qual-*

„ *che-*

(*a*) Ove ſopra, pag. 223, e 224.

„ *cheduno in Roma. Io ſo che V. S. ci s' impiegherà molto*
„ *volontieri, e perciò non occorre di raccomandarglielo. Siamo*
„ *dietro a fare, che ſe gli aſſegnino* 800 *Scudi di provviſione*
„ *per la prima lettura di leggi di queſta Città; ma nondime-*
„ *no la ſua famiglia è sì grande, che l' ajuto d' un poco di*
„ *penſione di S. Santità potrebbe operare molto a farlo riſol-*
„ *vere del tutto. &c.*

„ *Di Aix &c. — Peireſch.*

Il vero è, che quel *patteggiare* del *Convertendo* non piacque a *Roma* (e non dovea per alcun modo piacerle): che nonpertanto ſi è dovuto temporeggiare, nè ſi potè ottener così toſto, che *Giulio*, ſenza riguardi e ſenza patti, ſi riſolveſſe a deteſtare davvero una volta con grandezza d' animo, e pubblicamente il ſuo errore.

„ *E' gran buona nuova* [ſcriveva a propoſito *Marco Velſe-*
„ *ri* da *Auguſta* il dì 17 *Luglio* del 1609 al ſuddetto *Gual-*
„ *do* (*a*], *che mi dà V. S. di Giulio Pacio. Iddio ce ne fac-*
„ *cia veder il deſiderato effetto, e rimeriti al Signor Fabbrici*
„ *sì ſanto zelo. Confeſſerò a V. S. che quel patteggiare del*
„ *convertendo non mi piace troppo. La ſalute dell' anima è di*
„ *tale importanza, che trovata, e conoſciuta la buona ſtrada*
„ *l' uomo vi dovrebbe correr ſenza guardare ad altro intereſſe.*
„ *Pure ben fa chi condeſcende a' deboli, e porge la mano a*
„ *principianti. So, che a tempo di Papa Clemente fu tratta-*
„ *to di fare ricattolicare Scipione Gentile, e di dargli una*
„ *Cattedra nella Sapienza di Roma ad iſtanza del Cardinale*
„ *San-Giorgio, ſe ben mi ricordo, ma non ci fu mai verſo*
„ *di aſſicurarlo ad intiera ſua ſoddisfazione, dubitando egli*
„ *ſempre, che l' Inquiſizione gli troverebbe qualche pelo addoſ-*
„ *ſo. Per Caſaubono non ho ſentito altro, da che il P. Fron-*
„ *tone, e poi il P. Cotton mi ſcriſſe, che il Sig. Cardinale*

„ *Pe-*

(*a*) Ove ſopra, alla pag. 350.

„ *Perona ſi affaticava molto intorno la ſua converſione con*
„ *qualche ſperanza. Io ſo ormai per molte eſperienze quanto*
„ *ci inganniamo ſpeſſo in queſto genere ad eſſer troppo credu-*
„ *li &c.*

Tuttociò però non oſtante gli *Amici* del *Pace* non ſi perdettero già di coraggio; e confortati anche dal *Velſero* medeſimo (*a*), e preſa una miglior direzione, poichè ſapevano che in *Mompellier* non eraſi aſſolutamente da abbandonarlo, circondato da tanti che lo inſidiavano infetti di errore, ſi adoperarono allora per farlo ſalir la *Cattedra* più coſpicua dell' *Univerſità* di *Valenza*, coll' aſſegnamento di *mille Scudi* di *Francia* (*b*); e del 1614 v' erano quaſi riuſciti, coſicchè nella proſſima *State* vi ſi dovea trasferire; *ma il Diavolo* (dice il *Peireſch*) *ci s' è ancora meſſo a traverſo, e i P. P. Geſuiti con eccesſo di zelo hanno poſto ogni coſa in ſoſpetto;* coſicchè il *Pignoria* del 1615 per poco ne diſperaſſe: „ *Quanto al Signor Giulio Paci* [ſcrive *Egli* (*c*] *vado ve-*
„ *dendo che avverrà a lui come a Gioſeffo Scaligero, che vo-*
„ *leva pure, e non fece poi nulla. Deus non irridetur*, (pro-
„ ſegue) *Sig. mio. E quando l' uomo vede e non corriſponde,*
„ *è impoſſibile che a ſuo bell' agio eſca dalla foſſa. Mi dole-*
„ *rebbe* (conchiude) *che un Uomo di quell' ingegno faceſſe*
„ *numero collo Scaligero, e col Caſaubono in danno dell' anima*
„ *ſua. Propera* (*diſſe quell' uomo grande*), *& cogita quan-*
„ *tum celeritati additurus fueris, ſi a tergo inſtaret hoſtis, &*
„ *equitem adventare ſuſpicareris, ac fugientis veſtigia pre-*
„ *mere.*

Peraltro in capo a pochi *Meſi* fra tanto torbido comparve un po' di ſereno; e ſe il *Papa* facea ſpedire tantoſto il richieſto *Breve* [*poichè per non eſſer relapſo poteva avere l'*
aſſo-

(*a*) ibid. p. 358.
(*b*) ove ſopra. pag. 243.
(*c*) ibid. pag. 187.

assoluzione del passato da ogni semplice Vicario Episcopale (*a*] in *Luglio* il *Pace* si dichiarava *Cattolico*, schiettamente, siccome a detta *di molti P. P. Gesuiti* lo era in *segreto* (*b*): ma da una parte mai non giugnea il *Breve;* e vi si frapposse dall' altra una tentazione così veemente, ch' ebbe per poco a rovesciare novellamente ogni cosa.

La tentazione fu, che *gli Stati Ollandesi* (fra questo mezzo) *fecero ricercare con grande istanza il Signor Giulio, e gli proposero mille Scudi di provvisione annua, senza obbligarlo a qualunque lettura pubblica, anzi solamente all' abitazione in Leyden, come faceva lo Scaligero, lasciandogli ogni comodità di vacare alla composizione dell' opera di suo gusto;* la qual *condizione* per verità pareva non che al *Fabricci* (*c*), ma al *Pace* istesso *plausibilissima*, perchè *oltre l' onore, e compagnia di tanti altri grand' uomini, che illustrarono di continuo quella Università, era molto più da stimarsi quella esenzione di letture pubbliche con mille Scudi, che* 1500 *Scudi con l' obbligo delle letture — le quali assorbiscono la maggior parte del tempo, e dello studio.*

Lode a *Dio* però, a fronte di tentativo così gagliardo, resse *Giulio* imperterrito; e assistito dalla *Grazia* trionfatrice e signora, che ad ogni modo lo volea conquistato, non solamente non cedette al grand' urto, ma senza frappor altre dimore, spianata ogni difficoltà, e superati più obbietti (e precisamente quello del *Signor Maresciallo de la Vigujera* (*d*), che gli era avverso) l' anno appresso, del 1616, abbracciò il progetto di *Valenza*, e sottentrò lieto nella *Cattedra* del famoso *Cuiaccio*, *con mille Scudi d' Oro di provvisione, oltre gli emolumenti particolari dell' Università, che ascendevano fino a 3. o 4. cento Scudi all' anno;* ed ol-

(*a*) ibid. pag. 257.
(*b*) ibid. pag. 261.
(*c*) Vide ubi supra, alla pag. 261.
(*d*) ibidem.

oltre a 200 altri *Scudi per la vettura della famiglia, libreria, e altre robe* (*a*); e ſottoſcriſſe la *Scrittura per tre anni*.

Ecco *Giulio* difeſo quanto baſta dalle inſidie degli *Eretici*; ma non quanto baſta *Cattolico*, perchè in tutti *queſti tre anni* conſecutivi non ebbe mai cuore di profeſſarſi tale in faccia del *Mondo*, e di levarſi una volta dal viſo quella maſchera ignominioſa, che lo rendeva deforme, turpe, ed obbrobrioſo ai veri *Amici*.

Salito frattanto ad un poſto così eminente, da ogni parte gli ſi eſibivano nuove *Cattedre*, e nuovi partiti vantaggioſiſſimi anche in *Italia*; e così è, che il *Gran Duca di Toſcana Egli* pure lo invitò a leggere nello *Studio* di *Piſa*, collo ſtipendio di *mille Scudi* (*b*); e la *Sereniſſima noſtra Repubblica*, morto *Giacomo Gallo*, gli offerſe la prima *Cattedra* di *Gius Civile* nell' *Univerſità* di *Padova*, coll' onorario di 1200 *Ducati*, oltre 400 altri per traſportare le coſe ſue (*c*): tra che arrivò l'anno 1619.

In queſto fortunato anno finalmente il *Pace* abjurò; e poichè *Giambatiſta Gualdo Nipote* di *Paolo* fece il viaggio di *Francia* a queſto effetto, gli riuſcì di piegarlo, e ritornar vittorioſo.

„ *E' piacciuto* [ſcrive il *Peireſch* allo ſteſſo (*d*] *finalmen-*
„ *te alla ſomma bontà divina di eſaudire le orazioni di V. S.,*
„ *e di toccare il cuore dell' Eccellentiſs. Sig. Giulio Pacio in*
„ *maniera, che s' è paſſato il Rubicone: . . . in breve potrà*
„ *andare alla volta della ſua deſideratiſſima patria con quell'*
„ *onore, che V. S. gli ha procurato &c.*

Ma rapporto alla *Cattedra* di *Padova* reſtavano mille obbietti: perchè a buon conto l'*Univerſità* di *Valenza*, penetrati

(*a*) ibidem, pag. 269.
(*b*) Vide *Barbaran*, L. 4. p. 326.
(*c*) ibidem pag. 305.
(*d*) ubi ſupra pag. 302.

trati appena di ciò gli occulti maneggi, fece tosto ricorso al *Parlamento*, ed al *Re*, per non perdere il *Pace;* e il generoso *Monarca*, ad appoggiare i suoi *Sudditi*, e trattenerlo, *per pegno d' onore e d' affetto, e lo ascrisse tra i Consiglieri del Parlamento di Granoble (cosa rarissima, nè mai concessa se non al Cujaccio)*, *e vi aggiunse una pensione annua di seicento Scudi d' Oro assegnati nel Delfinato istesso, acciò fosse cosa certa, e non sottoposta alle mutazioni della Corte (a)*; e se provata avesse l' originaria sua *Nobiltà*, lo creò da ultimo, e lo aggregava al *Corpo Nobile* della *Città* di *Valenza*.

E qui *Giulio*, che si *trovava imbarcato colla Serenissima Repubblica, vedendosi attaccato con sì forti legami (b)*, per non fare una cattiva figura, e comparire in *Francia* un milantatore, scrisse a *Fabio* suo *Fratello* in *Vicenza* una *Lettera* (di cui tengo copia) in *data* del dì 3 di *Agosto* 1613. *Di Mompelliero (c)*; ed in essa lo prega:

„ *Di havere una attestazione authentica in buona forma della nobiltà della famiglia, con la quale senza alcuna difficultà* otterrebbe *tutti i privilegi de' nobili di Francia, fra quali è che in Delfinato —— non pagano le taglie, che molto importa in capo dell' anno*: e stende le sue premure, perchè l' attestato lo *dica, da la Pace* di *Berga;* pretendendo che i *suoi antichi, per fino al Bisavolo, o suo Padre* così si appellassero; e conchiudendo, che perciò fa questa istanza, perchè *un Forastiero nobile non gode* (in *Francia*) *i privilegi di nobiltà, senza una dichiaratione del prencipe dove dimora, per haver la qual dichiaratione la detta attestazione è necessaria*.

Avuto adunque con facilità l' *Attestato*, e per conseguen-

za

(a) ibidem pag. 315.
(b) ibidem.
(c) appresso di me.

za la *Citradinanza*, o la *Nobiltà* di *Valenza*, il *primo* obbietto non ſolamente non sì tolſe, ma crebbe; e ſi avvalorò dal rifleſſo che abbandonando *Valenza*, ov' era provveduto di *mille Scudi* d' *Oro* certiſſimi, di altri 500 quaſi certi, oltre i 600 ſiccome *Conſiglier* penſionato, venia a ſcapitare un eccesſo; quando in *Padova*, poſta l' eſibizione, non ne ritraeva a dir vero che *mille* appena e *dugento* (*a*).

Vi ſi aggiunſe lo avere inteſo, che non gli ſi accordavano in fatti per traſmigrare da *Valenza* a *Padova* con tutte le coſe ſue, e la *Famiglia*, che ſoli 400 *Ducati*, mentre che da *Mompellieri* ſolamente a *Valenza*, e *per Mare*, nel tragitto, avea ſpeſi *dugento Scudi*; coſicchè, quando di buon ora ſi luſingava che o la ſpeſa del traſporto (qualunque ſtata foſſe) incontrata l' arebbe il *Principe* che lo chiamava, o ſe gli paſſaſſero (per lo meno) a ciò fare 800 *Ducati*; vedeaſi ora deluſo della metà della ſpeſa.

Contuttociò, ſe anche compoſte ſi foſſero le non piccole differenze, ſuccedeva ad eſſe un maggiore intoppo, ed era quello della licenza del *Re*, ſenza la quale non ſi poteva poi aſſolutamente partir da *Valenza*; e l' *Ambaſciador Veneto Angelo Contarini*, fu di ciò interpellato, riſpoſe invece con ſerietà: *che non aveva ordine di fare iſtanza al Re per il paſſaporto del Signor Pacio, e che non credeva, ch' egli aveſſe voglia di andare in Padova* (*b*).

Da ultimo ſi opponeva la *libertà de' figliuoli*, che *Giulio* non *iſtimava* di *potere coſtringerli di mutare di Religione* (*c*), *poichè erano Uomini incapaci di eſſere in proprio arbitrio, e nati fra la libertà degli editti di Francia*. Sperava, è vero, che *l' eſempio paterno* ſtato ſaria *potentiſſimo, e di molto maggior efficacia al lor arbitrio, che ſe vi ſi sforzaſſero*; e che, *poichè in Padova vivono con libertà i Tedeſchi, e altre na-*

(*a*) ſemper ibidem.
(*b*) ubi ſupra, pag. 315.
(*c*) ibidem, pag. 302.

nazioni, *purchè non vogliano dogmatizzare*, non ſariano ſtati in *peggior condizione* i proprj *Figli*, *perchè — nati in Francia* (*a*): pure fra tanti dubbj ed oſtacoli non ſapea che riſolvere il *Pace*, nè come determinarſi.

E' indiſpenſabile a queſto paſſo una digreſſione, che anzi che farne devviare ne condurrà ben preſto in ſentiero, onde ultimar queſta *Storia* (proliſſa forſe, ed eſatta più del dovere, ma che trattandoſi d' un *Uom* così ſingolare, ſarà, me lo voglio promettere, non che tollerata ſenza diſdegno, ma invece gradita).

Si era (lo ſa chiunque) di già ſcoperta la ſtrada di navigare all' *Indie Orientali* pel *Capo di buona Speranza*; e ſi era ſperimentato inoltre l' utile prodigioſo, che ſen traeva da chi ſapeva, e potea profitarne: allora ogni *Potenza* maritima preteſe di averne eſcluſivamente il diritto; (ma ſingolarmente l' *Inghilterra*, ed il *Belgio*); e commiſe però ogni *Potenza* ai più dotti, che ſi ſtudiaſſero di dimoſtrarlo. Lo fece *Ugon Grozio* a favore di ſua *Nazione* con l' *Opera* intitolata: *de Mari Libero:* ſtampata *Lugduni Batavorum* 1609. in 8. *Gioan Seldeno* s' oppoſe al *Grozio* con un *Volume* in *foglio: de Mari clauſo:* uſcito *Londini* (ſolamente del 1635). *Gioan Iſaco Pontano* ſoſtenne il *Grozio* con *due Volumi* in 12. *Diſcuſſionum Hiſtoricarum. Argent.* 1617. Pel *Portogallo*, e la *Spagna* ci fu *Serafino* de *Frejras*, che ſcriſſe: *De juſto imperio Aſiatico Luſitanorum adverſus Grotii Mare Liberum. Piriciæ* 1625. in 4. Per fino, a favor de' *Genoveſi*, v' ebbe *Giambatiſta Borgo*, che mandò fuori *due Libri: De Dominio Reipublicæ Genuenſis in Mari Liguſtico. Romæ* 1641. in 4. *Gugielmo Welwood* ad appoggiare il *Seldeno* pubblicò: *de Dominio Maris, & Dominii juribus. Hagæ* 1653. in 4. e *Gioachino Hagenmejero* raccolſe inſieme più *Diſſertazioni*, e va-

(*a*) Semper ibidem, nelle ſuddette Lett. in più ſiti.

varj *Trattati: de Imperio Maris:* e gli divulgò *Francofurti* del 1663. in 12.

Ora, alla *Repubblica Veneta* nata ſul *Mare*, e che ſino a quel tempo trasferiva per la via d' *Aleſſandria* le merci dall' *Aſia*, e ne provvedeva l' *Europa*, non ſi potea far coſa più grata dell' impegnarſi a provarla *Signora*, e *Dominatrice* del *Mare;* ed il *Pace* però, a cui premeva di renderſela ben affetta, poichè avea diſegnato morire nel dì *Lei* ſeno, preventivamente al ſuo ſtaccarſi di *Francia* ſcriſſe anch' *Egli* [dopo di *Angiolo Matteacci Maroſticano* (*a*] una *Diſſertazione* in queſto propoſito; ſe il *Dominio* cioè del *Mare Adriatico* apparteneſſe alla *Spagna*, come poſſeditrice del *Regno* di *Napoli*, oppure alla *Repubblica* di *Venezia: De Dominio Maris Adriatici pro Venetis;* che fe' poſcia ſtampare del 1619 *Lugduni* in 8., e che vedeſi unita alle altre *Diſſertazioni* del *Grozio*, di *Jacopo Gottofredo*, di *Martino Scookio*, e degli altri, nella ſovraccennata *Edizione di Francfort* ſul *Meno* (*b*).

L' eſito fu, che la noſtra immortale *Repubblica* gradì ſommamente la dotta *Diſſertazione* di *Giulio;* e che a corriſpondere, il *gran Conſiglio* fe' naſcere la *Parte* ſeguente:

„ 1619 *a* 7 *di Maggio in Pregadi.* (*c*)

„ *Havendo D. Giulio Pace Vicentino, che hora legge nel* „ *Studio di Valenza in Franza, & è condotto alla lettura* „ *in primo luogo de juriſprudentia nel Studio noſtro di Padova,* „ *ſtampato un trattato della giuriſdicione della Rep. ſopra il* „ *Mare Adriatico, ſtimato opera con buoni fondamenti, & con* „ *molta erudicione ſcritta, moſtrando in ciò la fede, & piena* „ *devocione ſua verſo la Signoria Noſtra:*

„ *L' anderà parte, che gionto in queſta Città eſſo D. Giu-*

„ *lio*

(*a*) Vide l'Art. del *Matteacci*.
(*b*) Tom. 3.
(*c*) Tratta dall'Orig.

„ *lio Pace, & presentato al Collegio per trasferirsi a Padova*
„ *alla lettura sopradetta, sia dal Serenis. Principe nostro con*
„ *l' auttorità di questo Consiglio creato Cavaliere, & honorato*
„ *con una Catena d' oro di Scudi trecento, che li serva per*
„ *attestato della gracia publica, & del concetto, nel quale è*
„ *tenuta la sua persona.*

Animato il *Pace* da questa novella gloria, che gli presagiva fortuna, nell' anno appresso 1620 si portò personalmente a *Parigi* a chiedere al *Re* la grazia di trasportarsi: ed oltre lo averla benignamente ottenuta, ebbe anche la bella sorte di udir ivi l' abjura di *Giacomo* il suo *quartogenito*, in compagnia del quale salpò finalmente, e mosse verso l' *Italia*.

Arrivò dopo un felice viaggio a *Vicenza*, e qui dond' era prima meschinamente fuggito, ebbe tutti gl' immaginabili onori, e pianse sulla soglia della sospirata sua *Patria*, in compagnia dei *Parenti*, degli *Amici*, e dei *Cittadini*, che non sapeano saziarsi del congratularsi con *Lui*, dell' essergli sempre d' intorno, trattarlo, regalarlo, e bacciarlo.

Partì alla volta di *Venezia*, ove da ogni ordine di persone si vide onoratissimo, ed accolto paternalmente dal *Serenissimo Principe*, che tosto mantenne seco Lui le promesse, e lo accommiatò verso *Padova* col titolo di *Cavaliere* ad incontrare la disegnata incombenza: ed anzi perchè lo volea, dirò così, assicurare che non avesse a pentirsi, e ripensare alla *Francia*, commise con eccesso di condiscendenza, che si conferisse nella *Università* istessa una seconda *Cattedra* (quella cioè *de Authenticis*) al *Figlio* condotto seco, la quale fosse poi sempre un forte vincolo quasi, che l' obbligasse a perpetuare con esso in *Padova* senz' alcun altro pensiero, la sua dimora.

Che questo precisamente sia l' anno, in cui *Giulio* cominciò a leggere in *Padova*, non ci ha da essere opposizione; concios siachè, oltre all' asserirlo senz' alcuna esitanza *Pietro*

Gas-

Gaſſendo nella ſua *Vita* del *Peireſch* (*a*), abbiamo uno ſquarcio di *Lettera* ſcritta dallo ſteſſo *Fabricci* a *Paolo Gualdo* in *Padova* il dì 26 *Maggio* del 1620, che dice così (*b*):

„ *Queſte due righe in fretta non per altro ſaranno, che* „ *per renderle grazie degli avviſi cariſſimi, che mi ha dato* „ *intorno alla recezione dell' Eccellentiſs. Signor Cavalier Pa-* „ *cio, di che mi ſon rallegrato altrettanto, che della più gra-* „ *ta nuova, che mi poteſſe avvenire. Piaccia al Signore, che* „ *rieſca ſempre di bene in meglio, e che l' accompagni della* „ *ſanità, che gli fa di meſtieri. Mi ſono rallegrato ancora* „ *ſommamente della converſione del Signor Dottore Giacomo,* „ *figlivolo di S. Sig. Eccellentiſs. e della conceſſione fattagli* „ *della lettura dell' Autentica, ſperando, che farà nobilmente* „ *il ſuo carico.*

E quando anche mancaſſe ogni altra teſtimonianza, baſta l' unica degli *Atti* autentici di quella *Univerſità* citati dal *Tommaſini* (*c*), ove ſi legge (*d*):

„ *Anno* 1620. *inter Profeſſores Juris Cæſarei Primo loco* „ *Julius Pacius Vicentinus Philoſophus & Juriſconſultus cele-* „ *berrimus e Gallia accitus ſcutatis* 1200, *qui prolis ac Ne-* „ *potum deſiderio ſequenti anno ad ſuos rediit.*

Locchè accordato per vero incontraſtabilmente, non ſo poi con qual fondamento alcuni aſſeriſcano (*e*), che occupò quella *Cattedra* in età di 78 anni. Certo è, che ſe nacque del *MDL*, e intrapreſe a leggere in *Padova* del 1620, non contava allora, che ſoli 70 anni, non 78: locchè ſia detto a titolo di eſattezza.

Settuagenario adunque fece il ſolito ſolenne ingreſſo, e non è credibile [ripiglia il *Papadopoli* (*f*] *quanta pompa, quan-*

(*a*) *Agæ Comitis*, 1651. ſul fine del primo Libro.
(*b*) ubi retro p. 316.
(*c*) *De Gymn. Pat.* pag. 256.
(*d*) ibidem.
(*e*) Tra gli altri il Cav. *Zorzi*, *Vic. ill. per Lettere*.
(*f*) ubi retro.

quanta gratulatione, atque expectatione omnium exceptus patavii fuerit, quam avide auditus, probatus, laudatus publice disseruerit, docueritque; ma tra perchè il *primogenito* (per indurlo al ritorno) mai gli spediva la *Libreria*, ch' era la sua passione (*a*); trà perchè non si era quanto abbisognava staccato dalla *Moglie*, e dai *Figli*, ch'*Egli* sapea piagnere disperatamente la sua lontananza (*b*); e tra perchè non era persuaso del metodo d' insegnare di *Padova* affatto diverso, e molto più faticoso, ed incomodo di quel di *Francia; causatus aeris, & victus mutationem* (*c*); preso il pretesto dell' *aria*, che gli era nociva, e della mutazione del cibo, chiesta ed impetrata dai *Riformatori* dell' *Universitá* la licenza, era già un' altra volta in *Valenza* l' *ultimo* di *Ottobre* del 1621; di dove scrive a *Paolo Gualdo* (*d*):

„ *Dopo essere arrivato a Valenza, non ho avuto comoditá*
„ *di scriverle che una volta sola, ma si smarrì come un ba-*
„ *leno. Ho trovato le cose per di qua in peggiore stato, ch'*
„ *io non sperava, perchè nissuna Casa era in questa Cittá*
„ *senza malati eccetto la nostra sola. Ora siamo in guerra, la*
„ *quale s' incrudelisce ogni dì piú, di modo che, silent leges*
„ *inter arma &c.*

Ivi in *Valenza*, per la somma benignità del *Re*, ricuperò la sua *Cattedra* col primiero stipendio, e con tutti gli annessi, e proseguì le intralasciate *Lezioni* per altri 14 anni, che tuttavia sopravisse (*vedovo* già, e provveduto dal *Vescovo* di *Valenza* di un benefizio *Ecclesiastico* di 200 annui *Scudi*) prospero, sereno di mente, e presente sempre a se stesso: ov' è pur bizzarra, se non è misteriosa, la *Sigla*, con che solea dopo di allora, o intestare, o segnar le sue

Car-

(*a*) *Fabio*, nelle Lett. citate.
(*b*) ibidem.
(*c*) *Papadopoli*, ibidem.
(*d*) ove sopra pag. 471.

Carte. Fatta era di queſta guiſa: P | V
e potea avere ad arbitrio un doppio ſignificato; o I | C
quello di *PAX VOBIS* (o *Vivis*, o *Viris*) *IN CHRISTO:* o l'altro di *PACIUS VICENTINUS JURIS CONSULTUS:* nè ſi ſpiega da alcuno ciò che intendeſſe di dire.

Due volte *Giulio* fatto avea *Teſtamento:* la *prima* appunto in *Valenza*, *due* anni dopo del ſuo ritorno, cioè del 1623: *Valentiæ in Delphinatu* (*a*) *die vigeſima ſecunda Septembris anno milleſimo ſexcenteſimo vigeſimo tertio;* e la ſeconda, nella *Città* di *Die*, o *Dia* (*b*) (anch'eſſa nel *Delfinato*) ove a fuggire il *Contagio* ſi era un tempo raccolto; nè ſi ricorda poſitivamente in qual dì: *diei non recordor:* ma finalmente irritato da *Giacomo* il ſuo *quartogenito*, che accuſa e incolpa di più furti domeſtici, di molti debiti, e di alcune ribalderie, che paſſa ſotto ſilenzio: *aliaque multa perpetravit, quæ honoris cauſa ſilentio tegere ſatius duco* (*c*): del 1632 abolì i primi *due*, e dettò il *terzo* ed *ultimo* ſuo *Teſtamento*, che preſervato (non ſaprei dirmi come) dalle *tignuole*, e tuttora eſiſtente, comincia appunto così (*d*):

„ *Ego Julius Pacius a Beriga*, *Nobilis Vicentinus*, *Chriſtia-*
„ *niſſimi Regis benefico Civis Gallus*, *Regius Conſiliarius*, *&*
„ *ex prima Sede Juris anteceſſor*, *Comes*, *& Sereniſſimi Ve-*
„ *neti Senatus Eques*, *etſi memini me bis teſtamentum inter*
„ *meos liberos confeciſſe &c.* e termina

„ *mea manu ſcripſi*, *& ſubſcripſi Valentiæ in Delphinatu*
„ *die decima nona Martii Anno milleſimo ſexcenteſimo trigeſi-*
„ *mo ſecundo*. *Pacius*. in cui laſcia *Erede* univerſale *Paolo* il ſuo *primogenito*, dopo riconoſciute le 3 *Figliuole*, *Lavinia*, *Liſabetta*, e *Giovanna*: *quas honeſte*, *& ſupra vires dota-*

(*a*) Così Egli ſteſſo, ove ſotto.
(*b*) Vide *Ferrari Lexicon: Dia*.
(*c*) ibid.
(*d*) Una copia è appreſſo di me.

tatas locaverat ; e condonate a *Giacomo dodeci mila Lire Franceſi*, che parte avea conſummate, e parte rubate.

Traſcorſero dopo l' ultima ſua diſpoſizione *due* ſoli altri anni; ed *Egli* allora il *Pace*, logoro dagli ſtudj, e dalle immenſe veglie e fatiche, in età di 85 anni, nel 1635 morì: e morì *Cattolico* ſiccom' è l' univerſale conſentimento degli *Scrittori* tutti, e ſiccome conteſtano apertamente i ſentimenti ſeguenti, ohe volle eſpreſſi nel detto ſuo *Teſtamento*, e la profeſſion della *Fede*, che fa ivi con queſte parole (*a*):

„ *In primis igitur animam meam Deo Optimo Maximo com-*
„ *mendo, quem humiliter invoco, ac ſupplex demiſſe rogo, ut*
„ *omnibus meis peccatis clementer dignetur ignoſcere, magiſque*
„ *illorum habita ratione meritorum, & Paſſionis Jeſu Chriſti*
„ *Filii ejus Unigeniti, Domini, & Salvatoris noſtri, qui pro*
„ *nobis licet immerentibus carnem humanam aſſumere ex Ma-*
„ *ria ſemper Virgine, & multa pati, ac tandem ſub Pontio*
„ *Pilato crucifigi non eſt dedignatus: — hujus interceſſione*
„ *cum Anima mea a corpore ſeparabitur, & cum per beatam*
„ *reſurrectionem iterum ei jungetur in Cœleſtem patriam cum*
„ *electis Sanctis recipi humillime, ac devotiſſime precor & con-*
„ *fido. Quia vero non habeo ſedem permanentem, unde mihi*
„ *non conſtat ubi locorum Deus me ex hac vita migrare volue-*
„ *rit, idcirco locum Sepulturæ non poſſum eligere, ſed hanc*
„ *curam meo primogenito Filio, & hæredi infraſcripto com-*
„ *mitto: hac tantum lege, ut in aliqua proxima Eccleſia Ca-*
„ *tholica, CUJUS FIDEM ET RELIGIONEM PIE AM-*
„ *PLECTOR, ET PUBLICE PROFITEOR, vel in ejus*
„ *Cœmeterio, prout commodius videbitur meæ Reliquiæ tumu-*
„ *lentur &c.*

Le *Opere* dal noſtro *Autore* compoſte furon moltiſſime; e

Noi

(*a*) ubi dixi ſuperius.

Noi, che da un lato non ne vedemmo (lo confeſſiamo) la maggior parte, e vogliam preſtar fede dall' altro (quanto baſta) alle *Biblioteche*, ai *Cataloghi*, ed agli *Scrittori*, che le regiſtrano; ne darem conto con un metodo affatto nuovo, ſeguendo cioè gli *anni*, nei quali le incontriamo citate, e riflettendo, ove ſia duopo, alle riſtampe, e agli abbagli; ſenz' alcun' altra legge, o di unir le materie, o di ſeparle. (Chi ſa, che la novità non incontri, e levi la noja, che a queſto paſſo ſuol' eſſere indiſpenſabile a chiunque non vuol iſtudiare, ma paſſarvi ſopra con l' occhio appena, e traſcorrere).

1. *Julii Pacii Digeſta. Antuerpiæ* in *fol.* 1571. Così nella *Biblioteca Reale Juridica* del *Lipenio* (*a*); ove (ſe non c' è error nella *Data*) converrà dire, che queſta ſia la prima *Opera* da *Lui* data alla luce (e nell' età di appena 21 anno): locchè non eſſendo coerente, nè potendoſi ſoſtenere, ſono quaſi evidenti o l' abbaglio, o l' arbitrio.

2. *Comment. in L. Frater a fratre. Genevæ* 1576. (*b*); di cui il *Cavalier Zorzi* cita una *Edizione* 1579. in 8. (*c*); e probabilmente od *Egli*, o il *Lipenio* equivocarono. Lo ſteſſo *Lipenio* ne ricorda una 3. *Lugduni* 1599. *fog.* (*d*).

3. „ *D. N. Sacratiſſimi principis Juſtiniani P. P. A. juris* „ *enucleati ex omni vetere jure collecti digeſtorum, ſeu pande-* „ *ctarum libri quinquaginta: græcarum legum interpretatione,* „ *argumentis, ſummis, notis aucti, & locupletati ſtudio &* „ *opera Julii Pacii J. C. Excudebat Euſtath. Vignon. Atrebat* „ *CIↃIↃLXXX.* in 8.

Dedicò il *Libro* a *Giacomo Cujaccio. Jacobo Cujacio viro Clariſſimo, & juriſconſulto præſtantiſſimo.* Così la *Lettera* ivi: che finiſce:

Vale. Kal. Martii. CIↃIↃLXXX.

4. *Co-*

(*a*) pag. 143. Col. 2.
(*b*) ibid. pag. 91. Col. 2.
(*c*) *Vicenza illuſtre per Lettere.*
(*d*) p. 297. Col. 2.

4. *Codicis D. N. Juſtiniani Sacratiſſimi principis P.P. Aug. repetitæ prælectionis Libri XII. permultis Græcis conſtitutionibus, græcarum conſtitutionum interpretationibus, argumentis, notis aucti, & locupletati ſtudio ac diligentia Julii Pacii* J. C. *Excudebat Euſtath. Vignon Atrebat. MDLXXX.* in 8.

5. *Authenticæ, ſeu novellæ Conſtitutiones D. N. Juſtiniani Sacratiſſimi Principis, notis locupletatæ, & recognitæ, ſtudio & diligentia Julii Pacii* J. C. *excudebat Euſtath. Vignon Atrebat. MDLXXX.* in 8.

6. *D. N. Juſtiniani P. P. A. inſtitutionum juris Libri IIII. compoſiti per Tribonianum V. magnificum & exqueſtorem Sacri Palatii, & Theophilum & Dorotheum V. V. illuſtres & anteceſſores. aucti, & illuſtrati annotationibus diverſorum juriſconſultorum, duobuſque graduum cognationis deſcriptionibus, nec non §. §., argumentis, ac methodo ſynoptica. Julio Pacio* J. C. *auctore. Excudebat Euſtath. Vignon Atrebat. MDLXXX.* in 8.

7. *Conſuetudines feudorum, partim ex editione vulgata, partim ex cujacianæ nunc primum evulgatæ expoſita. Conſtitutiones Friderici II Imperatoris. extravagantes. liber de pace Conſtantis. hæc omnia notis illuſtrata, & diligenterr recognita opera Julii Pacii* J. C. *excudebat Euſtath. Vignon Atrebat. MDLXXX.* in 8.

8. *Edicta, & Conſtitutiones aliquot Juſtiniani, & Tiberii ex libro Juliani anteceſſoris Imper. Leonis Auguſti Novellæ Conſtitutiones, ſeu juris Orientalis liber I. Canones Sanctorum Apoſtolorum. Excudebat Euſtath. Vignon MDLXXX.* in 8.

9. *Digeſtorum, ſeu pandectarum partes plures. Excudebat Atreb. Vignon* 1580. in 8. Io non vidi che il *quarto*, e *ſeſto Tomo* di queſta bell' *Opera* (*a*).

10.

(*a*) *Vicenza illuſtre per Lettere.*

10. ΑΡΙΣΤΟΤΕΛΟΥΣ ΟΡΓΑΝΟΝ *Græco-Latina editio &c.* La prima *Edizione* di queſt' *Opera* la enuncia il *Fabricio* nella ſua *Biblioteca Greca Morgiis A.* 1584. in *foglio* (*a*); indrizzata con *Dedicatoria* a *Carlo de Zarotis*; ma perchè *Giulio* ſi valſe la prima volta di un ſolo *MS. Codice Greco*, e ſi avvenne fortunatamente in appreſſo nella *Biblioteca Palatina* in *cinque* altri *Codici Autografi*, la collazionò con eſſi, la migliorò, la accrebbe, la illuſtrò, e la mandò fuori affatto diverſa col frontiſpicio: *Ariſtotelis Stagiritæ* (*Greco*) *Peripateticorum Principis Organum, hoc eſt: Libri omnes ad logicam pertinentes, Græce, & Latine* &c., prima *Francofurti apud Hæredes A. Wecheli A.* 1592. in 8.: poi 1597. in *foglio*; indi del 1598. in 8.; e finalmente il ſullodato *Medico Paolo Lentulo* di *Berna* la fece reimprimere, e la dedicò allo ſteſſo ſuo *Autore Giulio* nel 1608. con queſta fronte: *Julii Pacii a Beriga, Inſtitutiones Logicæ, in uſum Scholarum editæ. Quibus non ſolum univerſa Organi Ariſtotelici ſententia breviter, methodice, ac perſpicue continetur, ſed etiam ſyllogiſmi hypothetici, & methodi, quorum expoſitio in Organo deſideratur, & in vulgatis logicis, aut omittitur, aut imperfecte traditur, plene, ac dilucide explicantur. Genevæ* (ecco il luogo dell' impreſſione, e dell' impreſſore) *apud Joannem le Preux.* in 8.

A propoſito di *Logica*, per verità nella *Biblioteca ſcelta Giuridica* (*b*) ſi accennano del noſtro *Giulio*,

Logicæ diſputationes, o *Logica*; ſtamp. *Aureliæ Allobrogum* del 1606. in 4. E altrove s' incontrano in più *Scrittori* (*c*), e

Rudimenta Logica (*d*); e

Inſtitutiones Logicæ in uſum Scholæ Sedunenſis priuſquam Mi-

(*a*) Lib. III. Cap. VI. pag. 117.
(*b*) ubi ſupra, pag. 305.
(*c*) *Barbaran*, p. 328. L. 4, *Zorzi*, ubi ſupra, *Papadopoli*, e *Tommaſini*.
(*d*) *Barbaran*.

Minerva Marti cederet; ma, a mio credere, non esigono pausa, perchè *Edizioni* non appoggiate; e quella precisamente ad uso delle *Scuole* di *Sedun prima della guerra*, s' arrebbe a dire sortita poichè professò in quello *Studio*, ma non essendoci *Data*, non ho fondamenti a situarla senza indovinare.

11. *De conditione causa data, causa non secuta. Heilderbegæ* 1586. in 4. (*a*).

12. ENANTIOΦANΩN. *Typis Bernardi Albini, Spiræ* 1586. in 8.: indi del 1589. Ε'ναντιοφανῶν, *seu legum conciliatarum Centuriæ tres*, nella stessa *Spira*, dallo *Stampatore* istesso, e nella istessa forma. Del 1605 la *Blodejana* segna queste *Centurie* nel numero di *sette*, sortite *Han.* in 8. (*b*): il *Draudio* (*c*), nello stesso numero di *sette*, uscite in 3 luoghi del 1618: *Lugduni apud Vincent.; Antuerpiæ apud Verduss.* in 8., e *Francofurti* per lo *Stoeckle.* in 12.: ed il *Lipenio* nella solita *Biblioteca* indica anch' *Egli* la *Edizione Lugduni* (*d*), ma ommette però le altre *due*. La seguente è la classica:

„ *Julii Pacii a beriga J. U. C. Nobilis Vicentini, regii*
„ *Consiliarii, Comitis, & Equitis, ac primarii juris antecess-*
„ *soris* Ε'ναντιοφανῶν, *seu legum conciliatarum centuriæ decem —*
„ *quarum septem priores sunt ab auctore recognitæ, & emen-*
„ *datæ, tres posteriores nunc primum in lucem emissæ. Lugduni sumptibus Petri Ravaud. M.D.C.XXXI* in 8. Precede la *Lettera Dedicatoria:*

Eminentissimo & reverendissimo domino, domino francisco S. R. E. Cardinali Barberino, summi pontificis legato de latere S. P.

indi si legge:

Su-

(*a*) *Selecta Biblioth.*, pag. 91. Col. 2.
(*b*) pag. 368. Col. 1.
(*c*) pag. 775.
(*d*) pag. 85. Col. 2.

Superior Epiſtola ſcripta eſt anno ſalutis vigeſimo quinto ſupra milleſimum ſexcenteſimum, ſed operis editio propter publicas, & privatas calamitates dilata eſt in annum trigeſimum primum.

Nella *Libreria* del *Chovet* ſen legge una riſtampa in 8. del 1643 (*a*), e nella *Selecta juridica* un' altra *Coloniæ* in 12. del 1661 (*b*), che apporta anche il *Zorzi* (*c*).

13. *Ad Conſtitutionem Friderici Imperatoris: de Studioſorum privilegiis. Spiræ* 1587. in 8. (*d*) e 1596 (*e*); alle quali dalla *Blodejana* vi ſi aggiunge una *terza Edizione* in 8. del 1605. in *Francfort* (*f*).

14. *Synopſis Juris Civilis* in *fol. Lugduni* 1588 (*g*): il regiſtro di cui lo abbiamo dalla *Libreria* del *Chovet*, e del *Lipenio* ſotto il titolo di *Economia, juris univerſi* (*h*): Ci ſi preſenta di nuovo col titolo di *Synopſis*, e nella *Selecta* (*i*), e nella *Blodejana* del 1607. in *fol. Argentorati*: ma il vero ſuo *titolo*, e la ſua vera *Edizione*, ſono queſti:

„ *Julii Pacii a beriga* J. C. *Synopſis, ſeu æconomia juris u-*
„ *triuſque, tam civilis, quam canonici perſpicuis tabulis ad*
„ *memoriam juvandam repræſentata, & annotationibus illuſtra-*
„ *ta. Argentorati, ſumptibus hæredum lazari Zetzneri M.D.C.XX.*
„ (*k*) in *fol.*

Il *Draudio* iſteſſo, che porge l' *Edizione* ſuddetta, ne mentova una anteriore (in *foglio* anch' eſſa) *Lugduni* del 1616 *apud Viduam Antonii de Harſii* (*l*), in cui per anche non mi ci avvenni.

Appena dopo, cioè del 1617 rende conto del ſeguente *titolo:*

15.

(*a*) pag. 33.
(*b*) pag. 274. Col. 2.
(*c*) ubi ſupra.
(*d*) *Zorzi*, ubi ſupra.
(*e*) ibidem.
(*f*) ubi ſupra.
(*g*) ubi ſupra, *Chovei*.
(*h*) pag. 33.
(*i*) pag. 517. Col. 2.
(*k*) pag. 760.
(*l*) ibidem.

15. „ *Julii Pacii a Beriga Theorica Juris utriuſque ad prax-*
„ *xim, & uſum utriuſque fori ſecularis & eccleſiaſtici accomo-*
„ *data, & in 5. tomos diſtributa. Lugduni apud Barth. Vin-*
cent. in *foglio* (*a*). Io la ſegnai per un *Opera* diverſa dalla antecedente, ma con riprezzo, perchè mi parve di travvedere appena varia la fronte; imperciò la collocai in vicinanza di quella (quaſi a voler ſuggerire ai più diligenti il confronto, ch' io non m' attrovo in poſitura per ora di poter fare).

16. *Argumenta (ſeu Diſputationes) in XII Tabulas. Heidelbergæ.* 1589. e 1590. *De pignoribus, & hypotheticis.* 1589. *De præſcriptionibus* 1589. *De præſcriptionibus, & uſucapionibus.* 1589. *De dolo malo.* 1590. *De poſtulando, & ex quibus cauſis infamia irrogetur.* 1590. *De eo quod metus cauſa: De Procuratoribus* 1590. *De ſervitutibus perſonalibus & realibus.* 1590. *De edendo, & in jus vocando.* 1590. [Tutto ciò nel *Lipenio* (*b*].

17. *Julii Pacii Ictι. de honore Orationes duæ in Solemni heidelbergenſis Academiæ conventu habitæ. Spiræ typis Bernardi Albini* 1591. 8. Le riportano nelle lor *Biblioteche* il *Weillero* (*c*), ed il *James* (*d*).

18. L' *Edizione prima* dell' *Opera*, che ſottentra, la vorrebbe il *Daudio* del 1593. (*e*); e la *ſeconda* del 1598 (*f*), amendue *Spiræ*; e quanto alla *ſeconda* lo conferma *Lipenio* (*g*), il quale anzi v' aggiugne, la *terza* eſſere *Lugduni* 1620 in 12. (*h*): ma realmmente l' *Edizione*, che merita ſola i noſtri rifleſſi, e che non ſi può porre in dubbio, eccola.

Ju-

(*a*) pag. 797.
(*b*) *Bibl. Sel.* pagg. 269. 383. 412. 555. 154. 230. 326. 489. 553.
(*c*) pag. 740.
(*d*) ibidem.
(*e*) p. 238. Col. 2.
(*f*) pag. 150. Col. 2.
(*g*) ubi ſuperius.
(*h*) ibidem.

„ *Juris quo utimur Epitome ſecundum ordinem inſtitutionum*
„ *imperialium digeſta, & in XXXV. diſputationes diſtributa. Ju-*
„ *lius Pacius ſtudioſæ juventuti exercendæ cauſa in inclyta*
„ *heidelbergenſi academia ad diſſerendum proponebat. Editio*
„ *poſtrema ab auctore recognita & aucta. Lugduni apud bar-*
„ *tholomæum Vincentium. M.D.C.XXII.* 12.

(*Lettera Dedicatoria*)

„ *Julius pacius a beriga juvenibus nobilitate, pietate, vir-*
„ *tute ornatiſſimis, Felica ab hoyen Saxoni, joanni loytzio*
„ *bonuſſo, Criſtophoro a Stomaich Sileſio, Wolfango dionyſio*
„ *hallero a Raitenbuech bavaro S. P. D. —— valete.*

„ *Auctor ſtudioſæ juventuti S.*

„ *Vita brevis: via recta brevis: fuge diſcere longa*
„ *Præcepta, & rectam me duce carpe viam.*
„ *Romana exiguo concluſi jura libello,*
„ *Quæ Mundus gremio vix capit ipſe ſuo.*
„ *Longa igitur ſtudium juris cum tempora poſcat,*
„ *Hæc brevitas longi temporis inſtar erit.*

Il *Chovet* (*a*) la primiſſima *Edizione* la ſegna *Spiræ* 1590. in 8.: la *Blodejano* (*b*) ne accenna e un' altra *Edizione* in 8. *Lugduni* 1605, e il *Lipenio* due molto poſteriori, una *Lugduni* anch' eſſa 1670. in 8.; ed una *cum ejuſdem annotationibus Trajecti in* 8. 1663. (*c*).

19. *De fructibus inter Virum, & Uxorem ſoluto matrimonio dividendis. Spiræ* 1596. in 8. *Sic Lipenius in Biblioth. Sel. jur.* (*d*).

20. *Tractatus de contractibus, & rebus creditis, ſeu de obligationibus quæ re contrahuntur, & earum acceſſionibus, ad quartum librum juſtinianei Codicis. Pariſiis apud Franciſcum Lepreus* 1598. in *foglio*. Queſto *Libro* lo ſcriſſe *Giulio* prima ancora del 1596; e ſolamente queſt' anno lo dedica:

Il-

(*a*) pag. 33.
(*b*) pag. 368. Col. 1.
(*c*) ubi ſuperius.
(*d*) p. 306. Col. 2.

Illuſtriſſimo & fortiſſimo principi ac domino domino chriſtiano principi anhaltino, comiti aſcaniæ, domino Serveſtæ, & bernburgi &c., a *Lui* indrizzandolo da *Sedan Kal. Martii*; ma l'*Edizion* di *Parigi* non ſi vede ſortita, che del 1598.

Nella *Blodejana* (*a*), e nella *Selecta Juridica* (*b*) viene indicata una *Edizione Spiræ apud Bernardinum Albinum*, appunto del 1596; ma non poteva eſſere che un abbozzo, poſte le parole dell' accennata *Dedicatoria*. Il *Draudio* poi regiſtra una *Edizion* poſteriore *Heidelbergæ apud Comelin* del 1603. in *foglio* (*c*).

21. *Julii pacii a beriga doctrinæ peripateticæ tomi tres, primus logicus, ſecundus phyſicus, tertius politicus; ejuſdem logicæ diſputationes octo*. (Ecco in queſte ultime parole le *Diſputationes Logicæ* ſuperiormente accennate, le quali ſarà vero, che ſortirono *Spiræ* 1596. in 8.) Il preſente *Libro* vide la luce: *Aureliæ Allobrogum*, ed *excudebat petrus de la Roviere*, ed è in 4.; ma del *M.DC.VI* (*d*).

Lo conſagra *Giulio: Illuſtriſſimo D. D. Annæ de Levi, Duci vantadourſio, franciæ pari, regii ordinis equiti, ſacri palatii comiti, & occitanæ provinciæ regio generali propræfecto &c.* e dice: —— *me de rerum univerſitate in nemaucenſi academia diſſerentem clementer audire dignatus es. — pars enim aliqua illarum quæ tunc propoſui, hoc opere continentur* —, ed è la *Data Monſpelii Kal. Juniis* 1606. Di queſt' *Opera*, nell' anno, e nella forma iſteſſa ſe ne fece una riſtampa in *Ginevra* (*e*).

22. *Julii pacii a beriga in porphyrii Iſagogen, & Ariſtotelis organum, commentarius analyticus. Aureliæ Allobrogum ex Typis Vignonianis. Anno MDCV.* in 4. dedicato

Il-

(*a*) p. 368. Col. 1.
(*b*) p. 118. Col. 1.
(*c*) pag. 793.
(*d*) Vide *Blodejana*, p. 368. Col. 1.
(*e*) Così il *Zorzi* in una Cedola.

Illuſtri & generoſo Domino Domino Ladislao Uveleno, libero baroni Zerotinati, Domino lundenburgi, triboviæ moravorum, honſtadii &c. — e la *Data* è:

—— *ex Muſeo meo, Kal. Martii A.R.S. MDXCVII.* perciò lo nicchiai qui.

23. *De juris methodo: Spiræ* 1597. in 8. Lib. 2. (*a*).

24. *Theſes ex Prioribus libris Pandectarum collectæ. Spiræ* 1598. in 12. (*b*).

25. *Tractatus brevis de difficultate juris Romani, ejus cauſis, & remediis, oratione Julii pacii delineatus, cum ratione diſputationum recte inſtituendarum. Helmſtadii* 1600. in 8. (*c*)

Evvi chi vorebbe prodotta queſta *Orazione: Spiræ* 1588. *apud Bernardinum Albinum* in 8. (*d*)

26. *Julii pacii a beriga* J. C. *Methodicorum ad Juſtinianeum codicem Libri III. quibus utiliſſimi juris tractatus methodice expoſiti continentur. ejuſdem de contractibus tractatus VI. I. de contractibus in genere. II. de Mutuo. III. de commodato. IV. de depoſito. V. de pignore. VI. de emptione & venditione — omnia judicio Eccleſiæ ſubmiſſa ſunto. Lugduni apud Bartholomæum Vincentium M.DC.XIIX.* in *fog.*

Addrizza il *Libro: Illuſtriſſimo viro D. D. Nicolao de Verdun, Sacri Conciſtorii Comiti, Senatus Toloſani principi, patrono & Mœcenati ſuo.* e conchiude: *Vale Monſpelii Kal. Martii CIↃIↃCVI.*

Segue nella *Edizione* un *Carmen* J. *Graſſeri Baſil.* in lode del *Pace* magnifico, che comincia: *Quod Phœbus, quod hyentiæ Sorores (quod Aſtræa tuis, ſuperba Paci) Pindi glogloria* &c.

Indi ſottentrano a ſuo luogo 15 *Eſametri* dello ſteſſo *Pacio* che hanno ragion di *Dedica*, nè ſi debbono ommettere.

„ *Hanc*

(*a*) *Blodejana* ubi retro, e *Draudio* pag. 762.

(*b*) *Lipenio, Selecta*, &c. pag. 143. Col. 2.

(*c*) *Draudio* ivi, e *Lipenio*, pag. 141. Col. 1.

(*d*) *Caſtelli Schedula*.

„ *Hanc etiam juris, Mœcenas inclyte, partem,*
„ *Quam ratio, & longus meditando protulit uſus,*
„ *Aſpice tranquillo (non eſt res ludicra) vultu.*
„ *Nam tua me virtus, & non ſpernenda voluntas*
„ *Compulit ingentem mentis perferre laborem,*
„ *Et ſomni parcum noctes vigilare ſerenas,*
„ *Romana ut poſſim ſtudioſis pangere jura;*
„ *Queis themis excultum terrarum temperat orbem,*
„ *Et juſto imperio læta HÆC gens gallica gaudet;*
„ *Digna, quibus faveas, præſes, princepſque Senatus,*
„ *Quæ populo reddas ſolio venerandus ab alto.*
„ *His ſplendor, nomenque tuum tolletur ad aſtra,*
„ *Et tua perpetuo florens his gloria creſcet.*
„ *Hanc igitur juris, Mœcenas, accipe partem*
„ *Quam tibi devotus ſubmiſsè PACIUS offert.*

Finiſce il *Libro* coi ſottonotati lumi, e coll' indicazione dell' *Epoca*, in cui ſi è ſcritto.

„ *Hanc contractuum generalem & ſpecialem explanationem*
„ *in Monſpelienſium pervetuſta juris academia ex prima Sede*
„ *dictatam, Julius pacius placentini & Azonis longo inter-*
„ *vallo ſucceſſor, anno a Partu Virginis milleſimo ſexcenteſi-*
„ *mo quarto in lucem edebat; & illuſtriſſimo Viro D. D. Ni-*
„ *colao de Verdun &c. obſervantiæ ergo, una cum tribus Me-*
„ *thodicorum libris in illuſtri heidelbergenſium accademia olim*
„ *exaratis, devotiſſimo animo dicabat.*

Prima però ſi legge una *Elegia* di 16 ſoli *Verſi* al *Pace* del ſummentovato *Graſſero*, che chiede di eſſere riprodotta.

„ *Ad Nobiliſſimum & ampliſſimum virum D. Julium Pa-*
„ *cium a beriga, philoſophum, & juriſconſultum celeberri-*
„ *mum.*

„ *Et Themis, & Pallas de digno anademate certat,*
„ *Utraque prima tuas vult redimire comas:*
„ *Hæc genio gaviſa tuo ſublimia Phœbi,*
„ *Sacrarumque aperit conſilia Aonidum.*

„ *Illa*

„ *Illa Sacerdotum æternum, te, maxime Paci,*
„ *Prædicat, & ſacris te fovet uſque tholis.*
„ *Seu tibi Mœnalios lubeat conſcendere lucos*
„ *Argutaſque melo vincere Pieridas.*
„ *Seu juvat Aſtreæ Sanctiſſima dicere jura,*
„ *Terriſque ejectam quærere juſtitiam.*
„ *Aſſurgunt hederæ, & lambunt tua tempora lauri,*
„ *Et roſa vult frontem circumiiſſe tuam.*
„ *Ipſaque romanis mea non ignota Camænis*
„ *Muſa, tui gaudet dicere honoris opus.*
„ *Virtutis memor, &, quo me es complexus, amoris*
„ *Uſque tuæ æternum buccina laudis ero.*

E' veramente ſontuoſa, e meritava il pubblico novellamente.

Di queſto *Libro* fanno commemorazione, ed il *Draudio* (*a*); ed il *Lipenio* (*b*) nei ſoliti ſiti.

27. *Julii pacii a beriga* J. C. *Iſagogicorum in inſtitutiones imperiales libri IV. Digeſta, ſeu pandectas Libri L., Codicem, Libri XII. Decretales Libri V. —— Editio poſtrema. Amſterodami ex officina Ludovici Elzevirii anno CIↃIↃCXLVII.* in 8.

(*Lettera Dedicatoria*)

„ *Illuſtriſſimo Viro D. D. Petro Boccaudio Teirani, & Ja-*
„ *coni Domino, ſacri conſiſtorii Comiti, ſupremæ ſubſidiorum*
„ *occitaniæ curiæ principi. Julius pacius. S. D.* —

„ — *dab., Monſpelii - nonis novembris* 1605. (Ecco l' anno dell' *Opera* dall' *Autor* dedicata, comecchè pubblicataſi molto dopo).

Fu riſtampata, e *Lugduni apud Vincentium* 1606. in 8. (*c*): e *cum Schotani Scholiis Ultrajecti.* in 8. 1663. (*d*): e

Ba-

(*a*) pag. 670.
(*b*) pag. 31. e 73. Col. 2.
(*c*) *Draudio*, p. 744.
(*d*) *Selecta* &c. p. 241. Col. 1.

Baſileæ 1666 (*a*); e finalmente: *Trajecti ad Rhenum typis Rodulphi a Zill Bibliopolæ* del 1680. ſempre in 8. (*b*).

„ *Julii pacii* J. C. *clariſſimi Analyſis inſtitutionum Imperialium — Lugduni ſumptibus Joannis-Amati Candii Typographi regii M.DC.XLIII.* 8.

(La *Dedica* accenna che l'*Opera* fu compoſta molto prima perchè del 43 erano 8 anni, che il *Pace* era morto, nè più in caſo di dedicare ad alcuno.)

„ *Nicolao Fabricio D. de Calas, & de peirets, regio in ſupremo provinciæ Senatu conſiliario deſignato Jul. Pacius S. P. D.*

—— *Vale Monſpelii*

La *Blodejana* ne ſegna una *Edizione Lugduni* 1605 (*c*): il *Lipenio due* in *Lion:* l'una del 1621; l'altra del 1638 (*d*) il *Chovet* una in 12. di *Baſilea* del 1641 (*e*); ed un' altra ne incontro *Argentorati* del 1657. in 8. (*f*) e l'ultima *Patavii Frambotti* in 8 1671.

29. *Julii pacii a beriga* J. C. *Regii Conſiliarii, & juris ex prima ſede in illuſtri Valentina Academia profeſſoris. de dominio maris hadriatici diſceptatio. Lugduni Sumptibus bartholomæi Vincenti. M.DC.XIX.* in 12.

„ *Illuſtriſſimo, & nobiliſſimo Viro D. D. Claudio Frere,*
„ *domino de Montfort, deaumont, bebieres, palaffol, & fian-*
„ *ſajes, Chriſtianiſſimi regis in ſecretioribus conſiliario, & ſu-*
„ *premi Senatus Delphinalis principi, domino, & patrono ſuo*
„ *plurimum colendo. Julius Pacius S. D.*

— *Valentiæ Cavarum, XII Kalendas Februarias, anno reparatæ ſalutis MDCXIX.* in 12.

(Nel fin del *Libro*) *Julius Pacius in Venetiarum laudem Epigramma.*

„ *La-*

(*a*) ibidem.
(*b*) *Zorzi*, ubi retro.
(*c*) pag. 368. Col. 1.
(*d*) *Selecta* p. 238. Col. 2.
(*e*) pag. 33.
(*f*) *Selecta*, p. 73. Col. 2.

„ *Latonæ excipiens geminum vetus insula partum*
„ *Fluctibus & vento est pulsa repulsa diu.*
„ *Urbs procul a pelago, septem quæ continet arces,*
„ *Condita quo primum est tempore, firma fuit.*
„ *Hadriacis vero potuit, quæ regnat in undis,*
„ *Non concussa umquam ponere jura mari.*
„ *Ergo urbs, seu potius dicenda est insula, certe*
„ *In terra, atque salo non habet illa parem.*
„ *Ejusdem*
„ *Extructas babylon turres, & mœnia jactat,*
„ *Sparta viros præfert, militiæque decus.*
„ *Legibus, atque armis, populos atque arte regendi*
„ *Produxit vires Martia Roma suas.*
„ *At Venetam pietas super omnes extulit urbes;*
„ *Quippe Dei templum est: oppida sunt reliquæ.*

L' *Edizione* peraltro di quest' aureo *Opuscolo* si fece prima nella stessa Città, del 1614. in 8. col titolo: *Disceptatio inter Regem Hispaniæ ob Regnum Neapolitanum de dominio Maris Adriatici, & inter Rempublicam Venetam* (*a*); e s'è inserito poi del 1663 nel *Libro* de *Imperio Maris variorum*, col *Grozio* (come s' è detto di sopra), col *Gotofredo*, e collo *Scoockio*; e stampato *Francofurti* — in 8. e forse un' altra volta del 1669. in 12. (*b*).

30. *Julii pacii a beriga J. C. Definitionum juris civilis, & canonici libri decem. Ex biblioteca Jacobi de berbisey in supremo burgundiæ Senatu Regii Consiliarii. Lutetiæ Parisiorum, sumptibus Caroli Chastellain. M.DC.XXXIX.* in 8. (*c*); che poi si riprodussero *Amstelodami* in 12. 1659 (*d*).

31. *Julii pacii idea juris edente Pomereschio. Jenæ* in 8. 1672. [se merita fede il *Lipenio* (*e*].

Inol-

(*a*) *Lipenio*, pag. 7. Col. 2.
(*b*) ibid. p. 315. Col. 2.
(*c*) *Chouet*, pag. 33.
(*d*) ibid. p. 214. Col. 2.
(*e*) pag. 220. Col. 2.

Inoltre

Vengono attribuite al *Pace* (generalmente) due cose; delle quali non ho però argomenti che per riferirle.

La 1. *De arte Lulliana:* pretendendosi, che siccome *Raimondo Lullo* ravvivò l'*Opera* di *Arnaldo* di *Villanova;* del *ringiovenire*, ossia del *ricuperare* la *gioventù: Venezia appresso Giovanni Malacchini* 1719. in 12.: così *Giulio* abbia scritto in consonanza di *Raimondo* appoggiandolo validamente.

La 2. de *Mutatione monetarum;* e di questo *Trattato* lo fa *Autore* il *Seldeno* de *Nummis* (*a*), e lo registra il *Teissierio* (*b*), oltre i molti più.

Per avventura ci sarà sfuggita alcuna *Opera* di così vario illustre *Scrittore;* ma sarà allora vero, che la mole ne oppresse. Peraltro i segg. *Libri:* cioè *Physices Lib. VIII. G. L. cum Comm.; de Cœlo G. L. cum Comm.; de Anima G. L. cum Comm.: Aristot. de Cœlo cum notis perpetuis. Comment. in titulo C. de errore calculi: Picturæ II. de gradibus consanguinitatis secundum jus Civile: Tractatus de gradibus affinitatis. de pactis, & transactionibus Comment.*: e finalmente le *Note* e gli *argomenti* nella *Edizione universi corporis juris*, le trasandiamo consigliatamente, siccome cose citate (*c*), ma senza documentarle; e in gran parte confuse tra le indicate, e distese.

L'*Offmano* (*d*), e il *Morerj* (*e*) di là da' *Monti;* e fra i più, il celebre *Capaccio* (*f*), e il *P. Niceron* (*g*) favellano di *Lui* e de' suoi *Scritti*, con quel decoro che merita. Ommetto gli altri nostri *Italiani*, per non acquistarmi (direbbe un *bell' ingegno*) il rimprovero di *Focio* (*b*) a *Cefaleo-*

(*a*) pag. 88. Lugd. Bat. 1682.
(*b*) pag. 487.
(*c*) *Papadopoli* e *Tommasini*, ubi supra.
(*d*) In *Lexicon*.
(*e*) V. *Dictionaire*, alla Lett. *Pacius*.
(*f*) Citato dal *Facciolati*.
(*g*) Vol. 39. pag. 270.
(*b*) pag. 39., *Bibl. Aug.*

leone : Animi quoque nondum prorſus inanem puerilemque gloriam repudiantis, magnum ſatis argumentum eſt, e quot quantiſque ſcriptoribus collecta ſit, jactare.

Ciò ſol propongo a riflettere per chiunque legge; che queſto grand' *Uomo* per quaſi 40 anni, e (cominciando dalla prima ſua gioventù) per poco ogni anno, mandò alle *Stampe* alcun' *Opera*, che ſi reputò degna in appreſſo di eſſere riſtampata (locchè non è picciolo *Elogio*); coſicchè *Jacopo Facciolati* (parchiſſimo peraltro nel lodare altrui) a ragione, in mia vece, del noſtro *Autore* conchiuda (*a*):

„ *Julius Pacius Vicetinus —— vir fuit, non juriſprudentiæ modo, ſed etiam Ariſtotelicæ Philoſophiæ* LONGE OMNIUM SUÆ ÆTATIS PERITISSIMUS. e altrove (vale a dire in *Acroaſi I. habita in Gymnaſio Patavino, menſe Novembri* 1724. *Patavii Typis Seminarii pag.* 19.) *Pacium adiutorem adſciſcam, Virum Græcarum litterarum peritiſſimum,* PHILOSOPHUM *in primis bonum, & Ariſtotelis interpretem,* QUOT SUNT, QUOTQUE FUERUNT, QUOTQUE FUTURI SUNT LONGE PRÆSTANTISSIMUM. —— *Facem præferat Pacius unus, cujus apud me auctoritas tanta eſt, ut* UNUM *reliquis omnibus opponam.*

(*a*) *Faſt. III.*, pag. 34.

Anno 1577.

P. SPIRITO PELO ANGUSCIOLA

DELL' ORDINE DEGLI

EREMITANI DI S. AGOSTINO.

PER non ſeparare un dall'altro i due celebri *Fratelli Pace* poſpoſi di un qualche anno queſto illuſtre *Clauſtrale*; il qual nacque del 1534 da *Pierfranceſco*, diſcendente di quel *Gabriel Anguſſola*, di cui parla l'*Eminentiſſimo Signor Cardinale Quirini* (*a*) a propoſito di *Franceſco Barbaro*, che lo ebbe in *Breſcia Aſſeſſore*, e che lo raccomanda con 3 Lettere, al *Poggio* prima, indi al *Cardinal Condulmiero*, e da ultimo al *Biondo*.

Ora *Spirito* veſtì da giovanetto l'abito, e profeſsò a ſuo tempo la *Regola* dei così detti P.P. *Eremitani* di *Sant' Agoſtino*; ed eſſendoſi applicato alla Scienza ſpeculativa, e alle belle Lettere, in corto vi divenne molto eccellente. Si diſtinſe

(*a*) *Cav. Mazzucchelli* Scritt. d' Ital. la ſotto Oraz. funerale, P. 2 p. 795. e *F. Gherardo Bellinzona* nel-

ſtinſe peraltro ſovra ogni altra coſa nella *Teologia*, [che profeſsò poſcia pubblicamente nella *Sapienza* di *Roma* (*a*], e nella *Oratoria*; onde perorando in appreſſo alla preſenza dell'iſteſſo *Santo Pontefice Pio V*, e de' *Cardinali* (*b*) con molta ſoddisfazione loro, ne riportò grand'applauſo.

Predicò altresì in *Venezia*, in *Padova*, ed in altre *Città* con numeroſo concorſo di *Aſcoltatori*, e con eguale fortuna (*c*).

Nella noſtra *Accademia Olimpica*, a cui ſtato era aſcritto perfin da giovanetto, recitò varie compoſizioni in *verſo*, ed in *proſa*; e *tre Lezioni* vi fece ſopra il *Poema* dell' *Eucariſtia* di *Giulio Camillo*, che furono anch' eſſe ſommamente apprezzate (*d*).

Fu merito della ſua *Eloquenza* l'avere in *Napoli* liberata dalla morte la propria *Sorella* falſamente accuſata di omicidio, e forzata dal rigor de' tormenti ad una violenta confeſſion del delitto: *In Napoli* [ecco le parole del *Bellinzona* (*e*] *con rara facondia, & eloquenza liberò la ſorella falſamente accuſata di homicidio, & già per una erronea confeſſione eſtorta con horribili tormenti condannata a morte*. E ciò crediamo veriſimilmente avvenuto nel 1565, giacchè in queſt' anno troviamo, che dal *Duca* di *Montalcione*, *Balì* di *S. Eufemia*, e *Gran-razionale* del *Re Cattolico* nel *Regno* di *Napoli*, fu *Egli* traſcelto ed inviato *Imbaſciadore* a congratularſi col *Gran-Maſtro* di *Malta Giovanni Valla* per la vittoria ottenuta ſopra l' *Armata Turcheſca*; e per ſeco lui trattare al tempo medeſimo alcuni affari di ſommo rilievo; ſiccome in fatti eſeguì fedelmente, e con intero compiacimento del *Duca* (*f*).

In *Malta* vi ſi trattenne a più *Meſi*, onorato molto, non che

---

(*a*) *Bellinzona* ib. e *Barbaran* l. 4. p. 176.
(*b*) *Superiores* ibid.
(*c*) *Bellinzona* ibid.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) ſemper ibid.
(*f*) ibid.

che dal *Gran Maſtro*, ma da tutti que' *Cavalieri;* ed aſſiſtette anzi al *Capitolo Generale* da loro ivi tenuto; ove recitò un' ingegnoſa *Orazione* a perſuadergli di fortificare viemeglio quell' *Iſola* colla fabbrica della nuova *Città*, detta in oggi *Valletta:* e finalmente dovendoſi portare a *Roma*, fu da eſſi regalato ſplendidamente, e incaricato a maneggiar col *Pontefice* un affare geloſo dell' *Iſola*, e premuroſiſſimo (*a*); in cui pure riuſcì.

Conoſciuti intanto il valore, la deſterità e il merito dell' *Anguſſola* dal *P. Taddeo Perugino*, *Soggetto* aſſai dotto, e riputato molto tra gli *Agoſtiniani*, lo ſcelſe *Egli* a *compagno* per alcuni viaggi, e incombenze aſſai ſpinoſe e difficili, che gli ſi erano dai *Superiori* addoſſate; e allora poi fu che tratto come di ſotto al moggio, e meſſo in viſta di tutti, anche per opra del *P. Taddeo* ſuddetto, venne eletto prima il *P. Spirito Proccurator Generale* di tutto l' *Ordine* nel 1580; e 4 anni dopo (*b*), cioè nel 1584, per benemerenza quaſi, e in grazia dell' altro carico ſoſtenuto colla maggior approvazione, aſſunto alla dignità ſuprema di *Capo*, e *Generale* degli *Eremitani*, comechè non oltrepaſſaſſe 50 anni (*c*).

Di queſta inaſpettata elezione ſi dimoſtrarono ſoddisfatti e lieti i *Cardinali* ſteſſi, ed il *Papa:* ed il *Pelo*, *umiliſſimo* in *tanta gloria*, ma pieno inſieme di fervore e di zelo, ſenza frappor dimore moſſe toſto alla volta della *Puglia*, della *Calabria*, e della *Sicilia* [ove mai prima ſi vide alcun de' ſuoi *Preceſſori* (*d*]], a riformare adunque, e a ridurre all'antica *Oſſervanza*, e alla *Regola*, ed i *Conventi*, ed i *Sudditi;* diſegnando di trasferirſi in appreſſo ad iſtanza del *Re Cattolico* nel *Milaneſe*, a viſitare ivi pure, e rimediare agli abuſi e diſordini, che udìa introdotti.

Pri-

(*a*) ibid.
(*b*) ibid.
(*c*) ſempre il *Bellinzona*.
(*d*) ſemper ibid.

Prima però gli venne in animo di celebrare un *Capitolo Generale* in *Vicenza* a perpetuo decoro della ſua *Patria*. E vi ſi accingeva: quand'ecco in *Roma* gli ſovrarriva un comando di *Siſto V* il Pontefice (a cui era gratiſſimo) di ſopraſſedere, e di prendere invece la via di *Spagna*, ove deſtinato lo avea ſuo *Legato:* e l'ubbidiente *Anguſſola* non ſol non ſi oppone, ma per incamminarſi ſollecito a quella volta è già in *Bologna*. Qui però improvviſamente aſſalito da un male acutiſſimo, che non ammiſe rimedio; nella freſchiſſima età di ſoli appena *cinquantadue* anni, nel dì 14 *Maggio* del 1586 Morte il rapì; con univerſale cordoglio dei *Protettori*, dei molti *Amici*, e dei *Padri;* ma ſingolarmente della noſtra *Città*, e dell'*Accademia Olimpica*, che preparata ſi era a riceverlo vivo con giuochi, ſpettacoli, e feſte pubbliche, e con tributi di varie compoſizioni in *proſa*, ed in *rima* in ſua lode: ma ſingolarmente con una *Orazione italiana* di *Livio Pagello*, che ſerbaſi *MS.*, e di cui daremo conto più ſotto.

Il *Memoriale* di *Carlo* di *Deifebo Arnaldi* [di cui favellai ſuperiormente in una *Nota* (*a*)] epiloga quaſi il fin qui detto, e vi aggiugne un *Elogio* così amplo del noſtro *Spirito*, che non ſo contenermi, e ſe foſs'anche fuor di ſtagione, lo ſtendo.

„ 1586. *adi* 20 (*b*) *Maggio. il Rev.mo Generale de Santo* „ *Agoſtino Fra Spirito Pello di queſta Città morſe in Bolo-* „ *gna, mentre s'era partito per Spagna; Uomo dottiſſimo, e* „ *di belliſſima lingua latina, per il che hà orato più lui in* „ *Capella, che alcun'altro per avanti habbi mai fatto: haveva* „ *pratica domeſtica con tutto il Collegio de Cardinali, e tut-* „ *ta la Corte Romana — era Uomo di grandiſſimo maneggio,* „ *e gratiſſimo a molti Papi, e maſſime a queſto Siſto Quin-* „ *to,*

(*a*) Vedi ove di *Fabio Pace* pag. 132. (*b*) Giorno, che arrivò la nuova.

„ *to, e ſi teneva per fermiſſimo, che lo doveſſe promovere al*
„ *Cardinalato. Nella Religione di S. Agoſtino non li è più*
„ *un par ſuo. Queſto Rev.mo Generale havea intimato il Ca-*
„ *pitolo generale in queſta noſtra Città per onorarlo, onde per*
„ *queſta ſua acerba morte habbiamo perſo molto honor preſen-*
„ *te, e più futuro &c.*

In *Bologna* (mi rimetto in ſentiero), in *Venezia*, ed in *Padova* gli ſi fecero ſolenni eſequie ; ma di gran lunga più magnifiche furono quelle, che a *Lui* ſi celebrarono in *Vicenza*, nella *Chieſa* del ſuo *Ordine* (appellata *San Michele*) a ſpeſe de' *Nobili Signori Pelli*, che fecero traſportar il cadavere perfin da *Bologna*, e lo ſovrapoſero ad un *Catafalco* [proſiegue l'*Arnaldi* (*a*] *illuſtriſſimo, fornita tutta la Chieſa de panni neri, e d'intorno una corona di ceſendelli ardenti, con un numero infinito de cere intorno al corpo, e catafalco: avendovi* [non il *P. Modeſto Como Domenicano* (*b*] ma il *P. F. Franceſco Como Minorita Conventuale* (*c*) recitata l'*Orazion funebre* in *Lingua Latina*. Dopo di che gli fu appoſto a fianco dell'*Altar* maggiore nella detta *Chieſa*, inciſo in pietra, a perpetua di *Lui* memoria, il decoroſo *Elogio*, che ſegue:

REVERENDISSIMO P. M. SPIRITO DE PILIS
ANGUSCIOLIS VICENT.
INTEGRITATE OPTIMO, ÆQUITATE SUMMO, SPLENDORE SINGULARI AUGUSTINIANÆ RELIGIONIS GENERALI, SUSPICIENDO, COLENDO, MIRANDO, SUMMIS PONTIFICIBUS GREGORIO XIII, & SIXTO V, NEC NON PHILIPPO HISPANIARUM, & HENRICO III GALLIÆ REGIBUS ACCEPTISSIMO,

---

(*a*) ibid.
(*b*) così il *Caſtelli*, che erra.
(*c*) appreſſo di me V. nelle note.

MO, SACRO ORATORI ELOQUENTISSIMO, PRO HIEROSOLYMITANA RELIGIONE APUD PIUM V LEGATIONE EGREGIE FUNCTO, MULTIS EXANTLATIS LABORIBUS IN LUSITANIA, IN HISPANIA, IN GALLIA, ET PRÆSERTIM IN SICILIA PRO EREMITANA RELIGIONE PLANE LABEFACTATA RESTITUENDA; IN HISPANIAM DEMUM SUMMI PONTIFICIS LEGATO PROFICISCENTI, BONONIÆ IN MAJORI DE SE EXPECTATIONE SUBLATO.
VIXIT ANNOS LII.
OBIIT PRIDIE NONAS MAII. MDLXXX.VI.
F. LOREDANUS TAMQUAM PARENTI DE SUO ORDINE OPT. MERITO P. C.

Anche l'*Accademia Olimpica* volle dare un pubblico solenne attestato di quella stima, che professava a così illustre *Concittadino e Conaccademico*, con una *Italiana Orazione*, detta nella *Sala* di quel *Teatro*, a ciò fatta da Fra *Gherardo Bel-*

Poichè ho la sorte di possedere la elegantissima e dotta *Orazione* del *P.* FRANCESCO COMO, ho insieme la compiacenza di trar dalle tenebre un altro *Scrittor Vicentino*. L'*Orazione* non è molto lunga: è *Autografa*; e comincia così:

„ *In Funeralib; Reverendiſ. Patris Generalis S. Auguſtini*
„ *Fr. Franc; Cumus Min. Conv. Vicentiæ.*
„ *Si quando alias fuit, cum ego de re quappiam dicturus non ſolum animo com-*
„ *moverer ſed etiam toto corpore perhorreſcerem, Patres, & Viri Ornatiſſ., profecto*
„ *nunc eſt. Dicam enim oportet in hoc &c.*

E poichè il *Memoriale* di CARLO ARNALDI ha ragione di una *Cronachetta*; e abbiam dato luogo in questa *Biblioteca* a 3 *Cronache* inedite, che non aveano il nome di chi le scrisse; è ben dovere che questa ancora l'ottenga, e divenga *Carlo* annoverato tra gli *Scrittori Vicentini*. Il Mſ. è una raccolta di avvenimenti notabili, per quasi 12 anni: e di molti di essi non c'è memoria presso alcun altro; cosicchè riesce una cosa pregevole.

Bellinzona Agoſtiniano (a); e con varie *Poeſie* di vario *metro* in ſua lode, che ivi ſi recitarono, ed *Italiane* e *Latine (b)*: il tutto accompagnato da ſcelta lugubre *Muſica*, intervenuti eſſendovi numeroſiſſimi Cittadini.

Il *P. Poſſevino* nel ſuo *Apparato Sacro* afferma di aver vedute di *Spirito*, appreſſo i *P.P. Eremitani* di *Padova (c)*,

„ *Flures Orationes Mſſ. habitas coram Summis Pontificibus, & in Tridentina Synodo.* E *Giuſeppe Panfilo (d)*, e ſull'aſſerzione di *Lui*, e il *Poſſevino* medeſimo *(e)*, e il *Signor Cavalier Mazzucchelli (f)* dicono, che laſciò dopo di ſe:

„ *Sacrorum aliquot Poematum Explicationes, & Theologicarum Rerum Tractatus.*

L'*El-*

(*a*) Appreſſo di me.
(*b*) Pubblicate dal *P. Armonio Roſſi Agoſtiniano*. Vicenza, appreſſo Agoſtino della Noce 1587. in 4.
(*c*) Tom. 2. pag. 246.
(*d*) Chronica Ordinis Eremit.
(*e*) ubi ſupra.
(*f*) Scritt. d'Italia, loco cit. pag. 796.

Codeſto P. *Maeſtro* Fra GHERARDO BELLINZONA *Eremitano*, da una *Lettera* ſcritta da *Lui* ſteſſo a' 14 *Decembre* 1595 al *Conte Pompeo Triſſino*, e che ſi conſerva *Mſ.* preſſo il più volte menzionato *Abate Zigiotti*, apparisce manifeſtamente *Vicentino*; nè c'è più oppoſizione, perchè così *Egli* ſi appella ſenz'alcun equivoco.

Ora è deſſo un nuovo *Scrittor Vicentino*, per l' *Orazion funebre* adunque al *P. Spirito Pelo*, ſtampata in *Venezia* appreſſo *Giorgio Angelieri* 1602. in 4., e di cui eſiſte una *Copia* in queſta *Bertoliana*; ed io ſerbo uno eſemplar *Mſ.* il quale ha queſto principio:

Et chi giamai, Nobiliſſimi, & Virtuoſiſſimi Academici, s' havrebbe penſato, che in queſto tempo, in queſto luogo, in queſto honoratiſſimo concorſo haveſſimo a trattare, & a ragionare di coſe lugubri, di meſtitia, di lagrime, di morte? A cui s' havrebbe &c.

Baſta leggerla, per rimanere perſuaſi di quanto ſia bella.

Lo è inoltre per un *Volumetto* uſcito in *Venezia appreſſo Nicolò Moretti* del 1598. in 4., intitolato: *Canzone, e Corona* del *P. Maeſtro Gherardo Bellinzona Vicentino* (ecco un'altra prova della di *Lui Patria*) *Agoſtiniano, ed Accademico Olimpico*. (Ignoro il *Soggetto* dell'Opera).

E lo è finalmente per un *Mſ.* preſſo di me, di carattere di quel tempo, che ſembra *Autograſo*: ed è: *Panegyricum Carmen* all' *Anguſſola*: coll' *Argomento*: *Conqueritur Auguſtiniana Religio, & Superiorum temporum ærumnas deflet. Hanc pater ipſe Auguſtinus ex alto conſolatur, pollicetur q. ſe illi præfecturum Magiſtrum Spiritum, qui ſingulari virtute malis ejus omnibus finem imponat, & veteres ruinas longe quam antea ſplendidiore cultu reſtituat.* Sono in tutti 298 *Eſametri* feliciſſimi.

L' *Elſio* (oſſia *Eliſio* (*a*); il *Caraffa* (*b*); l' *Autore* della *Magna Biblioteca Eccleſiaſtica* (*c*); ed il *Marzari* (*d*); allegati dal predetto *Mazzucchelli* (*e*), fanno molta teſtimonianza del merito del noſtro *Autore*: ed oltre di eſſi, e *Girolamo Gualdo* (*f*); e il *P. Barbarano* in più luoghi (*g*); e *Girolamo Vivaro* (*h*); ed altri, che ommetto.

OTTAVIO ANGUSCIOLA.

DElla *Famiglia* illuſtre di *Spirito* fuvi anche *Ottavio*; il quale ha rime avanti la *Graziana*, *Favola Boſchereccia dell' Infiammato:* uſcita in *Venezia* appreſſo *Giovanni Cantoni*. 1588, in 8.

Così il *Cavalier Mazzucchelli* ne' ſuoi *Scrittori* alla pag. 794.

AL-

(*a*) Encomiaſtic. Auguſtinian.
(*b*) De Gymn. Rom. Lib. 2. pag. 464.
(*c*) Tom. 1. pag. 466.
(*d*) Hiſt. Lib. 2. pag. 203.
(*e*) Loco citato.
(*f*) Vicenza tamiſata.
(*g*) T. 4. p. 130, e 330.
(*h*) Empor. univerſ. T. 8. Lett. P. n. 543.

A propoſito di *Orazioni*, del 1552 PIETRO GODI (altro *Scrittor* della *Patria*) ne diſſe una, come *Ambaſciador* di *Vicenza*, al *Principe Marc' Antonio Treviſano*, Comincia:

„ *Quella vera fede, quel vero amore, che già dimoſtrò la Città di Vicenza, quan-*
„ *do volontariamente ſi diede ſotto la protettione di queſto ſantiſſimo Dominio &c.*

E' ſcritta eccellentemente. Vide il giorno in *Venezia* al *Segno* del *Pozzo*, nel 1553 in 8. La s' incontra nella *Libreria Capponi*, alla pag. 198; e nella *Biblioteca Volante* del *Cinelli Calvoli*, alla pag. 96.

Nel *Viridario* del *Barbarano* pag. 23 abbiamo un' altra *Orazione* aſſai ben inteſa: *per la dipartenza di Andrea Delfino Podeſtà di Vicenza*. Eſordia di queſto modo: *Bella & honorevole conſuetudine è queſta, Clariſſimo Podeſtà, che qualora i giuſtiſſimi Rettori ſono in procinto di partire da governi &c.* L' *Autore* è ANONIMO: ma ſcriſſe; ed è *Vicentino*.

ALFONSO PELO ANGUSCIOLA.

QUeſti fu *figlivol* di *Gianjacopo* (*a*); e diede alla luce un *Poema*, che intitolò:

L'Albergo degl' Infelici Amanti. in *Venezia* 1587, in 4, che fu poi riprodotto ivi da *Giorgio Angelieri.* 1602, in 4. inſieme colla *Orazione* in *morte* di *Fra Spirito Pelo, e coi Componimenti* fatti nello ſteſſo *Soggetto* (*b*).

Non altro ſappiamo di queſto *Autore*, ſe non ſe ch'*Egli* laſciò una *Figlivola*, ch'ebbe a marito *Lionoro Floriani*; ed un *Figlivolo*, ch' ebbe il nome dell'*Avo Gianjacopo*, da cui diſcendono i *Nobb. Signori Peli* viventi (*c*).

Franceſco Tommaſini (*d*), e *Girolamo Vivaro* (*e*) laſciarono una qualche memoria del noſtro *Poeta*.

ANTONMARIA ANGUSCIOLA.

FU della *Famiglia* ſteſſa anche queſti, e fu *Figlivol* di *Franceſco Anguſciola Pelo*. Mandò alle ſtampe la *Giuditta*, *Azione Scenica:* in *Venezia* per *Marco Ginami*, in 12. (ſenz' anno), che ſi riſtampò in *Milano* per *Gio: Pietro Candi*, del 1647. in 12.

Il *Mazzucchelli* gli vorrebbe quaſi attribuire degli *Opuſcoli* ſpettanti alla *Medicina* (*f*): ma in realtà ſono coſe altrui.

Il *Marzari* (*g*), ed il *Barbarano* (*h*) parlano di un *Vicenzo Anguſciola*, ſiccome di un *Giuriſta*, *Giudice*, e *Teologo* ſapientiſſimo: ma non è *Scrittore;* però non mi appartiene.

Anno

(*a*) Così nell'Arbore Mſ. di queſta Famiglia, preſſo di me.
(*b*) Vedi Quadrio Iſt. e Ragione &c. Vol. 4. Lib. 2. pag. 447.
(*c*) Arbore ſuddetto.
(*d*) Gloria di Vicenza, pag. 16.
(*e*) Emporio univerſale T. 8. Lett. P. pag. 543.
(*f*) pag. 792.
(*g*) pag. 197.
(*h*) Lib. 4. pag. 342.

Anno 1578.

LIVIO PAGELLO.

DAll' antico illuſtre ſeme di *Bartolommeo*, e di *Gugielmo* riconoſce *Vicenza Livio Pagello*, *Oratore*, *e Poeta*, che pel ſuo valore, e per la moltiplicità delle coſe, e in *Verſo* e in *Proſa*, di che fu *Autore*, meriterebbe di eſſere un po' più noto.

F. Girolamo da Capugnano, che fu *Inquiſitore* per molto tempo del *Sant' Uffizio* in *Vicenza*, e che morì in *Roma* aſſai vecchio nel 1604, avendo a far menzione nel ſuo *Itinerario* (*a*) di *Livio*; *Livius*, lo appella, *Pajellus Vir nobiliſſimus*, *inter Vicetinos*, *Academicos*, *acerrimique Judicii in litteris*, *& in poetica facultate excellens*.

Lo fu veramente: e poichè della *Vita*, e delle azioni di *Lui* nulla più in fatti ſappiamo fuorchè ſtudiò ſempre, e viſſe quaſi

(*a*) Vicentiæ apud Franc. Bolzatum 1601. in 8. V. ubi de Teatro Olymp.

quasi *sepolto tra le Carte*, e *tra i Libri: senza curar di Lei che dona e toglie* (*a*): diremo invece delle varie sue *Opere*, le quali sono poi il testimonio, e la pruova più convincente del distinto suo merito: e sieno prime le *Prose*.

Tra i *Mss.* adunque e della *Nobilissima Famiglia* de' *Pagelli* (detti di *San Francesco*), e del qu: *Nob. Sig. Galleazzo Borin* [che ora forse passarono all' *Erede Tortosa* (*b*] si conservavano più *Orazioni*, e pressochè tutte *autografe*, del nostro *Livio*.

1. *Orazione* dell' *Eccitato* (quest' era il *Nome Accademico* del *Pagello*) *agli Accademici Olimpici, essendo stato accettato nella loro Compagnia*. Comincia così:

Non fui così tosto accettato in questa onorata Compagnia, e fatto membro di così nobil corpo, degnissimo Signor Presidente, Accademici virtuosissimi, che nacque in me ardentissimo desiderio di rendervi quelle grazie, che a tanto favor ricevuto si convenivano: ma tosto mi si presentarono inanzi &c.

E' lunga 9 intere facciate di *Foglio*. Si dimostra *Egli* in essa un profondo *Filosofo*, ma *cristiano*. Finisce:

nè abbiamo punto a sbigottirci per l' erte, e difficili vie, che nella salita di questo nostro Olimpo ritroviamo, confortandoci sempre quella speranza, che da questo terreno, e faticoso passando, siamo per giugnere a quel celeste Olimpo, ove si gode l' eterna felicità, che indarno si procura di aver nel Mondo.

2. *Discorso della Bellezza, e come ella rivolga la mente a contemplare, ed amare il Creatore.*

E questo lo dirigge con una sua *Lettera*: *di Casa a VIII. di Settembre MDLXXIIII. alla Illustrissima Signora Isabella Tiene*. E' eruditissimo, e sparso qua e là, di *Versi*, di *sentenze* e sagre e profane, di *Testi*, singolarmente di

---

(*a*) Così *Giannant. Volpi*. Rime. (*b*) Altra Famiglia Nobile di Vicenza.

di *Cicerone*, del *Petrarca*, di *Dante*. E' lungo nientemeno di 14 facciate di *foglio*; e comincia:

Il Sole col continuo giro de' raggi ſuoi, Onorate Madonne, Nobiliſſimi Aſcoltanti, opera con molta maraviglia coſe tra loro diverſe, anzi del tutto contrarie; perchè dall' una parte intenerisce la cera; indura dall' altra il loto; ſolleva ſpuntando in Oriente i vapori, e queſti ſalendo al mezzo giorno diſtrugge, e conſuma. Il Sole ſiete voi, Oneſtiſſime Donne &c. e conchiude:

acciocchè al fine ſiamo fatti degni di ſalire a quella ſede beata, ora vedendo tutte le coſe in Sua Maeſtà, e quella godendo, in Lei inſieme l'Univerſo godiamo. (Parla ſempre da uomo diſingannato).

3. *Diſcorſo ſopra quelle parole del Salmo: Oculi omnium in te ſperant Domine, & tu das illis eſcam in tempore opportuno.*

Lo fece a contemplazione del *Cardinal Theano:* ed è coſa moraliſſima, o Miſtica; ma ingegnoſa quant' eſſer può, dettata dal cuore d'un Uom d'*Orazione*, piena di ſoſtanza, di maſſime eroiche, e ſublimi, e di un ſanto ſapore. E' proliſſa di molto, oltrepaſſando le 25 facce: e fa uſo ivi maeſtrevolmente dei *Santi Padri*, *Agoſtino*, *Tommaſo*, *Gregorio*, e *Teodoreto*; a tacer di *Epicarmo*, *Difilo*, *Pindaro*, *Seneca*, *Ariſtotele*, *Platone*, *Orazio*, e tanti altri.

Il ritratto (principia così) *di quegli animali, che mirano Iddio &c.* e finiſce: *Son ſicuro però, che non le ſarà a ſdegno, che io cerchi in quel modo che poſſo, di ſeguitare i veſtigj ſuoi, imitando Ella in ciò il ſommo Iddio, il quale, come abbiamo diſcorſo, ſommamente ſi compiace in vedere che l'Uomo ſi trasformi in Lui.*

4. *Ai Cittadini Vicentini:* in cui condanna l'*Ozio*, e moſtra quant'ei ſia da fuggirſi da ognun che viva.

Ebbe ferma opinione (s' introduce di queſto modo) l'*Accademia Olimpica &c.* E dopo 14 facciate:

acciocchè queſto Corpo tutto concorra inſieme, con ſoave con-

cen-

cento di parole, e d'opre a render grazie (a *Dio*), *a lodare la ſua grandezza, e a magnificare la ſua bontà.*

5. Agli ſteſſi *Cittadini* di *Vicenza*. Di queſta (ch'è una *Eſortazione* alla *Pace*, ed uno ſtimolo a far coraggio, ed opporſi alle miſerie imminenti) manca la maggior parte. Di *tre facciate* che reſtano, queſto è l'*eſordio*.

Il ricordarmi, Signori, di eſſer nato Cittadino di queſta Città, e di Famiglia, che volontieri ha impiegata l'opera ſua nelle pubbliche occorrenze, mi ha moſſo &c. Proſegue:

— *mi ricordo inſieme, che Bartolomeo Pagello mio Avolo &c.:* ed ecco la radice di queſto coſpicuo tralcio, od il *ſeme* di pianta così pregevole.

6. *Orazione all' Auguſtiſſima Imperatrice Maria d'Auſtria*, nella ſua *Entrata* in *Vicenza*.

E' di ſole 8 *Facciate;* ma altrettanto magnifica. Comincia: *Fra tutti gli umani affetti, Auguſtiſſima Imperatrice, è molto potente quello dell'allegrezza &c.*

Qui pure fa commemorazione del ſuo grand'*Avolo Bartolommeo, che orò a Federigo III.;* e chiude col *Verſetto* del *Magnificat: quia reſpexit humilitatem ancillæ ſuæ, ex hoc beatam me dicent omnes generationes.*

7. *Orazione agl' Illuſtriſſimi Ambaſciatori Giaponeſi, venuti al Sommo Pontefice, con la guida de' P.P. Geſuiti* (tra cui il *P. Poſſevino*) recitata nell'*Accademia*. Principia:

Nato il Salvator del Mondo in Betleme Città di Giuda, vennero dall'Oriente pietoſi Regi, guidati da una Stella ad adorarlo; e fu ben ragione, che le Stelle s'adopraſſero per moſtrar quel divin Sole, dal quale eſſe da principio erano ſtate create; ma poichè Egli &c.

E' di *cinque pagine* ſole: e riportò ſommo applauſo.

8. Nella *venuta del Reverendiſs. P. Generale dell'Ordine Eremitano di Sant'Agoſtino:* che s'era preparata da *Livio;* ma perchè il *P. Spirito Pelo Anguſſola* (come s'è detto) non venne, prevenuto da immatura fatal morte in *Bologna*, rimaſe inoperoſa.

Se

Se dalla cognizione, e dall' amore (di queſta guiſa s' introducea l'*Oratore* maeſtro), *come da due profondiſſime radici, ſono prodotte, e conſervate, non pur tutte le umane operazioni, ma le Divine ancora, che meraviglia fia &c.*

Era breviſſima, come la ſuperiore, e terminava così: *empiranno di tanto giubilo queſta Città, e queſt' Accademia, che le colonne iſteſſe, e le ſtatue di queſto ſuperbo Teatro pareranno ſcuoterſi per ſoverchia allegrezza.*

Alle *Proſe* ſuccedono le *Poeſie Latine*, nelle quali fu, a dir verità, egualmente ſe non più felice che nelle *Orazioni*.

Son' elleno così molte, che di eſſe potrebbeſi formare un diſcreto *Volume*, tra *Diſtici*, *Epigrammi*, *Elegie*, *Eſametri*, ed ogni altra maniera di *Poeſia Latina*. Con iſpecieltà nell' arguto, oſſia nel *Giocoſo*, fu *Livio* ameniſſimo: trattò l' *Eroico* con maeſtà ſomma; e in tutti i generi fu di ottimo guſto. Non è poſſibile recare un ſaggio del ſuo comporre, che abbracci ogni maniera: adunque da alcune picciole coſe rilevi il dotto *Lettore ex ungue Leonem*.

„ *Ad Muſam, invitantem ad Latinam Poeſiam.*

„ *Quæ viridi juvenem ſæpe eſt comitata ſub antro,*
„ *Et docuit patrio jungere verba pede,*
„ *Secretas cupidum rerum cognoſcere cauſas,*
„ *Nunc vocat ad Latios blanda Camœna modos.*
„ *En venio lætus, neque enim te ſpernere fas eſt;*
„ *Suſcipe me ſacro caſta puella ſinu.*

„ *De Sacratiſſima nocte Natalis D. N. Jeſu Chriſti.*

„ *Horrida cuncta rigent gelido concreta vapore,*
„ *Nec potis eſt clauſum ſol aperire diem.*
„ *Nox venit, en toto conſurgunt lumina Cœlo.*
„ *Cuncta virent: nobis quis tulit iſta? Deus.*

„ *De Lario de ſepulcrò tantum ſollicito.*

„ *Viveret ut Larius, mira parat arte ſepulcrum,*
„ *Et ruit, infelix obruitur Larius.*
„ *Saxa movere nefas, mæſti ſcripſere parentes.*
„ *Heu! periit tumulo, vivere quo cupiit.*

„ *De Lycida a Cupidine decepta.*

„ *Vidit amor Lycidam, cogit dum forte capellas:*
„ *Mutatus forma cogitur ipſe Deus.*
„ *Imprudens, divina premit tunc ubera, potat;*
„ *Uritur en cæco vulnere plena Deo.*

„ *In Garrulum.*

„ *Pauca loquuturum te mecum, garrule, dicis:*
„ *Sæpius hæc repetens, garrule, multa facis.*

„ *In Linguam.*

„ *Tecta manes ſemper lingua, atque tegenda revelas;*
„ *Et cum ſis mollis vulnera dura facis.*

Troncheremo per non attediare: chiedendo però licenza di addurre alcuni *Verſi* di un *Carmen* di 125 *Eſametri* ſopra un *Torrente* noto del *Vicentino*, appellato *Aſtico*.

„ *Diffugiuntque nives, concretaque flumina lapſu*
„ *Solvuntur placido; paſſim liquida agmina ripas,*
„ *Squamoſoſque greges, herboſaque limina monſtrant:*
„ *Cum pater horriſono conſurgens Aſticus antro,*
„ *Territat inviſam glomeratis fluctibus Urbem.*
„ *Namque ferunt media dum ſtaret celſus in aula*
„ *(Diruta quam ſaxa informant circumlita muſco)*
„ *Conveniſſe Deum nitidarum Numina aquarum:*

„ *Hu-*

„ *Humentes ingreſſæ ædes, regemque, patremque*
„ *Rite colunt Natæ, ſiſtunt ſe limine in ipſo.*
„ *Aſpicit ut Genitor ridenti lumine prolem,*
„ *Intima ſollicitum pertentant gaudia pectus,*
„ *Labentes cohibet lacrymas, frontemque ſerenat.*
„ *Inde rogat &c.*

A queſto ſuccedono alcuni grazioſiſſimi *Verſi* in lode del *Torrente* medeſimo:

„ *Salvete ſplendidiores vitro*
„ *Perenni labentes curſu*
„ *Amœniſſimæ Lymphæ &c.*

e molte altre compoſizioni, ſu cui tutte traſcorro.

Peraltro ſono di molto maggior numero le *Italiane*; dacchè tra ſole *Canzoni*, *Madrigali*, e *Sonetti* oltrepaſſano le *cento*, e finiſſime tutte e perfette: alle quali ſottentra, e formerebbe un *terzo Volume* di per ſe ſola, una *Commedia Boſchereccia* in *Verſi*, intitolata la *Cinthia*, lunghiſſima altrettanto, quanto bella; e che non ſo come ſi tolleri, che giaccia da tanto tempo, e così meſchinamente condannata all' obblio.

E' diviſa in 5 *Atti*. Le *Perſone* che parlano nella *Favola* ſono 10: *Diana; Niſo Foraſtiero; Carino Servo* di *Niſo; Licio Paſtore; Ergaſto Servo di Licio; Clori Ninfa, ſotto nome di Lidia; Clelia Ninfa; Satiro; Silvio Paſtore; e Liſco Paſtore*: e la *Scena* ſi rappreſenta in *Cinto Monte di Delo*.

L' *Argomento* comincia:

„ *Niſo Fratel di Clori, in Lesbo nato,*
„ *Ma nutrito in Atene, a Cinto viene &c.*

e la prima *Scena* del primo *Atto*, in cui parla *Diana*:

„ *Queſto vago paeſe, ov' io già nacqui*
„ *Ad un punto col Sol, queſto ricetto*
„ *Fu così grato a me, mentre fu ſalvo*
„ *Dall' inſidie d' Amor, che per goderlo*
„ *Mi ſcordava talor del Cielo ſteſſo.*
„ *Or mi vien dal piacer &c.*

Arebbe a conchiudere una di *Lui Tragedia*, che moſtra di eſſere ſtata ſuperba, da ciò che di eſſa è rimaſo; ma in fatti non ſono che alcuni appena ritagli qua e là tronchi, e ſdruſciti in un MS. lacero in cento luoghi, e mancante.

Intitolata è l' *Eraclea*. ſi rappreſenta la *Scena* in *Siracuſa Città* di *Sicilia*; e le *Perſone* introdotte ſon queſte: l' *Ombra* di *Gerone Re* di *Siracuſa*; *Eraclea Figlia di Gerone*; *Cillenia figlia di Eraclea*; *Ertilia Cameriera d' Eraclea*; *Sacerdote*; *Coro di Donne Siracuſane*; *Stenio Senatore*; *Miniſtri*; *Meſſo*; *Serva* di *Eraclea*; *Soſippo* (*a*) *Marito* di *Eraclea*; *Dione*, *e Diomene Pretori*.

I Due *Cori* del primo *Atto*, e del *quarto* ſi ſon preſervati più, e qualche *Scena*; anzi molte (che unite ſarebbono due *terzi* della *Tragedia*) ſon tuttavia intelligibili.

In una *Scena* parla *Eraclea* così con *Cillenia*:

„ *Tu ſai, Figliuola mia, che queſto giorno*
„ *D' infelice memoria chiude l' anno,*
„ *Che tuo Cugino, Re di Siracuſa*
„ *Da noſtri Cittadini ebbe la morte;*
„ *E però noi, che in queſto fragil ſeſſo*
„ *Siam del Sangue regal ſole rimaſe,*
„ *Render grazie deviamo ai ſommi Dei,*
„ *Che in sì grave periglio ne ſalvaro,*
„ *Quando era tutta la Cittade in moto &c.*

Dopo quaſi tutto il *Coro* del *quarto Atto*, manca ogni coſa; ed è così fraſtagliata, e corroſa, e trinciata la *Carta* (ch' è di *bambagia*) da non raccapezzarne, che qua e là alcune inutili ſillabe, o alquante parole, che non ſi ponno connettere.

Ritornano (e chiudono) alcune lepidezze *Latine* del noſtro

(*a*) o *Geſippo*.

ſtro *Autore*; ed alcune leggiadre coſe *Italiane*, che han faccia, direi così, di *Frammenti*; ſu più *Soggetti*; ſul Sepolcro del *Petrarca*; ſulla caduta della *Statua* d' *Ercole Olimpico*; in commendazione del *P. Panigarola*; da nicchiar ſulla *Porta* della ſua *Caſa Rurale*; e finalmente e ſu d' una ſua *Cagnuola* divorata dal *Lupo*; e per *Iſcrizion ſepolcrale* ad una *Mula*. Eccole entrambe.

„ *Piſtellam Catellam bellam*
„ *Hiſce in foribus excubare aſſuetam*
„ *Hoſpites blanda ut cauda exciperet,*
„ *Fures latranti ut ore arceret,*
„ *Lupus omnium rapaciſſimus*
„ *Fœde dilaniatam furatus eſt.*

Segue

„ *Ne ſis curioſus,*
„ *Qui tot altero in*
„ *Lapide lectis nugis*
„ *Nugas itidem quæris,*
„ *Ad divinam te*
„ *Animi tui tabellam convertito.*

„ *Cave. tibi. Viator.*
„ *Ad. Mulæ. tumulum,*
„ *Pueri, ne. temere. accedite.*
„ *Ore — riſit*
„ *Pede — luſit*
„ *Dorſo — tulit*
„ *Omnia — belle.*
„ *Vixit. annos. VII.*

E' quaſi certa coſa, che trapaſsò *Livio* l'anno 1599; e che gli ſi recitò nell' *Olimpico* l' *Orazione in funere*: ma non ne raggiunſi però l *Oratore*. Fu ſepolto preſſo i *PP. Domenicani* in S. *Corona*; e L' *Epitaffio* alla *Tomba* è il ſeguente:

LI-

LIVIO PAJELLO
POETÆ, ET ORATORI PRÆSTANTISSIMO;
TRIBUS DRAMATICIS POEMATIS
TRIPLICEM VITÆ STATUM EFFINGENTIBUS CLARO:
HOSPITALIS DOMUS MENDICANTIUM AUCTORI:
VITÆ INNOCENTIA,
PIETATE, RELIGIONE CONSPICUO:
AB OLYMPICIS, ET CIVITATE,
FUNERIS FREQUENTIA, LACRYMIS,
ORATIONE HONESTATO:
HIPPOLYTUS, ACHILLES, SCIPIO PATRUO
BENEMERENTI P.
ANNO A PARTU VIRGINIS CIↃIↃXCIX.

Tra i *Poeti Vicentini* di queſto *Secolo* abbiamo LIONORO VERLATO, di cui è la *Rodopeja*, *Tragedia* ſtampata in *Venezia* per *Franceſco Ziletti* del 1582. in 8; e di cui fanno commemorazione, e il *Quadrio* T. 3. Lib. 1. diſt. 1. C. 4. part. c. 71; e L' *Allacci Dramaturg.* p. 275. e 446., e il *Fontanini Elog. Ital.* p. 478. ed altri.

Anno

Anno 1579.

FILIPPO PIGAFETTA.

UNA *Iscrizione* lunghissima, che s' incontra a fianco dell' *Altar maggiore* nella piccola *Chiesa* delle *Monache* di *San Domenico* di questa nostra *Città*, raccoglie tutte le azioni, e forma un' amplissimo *Elogio* a *Filippo Pigafetta*, discendente da quella illustre *Famiglia*, e da quell' *Antonio*, ch' è il *primo Nome* del *Tomo* antecedente, e dei cui viaggi si parlò così a lungo.

Silvestro Castellini a scrivere la di *Lui Vita* nulla più fece che tradur l' *Iscrizione*: e per verità *Egli*, che per istituto non aveva gran fatto a far pausa sulle *Opere* mandate in luce dai *Soggetti* che menzionava, poteva esser contento. *Noi* però che abbiam per iscopo non ciò che fecero principalmente, ma principalmente ciò che i *Soggetti* hanno scritto, siamo in necessità di premettere l' *Iscrizione* medesima, solamente perchè epiloghi in nostra vece le imprese, i viaggi, gli onori, le dignità del *Pigafetta*; nè farem altro

tro per ora, fuorchè aggiugnere alcuna erudizione a proposito, in cui ci siamo avvenuti.

Ecco l' *Iscrizione:*

PHILIPPUS PIGAFETTA, PHILOSOPHIÆ, MATHEMATICES, NOBILIORUMQ. DISCIPLINARUM PERITISSIMUS, LINGUARUM COGNITIONE EXCELLENS, LATINAM, GRÆCAM, ET EUROPEAS FERE OMNES MIRABILITER CALLUIT. MACEDONICÆ (*a*) PHALANGIS, ET ROMANÆ LEGIONIS ORDINES, MARITIMARUMQUE ACIERUM ARTEM (*b*) EX OMNI HISTORIA LONGE FELICITER PERQUISIVIT. PERAGRANDI CUPIDUS, ET ANTONII GENTILIS SUI EQUITIS JEROSOLYMITANI, QUI PRIMUS TERRARUM ORBEM CIRCUMIIT, GLORIÆ ÆMULUS, ABDITISSIMAS QUOQUE REGIONES ADIVIT (*c*), MONTEM SINAI, JEROSOLYMAMQ. PIE INVISIT. AD REGEM PERSARUM DE FŒDERE IN TURCAM CONCILIANDO A SIXTO V. MITTITUR. NOSTRATIS MILITIÆ HAUD IGNARUS; NAM NOBILISSIMAM APUD ECHINADAS NAVALEM PUGNAM, DUAS PARISIENSES OBSIDIONES, ALBAM REGALEM, STRIGONIAMQUE FORTITER DEBELLATAS, CHIAVARINUM AMISSUM ACCEPTUMQUE, SINONUM E DACIA FUGIENTEM, AGRIENSEM CLADEM, CANISSAMQUE INFELICITER TENTATAM, STRENUAM NAVANS OPERAM, VIDIT. TANTARUM RERUM USU, AB ITALIS CÆTERISQ. PRINCIPIBUS SUMMO IN HONORE EST HABITUS: FERDINANDI MAGNI HETRURIÆ DUCIS DIUTURNA FAMILIARITATE USUS: INNOCENTIO IX. USQ. ADEO IN DELICIIS, UT ET CUBICULARIUS INTIMUS, ET AD MAXIMAS RES GERENDAS FUERIT DESTINATUS, ET IN EXPEDITIONIBUS HUNGARICIS IMPERIALIS ALD. COMES, ET CONSILIORUM PARTICEPS. MULTA PRÆCLARA SCRIPSIT: MULTA FORTISSIMO MILITE, ET

(*a*) *Faccioli Iscr.* p. 112. *Macedoniæ.*
(*b*) Nel *Faccioli* ommesso *artem.*
(*c*) *Barbaran* scrive *adiecit*, ed erra.

ET MAGNO DUCE DIGNA FECIT. SEPTUAGENARIO MAJOR INTER AMPLEXUS SUORUM REIPUBLICÆ CHRISTIANÆ BONO IMMATURE EREPTUS MORTALITATEM EXPLEVIT. ANNO CIↃIↃCIII. VII. KAL. NOVEMB. ODORICUS CAPRA EQUES AFFINI OPTIMO NON SINE LACRYMIS P. C.

L'odierno *Re* di *Pruſſia* conſerva (da *Lui* acquiſtato nel 1734) un *Commercio* di *Lettere* originale tra *Filippo Pigafetta*, e *Giacomo Alviſe Cornaro* (di *San Luca*), che comincia del 1574, e ſeguita per 30 anni; da cui ſi rileva ſegnatamente, e in autentica forma, la maggior parte delle coſe tutte, che l'*Iſcrizione*, e il *Caſtellini* raccolſero. Di eſſe *Lettere*, che ſon 27, noi ne abbiamo una *Copia* aſſai diligente; e ſi vede *Filippo*, ora in *Firenze*, ed in *Piſa*, accarezzato, e famigliariſſimo del *Duca Ferdinando*; ed ora in *Roma Cameriere ſegreto* d'*Innocenzo IX*; ove in *Parigi* inviato colà da *Siſto V.* a ſtabilire col *Re* di *Francia* una *Lega* a danni del *Turco*; ed ove o ſulle moſſe per la *Croazia* con *Gianfranceſco Aldobrandini Nipote* del *Papa*: o render ragione dell'*Ungaria*, di *Danzica*, di *Coſtantinopoli*, di *Stocolm*, di *Buda*, dell'*Egitto*, di *Terra Santa*, delle *Fiandre*, dell'*Inghilterra*, ove fu; e moſtrarſi informatiſſimo della guerra di *Candia*, degli *Aſſedj* di *Giavarino*, di *Albaregal*, di *Parigi*, della famoſa vittoria alle *Curzolari* del 1571, del tentativo infelice per ricuperare *Caniſſa*, a che intervenne; del *Golfo Baltico*, della *Viſtola*, anzi del *Mar Nero*, del *Tanai*, del *Boriſtene*, dello ſtretto di *Gallipoli*, delle *Iſole* dell'*Arcipelago*, dello ſtretto di *Gibilterra*, e di molti altri ſiti, ch' eſaminò ne' ſuoi viaggi; e finalmente trattare ſempre, dir opinione, e dar leggi intorno a fortificazioni, a difeſe di *Piazze*, a breccie, ad aſſalti, ad *Artiglieria*, e diſſertare ſul meſtier della guerra.

In cotal guiſa divengono *Lettere* pregevoliſſime, e intereſſanti, di molto giovamento alla *Storia*, e di molto luſtro e decoro del noſtro *Scrittore*.

Rapporto ai due *Assedj* di *Parigi*, scrive d' ivi del 1582 il *Pigafetta* (*a*) una assai lunga *Lettera* al celebre *Speron Speroni* di *Padova;* e gli rende conto, ch' era quella la seconda volta che si trovava a *Parigi*, dopo però 16 Anni; e lo informa di molte cose; degli *Scolari* dell' *Universitá*, che di 20 m. non eran rimasi che appena circa 7 m.; di una grave tenzone tra il *Medico Dureto*, e *Giosseffo Scaligero;* e che fra pochi giorni era per trasferirsi in *Ispagna*. Gli accenna la presa di *Odenardo* fatta dal *Principe* di *Parma*, che appella: *un altro Cesare*, e l' *onor dell' Italia*: e gli dà molte altre notizie, che ommetto, per dar raguaglio piuttosto di ciò che il *Pigafetta*, o compose, o tradusse.

Ecco il primo *Libro*, che ne s' affaccia:

1. *Lettere, & Orationi del Reverendiss. Cardinal Bessarione, (tradotte* in *lingua Italiana* da *Filippo Pigafetta*) *nelle quali esorta i Principi d' Italia alla Lega, & a prendere la guerra contra il Turco.* in *Venezia* per *Comin da Trino di Monferrato.* 1573. in 4.

Perchè non si possa mai rivocare in dubbio questa sua *Versione*, in un' altra *Opera* dice *Egli* stesso *Filippo:* di *avere volgarizzate non ha molti anni le Orazioni del Bessarione* (*b*): ed il chiarissimo *Senatore Marco Foscarini*, appunto perciò, lo asserisce nella sua *LETTERATURA VENEZIANA* senz' alcuna esitanza (*c*).

Veramente questa prima *Edizione* dedicata a *Gregorio XIII* non ha in fronte il nome del *Traduttore;* ma si ristampò col suo *Nome* in *Firenze* nel 1594, in 4. per *Filippo Giunti;* e [siccome si legge anche in una *Nota* del *Catalogo* della *Libreria Capponi* (*d*] con *Lettera* di *Firenze* dei *XXII.*

(*a*) Tomo V. *Opere* Ven. per *Occhi* pag. 371.

(*b*) *Antichiss. Docum.* pag. 67.

(*c*) Lib. 2. *Cronache* pag. 206. Nota 268.

(*d*) pag. 61.

XXII. di *Dicembre*, dedica il *Pigifetta* l' *Opuſcolo* a *Ferdinando de' Medici.*

S' incontra ivi la ſeconda *Olintiaca* di *Demoſtene* traſportata eſſa pure nell' idioma *Italiano*, ed ha luogo trà le *Orazioni* del *Beſſarione*; coſicchè eſſa pure ſi dee dir tradotta dallo ſteſſo *Filippo*. Il *P. Andrea Scotto Geſuita:* in *præfatione ad vitas comparatas Ariſtotelis, & Demoſthenis:* pretendea invece, che queſta *Orazione* ſcritta l' abbia il *Signor Cardinale* in lingua *Toſcana*; ma il *Pignoria* nelle ſue *Epiſtole ſimboliche* ſoſtiene erronea l' opinione del *Geſuita: Non enim* [dice (*a*] *populari Etruriæ ſermone ſcripſit Beſſarion:* e dimoſtra, che di *Latina* ch' era la refero *Toſcana*, prima (forſe) *Niccolò Sagundino*, e poi (ſicuramente) *Filippo Pigafetta: Etruſce autem verterunt Nicolaus primum Sagundinus* (*ni fallor*), *deinde Philippus Pigafetta*; di cui parla in appreſſo nelle ſue *Origini* di *Padova* con molta lode (*b*); e favellando dell'*Origine* della *Brenta*, gli attribuiſce l' onore di aver corretto un error di *Dante* nel *Canto XV.* dell' *Inferno*, con queſti ſentimenti di ſtima: *Et di queſto errore di Dante mi fece accorto parecchi anni ſono il Sig. Filippo Pigafetta huomo di molta eſperienza, & di varia dottrina.*

2. *Le Meccaniche di Guid Ubaldo Marcheſe dal Monte, tradotte in Volgare da Filippo Pigafetta.* in *Venezia* 1581. in 4. appreſſo *Franceſco di Franceſchi Saneſe.* Le dedicò con belliſſima *Prefazione* a *Giulio Savorgnano Conte di Belgrado* &c.

Eſſa *Verſione* fu per decoro del magnifico *Libro* inſerita nell' *Eloquenza Italiana* di *Monſignor Fontanini* (*c*), ſiccome pure nella *Biblioteca Italiana* (*d*).

3. *Trattato breve dello ſchierare in ordinanza gli eſerciti, e dell'*

(*a*) pag. 73.
(*b*) pag. 33. Ediz. Padova appreſſo *Zurzi*, 1625. in 4.
(*c*) pag. 667.
(*d*) pag. 216. n. 10.

e dell' apparecchiamento della guerra di Leone, per la grazia di Dio Imperatore, novamente dalla Greca nella noſtra lingua ridotto da M. Filippo Pigafetta, con le annotazioni del medeſimo ne' luoghi, che n' hanno meſtieri. In Venetia, appreſſo franceſco de franceſchi Saneſe 1586. in 4.

E' indrizzato: *Alli Clariſſimi Signori Giacopo, Luigi, & Marco Antonio Fratelli Corneri:* e comincia la *Dedica* così: *Quando il Signor Valerio Chieregato fu ſpedito nel regno di Creta a deſcrivere, ordinare, armare, & eſercitare le genti atte alla guerra &c.*

Anche queſta *Eizione* è regiſtrata dal *Fontanini* nella *Eloquenza Italiana* (*a*), ed inſerita dal *Marcheſe Scipion Maffei* tra' ſuoi *Traduttori* (*b*). Se non che il *Pigafetta* non ne era affatto perſuaſo; e non pertanto avvenutoſi in 3 *Originali Greci*, uno della *Libreria del Re d' Inghilterra*, l' altro di quella di *Gianvicenzo Pinelli Patrizio Genoveſe* (del quale ſcriſſe la *Vita* il noſtro *Paolo Gualdo*), e la terza ſpettante a *Giacopo Contarini Nobile Veneziano*, la collazionò con eſſi, la riformò in mille luoghi, la migliorò, la accrebbe di note, e la riproduſſe col ſeguente titolo:

„ *Documenti, & avviſi notabili di guerra, nei quali s' inſegna diſtintamente l' Arte Militare non ſolo di formare gli eſerciti, & ogni apparecchiamento di guerra, ma anco di ogni maniera di battaglia, & ogni altra cognizione ſpettante ad informare un perfetto Soldato, & Capitano, di Leone Imperatore; ridotto dalla Greca nella noſtra lingua per M. Filippo Pigafetta con le annotazioni del medeſimo ne' luoghi che ne hanno meſtieri.* in *Venezia, appreſſo Gio: Antonio, e Giacomo de Franceſchi. M.D.C.II. in* 4.

Per codeſta ſua perizia, praticata dal noſtro *Pigafetta* nella *Tattica* di *Leone Imperatore*, meritò di eſſer chiamato: *bra-*

(*a*) pag. 666. (*b*) Ven. *Coletti* 1720. pag. 59.

braviſſimo interprete: dagli eruditiſſimi *Autori* del *Giornale* d'*Italia* (*a*).

4. *Diſcorſo del Signor Filippo Pigafetta mandato al Signor Celio Malaſpina, in materia dei due titoli del Poema Eroico di Torquato Taſſo.*

Celio Malaſpina adunque mandò alla luce in *Venezia* coi torchj di *Domenico Cavalcalupo*, nel 1580, col titolo di *Goffredo*, 14 *Canti* del *Poema* del *Taſſo*, imperfetti, e non continuati. L'anno ſeguente 1581, per opera di *Angelo Ingegneri*, ſi ſtampò in *Parma* tutto intero il *Poema*, col frontiſpicio: *La Geruſalemme Liberata*. Ora, ſu queſti due titoli fece un erudito *diſcorſo* il noſtro *Autore*, e lo mandò a *Celio Malaſpina*, ſotto il dì 13 *Aprile* 1582, ſiccome raccoglieſi dalla *Data* di *Vicenza* dell'accennato *Diſcorſo* (oſſia *Lettera Diſcorſiva*). Intanto la prima *Edizion* del *Taſſo* con unito il ſuddetto *Diſcorſo* del *Pigafetta* ſi fece in *Venezia* da *Franceſco Franceſchi Saneſe* nel 1583. in 4.; ed è mentovata dal *Fontanini* nella ſua *Eloquenza Italiana* (*b*). Se ne fece poi una riſtampa, anch'eſſa in 4; nel 1593, da *Altobello Salicato:* (e queſta è ommeſſa dal *Fontanini* ſuddetto, anzi e dall'*Autore* della *Biblioteca Italiana*, e dal *Creſcimbeni*). Si riproduſſe di bel nuovo in *Venezia*, per *Giannantonio*, e *Jacopo* de' *Franceſchi*, nel 1604. in 4. [e queſt'è ricordata da tutti i ſovracitati *Scrittori* (*c*)]. Finalmente nella *Edizione* di tutte le *Opere* di *Torquato Taſſo* fatta in *Venezia* da *Stefano Monti*, e *N. N. Compagno*, nel *MDCCXL.* in 4., alla pag. 212 del *Tomo XI*, ſe ne rinovellò l'impreſſione; e n'è un cenno nella *Libreria Cappo-ni* (*d*) teſtè citata.

5.

(*a*) Tom. XXIV. p. 163.
(*b*) pag. 382.
(*c*) Vedi a ſuo luogo; e *Fontanini* pag. 90. V. 5.
(*d*) pag. 364.

5. *Relazione del Reame di Congo, e delle circonvicine contrade*, tratta dagli *Scritti* di *Odoardo Lopez* per *Filippo Pigafetta* con *figure*. Di queſto *Libro* la *Edizione* corrente è quella di *Roma* per il *Graſſi* 1591. in 4.; perciò indicata dalla *Biblioteca Italiana*. Peraltro incontro nella *Biblioteca Imperiali* (*a*):

„ *Pigafetta Philippus. deſcriptio Congi ex acroamatis Edoardi Lopez lingua Italica excerpta, nunc in latinum verſa ab Auguſtino Caſſiodoro Rejnio. Extat in India Orientali fratrum de Bry. Tom.* 1. *pag.* 1. *Francofurti per Fridericum Weiſſium* 1623. *fog.*: e incontro nel *Konigio* (*b*):

„ *Pigafetta* (*Philippus*) *deſcriptionem Regni Africani, Congus vocati, cum iconibus rerum memorabilium, publicavit Francofurti. an.* 1598. *fol.*

e ciò vorrà dire, che la traduzion del *Pigafetta*, oſſia il di *Lui* eſtratto del *Lopez* intorno al *Congo*, e al *Reame* di *Africa*, venne dal *Rejnio* traſportato in *Lingua Latina*.

La *Relazione* ſuddetta la riſtampò in *Venezia* anche *Angiolo Geremia*, in 4., poſteriormente di molto, cioè nel 1728.

6. *Diſcorſo intorno all' Hiſtoria dell' Aguglia, & alla ratione di muoverla. Romæ, apud Bartholomæum Graſſium*, 1586. in 4.: della qual *Opera* n'è menzione, e nella *Heinſiana* (*c*), e nel ſuddetto *Konigio* (*d*): anzi, e ne raccolſe il titolo anche il *Geſuita P. Filippo Labbè* nella ſua *Mantiſſa Antiquariæ ſupellectilis* (*e*); e lo tramandò all' *Autore* della *Biblioteca Italiana* (*f*).

7. *Diſcorſo ſopra l' ordinanza dell' Armata di Spagna nel navigare, e nel combattere* (ridotta in *diſegno*). *Roma, per il*

(*a*) pag. 388. Col. 1.
(*b*) pag. 639. Col. 2.
(*c*) pag. 144. n. 87.
(*d*) pag. 540.
(*e*) ibidem apud *Teiſſerium*.
(*f*) pag. 221. n. 2.

il Santi, e compagni, 1588. in 4. Così trovo regiſtrato nella *Libreria Capponi* (*a*).

8. *Note, ſopra una Canzone di Giambatiſta Tebaldi, detto Elicona; nelle nozze di Maria de Medici, e di Arrigo IV Re di Francia. In Roma, per Niccolò Muzi.* 1600. in 4. (*b*).

9. *Il Ceſare: ove tratta della diverſità del guerreggiare.* La notizia di queſto *Trattato* (che non ſi trova) l'abbiamo da *Filippo* medeſimo alla pag. 47 de' ſuoi *Documenti & avviſi &c.* della *Ediz.* 1602. (*c*).

10. *Origine de Verſi, & delle rime, & de Poeti antichi, Provenzali, Italiani, Franceſi, & Spagnuoli, & della Maggioranza di queſte tre lingue.*

E' quaſi vero, che queſt' *Opera* oggidì non eſiſte; ma è aſſai probabile, che un qualche giorno eſiſteſſe. Egli il *Pigafetta*, nel ſuo *Diſcorſo* ſopra i due titoli del *Poema Eroico* del *Taſſo*, così ragiona: „ *Hor qual ſia la differenza fra il* „ *Poema Eroico, ed il Romanzo tralaſcio, ad altro più co-* „ *modo tempo riſerbandomi, che ſarà, piacendo a Dio, nel* „ *trattato, che vo teſſendo della Origine de Verſi, & delle* „ *rime, & de Poeti antichi, Provenzali, Italiani, Franceſi,* „ *e Spagnuoli, & della Maggioranza di queſte tre lingue, le* „ *quali tutto il ſuo fondamento traggono dalla lingua Lati-* „ *na* (*d*).

Ciò ſuppoſto non ſembra da porre in dubbio che l'abbia ſcritto; dacchè, ſe nel *MDXXCII.* nel dì *XIII Aprile* andava *Egli teſſendo* così erudito lavoro, e ſeguitò a vivere *ventidue* anni e *mezzo*: ebbe agio baſtante onde perfezionarlo, e l'avrà fatto.

II.

(*a*) pag. 301.

(*b*) pag. 578.

(*c*) Anche nella Ediz. 1586. alla p. 206. V. annot. ſopra il 14 Comandam. ove anzi dice: che tratterà delle mutazioni della Milizia; e come al tempo de' Generali *Coleone*, *Piccinino*, e di *Franceſco Sforza* la Cavalleria era più uſata dell' Infanteria, ma che i Romani poco ſi ſervivano dei Cavalli, come anco i Greci.

(*d*) Vedi ivi.

11. *Relazione dell' Assedio di Parigi col disegno di quella Città, e luoghi circonvicini.* in *Bologna* per *Giovanni Rossi MDXCI.* in 8. ad istanza di *Simone Parlasca*. La dedicò

„ *Alla Santità di nostro Signore Gregorio XIV.*

„ *Beatissimo Padre, ho stampato* (dice) *il memorabile as-*
„ *sedio di Parigi, per adornarlo col nome di Lei. Mi son*
„ *trovato in due tali infortunj di quella Città; il primo fu cor-*
„ *so, allorchè il principe di Condè, & l'Ammiraglio, già trent'*
„ *anni* (del 1561) *la circondarono con quaranta milla Ugo-*
„ *notti: ma questo secondo fu lungo, e colmo d'ogni travaglio*
„ *di fame, nel mezzo delle angoscie della morte; onde posso*
„ *con Enea dire:* quæ ipse miserrima vidi. *Tratto altra più*
„ *grande Scrittura pertinente alla Francia, & allo stato mi-*
„ *serabile, in cui ella è caduta, a fine di presentarla a vo-*
„ *stra beatitudine.*

„ *di Roma, il Sabbato Santo di quest' anno MDXCI.*

e si sosscrive:

„ *di V. Santità Umilissimo Servo Filippo Pigafetta.*

indi alla pag. 23. così ne informa di se medesimo:

„ *S' abbattè a questi negozi Filippo Pigafetta, che s' intro-*
„ *dusse a favellare col Maresciale di Birone, da lui conosciu-*
„ *to fin già trentacinque anni* (del 1556) *alla guerra dell'*
„ *Abruzzo, & all' assedio di Civitella, e di là dal fiume*
„ *tronto, allor ch' egli sotto l' insegne del Duca di Guisa mi-*
„ *litava con* 200 *Cavalli leggieri, & il Pigafetta era col*
„ *Colonello Chieregato suo parente, capitanio di cento cavalli*
„ *leggieri al servizio delli Caraffi.*

La *Relazione* di quest' *Assedio* merita ed esige, e stima e credenza; perch' *Egli Filippo*, in tutto il tempo di questo assedio, che fu del 1590, si trovava al servigio del *Cardinale Arrigo Gaetano Legato Apostolico:* ed *Alessandro Campiglia* nella sua *Storia* della *Francia* ne fa in effetto moltissima lode.

Una seconda *Edizione* se ne fece in *Roma* l'anno appres-

preſſo 1592, per il ſolito *Bartolommeo Graſſi*. in 4. (ma io non la vidi).

12. *Della grandezza di Roma di Giuſto Lipſio libri* 4. *volgarizzati*.)
13. *Diſcorſo de' Seſterzj antichi*.)
14. *Diſcorſo del cadimento degl' Imperi*.)
15. *Diſcorſo de' Ponti di Roma*.)

Tutte *quattro* le ſuaccennate coſe ſi ſtamparono unite in *Roma* per *Steffano Paolini* del 1600 in 8., ſiccome ſi ha dal *P. Labbè* nella ſua *Biblioteca Nummaria* poſta in fine del *Libro* intitolato *Catalogus Auctorum* del *Teiſſerio* (*a*), e dalla *Libreria Capponi* (*b*): e la prezioſa unione s' indrizzò dall' *Autore:*

„ *All' Illuſtriſs., e Reverendiſs. Monſignore Pietro Aldo-*
„ *brandini Camerlingo di Santa Chieſa, & Legato di Ferra-*
„ *ra Signor Colendiſſimo.*

Loda *Giuſto Lipſio;* e rende ragione, perchè nella traduzione non ha tenuto il modo, e lo ſtile di *Lipſio* in *Dialogo;* e fu, *perchè ſtimò avvenirſi meglio alla capacità dell' univerſal intelligentia il ſermone diſteſo, che il reciſo da ſpeſſe petitioni interrotto, in detti arguti, & ſaporiti, proverbiandoſi tra loro aſſai ſovente il diſcepolo, & il dottore, con motti vivaci, & vocaboli piacevolmente mordenti, tratti da più leggiadri poeti latini, & proſatori; li quali a dir il vero mal ſi poſſono eſprimere in volgare, come proprj di quel ricchiſſimo idioma.*

Nel *Tomo* ſecondo di tutte le *Opere* di *Giuſto Lipſio*, *Veſaliæ Typis Andreæ ab Hoogenhuyſen MDCLXX.* in 8.: anzi nella *Centuria* (ivi) *Epiſtolarum Selectarum ad Italos & Hiſpanos*, incontro l'*Epiſtola XCIII* (*c*) ſcritta: *Romam Philippo Pigafettæ*, la quale comincia:

„ *Lit-*

(*a*) pag. 497.
(*b*) pag. 230.
(*c*) pag. 635.

„ *Litteras a te legi, quas ipſa humanitas tibi dictavit.*
„ *quidni autem benigne ita ſcribas, qui benigne in me, &*
„ *famam meam is conſultum? Nam magnitudinem noſtram Ro-*
„ *manam* (la grandezza di *Roma*) *ſignificas te vulgare in*
„ *Italica veſtra lingua &c.*

Ella è di ſommo decoro al *Pigafetta:* ed è ſegnata, *Lovanii pridie Kal. Sextiles MDC.*

In propoſito dei *Seſterzii*, fa commemorazione *Filippo* del *Conte Leonardo Porto da Vicenza*, e lo dimoſtra il *primo* che abbia ſcritto ſu ciò, ſeguito poi dal *Budeo*, dall' *Agricola*, dall' *Alciati*, ed altri.

Il *Pignoria*, nelle ſue *Epiſtole Simboliche: omitto* [dice, ſcrivendo al noſtro *Paolo Gualdo Arciprete* della *Cattedrale* di *Padova* (*a*] *quæ Philippus Pigafetta veſtras Commentario de Seſtertiis antiquis italice conſignavit.* Ma *Gianfranceſco Gronovio* in una ſua *Lettera* al *P. Angelico Aproſio Ventimiglia: Jamdudum* [ſcriveva nella ſua *Biblioteca Aproſiana, paſſatempo autunnale* di *Cornelio Aſpaſio Antivigilmi* (*b*] *Jamdudum quæro Philippi Pigafettæ librum de Seſtertiis Italice conſcriptum, & editum Romæ A. M.D.C. Eum ſi mihi — emere potes, impenſo pretio redimere ſum paratus.*

I due *Trattatelli* del *Cadimento* degl' *Imperj*, e dei *Ponti* di *Roma* confida all' *Aldobrandini Eminentiſſimo*, perchè gli aggiunſe.

16. *Della introduttione al Simbolo della Fede — Parti 4. &c.* del *R. P. M. F. Luigi di Granata dell' Ordine di S. Domenico: nuovamente dalla Caſtigliana nella noſtra lingua ridotta da M. Filippo Pigafetta. All' Illuſtriſſimo Signor Giovanni Michele, il Cavaliere, e meritiſſimo Procurator di San Marco.* in *Venezia* preſſo *Franceſco de' Franceſchi Saneſe.*
M.D.XCVI.

(*a*) Patavii apud *Donatum Paſquardum*, & Socios 1629. in 8. pag. 77.

(*b*) Bologna per li *Manoleſſi* 1673. alla pag. 157.

M.D.XCVI. (*Vol.* 1. ben alto in 4.) La dedica, ch' è di *Giordan Ziletti*, e *Fratelli*, è in *Data* di *Venezia* 9 *Maggio* 1587. Io però regiſtrai in queſto ſito la *Volgarizzazione* del *P. Granata*, perchè ſi correſſe di molto, ſi migliorò, e ſi riproduſſe in *Venezia*, appreſſo *Pier Maria Bertano* nel 1610. in 4. (*a*).

17. *Ortelio Abramo. Teatro del Mondo, da lui poco innanzi la ſua morte riveduto, e di tavole nuove, e comenti adorno, e arricchito, traslatato in lingua toſcana da Filippo Pigafetta. Anverſa nella Plantiniana* 1612. in *foglio*. Così nella *Libreria Capponi*, e nell' *Heinſiana* pag. 878.

Queſta *Traduzione* è ommeſſa dal dottiſſimo *Autore* dei *Traduttori Italiani*.

18. *Lettera* data da *Venezia* 4 *Marzo* 1585, in cui ſi deſcrive il *Teatro Olimpico*, e la recita in eſſo fatta dell' *Edippo Tiranno*, *Tragedia* tradotta da *Orſato Giuſtiniano*. E' ſtampata nella *Raccolta* di *Milano* 1756 (*b*).

Fin ora abbiam regiſtrate le *Opere*, o compoſte, o tradotte, ma però tutte meſſe alle *Stampe* dal noſtro *Pigafetta*: rimane alcuna coſa di *Manoſcritto*, d' inedito, di eſiſtente tuttora, e di ſmarrito; di che non vogliamo defraudato chi legge.

Certamente compoſe una *Deſcrittione del Contado, e Territorio di Vicenza*, la quale è altrettanto eſattiſſima, quanto è lunga; e *Manoſcritta* l' abbiam tuttora, e il *P. Barbarano* nel ſuo *Viridario* (*c*), ed io. *Ella* comincia così:

„ *Ceſare Auguſto coſtituiſce la decima Regione d' Italia*,
„ *col nome di Venezia, così chiamata di conſentimento degli*
„ *approvati Autori con Antenore alloggiativiſi. Gli antichi*
„ *termini del paeſe di Venezia ſono da Srabone, e Plinio li-*
„ *mi-*

(*a*) C' è una Ediz. di Genova per *Girolamo Bartoli* 1587. in 4. P. due: ed altra di Venezia preſſo *Bertano*, 1623.

(*b*) pag. 35.

(*c*) *Viridario*, a C. 309.

„ *mitati dal Fiume Tagliamento alle foci del Po, fuor chiu-*
„ *dendo Aquileja ne' Carni. Più infra terra &c.*

e conchiude:

„ *Tutti generalmente gli abitatori ſono robuſti, accorti, &*
„ *animoſi all' armi, ſicchè nell' ultima ſcelta ne ſono deſcritti*
„ *dalli* 18 *anni alli* 40, 16 *milla, & in tutto conta* 3 *mil-*
„ *la dalle Cernide ordinarie, e di bombardieri* 2000, *deſti-*
„ *nati alla terreſtre milizia, e maritima del noſtro Principe.*

Pretende in eſſa, che il *Territorio Vicentino* tra le *Provincie* dell' *Univerſo* (e ne vide di molte) ſia *belliſſimo*, e per *li dati della natura in grado ſublime, e per l' induſtria humana, & eccellente d'Uomini nobili, ſcienziati, e Cavallereſchi; e di Donne, Capitani, Soldati, Mercanti, Coltivatori, e Paſtori.* Lo fa abbondantiſſimo (oltre l'amenità) di *Formenti, Biade, Frutti, Vino d' ogni colore, ſapore, e nazione, Seta, Veſti, Lana, Lino, Canape, Olio, Zaffarano, Mele, Erbaggi, Ortali, Giuvenchi, Giumenti, Mandre, e Gregge d' animali groſſi e minuti, Vitelli, ed ottime Carni, Salvadiggine, Uccelletti, e Polli, e d' ogni coſa.* Fa che ogn' anno ridondi (ordinariamente) 10. *milla Botti grandi di Vino*, 80 *milla ſome di frutti d' ogni ſorte, Seta roſſa, e ſmorta, & Drappi per mezzo million d' Oro.* Lo dice coltivato da 150 *milla Contadini*, in 250 *Ville: 50 delle quali ebbero Torri, e Caſtelli da Trincee: miſurato da due millioni cinquantaotto milla ottantacinque Campi ſimili al Jugero Romano priſco &c.*

(Queſte alquante righe di un' *Opera* inedita non ſi dovevano ommettere ſenza incorrer la taccia d' indiligente).

Finalmente ſcriſſe una erudita *Opera* ſopra *il Teatro Imperiale*, che *era in Vicenza* fra *il Borgo Berico ed il Retrone*, ora *diſtrutto ed atterrato:* e queſta la vide e la leſſe più d' un *Soggetto* degno d'ogni fede, tra cui nomina il *Cavalier Zorzi* il *Signor Dottore Bernardino Toaldo, Uomo di vaſta cognizione in materia Legale (a)*, che a *Lui* lo atteſtò.

(a) *Vicenza illuſtre per Lettere.*

ſtò. Ora peraltro queſt' *Opera* è affatto ignota, e quaſi ſicuramente ſmarrita.

Di *Filippo* ſi fa menzione nelle *Lettere d' Uomini illuſtri, che fiorirono nel principio Decimoſettimo* (*a*), e dal *Signor* di *Peireſch*, e da *Lorenzo Pignoria* (*b*). *Paolo Gualdo* lo appella: *civis meus, nobilis ille polytropia, & variarum rerum uſu* celebratiſſimo.

Anton Maria Angiolello [ommeſſi il *Marzari*, ed il *Barbarano* (*c*] nella *Orazione* per la morte d' *Ippolito Porto*, di *Lui* parla così:

„ *L' arte della guerra, da cui naſce la pace, da pochiſſimi* „ *è bene inteſa — Ne fa piena fede il dottiſſimo, e belliſſi-* „ *mo Libro d un noſtro, non meno virtuoſo, che valoroſo, no-* „ *biliſſimo, e onoratiſſimo Vicentino, che veramente tutta la* „ *patria onora; la cui fama, mercè di Lui, ſia per volare* „ *ſino alle ſtelle — Spero che abbia il Mondo tutto ad am-* „ *mirarlo come vero inſtauratore della diſtrutta antica militar* „ *diſciplina, a noſtri tempi da neſſun altro, che da Lui me-* „ *glio inteſa &c.*

Ed il *Sanſovino* (*Franceſco*) nel *Supplemento* alle *Cronache* di *Fra Giacomo Filippo*: *Filippo* (ſcrive) *Pigafetta, Nobile Vicentino, Filoſofo, e matematico preſtantiſſimo, molto amato dagli Uomeni dotti, ſcriſſe molte coſe utili, e dotte — con molta lode del ſuo Nome &c.*

Locchè baſti a conto di *Filippo Pigafetta*.

(*a*) a p. 29. e 294.
(*b*) pag. 209.
(*c*) In più ſiti. Vedi anche il *Giamarrini Iſt. Genealogica* Vol. 1. p. 178. e la *Biblioteca Autori Greci*, e volgari alla voce: *Demoſtene*.

Anno

Anno 1580.

GIAMBATISTA LIVIERA.

Angaſpar Zanpetri de Liveria era tra gli aſcritti àl *Collegio Nobile de' Notaj* in queſta noſtra *Città* nell' *Anno* 1460 (*a*): e del 1493 in un *Libro* di queſto *Archivio* in S. *Corona*, che incomincia: *Plato ille Philoſophorum princeps eos tum demum vixiſſe arbitratus eſt, qui aliquid in communem uſum conferentes celebritati nominis ſui conſuluiſſent ;* s' incontra: *Sebaſtianus Zangaſparis de Liveria* (*b*).

Ciò vorrà dire, che il *Pagliarini* a ragion diſſe, che la *Famiglia Liviera* in *Vicenza* è benſi *Nobile*, ma non è antica di molto (*c*). *Bartolommeo* intanto, diſcendente da quel *Se-*

(*a*) Libro V. Carta pecora in f. Arch. Notaj, intitolato *Matricolæ* 1405. pag. 338.

(*b*) Libro P. in pecora in fogl. ivi pag. 1.

(*c*) Vedi tra le Famiglie la *Liviera*.

Sebaſtiano, fu il *Padre* di *Giambatiſta*, da *Lui* nato l' anno 1565: e poichè il *Padre* era un Uom valoroſo nel *Foro*, addeſtrò il *Figlio*, per quanto gli fu poſſibile, in quella ſua *Profeſſione*.

Se non che la natura del *Figlio* non ne era molto perſuaſa dello ſtudio *legale*, e vi s' applicò però alcun breve tempo ſuperficialmente, per ſoddisfazione del *Padre*, ma ſenza molto profitto. In quella vece, perchè ſentivaſi traſportar per la *Poeſia*, morto il *Genitore*, ſecondando la inclinazione ed il genio, queſta coltivò aſſiduamente, e vi riuſcì a meraviglia. Ecco, ſe non è vero.

Di ſoli *diciott' anni* (per conſentimento univerſale) compoſe *Egli* una *Tragedia* in *Verſi* volgari intitolata: il *Cresfonte;* la quale è famoſa. La dedicò: *al Clariſſimo Signor Carlo Boldù già del clariſſimo Signor Antonio, che fu del clariſſimo Signor Giacomo;* e ſi ſtampò, in *Padova appreſſo Paolo Mejetti* nel *MDLXXXVIII.* in 8.

„ *Gli obblighi grandi* (così *Egli* al ſuo *Mecenate*), che „ *io debo a V. S. Cl. per le molte rare ſue qualità, fanno* „ *che le conſacro queſte mie fatiche giovanili — e ſe per av-* „ *ventura mai verrà conſiderato, quanto difficile ſia la ſorta* „ *del poema tragico, l' età di diciott' anni* (ecco il miglior „ documento per gli anni di *Giambatiſta*, quando ſcriſſe il „ *Cresfonte*) *nella quale mi trovava, ha già la quinta eſta-* „ *de, quando allo ſcrivere mi diedi, dopo alcuni particolari* „ *ſtudj, ſolo per iſchivare l' ozio cagione d' ogni vizio, non* „ *con animo mai, che queſto incolto parto dell' ingegno mio* „ *foſſe dal mondo veduto, non dubito, che piutoſto degno di* „ *ſcuſa, che di biaſimo ſarò giudicato* &c.

E' rimarcabile molto, che queſta ſua *Tragedia* la ſcriſſe il *Liviera* aſſai prima che ſcriveſſero le loro, non che il moderno *Voltaire*, ma il *Marcheſe Maffei*, l' immortale *Signor Apoſtolo Zeno*, e *Pomponio Torelli;* e pur è degna di avere onorato e principal luogo nella *Scelta delle Tragedie*

gedie (*a*), anche ſopra l' *Orbecche* del *Giraldi*, l' *Antigona* dell' *Allamanni* e l' *Evandro* del *Bracciolini*.

Intanto fu ella cagione d' una curioſa, e lunga letteraria conteſa tra *Lui*, e *Fauſtino Summo Padovano*. Queſti, uſcito appena il *Cresfonte* del *Liviera*, ſtampò *due Diſcorſi*; il primo intorno al contraſto tra *Bartolommeo Cavalcanti*, e *Sperone Sperone* per la ſua *Canace* e *Macareo*; ed il ſecondo intitolato: della *Nobità*: in *Padova* pel *Mejetti*, nel *MDXC*.

Ora nel *primo* di queſti *Diſcorſi* biaſimava il *Summo* generalmente tutte le *Tragedie* di *lieto fine*: e di ciò ſi offeſe il *Liviera*, perchè ſuppoſe tolta ivi di mira la propria *Tragedia* data fuori poc' anzi, che terminava in fatti *con lieto fine*. A ricattarſi adunque, o difendere la ſua cauſa il *Liviera* ſcriſſe un'

Apologia contro l' Eccellente Signor Fauſtino Summo Padovano intorno alle Tragedie di Lieto Fine: e le fece vedere il giorno *in Padova* anch' *Egli*, ma *appreſſo Lorenzo Paſquati Impreſſore della Magnif. Univerſità de' Leggiſti MDXC.* in 4., ove nota molte falſità nel *Summo* ſul propoſito della *Canace* dello *Speroni*, e nell' *Autore*, che gli ſtampò contra quel ſuo *Giudizio*.

A queſta *Apologia* (modeſtiſſima) riſpoſe *Fauſtino* con un *Libricciuolo*, intitolato: *Riſpoſta per lo Eccell. Sig. Fauſtino Summo Padovano all' Apologia del Sig. Giovan Battiſta Liviera Vicentino*. ſtampata *in Padova*, *appreſſo* il ſolito *Lorenzo Paſquati*. *M.D.XC. in* 4.: ed è una *Riſpoſta*, a dir vero, molto piccante, coraggioſa, e mordace, poichè introduce la *Carità*, che dal principio al fine, corregge ed ammaeſtra il *Liviera* ſuo competitore. Nonpertanto ſuccedette ad eſſa la

„ *Re-*

(*a*) Società Albriziana, in Ven. 1731. in 8. pag. 1. e 258. del *Teatro Italiano*.

Replica di Gio: Battiſta Liviera all' Eccell. Sig. Fauſtino Summo Padovano, intorno alle Tragedie di Lieto Fine; e ſi produſſe in *Padova* anch' eſſa appreſſo lo ſteſſo *Lorenzo Paſquati*, nello ſteſſo anno *MDXC.* in 4.; dopo di cui non è noto che il *Summo* ripigliaſſe altro: e probabilmente perciò ſi terminò la conteſa con decoro del noſtro *Autore*.

Del *Creſonte* parlano, l' *Allacci* (*a*), l' *Aproſio* (*b*), il *Creſcimbeni* (*c*), (nel *Quadrio* non ne veggo menzione), il *Sig. Apoſtolo Zeno* (*d*), oltre i citati, e molti altri: ma tra eſſi, l' *Autore* del *Paragone* tra *la Poeſia Tragica d' Italia, e quella di Francia, ſtampato in Zurigo nel* 1738. invece di appellarla *Tragedia* del *Liviera*, la diſſe con groſſo error del *Riviera*, ch' è un bravo *Autore* moderno affatto diverſo.

Una ſeconda *Tragedia* dobbiamo al *Liviera:* ed è intitolata: *Giuſtina Vergine e Martire ſantiſſima, Hiero-Tragedia* (cioè *Sacra*): che ſi ſtampò in *Saravalle* di *Venezia*, *per Marco Claſero* nel *1612.* in 12., come riferiſce l' *Allacci* ſuddetto (*e*). Di queſta ancora parla il *Creſcimbeni* (*f*); e s' incontra nel *libro terzo* della *Corona*, ovvero *Ghirlanda* di *candidi Gigli di Virginità, e di Sanguigne Roſe di Martirj di diverſi Santi.* &c. raccolta, e ſtampata da *Gio: Battiſta Ciotti*, in *Venezia* nel *MDCVI.* in 12.: anzi ne veggo cittata una *Edizione* di *Padova preſſo Gio: Antonio Zara* del 1593, in 8.; ma non la vidi.

Peraltro ſi dilettò *Giambatiſta* anche degli altri generi della *Poeſia Italiana* così *ſeria*, come *giocoſa:* ed a buon conto in propoſito della prima, ci è rimaſa una ſua *Canzone* nella

---

(*a*) *Drammaturgia* p. 89. Col. 228.
(*b*) *Viſiera alzata*, pag. 50.
(*c*) Vol. 5. *Comentarj*, pag. 72.
(*d*) *Lett.* Vol. 13. p. 427. Lett. 287. a *Guglielmo Campoſampiero* a Padova. e note ſul *Fontanini*, pag. 470.
(*e*) ivi pag. 90.
(*f*) Vol. 4. Lib. 2. Centuria 1.

la *morte* del ſuaccennato *Carlo Boldù*, che produſſe in *Padova* il *Paſquati*, in 4. del 1593; e comincia così:

„ *Poichè ſpietata morte*
„ *Nel più bel fior degli anni,*
„ *Colui dal Mondo ha ſpento,*
„ *Ch' era d' Italia il pregio, e l' ornamento* &c.

la quale veramente è dettatura di mano maeſtra.

Eſiſtono inoltre 4 *Sonetti*, e un *Madrigale* per il *Signor Pietro Giuſtiniano Cap. di Vicenza;* e ſi leggono in una *Raccolta* a ciò fatta, e ſtampata in *Vicenza* nel 1614: e 7 *Sonetti* all' *Illuſtriſſimo Sig. Antonio Bragadin Podeſtà di Vicenza*, che ſtanno nell'*Omaggio delle Muſe al Bragadino di Michiel Angelo Angelico del* 1615.

Dopo poi l' *Amaranta*, *Favola Boſchereccia di Ceſare Simonetti*, apportata dal *Fontanini* (*a*), così ne illumina il grande *Apoſtolo Zeno* di alcune altre *Poeſie* del *Liviera*.

Oltre all' Epigramma (che non val gran coſa) di Valentino Paſcalio Gentiluomo Udineſe, ci ſono Poeſie di Giambatiſta Liviera Vicentino, e di altri; ma coſtoro (l' ha il *Zeno* col *Fontanini* a ragione, e proſegue) *per non avere il privilegio d' eſſere della patria del Friuli, non hanno nemmeno il merito di eſſere qui memorati.*

Reſta ſola la *Poeſia* di eſſo *Giocoſa:* e qui pur ſi è diſtinto ſingolarmente il noſtro *Scrittore*, celatoſi ſotto il nome di *Lattanzio Calliopèo*. Lo ſcuoprì l' *Accademico Aldeano* (*b*), ch' è *Nicola Villani* da *Piſtoja:* e *perchè ſi alzi la maſchera ad un altro* (dicea l' *Antivigilmi* (*c*) nella ſua *Viſiera alzata*) *non è bene di preterirlo: ſcriſſe anco parecchi Cantici* (dovea dir, *Ritmi*) *ſotto nome di Lattanzio Calliopeo Gio: Battiſta Liviera, Cittadino pur di Vicenza.*

Il

(*a*) pag. 424.

(*b*) *Ragionamento della Poeſia Giocoſa*, pag. 75.

(*c*) *Hecatoſle di Scrittori che vogliono andar in maſchera*, alle pagg. 49. e 50. n. 36.

Il *Quadrio* anch' *Egli* vorrebbe, che le *Rime Pedanteſche* del *Liviera* ſieno in parte ſtampate dopo i *Cantici* di *Fidenzio Glottocryſio*, oſſia *Camillo Scroffa* (*a*): e per verità nella *Edizion* del *Bolzetta* in *Vicenza* ſi ſon anche individuate; ma a caſo: perchè nell' ultima *Edizione* del *Tavola*, dopo le diligenze migliori non ſi è potuto diſtinguerle. *Giammario Creſcimbeni* loda il *Liviera* per queſte ſue *Rime* burlevoli, oſſia in iſtil *Pedanteſco* (*b*).

Il *Fontanini* nella ſua *Eloquenza Italiana* (*c*) pretenderebbe, che il *primo a nobilitare il Dialetto Padovano* ſia ſtato *Angelo Beolco* ſotto *nome di Ruzante*; e che vi ſuccedeſſe (quaſi in ſecondo luogo) *Giambatiſta Liviera*. (Non ſo con quanta ragione).

In un *Libro* di cotali *Poeſie*, di cui ſi è fatta menzione nell' *Articolo* di *Giambatiſta Calderari* (*d*), *intitolato*: *Rime Ruſtiche* di *Braghin Caldiera de Forabuſi da Bolzan*, *Sonetti*, *Canzoni*, *Madrigali* &c. s' incontra un *Madrigale* in cui ſi commenda il noſtro *Liviera*, e ſi accennano i di *Lui* contraſti avuti col *Summo*. *Egli* è concepito nella ſeguente maniera:

A Slattanzio da Liſiera Poleta dei Mazore che ghe ſia, Maregale de Barba Sborazò.

„ *Pota, che gran remore*
„ *Ghi fatto in ſte contrè, caro Slattanzio,*
„ *Co quel voſtro SCREFONTE* (*e*).
„ *G' hò ſentio a pè del Ponte*
„ *Che Chiavellin* (*f*) *el ve lodava aſsè,*
„ *Co Menon, co Begotto, e Macaſola* (*g*).

E coſ-

(*a*) Vol. 1. Lib. 1. Diſt. 2. Cap. 9. Part. 3. pag. 221.

(*b*) Vol. 4. Lib. 2. Centur. 1. pag. 72.

(*c*) L. 2. Cap. XXXIX p. 229.

(*d*) Vedi ſuperiormente.

(*e*) cioè *Creſfonte*.

(*f*) Era il Cav. *Chiericato*.

(*g*) Famiglia nobile della noſtra Città.

„ *E così agno Slettran*
„ *La Palma ve dasèa sora el Pavan.*
„ *Me cordo an mi con iggi,*
„ *Perquè in cao g' haì pi scinzia, che caviggi.*

Chi s' asconda sotto questo straniſſimo nome di *Sborazò* nol raggiunsi; ma intanto il *Cavalier Zorzi* non era persuaso, che fosse il *Calderari*.

Perchè poi nella *Libreria* di questi *P. P. Minori Osservanti*, detti di *S. Biagio*, nell' aggiunta ad una *Edizione* antichiſſima di *Fidenzio*, vi sono alcuni *Sonetti MSS.*, inediti, e di carattere di que' tempi; e tra *essi* se ne segnano *sei* positivamente di *Lattanzio Calliopèo*, io non ho a defraudarne interamente il *Lettore*: che nonpertanto trascriverò il *primo* tal qual' è, e farò poscia un cenno solo degli altri 5.

„ *Responsione di Lactantio Calliopèo al Giroldi*
„ *ludimagistro celeberrimo, nelle sue auspicatissime nuptie.*

„ *Lecto, e relecto l' attico epistolio,*
„ *Che d' amor mi scrivesti in testimonio,*
„ *Com' eri alfin conjuncto in matrimonio*
„ *Con chi di gratie altrui fa degno spolio;*
„ *A l' atramento, al calamo, & al folio*
„ *Parcer non puoti edendo alto præconio*
„ *Col soccorso divin del cœto aonio,*
„ *Nelle cui lymphe i carmi hor tergo, e polio.*
„ *Diedi in quel giorno fausto, e memorabile,*
„ *Che ne' cujus havea la mente implicita,*
„ *Præ gaudio a gli Scolari ampla licentia.*
„ *Viva il Giroldi con la sua FELICITA:*
„ *Essi gridavan per tutta Vincentia;*
„ *O nuptie pulchre, o giubilo ineffabile.*

Il *primo* degli altri 5 è diretto da *Lattanzio* ad *Irenio:* e comincia:

„ *A te, ch' a Pindo, o mio gentil Irenio,*
„ *Da l' ineunte etate in ſommo credito*
„ *Foſti &c.*

Il *ſecondo* (cicè il *terzo* di tutti 6) è pur diretto: al *prudentiſſimo Gymnaſiarcha Irenio.*

„ *Fu già del gran Naſon aurea Sententia,*
„ *Da me traſcripta, e ſu la janua poſita*
„ *Del cubiculo mio, ſovente expoſita*
„ *A più di mille con ſomma eloquentia* &c.

Il ſeguente è ſcritto allo ſteſſo *Irenio*: Principia:

„ *S' al hetruſco, al latin, e al greco vate*
„ *Foſſe l' alto valor mai ſtato aperto*
„ *Dell' eximio Giroldi, ho per comperto* &c.

D' un altro al *Giroldi* queſt' è il primo *Quaderno*:

„ *Approvo la Section negli tre articoli*
„ *Del tuo ſolerte ingegno eruditiſſimo*
„ *Intorno all' attributo excellentiſſimo*
„ *Dato per tema a' laici, & a' clericoli* &c.

L' ultimo, che non ha direzione, è forſe il migliore.

„ *Se la febre è un calor cotanto extraneo,*
„ *Che del corporeo vel la parte media*
„ *Inſidendo, il riduce a ſomma inedia,*
„ *Se 'l pharmaco non l' oſta preſentaneo:*
„ *Che ſolo anco per ſe opra è d' araneo* &c.

Que-

Queſti *6 Sonetti*, non ſembra da porre in dubbio, che non ſieno del noſtro *Giambatiſta Liviera*. Se anche peraltro nol foſſero, meritano d' eſſergli atribuiti.

Di *eſſo Liviera* ſi parla nel *Tomo* 3 della *ſtoria Letteraria* del *P. Zaccaria* a C. 629, e da molti altri che ommetto.

Tre altri *Poeti Vicentini* vanno rammemorati a queſto paſſo.

1. VALERIO FULIGNI, *Canonico Lateranenſe*, di cui ſa la *Vita* il *Roſini* nel ſuo *Licèo* T. 2. p. 362. E' autore del *Bragadino*, *Tragedia* in *verſi ſciolti*, dedicata al *Sereniſſimo Duca* di *Urbino*: Stampata in *Peſaro* per *Girolamo Concordia* nel 1589. in 8., e di cui parla l' *Allacci* nella ſua *Drammaturgia* Col. 148.

2. LUIGI VALMARANA della ſoppreſſa *Compagnia* di *Gesù* (molti lo confondono con un altro *Luigi Valmarana*). Queſti fu un *Predicatore* di grido, e un egregio *Poeta* volgare. Il *Creſcimbeni Lib. V. Claſſ.* 2. pag. 248 lo ricorda con lode; e cita a ſuo conto la *Storia Letteraria* del *Guaſco* alla pag. 286, ove (dice) ſono inſeriti varj di *Lui Sonetti*. Il *Quadrio* T. 2. Lib. 1. Diſt. 1. Cap. 8. Part. 2. Il *Fontanini* nella *Eloquenza Italiana pag.* 229. *Lib.* 2. *cap. XXXIX.* lo annovera tra i *Poeti*, che ſi ſegnalarono nel *Dialetto Padovano*. Il *Konigio*, Tom. 2. *Delit. Ital.* p. 1381. *Valmarana* (ſcrive così) *Aloyſius Carmina modulatus eſt*. Di *Lui* parlano, e il *Paccio de Anonymis detectis pag.* 118. n. 520; e l' *Allegambe*, e *Apoſtolo Zeno* nel *Tom.* 3. *Lettere* a pag. 314. e 315; ed altri.

3. GIULIO RONCONI: di cui così *Fontanini* nella ſua *Eloquenza Italiana*, a propoſito dell' *Aminta difeſo pag.* 361. *Cap. XV. Giulio Ronconi preſſo Giovanni Imperiali* nel *Muſeo Iſtorico pag.* 133. *ripoſe tutta quanta la gloria del Taſſo nell' Aminta al pari che nel Gofredo, dicendo:*

„ *Seu canat ardores paſtoris Taſſus Aminthæ,*
„ *Sive cupidineas quas tulit ipſe faces,*
„ *Altius aut recinat reboanti carmina plectro,*
„ *Et celebrare pii ſic velit arma ducis:*
„ *Quid valeant Sacri monſtrat commercia Pindi,*
„ *Quidque Aganippæo mens agitata Deo.*
„ *Caſtalides numquam poterant reſonare Camœnæ,*
„ *Vel potiore Lyra vel meliore Tuba.*

Non ſi può negare, queſt' è un eccellente *Epigramma*, che ſi dovea riportare onde applaudire a *Giulio*.

Anno

Anno 1582.

JACOPO MARZARI.

QUantunque l' *Articolo* ſi determini al ſolo *Jacopo*, favelleremo però in *eſſo* di tre *Soggetti*, che ſi diſtinſero nella *Nobil Famiglia Marzari*: e perciò ha *Jacopo* la preferenza ſovra degli altri *due*, perchè in una *Storia* ſi dovea preferire a mio credere non il *Leggiſta*, nè l' *Orator*, ma lo *Storico*.

BERNARDINO è l'*Oratore;* che fiorì intorno al *MDXL.*, e, ſe è vero ciò che di *Lui* laſciò ſcritto lo *Storico Jacopo; Bernardino* fu *dotto* diſtintamente, in *ſomma eſtimazione* preſſo di tutti, e mercè gl' *ingegnoſi*, *piacevoli*, ed *arguti ſuoi motti* amatiſſimo (*a*).

Compoſe e recitò pubblicamente 5 *Orazioni; tre* delle quali videro la luce, ma non ſi ſa nè dove, nè per mezzo

(*a*) Lib. 2. *Hiſt. Vicent.* pag. 176.

zo di chi, nè in qual anno (*a*); e tutte *cinque* si conservano dal *Nob. Signor Otton Calderari* in un *Codice*, in 8., scritto in *pergamena*, in carattere e *Ortografia* di que' tempi, cosicchè dimostra di essere *Autografo*; di cui faremmo l' *Analisi*.

Orationi di M. Bernardino (così) *de Marzari, al Sereniss. Principe M. Francesco Donato. al Clariss. M. Andrea Gritti Podestà di Vicenza: al Clariss. M. Francesco Sanudo Podestà di Vicenza.*

Precede una breve *Lettera*, *al Magn. D. & C. M. Ferdinando Thiene:* ove dice: „ *Io vi mando le Orationi tanto* „ *povere, & inornate, che invero non sono degne di essere* „ *lette da un tanto honorato Cavaliere, & gravissimo giure-* „ *consulto, come è V. M., la quale per le sue singulari vir-* „ *tù, & profondissima Scientia già molti anni è Principe del* „ *Collegio nostro, & unico ornamento di tutta la Città. Ma* „ *havendo quella così voluto è stato necessario, che anchora* „ *io voglia astretto dalla mia summa osservantia verso V. M.,* „ *alla cui bona gratia per sempre mi racomando, & offero.*

Segue tosto la prima *Orazione*:

Al *Sereniss. P. M. Francesco Donato.* 10. *Febraro* 1546. e comincia:

„ *Vorrei Ser. Pr., che V. Sub. potesse vedere tutti i cori* „ *della fedelissima Città di Vicenza, sua Primogenita, per-* „ *chè in quelli vederia sculpita la nostra incredibile allegrez-* „ *za, & summo contento &c.*

Si congratula con esso per la di *Lui* assunzione al *Trono Ducale;* e rammenta per entro, stato essere il *Donato* medesimo *Podestà* di *Vicenza*, senza indicar però l' anno.

Termina così:

„ *Per il che con tutto il core desideriamo a V. Ser. lon-*

„ *ghis-*

(*a*) presso di me.

„ *ghiſſima vita, & proſpera fortuna, & a queſta divina Rep.*
„ *l' imperio eterno, & immortale.*

Appreſſo immediatamente ſegue un *Ringraziamento* allo ſteſſo *Donato:*

„ *Al Ser. Pr. Donato alli 13 Febraro 1546.*

„ *Nella noſtra vera congratulazione Ser. P. habbiamo per*
„ *tranſito ſolamente toccato parte delle ſue innumerabili vir-*
„ *tù; sì perchè quelle non ſono peſo per noſtri humeri, ma*
„ *di divini Scrittori &c.*

Il quale termina:

„ *& finalmente la preghiamo inſieme con queſta Illuſtriſs. Signor.*
„ *le piaccia di perſervarne* (così) *in quella bona gratia,*
„ *& ottima conſideratione, che meritano quelli che amano di*
„ *core, & che hanno congiunto il ſuo bene, & il ſuo male*
„ *con queſto feliciſſimo dominio, il quale Iddio conſervi con*
„ *Voſtra Sublimità felice, e beato:*

ed è un rendimento di grazie al *Doge*, e alla *Signoria* pel buon trattamento, e buona accoglienza fatta agli *Ambaſciadori Vicentini.*

Sottentra l' *Oratione* al *Clariſs. S. Andrea Griti Podeſtà di Vicenza:*

„ *Sogliono molti* (eſordia di queſto modo) *clemente &*
„ *giuſto rettore con lunga, & bella oratione dimoſtrare Vene-*
„ *tia eſſere d' inſtituti divini.* Finiſce: *Et molto & molto*
„ *ſi R.no*

ed è un *Orazione* detta certamente a nome della Città al *Gritti* (non *Doge*) nella di *Lui* partenza da queſto ſuo *Reggimento:* locchè appariſce dalle ſeguenti parole verſo il fine:

„ *Noi adunque, Clariſs. S. R., i quali rappreſentiamo la*
„ *Città, con tutto il core, con tutti i ſenſi vi ringratiamo*
„ *quanto poſſiamo, & dobbiamo del voſtro non mai appieno*
„ *lodato reggimento* &c.

Dietro ad eſſa c' è toſto la *terza Orazione, Al Cariſs. M.*

Lorenzo Sanuto Capit. di Vicenza : che s' avvia di queſta maniera :

„ *Se in me foſſe Clariſs: S. Rett. tanta eccellenza d' ingegno,* „ *& di dottrina, che ſatisfaceſſe al debito, & al deſiderio* „ *mio di moſtrarvi* &c.

e finiſce :

„ *Promettendo con tanta incredibile devotione, & ſempiter-* „ *na benivolentia oſſervar la dolce, & grata memoria de i* „ *meriti ſuoi* &c.

Anche queſta è al ſolito, nella occaſione che il *Sanudo* partiva : e lo vuole avvertito che la ſua *Famiglia* è poi la ſteſſa con la *Candiana :*

„ *Della voſtra* (dicendo) *nobiliſſima, & illuſtre famiglia* „ *Candiana, nominata Sanuto da Pietro Candiano Sanuto de-* „ *cimonono Duce ſolertiſſimo, & preſtantiſſimo recuperatore de* „ *le belle Spoſe, & di molti gentili huomini una mattina* „ *all' improviſo rapiti da due velociſſime Galere di Trieſtini* „ *nella Chieſa di S. Pietro a Caſtello.*

Alle 3 lunghe *Orazioni* analizzate ne ſuccedono *due* altre breviſſime : *Una* con queſta fronte :

„ *Al Clariſs. M. Franceſco Bernardo Podeſtà di Vicenza alli* „ 27. *Settembre* 1549 *nel fine del Conſulato :* ove dice : *Se noi Clariſs. Sig. Rettor non vi habbiamo ſervito ſecondo il ſuo, & noſtro deſiderio ci perdoni, perchè tutto che habbiamo potuto, & ſaputo l' habbiamo fatto molto volontieri, & con animo ſincero & fedele &c.* : conchiudendo : *Et con ſomma riverenza ci raccomandiamo, & in perpetuo ci dedichiamo.*

L' altra : *Al Clariſs. M. Zan Franc. Donato Podeſtà di Vicenza alli* 28 *Settembre nel fine del Conſulato :* incoata così : *Con tutto il core ringratiamo V. Cl. S. della ſua ſingular vigilantia, & preſtezza in eſpedire le cauſe criminali &c.: alla cui bona gratia* (finiſce) *per ſempre reverentemente ci raccomandiamo.*

(Trattandoſi di coſa inedita, e di un *MS*, ch' è ricercatiſ-

tiſſimo, mi luſingo, che il *Lettore* benigno vorrà ſorpaſſare la peravventura ſoverchia proliſſità, ed eſattezza).

Del rimanente, nulla più ſappiamo di *Bernardino*, fuorchè ebbe un *Figlio* per nome *Camillo*, il quale entrò nel *Collegio* de' *Nobili* l'anno 1564: *D. Camillus de Merzariis, quondam D. Bernardini Doctoris & Equitis* [eccolo *Dottore* inoltre, e *Cavaliere* (*a*] *6 Novembris* 1564 (*b*): che morì nel 1552; e che fu ſepolto in *Santa Corona*, ſiccome appariſce dall' *Iſcrizione* ſeguente:

BERNARDINI DE MERZARIIS EQ. ET JUR.
PATRIÆ, PROPINQUIS, ET AMICIS OMNI GENERE
OFFITIORUM NATI
OSSA, ET CINERES HIC JACENT
MDLII. XIIII. MARTII.

Fa di *Lui* menzione onorifica molto il *P. Barbaran Capuccino* (*c*).

FRANCESCO è il *Leggiſta*: e queſti, in una *Lettera* a *Franceſco de' Medici* premeſſa all' *Epitome* del ſuo *Trattato de re Fideicommiſſaria*, in compendio rende conto di ſe. Dice adunque, che dopo di avere ſtudiata per *ſette* anni in *Padova* la facoltà *legale*, e conſeguita ivi nell' età verde di *ventidue anni* la *Laurea Dottorale* ſi eſercitò in *Patria* da *Avvocato*, e da *Giudice*. Coprì in eſſa in appreſſo (ciò ch' *Ei* per modeſtia non dice) le cariche più coſpicue; e poichè dimoſtrò ſempre egualmente un ſingolar zelo, e un diſintereſſe ſingolare in ognuna, bentoſto di *Lui* ſi ſparſe, del

(*a*) Anche il *Barbaran* lo chiama *Cavaliere*.
(*b*) Parte autentica.
(*c*) *Inſt. Eccl.* al ſud. Nome.

del ſuo valore la fama, e della ſua integrità, per maniera che a gara più *Città*, e delle principali, d' *Italia*, lo richieſero con iſtanze viviſſime per *Aſſeſſore*. Determinoſſi di ſoddisfarle; ma ſul momento di ſciorre dalla propria ſua *Patria* a ſe preſcriſſe quel delle *XII. Tavole: Domum cum laude redeunto*. Prima adunque fu in *Genova*, e vi ſedette *Giudice* nel *Tribunale* per ſolo un *biennio*. Chiamato indi a *Bologna*, vi ſi trasferì nel 1563; e recitata con ſommo applauſo la *Proluſione* conſueta (che ſi miſe poſcia alle ſtampe) aſſunſe ivi l'incombenza onorevole di *Podeſtà*, in cui la durò con ſoddisfazione univerſale per interi *cinqu'* anni; in capo ai quali vincolato per poco, e tratto a forza, fu *Auditore* di *Rota* in *Firenze* per 3 anni; e ſi meritò ſcolpita in marmo la ſempiterna memoria, che ne ſomminiſtra il *terzo Marzari*, cioè *Jacopo* (*a*):

DE DOMINO FRANCISCO MARZARI VICENTINO.

HINC FLOREM, ET FRUCTUM CAPIAS: VICENTIA GAUDE.
SURGIT AB ARBORIBUS SURCULUS ISTE TUIS.

Ecco i *Fiori*, e le *Frutta*:

1. In *Materiam Fideicommiſſariam Epitome Franciſci Marzarii, Vicentini, Juriſconſulti, ac in Rot. Genuenſi, Bononienſi, Florentina quondam Auditoris integerrimi. Parmæ, apud Seth Viottum* 1570. *in* 4.

Non ſi può eſprimere quanto incontro abbia avuto queſt' *Opera*, (appellata *Aurea*) in tutte le *Città*, e preſſo tutti i *Leggiſti*, e gli *Avvocati*, e i *Conſultori*; e quanto n' ab-

(*a*) Lib. 2. *Hiſtoria Vicentina* p. 193.

n' abbia tuttora oggidì, allegata da chiunque nel *Foro*, citata, e tenuta in conto di un *Canone* irrefragabile, a cui non v' ha replica.

Nello ſteſſo anno fu riſtampata, e *Florentiæ* in *fog.*, [ov' è la *Dedica* al *Medici* (*a*] e *Venetiis apud Balthaſſarem Salvianum*, *in* 8. Incontro poſcia (forſe l' *Opera* iſteſſa, ma trasformata nel frontiſpicio) così: *Franciſci Marzari Vicentini Juris-conſulti celeberrimi, ac ſummi practici tractatus AUREUS de fideicommiſſis* — in *fol.*; inſerito nelle *Opere* del *Cenſalio*, intitolate: *Obſervationes ſingulares cum additionibus ad tractatum de fideicommiſſis Marci Antonii Peregrini. Lugduni apud Joannem Paulhe* 1672. in foglio.

2. *Conſilia celeberrimi Juriſconſulti, ac Summi Practici D. Franciſci Marzarii Vicentini, ejuſdemque in materiam fideicommiſſariam Epitome. Venetiis apud Dominicum Zenarum* 1571. in *fol.*; ed *ibidem* in *fol.* 1580; e *Coloniæ* 1588. in 8. (Io non ſo ſe queſt' *Opera* ſia coſa diverſa dalla ſuperiore; ma parrebbe che ſi).

3. *Reſponſa pro Trivultiis a Clariſſimis Ict. reddita, ſcilicet Fabritii, Lari, Franciſci Marzari, Jacobi Menochii, D. Moja Hiſpan., Hieronymi Papponi, Roland. a Valle, Hieron. Zanchi: Venetiis* 1574. in *fol.* (Trovo però prima nel *Draudio* (*b*) *Conſilia ſive reſponſa. Venetiis apud Carolum Pectinarium* 1571. *fol.*)

4. *Oratio habita ab eodem in ingreſſu Prætura Bononienſis Kal. Julii* 1563: *ibidem eodem anno.*

Di *Franceſco* oltre i ſuddetti fanno menzione il *Fontana* nella *Biblioteca Legale* (*c*), il *Lipenio* nella *Biblioteca Real Giuridica* (*d*), ed il *Konigio* nella *Vetus & nova* (*e*).

JA-

(*a*) Vedi addietro.
(*b*) pag. 779.
(*c*) Col. 633.
(*d*) Vide Nomen.
(*e*) ut ſupra.

JACOPO MARZARI è lo *Storico*.

Io non ſaprei indovinare, nè in qual anno naſceſſe, nè qual vita menaſſe, nè quando *Jacopo* trapaſſaſſe. Tutti tacciono di eſſo i *Documenti*, e gli *Autori*, i *Manoſcritti*, ed i *Libri*; nè io tra queſto univerſale ſilenzio ho chi mi guidi.

So, ch' *Egli* è benemerito molto di queſta mia qualunque fatica, e che gli ho ad eſſere grato per tanti lumi che mi andò all' occaſione ſomminiſtrando: e ſo ch' *Egli* è l' *Autore* del ſeguente *Libro*.

La Hiſtoria di Vicenza del Signor Giacomo Marzari, fu del Signor Gio: Pietro Nobile Vicentino: diviſa in due Libri: nel primo dei quali tratta della vera origine, fondatione, & denominatione della Città &c.; *e nel ſecondo, de' Cittadini ſuoi chiari, & illuſtri* &c.; che ſi ſtampò prima in *Venezia* appreſſo *Giorgio Angelieri M.D.XCI*; e poi in *Vicenza* appreſſo *Giorgio Greco MDCIV.* ſempre in 4.

Nella *Edizione* del *Greco* ſi vede prima la *Dedica* dell' *Autore* al *Sereniſſimo Principe di Venetia &c. il Sig. Paſchale Cicogna*; e poi una quaſi ſeconda offerta dell' *Opera*, *Alli molto Magnifici, & preſtantiſſimi Ottumviri, al Governo del Comune di Vicenza Moderatori, & Deputati Signori Oſſervandiſſimi*; e la *Data* è di *Venetia del* 1591.

Rapporto al merito della *Storia*, *Claudio Pace* in una ſua *Lettera* ſcritta da *Rimini* del 1602. il dì 21 *Gennaro* a *Paolo Gualdo* (*a*) dice di *avere ſcorſa l' Opera*, e che *gli è piacciuta*, ma in certi particolari, che manifeſtano il complimento, e la pulitezza dello *Scrittore*, a cui venne donata, e null' altro. Il vero è, che intorno alla *prima parte* adottò anche *Jacopo* le *Favole* degli antichi, nè ſcriſſe con molta Critica (a non dir, con neſſuna); e perciò aſſolutamen-

(*a*) *Lettere degli Uomeni che fiorirono nel Secolo XVII.* alla pag. 433.

mente non c'è maniera di commendarlo ſenza offendere la ſincerità; ma intorno alla *ſeconda parte* ſi fa conoſcere (ſe non ſempre) il più delle volte, diligente ed eſatto, (intorno almeno a moltiſſime coſe, che o sfuggirono agli altri, o non ſi ſvilupparono baſtantemente). Io non ho coraggio di dir di più.

Scriſſe inoltre un *Diſcorſo intorno alla Cometa apparſa il meſe di Novembre l' anno* 1577; *nel quale ſi tratta della cagione di eſſa, di quello ch' ella poſſa predire, e della regola del vivere a queſto tempo;* e ſi diede alla luce, una volta in *Venezia appreſſo Domenico Nicolini del* 1577 *in* 4.; e poſcia in *Perugia* nel 1588 per *Andrea Breſciano*.

Più. Un *Libriccivolo* intitolato: *Documenti a' Bombardieri*. in *Vicenza* per *gli eredi* di *Perin Libraro* 1595. in 4.

Finalmente, ſtampò: la *Pratica, e Teorica Criminale del Cancelliero*, di cui *Domenico Amadio* ne fece in *Vicenza* tre *Edizioni;* una del 1593; un' altra del 1602; e l' ultima del 1616. in 4. Di queſt' *Operetta* utiliſſima parla *Agoſtino Fontana* nella *prima parte* della ſua *Biblioteca Legale* (*a*); ſiccome ſi parlò della *Storia* in *Mantiſſa Antiquariæ Suppellectilis* (*b*). [Il *Vigna* lo riprende, perchè nella ſua *Storia* non fa cenno di *Bernardino Trinagio:* ma il buon *Parroco* non avvertì, che il *Trinagio* non è *Vicentino*, e che perciò dovea ommetterlo (*c*].

(*a*) Col. 633.
(*b*) pag. 519.
(*c*) *Prelimin.* alla pag. LXXXXIV.

Anno 1584.

MADDALENA CAMPIGLIA.

INtorno alla nobiltà, e allo ſplendore della *Famiglia* antichiſſima, a cui *Maddalena* appartenne, non c' è da opporre. Così il *Pagliarini* (*a*), come il *Marzari* (*b*), a queſto paſſo ne diſimpegnano dal gettar tempo.

Ciò ch' è dubbioſo, egli è, ſe la *Campiglia*, quando ſcrivea, foſſe *Dimeſſa*; cioè ſe ſi foſſe ritirata prima e raccolta in un di que' *Chioſtri* di quaſi *Monache*, dei quali ne abbiamo *due* entro le *Mura* della *Città*, e *due* nel *Territorio*; e viveſſe ivi una vita colle altre *Suore*, dirò così, *Regolare*. Io ſono in opinione, che ſi; e par che mi appoggino due ſquarcj di *Lettere*, una di *Veſpaſiano Zugliano* in lode di eſſa, e l' altra di *Gregorio Ducchi Breſciano* al *Lettore* della prima *Opera* di *Maddalena*, che toſto additiamo.

„ *Diſ-*

(*a*) (*b*) Ai ſoliti luoghi della loro riſpettiva Storia.

„ *Discorso della Signora Maddalena Campiglia Gentildonna* „ *Vicentina sopra l'Annuntiatione della Beata Vergine, & la* „ *Incarnatione del S. N. Gesù Christo:* stampato in *Vicenza appresso Perin Libraro, & Giorgio Greco.* 1585. *in* 8. che l'*Autrice* dedica: *Alla Illustre, & Molto Reverenda Signora Suor Vittoria Trissina Frattina;* appellando appunto *Primizia* questa *Operetta*, e *forse ancor troppo acerbo frutto.*

Ora (a proposito) dopo la *Dedicatoria* segue come una *Lettera* del suddetto *Vespasiano*, in cui le favella così: „ *Voi* „ *Signora Maddalena, la quale come Signora di Castella, ha-* „ *vete domati tutti i vostri pensieri, & morto il vostro sen-* „ *so, & in tal guisa riformato, ch' egli voltate le spalle al* „ *Mondo, seguita Christo, & rende un vero testimonio di* „ *gloria alla divina bontate, & clemenza. Voi tra voi stessa,* „ *così vivete — come se haveste a morire ognora &c. Ralle-* „ *gratevi, & vivete contenta in questa vostra quieta, & pa-* „ *cifica vita, DIMESSA nel mondano cospetto, ma nel di-* „ *vino ricca & pomposa, & ad esempio — del sesso vo-* „ *stro &c.*

Fin qui par che il *Zugliano* la supponga certamente *DIMESSA;* ed io peravventura tra quelle espressioni non avrò travveduto; però proseguiamo.

L'*Operetta* è di 38 facce: dietro le quali si leggono alcune composizioni di varj *Autori* in lode e dell'*Opera*, e dell'*Autrice:* e la prima di esse è l'accennato *Discorso* al *Lettore* del *Ducchi;* da cui pur soglio dedurre, così la *Campiglia*, siccome anche la *Trissina*, entrambe *Dimesse:*

„ *Io per me* (parla di *Maddalena*) *non posso se non ar-* „ *gomentare, oltre la nobiltà del sangue di questa chiara* „ *Maddalena, un ardentissimo spirito, la cui mente conver-* „ *sando sempre — con le cose celesti, accompagnata* (si noti) „ *dalla molto illustre Signora Vittoria Trissina, affatto Vedo-* „ *va delle cose mondane, havendosi eletta la miglior parte a* „ *punto con Maddalena, s' invoglia &c.*

Vi ſi aggiunga, ch' *eſſa Campiglia* nella precedente *Dedicatoria* diceva: *che la ritirata vita della Triſſina, le continue orazioni, il ſolitario ſoggiorno, i DIMESSI, e ruvidi abbigliamenti ben fanno fede — quanti ſpirituali diletti ſi guſtano nella ſanta vita, dalla quale non l' hanno potuta ritrarre gli preghi, le lacrime, e ramarichi dell' illuſtre ſuo Padre, Madre, e Fratelli, e 'l ſpiacer de Parenti &c.* (Coſe tutte che rendono ſempre più o vera o probabile la mia congettura).

Dopo il *Diſcorſo* del *Ducchi* ſeguono le altre *Poeſie;* tra le quali avvi un *Sonetto* di *Gio: Battiſta Maganza;* ed un altro di *Giambatiſta Titoni il Tranquillo, Accademico Olimpico:* e finalmente

4 *Sonetti* della noſtra *Rimatrice Dimeſſa:* il *primo* agli *Autori* delle accennate compoſizioni in ſua lode; con cui riferiſce e rivolge le proprie lodi, e le conſagra alla *Regina* del *Cielo;* e merita che ſi traſcriva. Eccolo:

„ *Spirti grati alle Muſe, a Febo cari,*
„ *Al cui canto gentil ſpero innalzarmi,*
„ *E l' humil proſe mie, gli oſcuri carmi*
„ *Veder per voi tra più ſublimi e chiari.*
„ *Sia de l' altero ſtil, de' voſtri rari*
„ *Concetti 'l pregio, c' han virtù di farmi*
„ *Di foſco augel candido cigno, e trarmi*
„ *A dolci fonti fuor di ſtagni amari.*
„ *Amo, & ammiro i puri accenti voſtri,*
„ *Ma quelle a me lodi immortali e tante*
„ *ch' aſcritto havete, ed a miei rozzi inchioſtri,*
„ *Sacro a l' alta Regina, a le ſue ſante*
„ *Virtù, per cui ne' Virginali chioſtri*
„ *Piacque incarnarſi al ſommo Eterno Amante.*

Gli altri 3 *Sonetti* verſano intorno al *Soggetto* del ſuo *Diſcorſo.*

La ſeconda *Opera* di qualche *Volume*, di *Maddalena*, è la *Flo-*

Flori. Favola Boſchereccia: ſtampata in *Vicenza per gli Eredi di Perin Libraro, e Tommaſo Brunelli compagno.* 1588. in 8.

Di eſſa parlano il *Creſcimbeni* (*a*), ed il *Quadrio* (*b*), e la *Biblioteca Italiana* (*c*), e più di tutti *Torquato Taſſo*, come tra poco.

Compoſe inoltre, ed un *Egloga* intitolata: *Caliſa*, che dedicò all' *Illuſtriſs. Sig. Curzio Gonzaga;* e ſi produſſe in *Vicenza, appreſſo Giorgio Greco* del 1589. in 4.; di cui rende conto il *Quadrio* ſuddetto (*d*):

Ed un *Poema Tragico* ſul *Martirio* di *S. Barbara:* locchè ſi deduce da un ſito delle *Poeſie Sacre* del *Molto Rev. P. Abbate D. Angelo Grillo*, ſtampate in *Venetia, preſſo Bernardo Giunti, Gio: Battiſta Ciotti e Compagni*, nel *MDCVIII.* in 12.; dacchè a C. 263. s' incontra un *Sonetto*, che è il *LXXV.* con queſto titolo:

„ *Drizza queſto Sonetto a S. Barbara Vergine e Martire, in lode di un Poema Tragico compoſto per la Sig. Maddalena Campiglia intorno al martirio di queſta Santa.* Il *Sonetto* comincia così:

„ *Del tuo ſangue innocente, o Santa, o bella*
„ *Barbara glorioſa, hoggi le carte*
„ *Verga Campiglia &c.*

2 *Sonetti* dopo il *Trofeo* della *Croce* di *Ceſare Calderari* [de' quali e ſi è detto, e ſi ſon dati i primi *Verſi* nella *Vita* del *Calderari* ſuddetto (*e*].

1. *Sonetto in morte di F. Spirito Pelo Anguſciola*, che ſi legge tra i molti dopo l' *Orazion funebre* del *Bellinzona* (*f*).

E mol-

(*a*) Vol. IV. Lib. II. Cent. IV. pag. 127.
(*b*) Vol. 3. Lib. 3. Diſt. 3. Cap. 4. pag. 402.
(*c*) pag. 137. n. 12.
(*d*) Vol. 1. Lib. 1. Diſt. 2. Cap. 8. pag. 612.
(*e*) Vide ſuperius.
(*f*) Vide ubi de *Anguſciola*.

E molte altre *Rime*, che ſono ſparſe qua e là nelle *Raccolte*, e particolarmente dopo la *Scaccheide* del *Breſciano Ducchi*, ſtampata nel 1586. (*a*); e ſopra le *Rime Morali* del *Grillo*.

Vien *Maddalena* lodata molto, e in un *Sonetto* da *Muzio Sforza* (*b*); e da *Curzio Gonzaga* in più luoghi delle ſue *Rime*; e nella *Dedicatoria* alle ſteſſe; ſiccome nell' altra *Dedicatoria* della ſua *Commedia*, intitolata: *Gl' inganni* (*c*); e dall' *Aſtolfi* nell' *Officina Hiſtorica* (*d*); e dal *Fontanini* nell' *Eloquenza Italiana* (*e*); e nel *Giardino Iſtorico* del *Contarini* (*f*); e nelle *Rime di Menon*, *Begotto* &c. (*g*); e (ſobriamente peraltro) da *Luiſa Bergalli* ne' ſuoi *Componimenti Poetici delle più illuſtri Rimatrici d'ogni Secolo*, ſtampati da *Antonio Mora* in *Venezia* nel 1726 (*h*); e per conchiudere, dal *Sig. Apoſtolo Zeno* nelle note ſul *Fontanini* (*i*).

Qui ha luogo il celebre *Torquato Taſſo*, a cui la *Campiglia* regalò la ſua *Flori*; ed *Ei* la ringrazia con queſta *Lettera*, che equivale ſola a tutti inſieme gli *Elogi* (*k*):

„ *Alla Sig. Maddalena Campiglia*

(*l*) „ *Io non potevā credere, che alcuno ſentiſſe piacere d'* „ *eſſer vinto; ma leggendo la favola paſtorale di V. S., con* „ *tanto diletto ho conoſciuto d' eſſer ſuperato, che niun vin-* „ *citore ſi rallegrò più della propria vittoria; ma eſſer ſu-* „ *perato con tutti gl' altri accreſce il mio piacere, e la glo-* „ *ria di V. S. La ringrazio dunque, che m' abbia voluto far* „ *degno del ſuo dono, quaſi di conſolazione al vinto, e le* „ *bacio le mani. — di Roma il 12 d' Agoſto del 1589.*

[Suppongo peraltro io pure col *Fontanini*, che ſcriveſſe così

(*a*) *Creſcimbeni*, ubi ſupra.
(*b*) ibidem.
(*c*) ſemper ibidem.
(*d*) Lib. 1. pag. 76.
(*e*) Lib. 2. pag. 163.
(*f*) pag. 461.
(*g*) P. 4. p. 169. e ſegg.
(*h*) P. 2. pag. 37.
(*i*) pag. 98.
(*k*) Lettera 506.
(*l*) *Taſſo*, Vol. 9. Ediz. ſegnata, pag. 318.

così *Torquato per tratto di finezza cortese, e per far cosa grata a quella Donna virtuosa, e gentile* (*a*].

Testò *Maddalena* del 1593. in *giorno* di *Sabato* il dì 2. di *Ottobre*, e scrisse il *Testamento Bennassù* di *Bennassù qu: Paolo*. Si appella *Figlia* del *Magnifico Sig. Carlo Campiglia:* e instituisce *Commissarj Vicenzo Verlato suo Barba, Leonoro Tiene suo Germano, e Marco di Negri suo Nipote* (tutti *Nobili*): a' quali commette, che *tutti li suoi scritti di Poesia siano mandati alli Illustriss. Signori Orsato Giustiniano, & Curzio Gonzaga, quali prega a degnarsi di rivederli, & reddirli, & poi a suo tempo il Sig. Alessandro Campiglia, figliuolo del Sig. Francesco Campiglia suo Fratello, e suo Erede, facci stamparli con quel decoro, che si conviene a memoria di essa Testatrice* (*b*). (Non arrivo a capire, com' *Essa* sia *Figliuola* di *Carlo*, e suo *Fratello* di *Francesco Campiglia*: onde suppongo uno sbaglio).

L' anno in cui passò tra que' più, si rileva dall' apertura e pubblicazione del *Testamento*, e del *Codicillo*, che avvenne il 29 *Gennajo* del 1595.

ALESSANDRO CAMPIGLIA.

SE quest' è il *Fratello* (e se anche nol fosse) di *Maddalena*, *Egli* è però sempre un altro *Uomo* illustre, e *Scrittore* della *Famiglia* medesima dei *Campiglia:* l' ultimo de' quali (si tolleri l' *Episodio*) diè in *moglie* l' unica sua *Figliuola* ad un *Marchese Gonzaga* di *Mantova*, a cui portò *Ella* l' *Eredità* di sua *Casa*, e per conseguenza i poderi situati in *Albettone* (*c*), i quali venduti in appresso dall' *Erede Gonzaga* ad un *Capitano Dalmatino*, che serviva in que'

(*a*) *Aminta difeso*, p. 357. Cap. XV.
(*b*) Archivio Notaj, *Atti Bennassù*.
(*c*) Villa del Territorio.

que' tempi la *Repubblica*, finalmente paſſarono nel *Conte Giammaria Mazzucchelli Letterato Breſciano* (da noi più volte citato); i cui *Figliuoli* tuttavia gli poſſeggono (*a*).

Ora *Aleſſandro* è l' *Autore* del ſeguente *Libro* (proibito peraltro dalla *Santa Romana Chieſa ; donec corrigatur :* e poſto nell' *Indice*, nientemen che l' altro del *Tuano*.

„ *Delle turbolenze della Francia in Vita del Re Henrico* „ *il Grande, d' Aleſſandro Campiglia, Libri X. nei quali non* „ *ſol ſi narra la naſcita, l' educazione, la ragione di ſucce-* „ *dere alla Corona, i travagli, le grandi impreſe di quel* „ *Re, le guerre, le leghe, le diviſioni del Regno, la Pace,* „ *e la libertà donata ; ma ſi trattano politicamente gl' inte-* „ *reſſi e i fini particolari ch' ebbero a quel tempo i Prencipi dell' Europa :* e ſi ſtampò con *Privilegio*, in *Venezia appreſſo Giorgio Valentino* nel 1617. in 4.

Comincia la *Storia* dalla naſcita di *Arrigo IV* avvenuta nel 1553, nel giorno 13 di *Dicembre*, e la proſeguiſce perfino agli anni MDXCV ; con intenzione e promeſſa di progredire in un altro *Volume*, e raccontare molti altri fatti glorioſi di quell' incomparabil *Monarca*, che reſtò fatalmente aſſaſſinato da *Franceſco Ravagliacco*, uom plebeo (forſe un dì *Regolare*) nativo di *Angoleuume* nell' anno *MDCX.*

In deſcrivendo la inſidioſa ferita, che riportò il *Re* dallo ſcellerato *Giovan Caſtello*, ricanta (annojando) le ſolite impoſture trittiſſime contro *Sant' Ignazio Lojola*, e il ſuo ſoppreſſo *Iſtituto*, e ridice con caricatura ed il ſupplizio in *Grave* di *Gian Guignardo*, *e l' eſilio* dal *Regno* della *Compagnia*, e veſte in ſomma, e rifrigge codeſte rancide coſe in maniera da meritarſi la diſapprovazione, e i rimproveri di *Santa Chieſa.*

Addrizza l' *Opera* alla *Maeſtà Criſtianiſſima* di *Lodovico*

XIII

(*a*) Notizie avute dal Signor Marcheſe *Repetta*.

XIII Figlio del *Grande Arrigo Quarto*, con *dedicatoria* in data di *Venezia* 15 *Ottobre* 1616.; dicendo in essa che si è indotto a scrivere „ *commosso dall' universal doglia da tutti i Principi d' Italia avuta, per l' empio scelerato parricida, che uccise il più grande de' Monarchi: e se il mio stile* (soggiugne) *fosse eguale alla divozione; se la mia lingua potesse paragonarsi colla sua spada, potrei dire di aver fatto il dovuto omaggio alla memoria d' un tanto Re: tuttavia la mia Istoria, benchè peregrina, non despero non sia per esser gradita, tuttochè d' un Italiano non conosciuto di presenza, e non ignobile, nato nella Città di Vicenza, che già molt' anni ha dedicato l' ingegno al servizio di V. M. e del Gran Re Vostro Padre:* e finalmente si gloria, che nell' *idioma Italiano potrà arrogarsi di avere scritto il primo.*

Il vero è, che pensò quindi *Alessandro* alla strada di far giugnere opportunamente, e con profitto, alle mani ed al *Trono* del *Re Lodovico* il suo *Libro*, onde si degnasse accettarlo, ed avere in considerazione l' *Autore*, e la sua fatica; locchè ad ottenere, ci son *Documenti*, che si valesse della mediazione autorevole del *Sig. Claudio Fabrizi Signor* di *Peiresch;* perchè tra le di *Lui* molte *Lettere* a *Paolo Gualdo* ne abbiamo prima una di *Parigi a'* 20 *Settembre* 1616 (*a*), in cui e loda l' *Opera*, e promette di *farla presentare al Re da qualche Grande, e alla Regina da qualche Principessa* per l' effetto; *ma di condegna rimunerazione non occorre* (dic' *Egli*) *farne gran capitale, stante la necessità de' danari di questa corona;* e poi un' altra dei 12 *Aprile* 1617 dallo stesso *Parigi*, di cui trascriveremo un breve periodo, che ne somministra a proposito un' altra bella notizia:

(*b*) „ *Staremo aspettando* (eccolo) *il successo dell' opposi-*

„ *zio-*

(*a*) Solite Lettere del Secolo 17., p. 275. e 276.

(*b*) ivi pag. 286.

„ *zione degli Spagnuoli contra la edizione del libro del Sig.*
„ *Campiglia, pregandola di volercene dare un poco di ragguа-*
„ *glio a ſuo tempo* &c.

L' eſito intanto fu, che il *Giovane Monarca* (d' anni 15, o 16) accettò il *Libro*, lo ſtimò, lo gradì, e premiò generoſamente il *Campiglia*. Ho ſotto gli occhi una *Lettera* autentica del *Cardinale Aleſſandrino* al noſtro *Aleſſandro*, in data di *Luglio* da *Parigi* del 1617; la quale potrebbe forſe ſignificare, che il *Signor Cardinale* fu il mezzo, onde l' *Opera* giugneſſe al *Re:*

„ *Io ho* (dic' *Ella*) *avuto piacere di vedere il Libro,*
„ *che m' havete indrizzato già qualche tempo fa, e preſo in*
„ *buona parte la detta teſtimonianza, che m' avete reſo in*
„ *queſt' occaſione del voſtro affetto verſo di me, il quale ſarò*
„ *ſempre contento di riconoſcere in voi facendovi ſentire gli*
„ *effetti della mia buona volontà, & della ſtima che faccio*
„ *della voſtra fatica & travaglio in queſt' Opera, che m' è*
„ *ſtata ben cara; & prego Iddio, Signor Aleſſandro Campi-*
„ *glia, che vi tenga nella ſua ſanta, e degna Grazia.*

„ *Il Cardinale Aleſſandrino. al piacer di V. S.*

(a tergo) *All' Illuſtre Sig. il Sig. Aleſſandro Campiglia.*
Venezia.

Checchè però ſia del vero interpoſitore, o mezzano, per cui ebbe il *Re* il *Libro*, la ſeguente è la *Lettera* dello ſteſſo *Re*, che conchiude. (Ella ſcritta era in *Franceſe*, e la traduſſe *de verbo ad verbum D. Bernardino Seſſo C. R.*: nè io ſerbo che la traduzione).

„ *Sig. Aleſſandro Campiglia. Io ho veduto per la voſtra*
„ *dal primo di queſto meſe il ringraziamento, che voi mi fa-*
„ *te della Catena d' Oro,* (Ecco il regalo, oſſia il premio)
„ *che il Sig. di Leon Conſigliero nel mio Conſiglio di Stato,*
„ *e mio Imbaſciatore di coſtà vi ha preſentata da mia parte,*
„ *con le aſſeveranze che mi date della voſtra affezione al mio*
„ *ſervizio, di che ſono ſtato ben contento di riconoſcere per*
„ *queſta teſtimonianza della mia buona volontà; onde voi pro-*

„ *ve-*

„ *verete continuamente de buoni, e favorevoli effetti, così,*
„ *come il Sig. di Leon vi farà intendere, ſopra il quale ri-*
„ *mettendomi, io prego Dio, Sig. Aleſſandro, che vi tenga*
„ *nella ſua ſanta, e degna grazia.*

„ *Scritta a Parigi il decimo giorno di Genaro* 1618.

„ *Luigi*

„ *Zeulanſt.*

Compoſe inoltre il *Campiglia* un *Dialago*, intitolato: *La Rotonda, ovvero delle Perturbazioni dell'animo*; e lo pubblicò in *Venezia* nel 1609. in 8. Gli piacque chiamarlo così, perchè finge accadeſſe il *Ragionamento* ſopra l'arte atta a *commuovere l'animo di chi aſcolta*, nel famoſo *Palagio* de' *Nobili Marcheſi Capra* [olim *Almerigo* (*a*] fuor della *Porta* detta di *Monte*, appellato la *Rotonda*; e introduce in eſſo a parlare i chiariſſimi in quel tempo *Pietro Faliero*, *Nicolò da Ponte*, *Girolamo Priuli*, e *Pomponio Montanari* di *Lui* amiciſſimi.

Di *Aleſſandro* ſi leggono alcuni grazioſi *Sonetti* in più *Raccolte*; e particolarmente nella *Ghirlanda di varj Fiori, per la partenza del Signor Almorò Zane, Podeſtà di Padova, raccolta dal P. Giacomo Bordoni Servita, ivi, nel* 1608. in 4.

Finalmente mandò alla luce un *Diſcorſo* dell' *Accademico Innaſpato contra Paolo Beni*, e lo indrizzò al *Conte Girolamo Porto*; di che il *Beni* ſe ne dolſe acremente, ſiccome conſta dal *Ragionamento* a' *Leggitori*, nel *Libro* intitolato: *Riſpoſta alle conſiderazioni, o dubii dell'Eccellentiſs. Sig. Dot. Malacreta — ſopra il Paſtor Fido* &c. in *Padova, appreſſo Franceſco Bolzetta* 1600. in 4.

Il *Campiglia* negli *Atti autentici* (*b*) dell' *Accademia* comparisce *Olimpico* fino al 1598, dopo il qual anno ſi ſottraſſe;

(*a*) Lo vedi nel *Palladio*.

(*a*) preſſo di me.

se; e si pretende dal *Zorzi*, che esercitasse qualche anno l' *Avvocatura* in *Venezia* (*a*).

PAOLO CHIAPPINO, E GIAMBATISTA TITONI.

Dietro ad una illustre *Poetessa*, e ad un celebre *Olimpico* par che possano ottenere un po' di sito in questa serie di *Scrittori* due insieme *Poeti*, e insieme *Accademici Olimpici Vicentini*, non affatto volgari.

Del *primo*, cioè, di *Paolo Chiappino* parla diffusamente il *Marzari* di *Lui* contemporaneo con molta lode. Lo fa *Autore* di più *Orazioni Italiane*, e di molte *Rime* (*b*); e tra queste, *di alcune Stanze, con le quali canta, e celebra il Monte Berico, & il suo sacro Tempio: del Parto della Santissima Vergine del Sannazaro*, ridotto in *Ottava* Rima; e di *alcune Epistole heroide d' Ovidio in terza rima, tradotte politamente*.

Io dirò invece, che posseggo (fortunatamente) di questo *Autore* un intero *Volume* di *Poesie Italiane* di ogni *genere*, e *metro*, le quali veramente è da compiangere che mai state sieno prodotte; perchè (a mio giudizio) assolutamente gareggiano colle migliori di tanti altri *Poeti* di quel felice *Secolo*. Il *Volume* è di 80 facciate di *foglio*, cosicchè le *composizioni* riescano a poco men di *dugento*, e tra *esse* ve ne ha parecchie per fin di 60, e 70 *Ottave* l' una. Nè quelle sul *Monte Berico*, nè la *Versione* del *Sannazaro*, che rammenta il *Marzari*, si veggono nel prezioso mio *Manoscritto*, e delle *Epistole* d' *Ovidio* ce n' è una sola. Son elleno scritte per *cento* varie occasioni, e su *cento Soggetti*, ove sagri, ed ove profani, che nè torna ora, nè comporterebbe il *Lettore*, che s' individuassero.

Tra-

(*a*) *Vicenza illustre MS.*

(*b*) Lib. 2. *Histor. Vicentina*, p. 211.

Trascriverò per saggio del suo comporre un sol *Sonetto*; ma senza scelta, quello cioè, che mi si offre il primo, ed a caso.

„ *Piaggia felice, ove Colei talora,*
„ *Che nel mio cor novellamente siede,*
„ *Movendo 'l bianco, e leggiadretto piede*
„ *L' amate ripe tue dipinge, e infiora;*
„ *Et ove all' apparir del giorno, allora*
„ *Che l' aura fresca dolcemente fiede,*
„ *D' odoriferi fior cinger si vede*
„ *La bionda chioma, e salutar l' aurora.*
„ *Limpido fonte, ov' ella spesso scende*
„ *A rinfrescar le belle membra, e 'l volto,*
„ *Allor che il Sol più le campagne incende,*
„ *Quanto v' invidio, poichè a me vien tolto*
„ *Veder quel ben, da cui mia vita pende,*
„ *Che in grembo avete, oimè! sovente accolto.*

Spererei che chiunque lo assaggia e lo esamina, si uniformasse, e applaudisse al mio desiderio di dar quest' *Opere* alla luce.

Il *Chiappino* ne' registri, e negli *Atti* dell' *Accademia Olimpica* si vede dal 1581 per fino al 1593, ora *Accademico* semplicemente, ora *Contradittore*, ed or *Segretario*; e nel 1593 da una *nota* per una *sostituzione* di *Carica*, si legge *morto*.

Succede GIAMBATISTA TITONI; la cui onorata *Famiglia* tuttavia esiste in *Vicenza*. Questi fu per alcuni anni *Conaccademico* col *Chiappino*; ma gli sopravvisse, perchè negli *Atti*, che abbiam citati superiormente lo rinvenghiam *Segretario ai 21 d' Aprile* del 1600.

Compose *Egli* pure di molti *Sonetti*, e dimostra felicità, e filosofia. Ne abbiam *uno* prima de' *Discorsi* di *Nicolò Rossi; tre* in morte del sovradetto *F. Spirito Pelo Angusciola* (*a*), e un

(*a*) Vedi superiormente.

e un di *essi* indrizzato a *Camillo Camilli*, che gli risponde colle medesime desinenze. Ve n' ha *uno* (come si disse) dopo il *Discorso* del *Ducchi* a proposito di *Maddalena Campiglia* (*a*); *quattro* in lode del *Cardinal S. Giorgio Cintio Aldobrandino*, quando venne a *Vicenza*; un de' quali è colle stesse rime in risposta a *Sebastiano Forni-Ardesi* di *Faenza*, che invitava gli *Olimpici* in quella occasione a cantare; e comincia:

„ *Quella che vinse già col suo valore*
„ *L' Africa, & hebbe d' Asia alta vittoria,*
„ *Ardesi, onde ancor vive la memoria*
„ *Da dove nasce il Sol fin dove muore* &c.

e gli altri *tre* in risposta ad *Alessandro Calderoni*, nell'*Accademia* degli *Svaniti* di *Faenza* detto il *Pellegrino* (per lo stesso *Soggetto*): il *primo* de' quali comincia:

„ *Se fosse in me dei due maggiori il canto*
„ *Che fur sì cari a le Toscane Dive* &c.

ed il *secondo:*

„ *Sia consacrato questo altero giorno* &c.

Il *terzo* poi comincia così:

„ *Lo spirto dal desìo sospinto, & arso*
„ *Degli Olimpici Aurighi arse, e sospinse* &c.

Del nostro *Titoni*, pocchissimi fanno menzione; anzi in una

(*a*) Vedi in *Maddalena Campiglia*.

una *Raccolta* piuttosto che appellarlo *Titoni*, il *Raccoglitore* (errando) credette meglio di dirlo *Pittoni* (*a*).

In qualche *Carta* lo veggo nominato, anzichè col proprio *Cognome* della *Famiglia*, con quello assunto nell' *Accademia*, cioè il *Tranquillo*.

Ragionasi però di *Lui*, e nelle *Rime* di *Menon* (*b*), e nel *Barbarano* (*c*), e da *Gioan Ferro* (*d*), e dal *Picinelli* nel suo *Mondo simbolico* (*e*).

(*a*) In quella per la morte di *F. Spirito* dopo l' *Orazione* indicata del *Bellinzona*.

(*b*) Part. 4. pag. 54.

(*c*) Lib. 4. pag. 358.

(*d*) Part. 2. Col. 1. e 2. a C. 177.

(*e*) Nell' Indice degli *Autori*.

Anche DESIDERIO CAVALCABO' è uno *Scrittor Vicentino* di qualche nome, e versato molto precisamente nelle *Lettere* amene. Il *Crescimbeni* in fatti nel *Tomo V.* alla pag. 144; ed il *Quadrio Tom. 2. Lib. 1. dist. 1. Cap. 8. partic. 2. Cart.* 357. lo annoverano tra i *Poeti* di ottimo gusto; e di *Lui* si veggono parecchie *Rime*, sparse qua, e là nelle *Raccolte* di que' tempi; e segnatamente nel 2. *Volume* delle *Rime Scelte* nel *Libro V* di quelle di *diversi eccellentissimi Autori*; e nella *seconda parte* di quelle di *Laura Terracina*, ristampate dal *Bulifon* in *Napoli*, nel 1694; siccome pure alla pag. 84 del *Discorso* sopra il *principio* di tutti i *Canti* dell' *Orlando Furioso*, *fatto per la Signora Laura Terracina detta nell' Academia degl' Incogniti Febea*; In *Venegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari* 1551. *in* 8.

L' *Autore* inoltre di un *MS.* citato più volte dal *Pagliarini*, e dagli altri, che scrivono di *Vicenza*, intitolato: *Repertorium* (*primo*, e *secondo*), in cui si registrano alcune cose più rimarcabili avvenute a que' tempi: *v. g. Breve apostolicum occasione ecumenici concilii in civitate Vicentina celebrandi* 1538. 28 Luglio: *la* parte presa, che *expendantur Ducati* 200 *in ingressu Reverendiss. Card. Rodulphi Ep. Vicent.* 1542: *in ornamento Capellæ majoris Ecclesiæ Cathedralis Scuti centum* 1538: *Litteræ Card. Rodulphi circa interdictum: Legatum Reverendiss. Card. Zeno pro ornatu Capellæ &c.* 1544: *pro cohoperiendo cubam Capellæ majoris* 1564: *pro adventu Reverendiss. Episcopi D. Matthei Prioli*: *Civilitas Episcopi Vasionensis*: *Jovitæ Rapisii*; *Petri Viola* &c. e aditta i *Libri* autentici, onde si trassero.

Desiderio fu *Prete Secolare*, e fiorì intorno al 1540.

Anno

Anno 1585.

VICENZO SCAMOZZI.

SE illuſtrò quaſi il *Tomo* antecedente e la prima porzion del *Secolo XVI* un famoſo *Architetto* di patria *Vicentino*, lo farà in queſto *Tomo*, rapporto alla ſeconda porzione, un altro non men chiaro *Architetto* della *patria* medeſima: e ſe *Andrea Palladio* ſi può dir ſenza ſcrupolo il *Maeſtro* di *Vicenzo Scamozzi*, non molto lungi dall' eccellentiſſimo *Maeſtro* ſi doveva dar luogo (cred' io) alla *Storia* dell' eccellente *Diſcepolo*.

Prima però d' ogni coſa, non ſarà affatto inutile toglier l' equivoco, onde alcuno travvide, e riputò lo *Scamozzi* nato in *Venezia*; quand' *Egli* nacque incontrovertibilmente nel 1552, in *Vicenza*, da *Gian Domenico Scamozzi*, e da *Catterina Calderara*, amendue *Vicentini* abitanti da *Secoli* a *San Franceſco Vecchio*, ove ora è il *Seminario*, ed ove ſur' una *Porta* (dell' antico ſuo domicilio) tuttora eſiſte viſibile l' *Arma Scamozzi*.

L' inganno adunque ebbe origine (probabilmente) dallo ap-

appellarsi nella sua *Idea* dell' *Architettura*, ristampata in *Venezia* dall' *Albrizzi*, *Architetto Veneto* (*a*) : ma *Egli* nulla peraltro così s' appella dall' *Editore*, se non perchè in fatti la *Repubblica Veneta lo condusse poi con generoso stipendio* (*b*) per suo *Architetto*: e nel vero così non si appella altrimenti nella prima *Edizione* di quel *Libro* medesimo, avvenuta nel 1615, nel qual *anno* non era ancora *condotto*.

A stabilire peraltro così, che non v' abbiano repliche, la verità della nostra asserzione, s' ascolti lo *Scamozzi* medesimo, che indirizzando l' *ottavo* suo *Libro*: agl' *Illustriss.*, *& Eccellentiss. Signori Moderatori*, *e Deputati*, *& Illustriss. Accademici Olimpici della Nobiliss. Città di Vicenza*, così favella (*c*):

„ *Il tutto è proceduto dall' ingegno*, *& industria mia*, *per* „ *honorar quella Città*, *nella quale io ho avuto i miei ante-* „ *nati*, *e genitori*, *la mia nascita*, *& educazione giovenile*; „ *dopo la quale per attendere a più gravi studj passai a Ro-* „ *ma*, *e qual Cittadino del Mondo feci molte peregrinationi*, „ *& alla fine mi fermai qui in Venezia patria benigna de'* „ *Virtuosi*; *e siccome per debito mio* (eccolo condotto) *ho* „ *impiegato il fior de' miei anni al pubblico servitio del nostro* „ *Serenis. Principe*; *così per l' una*, *e l' altra Patria spende-* „ *rei gl' anni*, *le sostanze*, *e la propria vita*, *qualhora fa-* „ *cesse bisogno*; *riconoscendo la mia NASCITA DA QUEL-* „ *LA*, *e molti honori*, *e gratie da questa &c.*

Non vi può essere di più concludente; ed a ciò è superfluo lo aggiugnere.

Ora la *Vita* (ossia l' *Orazion Panegirica*) di questo illustre *Vicentino* e insigne *Architetto* la scrisse, 8 anni sono, distesa ed egregiamente il *Signor Tommaso Temanza Architetto*,

---

(*a*) La distendiamo più sotto: è del 1694., ed è ristampa.

(*b*) *Marzari* Lib. 2. *Hist.*, p. 212.

(*c*) Vedi più sotto a suo luogo.

tetto, ed *Ingegnere della Sereniſſima Repubblica di Venezia, Membro dell' Accademia Reale d' Architettura di Parigi, della Clementina di Bologna &c.* (*a*); e poichè *Egli* la traſſe tutta dallo ſteſſo *Scamozzi*, da *Lui* qua e là ne' proprj *Libri* inſerita, noi batteremo il ſentiero medeſimo, deviando pocchiſſimo, e ſolamente arreſtandoſi ove accadeſſe correggere alcun errore.

Nella prima età, racconta *Egli* (*b*), *Vicenzo*, ch' eſſendo inclinato all' *Architettura* fu da' ſuoi *Genitori poſto ſotto Precettori eruditiſſimi a' ſtudj delle buone Lettere, e di mano in mano alle Matematiche diſcipline, di tutte le belle Arti, e del Diſegno*; e vi aggiugne il *Temanza*, ch' ebbe anche a *Maeſtro* lo ſteſſo ſuo *Padre*, ſotto di cui s' eſercitò nella *pratica* di profeſſion così nobile.

Certamente, di *diciaſſett'* anni, cioè nel 1569., fece in *Patria* il diſegno pel *Palazzo Godi* (oggidì *Nievo*) vicino a' *P. P. Serviti* nella *Piazza* della *Biada*: *Fabbrica* in vero mirabile *atteſa l' irregolare ſtravaganza del ſito*; a cui (dicea lo *Scamozzi* 30 anni dopo) non ſi diè mai eſcuzione, e perchè aſſente era il *Fratello vago di vedere il Mondo*; ed *Egli diſtratto alle Corti, lontano, oltre molti altri motivi* (*c*).

Vanta (a propoſito d' irregolarità) che in *ſua Gioventù* formò di ſua invenzione una *Squadra* [e la deſcrive (*d*] , che ſerviva a prendere in diſegno ogni *Pianta* irregolare, a livellare ogni diſtanza, tanto poſta in altezza, quanto in *Valle*; e però *quelli*, che *la miſero in uſo*, la *chiamavano poi la Squadra Scamoziana*: [e qui ſi avvegga chi legge; ſiccom' io per eſſere conveniente inſieme e ſincero, ſenza dirlo dimoſtro però, e colle ſue ſteſſe parole, *Vicenzo* un *Uomo* un po'

(*a*) Venezia *Paſquali* MDCCLXX. in 4. di cui più ſotto.

(*b*) Nel *Mnoito*, e *Lettere* Ediz. 1615.

(*c*) Lib. 3. Cap. 10. Ediz. ſud.

(*d*) Lib. 2. Cap. 8.

un pò' gonfio di ſe, non molto umile, a dir vero, in ſoſtanza e *nojoſo*, ſiccome lo vuole il *Signor Temanza* (*a*].

Perchè fu però inſieme diligentiſſimo oſſervatore, appunto in queſta *prima ſua Gioventù* ſi preſe *Egli* diletto di far degli ſcavi a più venti del *Vicentino*, onde eſaminare, e (per dir così) far l' *analiſi* delle *Terre*, de' *Tufi*, delle *Argille*, delle *Pietre*, della *Sabbia*, de' *Marmi* del *Territorio*; tra le quali ricerche, e nel *Monticel* di *Lonigo* (*b*) rinvenne alcuni quaſi fuſti di *Colonne*, le quali erano di una *pietra giallaſtra*, compoſta tutta di *Lumachette petrificate*, *gongole*, *topini*, *lucerte* di una natura, che ne' vide altrove, nè mai leſſe deſcritte (*c*); ed a *Poè ne' Monti di Baſſano*, *terra* (*d*) *di qualche nome*, *e dell' antica giuriſdizion di Vicenza*, *poſta alle radici dell' Alpi*, *ov' eſce la Brenta*, grandiſſima quantità di pietre vive, di molto nervo, bianche, ſonore, di belle lunghezze e groſſezze, alquanto vetrigne; e gli *Alabaſtri* in *Valſtagna* (*e*); e in *cento* ſiti *cento* altre maniere di *Spatti*, di *Minerale*, di *Calce*, di *Allume*, di *Pietre Focaje*, e *Molari*, di *Zolfi*, di *Foſſili*, e di *Saſſi* ſpungoſi e leggieri, di *Scaglie*, e di altre produzioni conſimili, allo iſpettore della natura curioſe (*f*).

Io non ſaprò dire, ſe nel 1574, quando contava ſoli *ventidue* anni il noſtro valoroſo *Scamozzi*, s' intenda eſcito *Egli* dalla *prima ſua giovinezza:* ſo bene queſto eſſere l' anno, in cui oltre all' eſſer concorſo ad illuminare la *Chieſa* di *S. Salvadore* in *Venezia*, diſegnò e il bel *Palazzo* del *Conte Leonardo Verlato* in una *Terra* del *Vicentino*, appellata *Villaverla* (*g*); e l' altro ſul *Padovano* in *Loregia*, pel *N. U. Girolamo Contarini*, egualmente magnifico; che appena

due

(*a*) In fine, a C. XLIV.
(*b*) Lib. 7. Cap. 8. p. 200.
(*c*) Lib. 3. cap. 16.
(*d*) Ora, come ſi è detto, Città.
(*e*) Lib. 7. C. XI.
(*f*) ibidem.
(*g*) ibidem.

due anni dopo, vale a dire del 1576, diè un altro saggio del suo molto sapere nella costruzion del *Palazzo* dell' *Eccellentissimo Vettor Pisani* presso *Lonigo* (*a*); e che finalmente del 1578. poco innanzi al contagio, si gettarono le fondamenta di un più sontuoso *Palazzo* di sua invenzione per *Francesco Trissino Cavaliere* [così *Egli* (*b*] e *Jureconsulto d' honoratissime maniere, e di gran vivezza d' ingegno:* il qual *Palazzo* (che volge dal destro lato alla *Cattedrale*, ed ha la faccia principale a *Greco* sulla strada che mette a *San Lorenzo*) pervenne poscia in eredità, ed è oggidì posseduto da *Sua Eccellenza* il *Signor Conte Ottavio Trento*, aggregato son pochi *mesi* alla *Nobiltà Veneziana*, e divenuto *Patrizio*.

Fin qui lo *Scamozzi* non abbandonò la sua *Patria*; ma è già al momento di farlo, e di farlo quasi per sempre, e senza più rivederla, che tratto tratto, interrottamente, e di volo: collo intraprendere invece *viaggi lunghissimi per molte parti d' Italia, e molte ancora di là da' Monti, non badando a spese, a disagi, a pericoli, per giugnere a possedere la da lui sospirata facoltà* [parole tutte precise dello *Scamozzi* (*c*] *in grado EMINENTE*.

Quest' anno in fatti 1579 *Egli* è in *Roma;* ove ravviva, e mette in disegno le *Terme* di *Diocleziano*, e di *Antonino* (di che diremo più sotto); e per interi *due* anni studiate novellamente sotto il celebre *P. Clavio* (*d*) le *Matematiche*, parte per *Napoli;* e frequentando ivi a *Baja*, e a *Pozzuolo*, esaminando colla maggior attenzione ciò che rimane tuttora delle tante antichità venerabili de' *Romani*, e de' *Greci*, vi si trattiene *sei Mesi*, in capo a' quali lo riveggiam ripatriato, e che postasi la via tra' piedi muove a *Venezia*.

Gli

(*a*) Lib. 3. Cap. 13.
(*b*) ibidem Cap. 10.
(*c*) Nel *Monito* sovracit.
(*d*) *Temanza* p. VI.

Gli ſi offrì toſto quivi l'opportunità favorevole di farſi nome coll' ideare prima un *Mauſoleo* della più nobil maniera, che s' innalzò nella *Chieſa della Carità* al *Doge Niccolò da Ponte;* poi col ſovraſtare alla fabbrica del *Pubblico Statuario*, oſſia *Musèo*, che forma *Antiſala* alla *Libreria* di *San Marco;* colla coſtruzione dell' *Atrio* all' ingreſſo della *Zecca*, e col guidare i diſegni del gran *Sanſovino* di quel tratto di fabbrica già ben alta in *Piazza* a *San Marco*, che dal *Campanile* volge al *Canal* di *San Giorgio;* e dell' altro più vaſto tratto delle *Procuratie* dette *nuove;* alle quali peraltro, poichè volle aggiugnere lo azzardoſo *Scamozzi* affin di ſegnalarſi, venne a ſcemare [direbbe il *Sig. Temanza* (*a*] l' incomparabile pregio.

Intanto del 1581, in occaſion del *paſſaggio della Sereniſſima Imperatrice Maria d' Auſtria per Vicenza*, *Vicenzo* ebbe il merito di valerſi, e di porre in opra (e nulla più) alcuni *Archi Trionfali temporanei* (*b*), e certe *Piramidi*, che il *Palladio* (ſuo *Maeſtro*) inventò, e fece ſervire all' ingreſſo, nell' altro *Tomo* deſcritto, del *Veſcovo Priuli*, e che ſi ſerbavano (*c*) da molti anni in un *Magazzino:* del 1582. *fabricò* (dice) *dai fondamenti* la *Chieſa* de' *Chierici Regolari* in *Padova* (*d*); e del 1585 ſi accingeva a partire cogli *Ambaſciadori Veneti*, deſtinati a congratularſi con *Siſto V* della di *Lui* eſaltazione, un' altra volta per *Roma*.

Partì; e ne vorrebbe illuminati ed iſtrutti, ſiccome appena giunto in *Ancona*, venne interpellato tantoſto *della maniera d' aſſicurare quel Porto dall' urto del Mar, che v' entra da Maeſtro con danno;* e che *con i Principali della Città ragionò del modo, che ſi doveva tenere per ridurlo con preſtezza alla ſua perfettione; la qual coſa* (ſoggiugne) *ſiccome fu*

(*a*) Vedi a propoſito.
(*b*) Vedi a Carte CXXXII.
(*c*) Lib. VIII. Cap. 4.
(*d*) Lib. 2. Cap. V. pag. 113.

fu molto lodata (e lo crediamo), *niente di meno non ſi è poi meſſa in eſecuzione* (*a*); di che ſi lagnò a ragione.

Ecco lo *Scamozzi* una ſeconda volta in *Roma*, che ripaſſa avidiſſimo ſu tutte le acceſſibili meraviglie moltiſſime di quell' auguſta *Metropoli* dell' *Univerſo ;* e che ha la fortuna di udire i diverſi pareri di *Anton San Gallo*, *Giacomo Vignola*, *Bartolommeo Ammanati*, *Giacomo dalla Porta*, *Camillo Agrippa*, *Orazio Marii*, *e Domenico Fontana*, tutti *eccellenti Ingegneri*, e tutti *ſuoi Amici*, ſcelti a rizzare ſulla *Piazza* di *San Pietro* il famoſo *Obeliſco ;* e ſe non fu preſente alla erezione, ſeguita il dì 27 *Settembre* 1586 colla direzion del *Fontana* (*b*), almen però la deſcrive con tanta preciſione, come ſe *Egli* vi aveſſe perſonalmente aſſiſtito.

Rivenne e a *Venezia*, e a *Vicenza ;* e qui, a perfezionare il *Teatro Olimpico* dell' immortale *Palladio* premorto, s' adoperò a piantar le *Scene*, così come ſono oggidì, *non dipinte ſu' telaj*, *ma d' un rilievo ſtiacciato* [il *Temanza* (*c*] *ed in iſcorcio*, *dirette ai loro punti di viſta*, che rappreſentaſſero *Strade*, *Templi*, *edifizii ;* e, intendentiſſimo ch' *Egli* era di *Proſpettiva*, vi riuſcì per eccellenza.

Allora fu *Autore* inſieme della illuminazione vaghiſſima del *Teatro* medeſimo, nell' occaſione che ſi recitò in eſſo l' *Edippo* di *Sofocle* tradotto dal *Giuſtiniano* (ma non già per l' anzidetta *Arciducheſſa Maria d' Auſtria*, che paſsò del 1581. quattro anni prima : che del 1585 neppur ſi ſognava d' eſſere in *Vicenza*, che mai vide nè prima nè poi alcuna rappreſentazion nell' *Olimpico :* ſu di che preſe abbaglio il peraltro accuratiſſimo *Signor Temanza* ingannato forſe dal *teſto* che cita del *Marzari* (*d*), il quale non ſi deve unir, come fece, ma va invece diviſo), e reſtituiſſi a *Venezia*, ove

---

(*a*) (*b*) Lib. VIII. Cap. 19.
(*c*) alla pag. X.
(*d*) ubi ſupra.

ove ordinò molte cose, che il suddetto *Signor Tommaso* individua; cioè, due *Scale*, una *comoda*, l'altra *incomodetta*; che mette ove *serbansi* le *Scritture* delle *Procuratie*; un *Salotto* dinanzi al *Collegio* nel *Palazzo Ducale*; un *Cammino* ivi *magnifico*; la *maestosa Porta*, che dà *ingresso* al *Collegio*; l'altra rimpetto; l'*Altare della Cappella Ducale*; e le *imposte di alcune Porte* (*a*).

Dalle cose (ch' io credeva assai piccole) passò lo *Scamozzi* alle grandi; e volle correre *Egli* pur la sua lancia (anche dopo il gran *Palladio*) col presentar due *Modelli* pel *Ponte* da gran tempo ideato sul *Rialto*; e si *fece* (dic' *Egli*) *l'Opera secondo il suo primo disegno, d'un Arco solo* bensì, ma alterato in *parte anche questo per scemare la spesa, e accelerare il tempo* (*b*). Il fatto è però, che anzi *non si fece* poi mai, nè sul di *Lui primo disegno* nè sul *secondo*; e che il *Ponte* di *Rialto*, come sta e giace, tutto è solamente d'invenzione di *Anton* da *Ponte*, senza che lo *Scamozzi* c' entri per nulla; siccome prova evidentemente contra il *Canonico Stringa* il *Signor Temanza* appoggiato all' autorità dello *Storico Andrea Morosini*, e a più *Documenti* irrefragabili (*c*). Peravventura io dimostro in questa *Vita* dello *Scamozzi* (che pur è *Vicentino*, e un *Uom* celeberrimo) un po' di *mal umore*; ma in quella guisa che non so adulare, come fece lo *Stringa*, così non ho abilità per contenermi a fronte della jattanza, della superbia, e del fasto; e spero che riscuoterò compatimento dal saggio *Lettore*, se non altro in grazia della ingenua mia confessione.

Siam giunti all' anno *ottant' otto*, in cui lo *Scamozzi* operò molto, benchè non sempre con eguale fortuna; perchè a buon conto, disegnò un fontuosissimo *Tempio*, *poco o nul-*

(*a*) pag. XI. e XII.
(*b*) L. VIII. Cap. XVI. pag. 330.
(*c*) pag. XV.

nulla diſſimile dalla Rotonda di Roma [io lo credo al *Sig. Temanza* (*a*] *per le Monache di S. Maria della Celeſtia in Venezia*, che lo *Stringa* deſcrive; ma dappoichè ſi eſeguì, e reſſe alcuni anni una porzion della *Fabbrica*, per uno *ſtraniſſimo diſparere* inſorto tra le *Monache*, venne dai fondamenti meſchinamente abbattuta. Ciò che fu per avvenire (adduce opportunamente il *Signor Tommaſo* un eſempio) alla facciata della picciola *Chieſa* di *S. Margherita*, da eſſo in *Padova* ordinata; la quale, ſe non vi s' interponeva il *Marcheſe Poleni*, per lo ſcrupolo di un *FRATE* (e qui ſi ſcaglia contra de' *Frati*, più che lo *Stringa* contra le *Monache*; locchè eſigono forſe le leggi della moderna oneſtà) avrebbe corſa la ſteſſa ſorte, con molto ſvantaggio di *Padova*, e dell' *Architettura*, a dir vero, deturpata oggidì, e *grandiſſimamente diſonorata* [così *Egli* (*b*] dagli *Scerpelloni Moderni*.

Peraltro la molta di *Lui* fama per le *Scene* del *Teatro Olimpico* lo traſſe a *Sabbionetta*, a ſervire d'un ſingolariſſimo *Teatro* di novella idea il *Duca Veſpaſiano Gonzaga*; il quale ſi compiacque tanto di quella bell' opra, che oltre all' averlo fatto regalare dal ſuo *Teſoriere* di *trenta Doppie d' oro di Spagna*, o gli ſpedì, o gli donò poſcia una *Collana*, e l' ebbe poi ſempre in iſtima, e ſotto la ſua protezione (*c*).

Famigliariſſimo che divenuto era del *Senator Pietro Duodo* deſtinato dalla *Sereniſſima Repubblica* a complimentar *Sigiſmondo* aſſunto a *Re* di *Polonia*, ebbe l'onore di accompagnarlo in quel lunghiſſimo viaggio, e di ſempre più feconda' la ſua mente, di cognizioni, di lumi, e profittare nella guiſa che fece.

Ideò per iſtrada il *Palazzo*, che poi ordinò, pel *Senatore* ſteſſo a *Santa Maria Zobenigo* [oſſia *Giubanico* (*d*] in *Ve-*

ne-

(*a*) pag. XVI.
(*b*) ibid. pag. XVII.
(*c*) ibid. pag. XVIII.
(*d*) Così il *Temanza*.

nezia; ove rimeſſo dopo alcuni *Meſi*, (forſe) architettò un *Palazzo magnifico* pel *Cardinal Ferrigo Cornaro*, da piantar ſul *Canal grande*, lungo la, così detta, *Calle del Traghetto* di *San Maurizio* (che non ſi eſeguì): e certamente poi *due* ne coſtruſſe, *uno* in *Peraga* preſſo *Padova* (ove un tempo ebbero i *Carrareſi* le lor delizie) pei *Nobili Badoeri* (*a*), e l'altro in *Poiſuolo* vicino a *Caſtelfranco* pel *Procurator Giovanni Cornaro*, e *Giorgio* di *Lui Fratello* (detti della *Regina*); oltre lo aver ridotta a *Musèo*, con una maeſtrìa incomparabile, l'*Antiſala* della *Libreria* di *San Marco*, e nicchiato ivi a meraviglia, e ſenza confuſione veruna, e *Cippi*, e *Baſſirilievi*, e *Vaſi*, e *Iſcrizioni*, e *Buſti*, e *Statue Greche*, e mille pezzi d'*Antigaglie* rariſſimi (*b*).

Se non che a proporzione del merito, ogni dì più, e ogni momento, e creſcea l'opinion di *Vicenzo*, e ſi moltiplicavano per conſeguenza le altrui premure d'una qualche ſua *Opera*: ed egli però del 1591, e compiacque le *Monache* di *S. Michiel* d'*Eſte Caſtello nobile del Padovano*, per la fabbrica della *Chieſa* loro, e del lor *Moniſtero*; e prima di eſſe ſoddisfò di un diſegno le *Monache d'Ogniſſanti* in *Venezia*, biſognoſe eſſe pure di *Moniſtero*, e di *Chieſa*; e così fece per ultimo co' *Chierici Regolari Teatini* in *Venezia*, ai quali in queſt'anno, e nel proſſimo diſegnò la *Chieſa*, così detta, dei *Tolentini*, e gli provvide d'una grandioſa, e aſſai comoda abitazione (*c*).

Nell'anno 1593, volendo piantare il *Sereniſſimo* noſtro *Principe* la *Fortezza* di *Palma* nel *Friuli* ſi valſe molto dello *Scamozzi*, che poſſedeva perfettamente anche queſta porzione di *Architettura*, che appellaſi *Militare*; ed ebbe in fatti la gloria d'intervenire coi *Generali* della *Repubblica* alla

(*a*) Lib. 3. Cap. X. *Egli* lo *Scamozzi*.
(*b*) Il Sig. *Temanza*.
(*c*) Lo ſteſſo.

la posizione della prima pietra, il dì 9. di *Ottobre;* ed anzi così le *Porte* di codesta *Fortezza*, siccome anche la *Chiesa* sono in realtà d' invenzione del nostro insigne *Architetto* (*a*).

Nell' anno, che segue 1594, abbiam di *Vicenzo* due *Fabbriche*, perfezionata l' una, e magnificentissima; l' altra che piacerebbe di molto, se si fosse interamente eseguita. La seconda è a *Monfumo* presso *Asolo*, fatta a contemplazione del *Signor Valerio Bardelini* (*b*); e la prima è il *Palazzo* posto in *Vicenza* sul *Corso*, con un lato che guarda la *Contrada* de' *Giudei*, e termina nel rovescio col *Palazzo* di *Sua Eccellenza Capitanio;* di cui fece lo *Scamozzi* il modello pel *Signor Conte Galeazzo* [non *Trento*, siccome scrisse e replicò due volte errando il *Signor Temanza* (*c*] ma *Trissino:* ed è in fatti uno *dei principali ornamenti* di questa nostra *Città;* anche perchè è tutto inoltre di pietra delle migliori cave del *Territorio*, e di belle *e rare pitture adornato*, di *Andrea Michieli*, e di *Alessandro Maganza*, amendue *Vicentini*, *Pittori* non *inferiori* [dice lo *Scamozzi* medesimo (*d*] ad alcun altro di quell' età e di quel *Secolo*.

Di un *Palazzo*, che s' incontra *due miglia* fuori di *Padova*, ove scorre il *Bacchiglione* (verso *Monselice*) di cui fece il disegno nel 1597, si lagna *Vicenzo*, che per la improvvisa morte e immatura del *Kav. Niccolò Molin*, che n' era il *Padrone*, terminate non sieno le *adiacenze rurali* (*e*): ed istancabile è in moto sempre quest' anno per più incombenze; ove per la *Coronazione* in *Venezia* di *Morosina Morosini Moglie* del *Doge Marin Grimani;* nel quale incontro ordinò un grande ed ornato *naviglio*, con colonne e con loggie, che *Odèo* appellava, e lo fece scorrere su e giù pel *Canale*, carico di *Musica* e di *Gioventù* fioritissima, che bril-

(*a*) Lo stesso pag. XXII.
(*b*) Lib. 3. Cap. 13.
(*c*) pag. XXIV.
(*d*) Lib. sud. Cap. X.
(*e*) ubi supra Cap. 13.

brillava ; e riſcoſſe sì grande applauſo, che a detta del *Canonico Stringa* venne per ciò regalato di una *Collana d' Oro* (*a*) : ove, qua là, ſulla *Brenta ;* nel *Territorio Padoano ;* in *Vicenza*, e novellamente in *Venezia*, ad abbozzare e diſtender le linee di un *Palazzino* al *Dolo* per *Girolamo Ferretti* (*b*) ; di uno in *Carrara* (*c*), *pel Priuli ;* di un *terzo* a *Sarmego* (*d*) per la *Famiglia Godi ;* e di quello pel *Procurator Priuli*, ſulla ſtrada di *Santa Soffia* in *Padova ;* che fra molti, (così appella anche queſto il *Temanza*) : è *un de' più begli ornamenti di quella illuſtre Città* (*e*).

A queſto paſſo abbiam raggiunti quegli anni, in cui lo *Scamozzi* viaggiò daddovero, e vide una gran parte d' *Europa*. Del 1599, e col ſolito ſuo *Protettor Pietro Duodo* iſtraordinario *Imbaſciadore* all' *Imperador Rodolfo II ;* e cogli altri *Veneti Inviati* (*f*), e come un dei famigliari dell' ampliſſimo *Senatore Franceſco Vendramini* ſpedito dalla *Repubblica* al *Re* di *Francia ;* per *otto* interi meſi ſempre fu in giro ; e ſi gloria nel ragguagliarne, che *fu con Eſſi a Parigi*, *nell' Auſtria*, *Baviera*, *Svevia*, *Franca Contea*, *Alſazia*, *Ducato di Witembergh*, *ed altrove nella Germania Superiore ; poi nella Boemia*, *Moravia*, *Sleſia*, *Luſazia*, *Franconia*, e in *altre Provincie* (*g*) ; *che ha veduti ſontuoſi edifizi pubblici* e *privati* (*h*), *non* già però, *nella Spagna*, *Francia*, *Germania*, *Ungheria*, *Polonia ;* e girando fino a *Coſtantinopoli*, perchè non ebbero quelle *Provincie* e quei *Regni Architetti* eccellenti : e *capta occaſione* deſcrive i *Palazzi* della *Caſtiglia vecchia ;* ov' è *Salamanca Metropoli*, *Valiadolid*, *Madrid*, ed altre *Città* ; e finalmente racconta, che gli vennero fatte e uſate ovunque molte gentilezze, accoglien-

(*a*) apud *Temanza*.
(*b*) *Temanza* p. XXVIII.
(*c*) al Padovan.
(*d*) Villa del Vicentino.
(*e*) ubi ſupra p. XXVIII.
(*f*) Vedi *Temanza*.
(*g*) *Egli* Lib. 3. Cap. VIII.
(*h*) Lib. 1. Cap. 2.

glienze e favori, da *Perſonaggi* coſpicui, da *Principi*, e da *Monarchi* (*a*). Ma noi, che fra tante grandezze per poco ſiamo vicini a ſmarrirſi, paſſando ad altre coſe progrediremo; e forſe, per la ſoverchia abbondanza della materia, con qualche tumulto e diſordine rapporto all' *Epoche*.

Appena adunque rivide *Venezia* (locchè fu il dì 14 *Maggio* del 1600) e gli convenne rimetterſi in viaggio verſo *Firenze*, colà chiamato da *Roberto Strozzi* per la pianta di un ſuo *Palazzo* in uno de' più nobili ſiti di quella *Città* (*b*); e ripatriato fece *i diſegni* pei *Palazzi* de' *Nobili Vendramini in Venezia*, e del *Grimani* (*c*) *per ampliar quello: Non nobis Domine* (*d*) *a S. Marcuola*; *e di Zuanne Barbarigo a S. Trovaſo ſul Canal Grande* [*diſegni che non furono affatto eſeguiti* (*e*]: e gli altri del *Baron Ermanno d'Attimis*, del *Co: Raimondo dalla Torre* nel *Friul* a *Cormons* (*f*); impiegato però perpetuamente, e in movimento fino all' anno 1604; nel quale prendendo un' altra direzion, e dovette avviarſi ſollecitando per la via di *Trento* a *Salisburgh*, invitato ivi ed atteſo dall' *Arciveſcovo Theodorico Wolfango*, perchè eſaminato il ſito concepiſſe l' idea d' un *Duomo*, che gareggiaſſe con *San Pietro* di *Roma*; e che riuſcì in fatti una ſtupenda mole, lunga 400, larga 290, ed alta *96 piedi Veneziani*, con *7 Ingreſſi*, e capace di *diciannove Altari*; coſa eccellente, come la deſcrivono a lungo, e il *Baron* di *Pollinitz* nel *Tomo ſecondo* delle ſue *Lettere* (*g*); e nella di *Lui Vita*, maeſtrevolmente e da *Profeſſore*, il noto *Temanza* (*h*).

Quell' *Arciveſcovo*, che accolſe e trattò lo *Scamozzi* colla umanità e ſplendidezza maggiore, volle anche di ſuo diſegno

---

(*a*) Lib. 2. Dedicat. al *Duca* di Savoja.
(*b*) Lib. 3. C. 8.
(*c*) *Calergi*.
(*d*) Iſcrizione in un ſito della Facciata.
(*e*) Lib. 3. Cap. 7.
(*f*) Ivi.
(*g*) Lett. XXIII. p. 33.
(*h*) p. XXXIII.

gno il *Palazzo*; di che lo ſervì: e ſervì inſieme, dopo alcuni dì, il *Duca* di *Sbaras Polacco* di una quaſi *Fortezza* ſui confini della *Polonia*, che reſiſteſſe alle ſcorrerie, e alle incurſioni de' *Tartari* (*a*): ſiccome contentò poi nel 1607 *Niccolò Cornaro* (della *Regina*) di un *ſuburbano*, *vicino a Caſtelfranco*, chiamato il *Paradiſo* (*b*); e nel 1609 *ſei* altri illuſtri *Soggetti* con *ſei* altri *Palazzi* coſpicui; con *uno* cioè in *San Donà di Piave*, il *Conte Domenico Treviſan*; *Girolamo Contarini* con un altro alla *Mira*; con un *terzo* (ivi) *Giacomo Barozzi*; ivi pure *Lorenzo Soranzo*; e cogli altri *due*, *Vicenzo Calini* preſſo *Breſcia*; e il *Kav. dal Bene Conſultor di Stato per la Sereniſſima Repubblica*, da erigere in *Aveſa*, non molto lungi dalla *Città* di *Verona*.

Il *Duodo* ſuo *Mecenate* fra queſto tempo fu a *Roma Imbaſciadore* a *Paolo V*, con cui felicemente compoſe le coſe dell' *Interdetto*: appena però rivenne proveduto dal *Santo Padre* di ſingolari *Indulgenze*, imaginò di piantare ſul *Monticel* di *Monſelice* il ſuo *Palazzo*, e le *ſette Chieſe di Roma*; la principal delle quali, ſiccome il primo diſegno di quel *Palazzo* (alterato oggidì, e reſo più vaſto) ſono ſenza dubbio di *Vicenzo Scamozzi*: locchè non ſi ha ad accordare così facilmente delle *ſei* altre *Chieſuole* (*c*).

Di là (e ſiamo al 1610) lo richiama *Vicenza* ſua *Patria*, che vorrebbe e trasferire in ſito più decente le *Sale* del *Conſiglio*, e del *Conſolato*; e render più comoda l' abitazion del *Pretore*: e vi ſi accinſe beniſſimo lo *Scamozzi*, e vi riuſcì colla moderna *Fabbrica*, per chiunque intende l' *Architettura*, eccellente (*d*): di dove peraltro, ſenza accordargli ripoſo, *Ser Giulio Contarini* lo rimoſſe tantoſto; ed è in *Bergamo* a coſtruire ivi pure da' fondamenti il *Palazzo Pre-*

(*a*) Lib. 3. Cap. 8.
(*b*) Lib. 3. Cap. 16.
(*c*) Così il *Temanza*.
(*d*) Sempre lo ſteſſo.

Pretorio, che oggidì esiste, bellissimo; a disegnare pel *Duomo* (comechè inutilmente); e a preparare un fontuoso *Palazzo* al *Conte Bartolommeo Fino* (*a*); e passa poi a *Milano* prima, indi a *Genova*, ove pensa a un altro *Palazzo* per li *Signori Ravaschieri*, che compì poscia in *Venezia*, (con sua pochissima soddisfazione peraltro, e con aperto disdegno contro i *Genovesi*).

In *Venezia* ha tra mano, immediatamente dopo, e l'*Arco Dorico sotto il Palazzo Ducale verso la Cantonata della Corda*, per *cui* si va *al Magistrato* dell' *Armar* (*b*); il *Deposito* (forse) del *Procurator Dolfin in San Salvador*; e se merita fede il *Canonico Stringa* (*c*), anche l' altro *Deposito* del *Doge Marin Grimani* suaccennato, e di *Morosina Morosini sua moglie in San Giuseppe di Castello* (*d*); e (sicuramente) e l' insigne *Spedale* dei *Mendicanti*, e la *Sagristia* de' SS. *Giovanni* e *Paolo*, con la *Porta* di essa, che mette in *Chiesa* (*e*); e l' altra *Porta* magnifica della *Scuola* della *Carità* sulla *Corte*: inoltre, e disegna (quasi a non oziare) un *Palazzo* per *Adriano Flodorf Baron de Blutt pel suo Castello nel Ducato di Cleves sulla Mosa*; ed assiste alla consulta, interpellato dall' *Eccellentiss. Magistrato delle Acque*, per metter freno alla *Piave*, al *Pò*, ed alla *Brenta* (*f*).

Orsù, lo *Scamozzi* è già altrove; e sul *Fiume Sona*, che scarica alla *Piave*, abbattuto dall' onde l' antico *Ponte* di pietra, ne modella un di *legno* così opportuno, che lo rende ivi famoso; e ripara in *Padova* alla gran *Cupola* di *Santa Giustina*, che minacciava; siccome avea riparato prima a quella di S. *Marco* in *Venezia*; e perfeziona (in alcune cose peraltro di poco rilievo) la celebre, così detta, *Rotonda*

(*a*) Così il *Temanza*, e lo stesso *Scamozzi*, ove sopra.
(*b*) Il *Temanza*.
(*c*) presso il *Temanza*.
(*d*) ibidem.
(*e*) Il *Temanza*.
(*f*) Il *Tem.* ove sopra a proposito.

da de' *Marcheſi Capra* in *Vicenza*, la quale è un *Opera* delle più inſigni del gran *Palladio* (*a*); e idea ivi pel *Conte Franceſco Tiene* una *Fabbrica*, che divenne in appreſſo del *Conte Enea*; e di un'altra compiace il *Conte Aleſſandro Porto* (*b*) preſſo alla *Porta* che appellano del *Caſtello*; e adorna un ſito del *Conte Otton Tiene* (*c*): ma tutto quaſi di volo; perchè a *Pove*, a buon conto, ne' *Monti* di *Baſſano* rinuova nel tempo iſteſſo la *Chieſa*; a *Paluello* ſulla *Brenta* erge una *Loggia* di *XV intercolunj* (*d*); ordina in *Meſtre* il *Palazzo* del *Tiraboſco* con belle loggie, e giardini; e in *Murano* (*Iſola* vicina a *Venezia*) diſegna per l' *Eccellentiſs. Caſa Cornaro* un ſontuoſo *Palazzo* (ora quaſi sfaſciato).

Qui delle *Opere* di *Lui* finalmente, con queſto frettoloſo *Epilogo*, abbiam conchiuſo: e ſe è annojato il *Lettore* di ciò che lo *Scamozzi* operò, tenteremo di ſollevarlo collo additar brevemente ciò ch' *Egli* ſcriſſe.

La prima coſa, che per la ſua propria aſſerzione compoſe ſi fu un *Trattato* diviſo in *ſei Libri*, in cui ragionava diffuſamente dei *Teatri*, e delle *Scene*; [non contando allora che ſoli *XXII* anni, ed appena (*e*]: locchè ſe è vero, ſiccome lo ſarà, è pur fatale la combinazione, che ſottraſſe così bell' *Opra* fin' ora alle altrui diligenze.

La ſeconda di *Lui Opera*, non è un *Libro*; ma due *nitidiſſime Tavole* (*f*) rappreſentanti le antiche *Terme Diocleziane*, ed *Antoniane*; di che abbiamo la teſtimonianza da *Lui* medeſimo (*f*). Peraltro delle *Antoniane* non ſe ne ſa novella, nè ſi rinvengono: bensì le *Diocleziane* poſſedute anzi, a detta del *Signor Temanza*, da *M. Mariette* (*g*) in *Parigi*

(*a*) Anche il *Sig. Bertotti* recentemente ha *Documenti*, che lo conteſtano.

(*b*) Così lo *Scamozzi* ſteſſo L. 3. Cap. XI. ma a noi queſta *Fabbrica* è ſconoſciuta.

(*c*) Anche codeſta.

(*d*) Il *Sig. Temanza*.

(*e*) Così il *Sig. Temanza*, e a ragione.

(*f*) Diſorſo XXXI ſopra le antichità di Roma.

(*g*) ubi ſupra.

rigi; e ſono intagliate da *Mario Cartari*, e da *Lui* dedicate a *Gioan Corraro*, *Oratore* per la *Repubblica* a *Gregorio XIII* in data di *Roma Menſe Martii* del *MDLXXX*. La *Dedica*, ch' è *Latina*, dimoſtra quanto *Vicenzo* poſſedeſſe quella *Lingua*, e quanto elegantemente in eſſa ſcriveſſe, più forſe che nella *Italiana*; (in cui peraltro non fu ſenza ogni merito). Comincia così:

„ *Quod utilitatem humani generis, difficultati rerum, am-*
„ *bitioni ac voluptati præponendam ſemper duxi, factum eſt,*
„ *Joannes Corrari Illuſtriſſime, ut in hac deſcriptione Ther-*
„ *marum Diocletiani, in qua ita ſibi invicem reſpondent Ar-*
„ *chitectura, & Optice, ut in ichnographia, ortographia, &*
„ *menſuris ſcenographia contemplatur, arte & diligentia dif-*
„ *ficultatem omnem ſuperare (& ſuperarim fortaſſe) conatus*
„ *ſim: ſæpe enim fit in optice, ut diligentia, & arte negle-*
„ *cta, opera eurythimia ſymmetriaque careant. &c.*

La *terza Opera* ebbe origine da ciò che diremo. *Giambatiſta Pittoni Vicentino* (*inciſore* mediocre) avea intagliati prima, e pubblicati nell' anno 1565 alcuni *rami*, o *vedute* delle *Antichità* di *Roma*, e di *Napoli*; i quali venne a poſſedergli in appreſſo *Girolamo Porro*. Queſti (coll' idea di lucrare) ſtuzzicò lo *Scamozzi*, perchè poneſſe mano in quella *Raccolta*, e la riduceſſe ad un *Libro* di eſito, e degno degli eruditi: e lo *Scamozzi* (per l' altra idea della gloria, o per entrambe; per quella cioè della gloria, e per l' altra del lucro) vi ſi accordò volentieri; e diſteſe 43 *Capitoli*, 3 della *Edificazione* di *Roma*, e ſopra la *corografia* della ſteſſa, e 40 che ſervono a ſpiegare le *Tavole* del *Pittoni*. Il *Porro* poi intitolò il *Libro* al *Senator Jacopo* di *Pier Contarini*, con *Lettera* dei 20 *Novembre* del *MDLXXXI*. e ſortì quindi col *Frontiſpizio* ſeguente: [il cui *Fregio* pretende il *Signor Apoſtolo Zeno* diſegnato, e intagliato dal medeſimo *Porro* (*a*].

„ *Diſ-*

(*a*) Note ſul *Fontanini* Tom. 2. pag. 399. n. 2.

„ *Diſcorſi ſopra le antichità di Roma di Vicenzo Scamozzi* „ *Vicentino, con XL. Tavole in Rame per Battiſta Pittoni,* „ *dedicato da Girolamo Porro. in Venezia per Franceſco Zi-* „ *letti* 1582. *in fog.*

V' aggiugne la *Biblioteca Italiana* (*a*) queſta *Edizione* eſſer *rariſſima*, e *fatta con i Diſegni* (e qui s' inganna) di *Baldaſſar Peruzzi* (*b*) da *Siena*: ma L' *Edizion* ricordata dal ſuddetto *Signor Apoſtolo*, di cui ſcriſſe anzi in una *Lettera* al *Marcheſe Giovan Poleni* a *Padova* (*c*), e del 1583; non del 1582, come nell' *Abecedario Pittorico* dell' *Orlandi* (*d*), e in molti altri *Cataloghi*.

Checchè ſia peraltro della *Edizione*; rapporto al merito dell' *Opera*, ſembra al *Temanza* (*e*), che il *Signor Marcheſe Maffei* nel ſuo *Libro* degli *Anfiteatri* la *lodi ſoverchiamente*; riputandola *Egli* un *Opera* invece di *poco momento*, *che ſerve ſol per coloro* (di *Lui* parole) *che non vantano maggior cognizione*, *che de' Frontiſpizi dei Libri*: e ſegna preciſamente *uno* o *due* errori, di cui ſtupiſce che lo *Scamozzi* medeſimo (ſe per carità non diſſimulò) non ſe ne ſia avveduto. (Io non potrò che rimettermi al benigno *Lettore*).

La grand' *Opera* dello *Scamozzi* è la ſeguente:

L' *Idea dell' Architettura univerſale di Vicenzo Scamozzi Architetto*, *diviſa in X Libri*: *P.* 1. *e* 2. in *Venezia* per *Giorgio Valentino*, a ſpeſe dell' *Autore*. 1615. in foglio maſſimo. (*Edizione* divenuta rara).

Nel *Frontiſpizio* della *Prima Parte* c' è il *Ritratto* dello *Scamozzi*, e la ſeguente *Iſcrizione*, che ſi ſuppone di *Lorenzo Pignoria* (*f*):

Le-

(*a*) Pag. 30. n. 5.

(*b*) L' *Haym* arbitrò ſu quelle *Lettere* B. P. e diſſe *Baldaſſare Peruzzi*, quando dovea leggere *Battiſta Pittoni*.

(*c*) Vol. 5. Lett. 254. pag. 374.

(*d*) Pag. 577.

(*e*) pag. 7.

(*f*) Il *Sig. Temanza* p. XL.

„ *Lector candide, viden' hoc opus?* (*a*)
„ *Plenum eſt, mihi crede, laboris,*
„ *Sudoris, pulveris, ex longa pe-*
„ *regrinatione, locorum inſpectione,*
„ *Librorum evolutione ſuſcepti,*
„ *Tu ſedens, ſi lubet, fruere. Vale.*

La *prima Parte* di queſt' *Opera* e' dedicata dall' *Autore*, „ *Al Sereniſſimo Principe Maſſimiliano Arciduca d' Auſtria;* e dice in *eſſa Dedicatoria* di *aver avuta la fortuna di veder due volte S. Altezza;* una in *Iſpruch* del 1599; ed altra in *Saltzburgh* nel 1604; e di *eſſere* da *Lui* ſtato *arricchito*, entrambe le volte, di *Gratie*, e *favori ſtraordinarj*, e *di graviſſimi comandamenti*. *Promette* poi (quaſi perchè non ſi aggravi che le abbia fatto torto) *promette dedicare alla Sereniſſima Signoria di Venezia altri libri, che toſto col favor divino ſeguiranno a queſti, ne' quali ſi tratta diffuſamente di tutti i generi d' edifizi Pubblici, così antichi, come moderni, Sacri, e Secolari, ove* (ſempre parole dello ſteſſo *Scamozzi*) *ſi ſcorgeranno in gran parte l' Opere pubbliche delle Piazze, e Palazzi degl' Illuſtriſs. Signori Procuratori, le loro reduttioni, e Statuario Pubblico, e non pochi altri effettuati etiandio in altre parti.* [In ſoſtanza peraltro queſta promeſſa dello *Scamozzi* non ebbe effetto].

In queſta *prima Parte* moſtra l' *origine, la nobiltà, e l' eccellenza di eſſa facoltà, tanto nelle parti quanto nel ſoggetto di Lei;* ſi deſcrivono *le lodi, e i fatti de' più celebri Architetti antichi e moderni e le doti che deono tenere quelli, che deſiderano tali divenire*. Inoltre le *proporzioni delle forme, i precetti per inventare, e diſegnare, e fare i modelli;* e deſcrivonſi le *opere maravigliose antiche, e moderne, e proprie dell' Autore;* con gli *avvertimenti per bene*

(*a*) Va detto così, non come nel *Sig. Temanza*, ubi ſupra.

bene edificare: e del dividere & eſtimare le Fabbriche, applicare bene i Capimaſtri, & aſſegnarne il premio condecente. Con varj diſegni, e due Indici copioſiſſimi, l' uno de' Capi, e l' altro delle Materie.] tutto ciò nel ſecondo *Frontiſpizio* (*a*].

Afferma nel *Proemio*, *averſi affaticato per il corſo di XLV anni continui nello ſtudio dell' Architettura, XXV de' quali conſumò per ridur in un Corpo intiero l' Idea dell' Architettura.* [cioè queſto *Libro* (*b*].

Nel *Lib. I.* al *Cap. VI.* nomina i *Moderni Architetti* (de' ſuoi tempi) e dietro del *Sanſovino* appena dice: *& ultimamente Andrea Palladio* (preciſamente così) *Vicentino, che paſsò a miglior* vita *l' anno* 1580 (*c*): ove non ſolamente non lo accenna ſuo *Maeſtro*, nè gli dona (per grazia) una parola di lode; ma ſembra che ſi vergogni a farne menzione; e francamente, ſe accade, ſenza riguardo lo critica (*d*). (Mi vergogno io invece, e con più ragione di *Lui* ciò ſcrivendo, e dimoſtrandolo un *Uom* ſuperbo ed ingrato; ma la verità mi fa ſuperar la vergogna).

Il *ſecondo Libro* lo indirizza a *Carlo Emanuele Duca* di *Savoja, e Piemonte; per aver avuto l' onore d' eſſer da eſſo accolto, e favorito in Parigi, quando nel* 1600 *era a quella Corte paſſato coll' Ambaſciatore Veneto, che da Boemia vi ſi era trasferito.*

Il *terzo Libro* lo dedica: al *Sereniſſimo Principe Maſſimiliano Duca di Baviera;* e tra le altre cose deſcrive ivi i *Palazzi* di *Parigi:* e qui la *Parte prima* è conchiuſa; perchè gli altri *due Libri* non ſono comparſi mai (*e*).

Nella *ſeconda Parte: ſi tratta eſquiſitamente* (così *Egli*) *l' ori-*

(*a*) Leggi ivi.
(*b*) Leggi ove ſopra.
(*c*) Nell' Edizione accennata.
(*d*) Vedi nelle note.
(*e*) *Zen Apoſt., Note al Fontanini* T. 2. pag. 399.

l' origine de' Ordini, & Ornamenti dell' Architettura, quanti e quali essi siano: alcune utili confutationi intorno ad essi, e delle proporzioni, e misure più regolate presso gli Antichi, e le riforme fatte dall' Autore. Così delle disposizioni, e compartimenti de' Colonnati, & Archi, e delle Modonature, o Saccome dell' Ordine Toscano, Dorico, Jonico, Romano, e Corinto, & a quali Opere si convengono: e finalmente *degli Adornamenti de Soffitti, e Volte, Scale, Porte, Fenestre, & altre cose ad uso degli Edificj, con quaranta Tavole in Rame, due Indici copiosi &c.*

Il *Libro VI.* è indiritto al *Serenissimo Gran Duca Cosmo de Medici;* il *VII.* al *Serenissimo Francesco Maria II Duca di Urbino;* e l' *VIII* [come si disse (*a*] ai *Deputati, ed Olimpici di Vicenza;* ed ivi descrive l' origine, e le vicende della *Città* perfino alla *Dedizione.* Fa, ch' essa al suo tempo contasse presso a 40 *mille Anime;* ed il *Territorio* 160 *mille.* Pretende, che gli *Ambasciatori* della *Città* lo *stimolassero* alla *pubblicazion* di quest' *Opera;* e con *dolci incitamenti, e ragioni cercassero di persuaderlo alla Dedica:* dopo di che finalmente, cedendo alle *nuove istanze del Pubblico, come Trofeo, e spoglie delle sue lunghe, e dispendiose peregrinazioni, e fatiche* di 25 anni; *dedica,* e *consacra* &c.

Di questa *seconda Parte,* mancano il *Quarto,* e il *Quinto Libro;* cosicchè in tutta l' *Opera* [diceva il *Signor Apostolo Zeno* (*b*] mancano *quattro Libri*; e ne avea sentimento. La *data* di questa *seconda Parte* è da *Piazzola* (*Villa,* o *Semi-Regia* de' *N. N. U. U. Contarini* sul *Padovano*) *MDCLXXXVII.* in *foglio:* locchè indica la *seconda Edizione* dell' *Opera:* dopo di cui se ne cita una *Terza,* in *Venezia* presso *Girolamo Albrizzi* del 1694: in cui vi si è aggiunto

(*a*) Vedi superiormente.
(*b*) ubi supra.

to [*Architetto Veneto* (*a*]: nè *Edizioni Italiane* ce ne ſono altre.

L' *Opera* poi venne tradotta, forſe in *Lingua Tedeſca*, e certamente in *Lingua Franceſe*: forſe in *Lingua Tedeſca*, perchè il *Signor Temanza* udì aſſerire perſona di credito, che ſe ne fece una *Edizione* in *Norimberga* nel 1647 (*b*): e certamente in *Franceſe*; perchè ſenza dubbio *Agoſtino Carlo* d' *Aviler Architetto* del *Re* di *Francia* traſportò in quell' *idioma* il *VI Libro* dello *Scamozzi*, che poſcia uſcì in *Parigi* prima nel 1685, e poi in *Amſterdam* nel 1710 preſſo *Vander Aa*: peraltro nel 1713 preſſo lo ſteſſo *Vander Aa* ſe ne fece una riſtampa in *Leide*, per opera di *Gillandro*, chiamato *Samuel du Ry*, *Architetto militare ordinario delle Provincie unite de' Paeſi Baſſi*, la quale [dicono i *Giornaliſti* d' *Italia* (*c*] è *riuſcita maeſtoſa*, *per la bellezza sì de' caratteri*, *e degl' intagli*, come *della Carta*: ove notano inoltre, che lo *Stampatore* ſi ſervì delle *figure originarie* di eſſo *Scamozzi*; acquiſtate [ſoggiugne il *Temanza* (*d*] dal celebre *Friderich Wit*, il quale le avea avute da un altro *Ollandeſe*, che le comperò in *Venezia* dagli *Eredi* dello *Scamozzi*.

Nell' *Abecedario Pittorico* dell' *Orlandi* abbiamo, che *Monſieur Perrault* traduſſe *Egli* pure lo *Scamozzi* in *Lingua Franceſe*, e che la traduzione ſi ſtampò in *Liegi* colle *figure*, nel 1698 (*e*); ma il *Signor Temanza* col teſtimonio del *Mariette* (*f*) ſoſtiene, che queſta *traduzione* ſia *imaginaria*. (io non ſaprei, a chi piuttoſto dei *due* preſtar fede, ſe all' *Orlandi*, o al *Mariette*).

Il *Signor Conte Aleſſandro Pompei* di *Verona* ne' ſuoi *cinque*

(*a*) *Zorzi*, *Vic. ill.*
(*b*) Note alla pag. XLIV.
(*c*) Tom. XV Art. XVIII. pag. 415.
(*d*) ubi ſuperius.
(*e*) P. 3 Tavola 24.
(*f*) ubi ſupra.

que Ordini di *Architettura* &c. (*a*) chiama *ingiuſtiſſimo*, e *ſenza ragione il giudizio*, che dello *Scamozzi* fece il *Cambray*, dicendo la di *Lui maniera un poco ſecca*, e gli *Ornati meſchini*, *e triti e di cattivo guſto*; e prova *Egli* poi ad evidenza tutto all' oppoſto; così come fa convenientemente, e (con un po' più di riſparmio) il *Signor Temanza*, al quale peraltro non vanno a ſangue la *poca grazia*, con che gli ſembra *abbia ſcritto*; i *periodi tronchi*; i *troppo frequenti ſenſi ſoſpeſi*; e le *erudizioni ſtiracchiate*, *e fuori di luogo* (*b*).

Ne illumina a tempo lo ſteſſo *Signor Temanza* (*c*), che lo *Scamozzi ſcriſſe anche* un *Opuſculo ſopra gli Scamilli impari* di *Vitruvio* [ma *ſenza* però *toccare il ſegno* (*d*]; e ne iſtruiſce finalmente, che in un ſito della ſua *Opera* diè la *deſcrizione della Villa Laurenziana* di *Plinio*, traendola da una *piſtola* di eſſo (*e*).

Il fatto è, che pochi meſi dopo pubblicata la ſua *Architettura*, il noſtro *Autore* dovette cedere alla violenza d' un male impetuoſo; e per l'appunto il dì 4 d' *Agoſto* (non 7) del 1616, nella freſca età di ſoli LXIV anni, laſciò di vivere: e perchè dei *6 Figli* ch' ebbe da *Veneranda Tiepola* ſua *concubina* (*f*) niuno a *Lui* ſopravviſſe, teſtò (con un *Teſtamento*, in cui ſi loda in guiſa da non poterlo ſoffrire, non che traſcrivere) a favore di *Franceſco Gregori primogenito di miſſier Jſeppo*, che adottò per *Figlivolo* (*g*), con l' obbligo di farſi da lì innanzi denominare *Scamozzi*; e di *dar Sepoltura* al ſuo *Corpo nella Chieſa di San Zanipolo* (*h*); *ed appreſſo fabricare una memoria in pietra*, *con l' effigie ed iſcri-*

(*a*) Verona 1735. pag. 29.
(*b*) In fine delle Vite.
(*c*) Ibidem.
(*d*) ſemper ibidem.
(*e*) Così il *Sig. Temanza*.
(*f*) Apud *Temanza*, in fine.
(*g*) ibidem.
(*h*) SS. Gio: e Paolo P. P. Domenicani.

iſcrizione, *la quale ſia nobile ed onorata*, *e degna d' un pari mio* &c. (così).

Fu ſotterrato, come preſcriſſe, mercè l' attenzione del *Conte Camillo Capra*, e del *Dottor Criſtoforo Ferrari Commiſſarj* (*a*): ma perchè morì in pochi giorni l' *Erede*, e insorſero mille liti, frattanto che la coſa ſi combinava, non vollero i *Padri* quelle conteſe condecorazioni nella *Chieſa* loro; ed ebbero invece luogo nella *Chieſa* di *San Lorenzo* de' *PP. Minori Conventuali* in *Vicenza*, ma ſolamente quaſi *cent'* anni dopo, cioè del 1710; in cui *Bonaventura Gregori* diſcendente dal *Padre* dell' adottato, che trapaſsò, ſi moſſe ad eternar la memoria di un sì grand' *Uomo*.

A'vvi di fatto il *Buſto* dello *Scamozzi*, ma *sì gretto* [ſoggiugne il *Sig. Temanza* (*b*] *e poco decente*, *che non potevaſi peggio*. (Io ſono il *Sutor*, che *non ultra crepidam*) e le *Iſcrizioni* ſon quelle che ſeguono:

VINCENTIO. SCAMOTIO.
REIPUBLICÆ. VENETÆ. ARCHITECTO.
TOTA. FERME. EUROPA. ÆDIFICIIS. DECORATA.
IDEAQUE. ARCHITECTURÆ.
TYPIS. TRADITA. CELEBRI. DEFUNCTO.
M.D.C.X.VI. (*c*)

e più ſotto.

MONUMENTUM.
VENETIIS. IN. ÆDE. D.D JOHANNIS. ET. PAULI.
INANITER. LEGATUM.
HIC. IN. EJUS. PATRIA.
BONAVENTURA. DE. GREGORIIS. SCAMOTIUS.
FIL. ET. HERES. ADOPTIVUS.
P. C. MDCCX.

Pe-

(*a*) Ibidem.
(*b*) Ubi ſuperius, pag. XLIII.
(*c*) Queſta era la preparata per San *Zanipolo*.

Pervenuta in progresso al *Sig. Toaldo* la *Eredità* (posseduta oggidì dal *Signor Ottavio Bertotti*, benemerito di *Vicenza* per più cose, ma singolarmente per la recente famosa *Edizione* dei disegni del *Palladio*, che non può essere nè più magnifica, nè più applaudita) vi si sottopose alle prime *due* la memoria, che segue:

MONUMENTUM.
VENETIIS. IN. ÆDE. D.D. JOANNIS. ET. PAULI.
INANITER. LEGATUM.
HIC. IN. EJUS. PATRIA.
ANDREAS. TOALDUS. SCAMOTIUS.
FIL. ET. HERES: ADOPTIVUS.
ELECTUS. 1692. CONFIRMATUS. 1737.

GIAN DOMENICO SCAMOZZI

PAdre di *Vicenzo* ha luogo anch' *Egli* tra miei *Scrittori*, perchè nell' *Edizione* del *Serlio*, fatta in *Venezia* presso gli *heredi* di *Francesco de Franceschi* nel *MDC.* in 4., s' incontrano e un *Indice* copiosissimo e *ragionato* (*a*) *con molte considerazioni* di *Giandomenico*, e un di *Lui breve discorso sopra questa materia* (dell' *Architettura*), somministrato a *Franceschi* da *Lodovico Roncone:* ed abbenchè nell' *Indice* [dice il *Signor Apostolo Zeno* (*b*] non faccia *molta grazia* al *Serlio*, *poichè spesso impugna alcune opinioni di Lui*, *e difende invece quelle di Vicenzo suo Figlio*, ciò nulla ostante vi si vede ivi un *Uomo* di *eccellente ingegno*, fondato molto nelle *matematiche discipline* (*c*).

In fatti *Vicenzo* di *Lui* scrisse (*d*), che fu appunto *eccellente nel prendere i disegni*, *e nel livellare*. Non visse, che soli LVI anni; ed abbiamo di *esso* alcune belle fabbriche,

(*a*) Così il *Zeno*, nelle note al *Fontanini* T. 2. pag. 402.
(*b*) Ibidem.
(*c*) *Roncone* nella Lettera al *Franceschi*, ivi.
(*d*) P. 1. Lib. 2. Cap. 8. Ediz 1615.

che, e nel *Territorio* di *Vicenza* e in *Vicenza*; tra le quali e quella in *Porſampiero* ſopra il *Bacchiglione*, de' *Signori Pizzioni*, e il *Palazzo* in *Città*, del *magnifico*, & *eccellentiſſimo Sig. hieronimo Ferramoſca*, *dottiſſimo*, & *eloquentiſſimo Juriſconſulto*: così il ſuddetto *Roncone*, di cui tantoſto.

LODOVICO RONCONE ha molto più gius di *Giandomenico Scamozzi* in queſta ſerie. Oltre la *Lettera* accennata al *Franceſchi* in propoſito degli *Scamozzi Padre* e *Figlio* [di cui fu amiciſſimo (*a*], e la cognizione che moſtra di *Architettura*, *Egli* fu *Poeta* di molto nome, coſicchè forſe non eſageri il P. *Barbarano* appellandolo: *famoſiſſimo* (*b*).

Abbiamo di *Lui* una ſontuoſa *Elegia* in morte di F. *Spirito Pelo Anguſciola*, dietro l'*Orazione* del *Bellinzona*: in oltre, ad *Joannem Baptiſtam Vetturium ex Prætura Vicentina Venetias redeuntem* un *Poema*, intitolato *Bacchilio*; ſtampato *Vicentiæ* apud *Græcum* 1589. in 4.

Molte altre di *Lui Rime*, e *Latine*, e *Volgari* s' affacciano in più *Raccolte*; tra cui alcuni *Verſi* premeſſi alle *Rime* di *D. Angelo Grillo* che ſono i ſeguenti (*c*):

„ *O Liguria fatale, e glorioſa,*
„ *In te colui già nacque,*
„ *Che d' huomo in Cigno il caſo rio converſe,*
„ *A la cui nova forma, e novo canto*
„ *Stupì la gente, & ogni Augello tacque:*
„ *E in te pur dianzi un Grillo a noi s' aperſe,*
„ *Che toglie in nero manto*
„ *Ai più canori Cigni il pregio, e 'l vanto.*

Ed altri *Latini*: *Dum canit ad Macræ Grillus celeberrimus undas &c.* Non ſo ſe appartenesſe a *Giulio* lodato ſuperiormente.

Anno

(*a*) Lo chiamava il *Vitruvio* di queſta età.

(*b*) Lib. 4 Hiſt. Eccl. pag. 180.

(*c*) Stamp. in *Bergamo* CIↃIↃXIC.

Anno 1586.

NICCOLO' ROSSI.

POichè ci ſono tuttavia in *Vicenza* più *Famiglie Roſſi*, alcuna delle quali è *Nobile;* ignobile affatto alcun'altra; ed altra *Civile*, dell' *Ordine* de' *Mercatanti*, comoda, e onoratiſſima; io non ſaprei ſtabilire con fondamento a qual di eſſa poſſa appartener *Niccolò*.

Per fin dal 1189 ci fu un *Vivianus de Rubeo* di *Solagna*, che giurò pel ſuo *Comune*, in compagnia di alcun altro, ubbidienza e fedeltà alla *Città* di *Vicenza* (*a*); e così del 1228, come del 1284, s' avvenghiamo in due *Roſſi* della *Claſſe* de' *Notaj*, *Ugoccion*, (*b*), e *Renier* (*c*); ma codeſti non ne tramandano nè *Genealogie*, nè lumi da concretar diſcendenze, o ſucceſſioni.

Rag-

(*a*) Arch. di Torre, Rotolo 6. Armaro *Baſſano*, e *Cittadella*.

(*b*) Arch. S. Bartolommeo (olim) ad hunc annum.

(*c*) Archivio S. Tommaſo, Rotolo ad hunc annum.

Raggiunſimo appena, che *Niccolò* ebbe per *Padre Bernardino*, (*a*) che fu *Figlivolo* d' un altro *Niccolò*; e che fiorì in ſul finire di queſto *Secolo:* locchè dimoſtrano le poche di *Lui* coſe, ma pregevoliſſime, date in queſti anni alla luce con tanto applauſo.

Abbiano il primo luogo i ſuoi: *Diſcorſi intorno alla Tragedia*, ſtampati in *Vicenza* appreſſo *Giorgio Greco* nel 1590. in 8.: ove oſſerviamo per incidenza, ſiccome nella *Biblioteca Volante di Gio: Cinelli Calvoli* (*b*) ſi appella il noſtro *Roſſi Accademico Olimpio*, invece di *Olimpico* (ciò che riputiamo error di Stampa). L' *Edizione* ſi dice di *Giorgio Creſo*, invece di *Greco*; e ſi conchiude, che poſſedevano il *Libro gli Sigg. Zapp.*; (e vuol dire: *gli Signori Gio: Matteo*, e *Gio: Battiſta Fratelli Zappati*, *Dottori* di *Legge* in *Comacchio lor Patria*).

Ora diè mano a queſti *Diſcorſi* l' eruditiſſimo *Niccolò* per dar riſalto, e ſpiegare il merito della *Sofonisba* del *Triſſino*, che ſtimava infinitamente. Addita ivi adunque i precetti, onde riuſcire nella teſſitura d' una perfetta *Tragedia*. Tratta dell'origine de' *Poemi Tragici*, e dimoſtra impugnando *Orazio*, che gli antichi *Atenieſi* prima di *Teſpi*, e di *Frinico* ne furono gl' inventori; che *Eſchilo*, e *Sofocle* conduſſero poi la *Tragedia* alla vera ſua perfezione. Ne ammaeſtra che il *Verſo*, con cui ſcriver con lode una *Tragedia Latina* è l' *Eſametro*, ſiccome il più acconcio a ſoſtener la maeſtà di un così grave *Poema:* accorda una qualche volta il *Jambico:* e nelle *Tragedie Italiane* preferiſce l' *undeciſſilabo* al *Verſo* di *ſette*, e di *cinque ſillabe*, di che uſarono alcuni. Paſſa poi alla *Storia*, ond' è il *Poema* teſſuto, ed inſegna quai ſieno i più veri fonti da attignerla. Diſcorre de' *Veriſſimili*; e vor-

(*a*) Ricavaſi da una memoria preſſo il qu. Co: *Lodovico Schio*.

(*b*) Padova MDCCXVIII. pag. 93.

vorrebbe che i *Nomi* de' principali *Attori*, foſſero gli originarj di que' *Soggetti*, dei quali rappreſentaſi la *Tragedia*; quando per gli *adiacenti* de' *Miniſtri*, de' *Servi*, e *Attori* conſimili, laſcia il *Poeta* in arbitrio, però eſortandolo a uniformarſi all' uſo de' *Greci*, col trargli cioè dagli *Uffici* medeſimi, lor nell' *Azione* aſſegnati: ſomminiſtra per ultimo le ragioni, perchè la *Tragedia* eſſer de' intitolata dal nome dell' *Attor* principale: parla della *mozion degli affetti*, che fa eſſenzialiſſima: e diſſerta maeſtrevolmente ſu d' ogni parte del *Poema*, *favola*, *coſtume*, *diſcorſo*, *elocuzione*, o *apparato*, per fin ſulla *Muſica*, *Prologo*, *Coro*, *Epiſodio*, *Eſſodo*, oſſia *concluſione*, e ſu tutt' altro, che poſſa appartenere a renderlo in ogni viſta perfetto.

Direſſe queſti *Diſcorſi* all' *Illuſtriſſimo Signor Tomaſo Contarini Podeſtà* di *Vicenza*: e così il *Creſcimbeni* ne' ſuoi *Comentarj* (*a*); ſiccome *Muzio Manfredi* nelle ſue *Lettere* (*b*), ne parlano con quella lode, che riſcoſſero in ogni tempo, e da chiunque ha ſapore in queſta materia.

Coerentemente a ciò, compoſe *Niccolò* con egual fortuna alcuni altri: *Diſcorſi intorno alla Comedia*, che dedicò: *all' illuſtre Signor Conte Pietro Paolo Biſſaro*: e ſi veggono impreſſi in *Vicenza preſſo Agoſtin dalla Noce*, nel 1589; indi del 1598. preſſo il ſolito *Giorgio Greco*, in 8.

Di una *terza* coſa *Egli* è *Autore*, ed è queſta:

Nicolai Roſcii Vicentini de Ludis Olympicis Tractatus ad illuſtres Accademicos Olympicos: che uſcì nel *MDLXXXVI.* in 4. *Veronæ apud Hieronymum Diſcipulum*: e in una *Lettera* ch'eſiſteva originale preſſo l'*Abate Zigiotti*, ſcritta da *Niccolò* al *Conte Pompeo Triſſino* in data dei *XV Ottobre* da *Valdagno*, ſembra ch' *Egli* medeſimo di queſto ſuo *Opuſculo* ſi compiaceſſe più che degli altri.

A pro-

(*a*) Lib. 2. pag. 358.
(*b*) pag. 196. e 206. Ediz. di Venezia 1606.

A proposito poi di *Lettere*, appunto una di *Lui* lunga *Lettera* sulla *Comedia* intitolata la *Schiava*, di *Giambatista Calderari*, s' incontra ivi a quella *Edizione* premessa; ed uno squarcio sensibile ne abbiam disteso in quel sito, ove si credette opportuna (*a*).

Sono inoltre del *Rossi*, e un *Dialogo* sopra il *Tasso*, stampato in *Rimini* del 1586. in 8., (ch' io peraltro non vidi,) e

Un *Discorso*, ossia *Spozizione* di un *Sonetto* del *Petrarca*, che comincia: *In qual parte del Cielo, in qual idea*: uscita essa pure alla luce in *Verona* l' anno 1587. in 8. Le copie sono rarissime; ed una ne vedemmo, che possedeva l' *Abate* sunnominato *Zigiotti*; la quale ora sarà presso gli *Eredi* (*b*).

Finalmente in questa copiosa, e scelta *Libreria* di *San Biagio* de' *PP. Minori Osservanti* m' avveni in questo *Libro*:

„ *Praxis Rhetorica, generis demonstrativi, in Evagoram Iso-*
„ *cratis expositа a Nicolao Roscio Vicentino Academico Olym-*
„ *pico. cum ejusdem orationis explicatione. Veronæ ex Typo-*
„ *graphia Hieronymi discipuli MDLXXXVII.* 4.

E' dedicata: *Pompeo Trissino a Vellere aureo, ac comiti illustri, Olympicorum Academiæ Principi:* è data, *Vicentiæ Nonis May:* ed alla *Lettera* seguono i sottoscritti *Versi*, che distendiamo consigliatamente per essere il *Libro* non ovvio.

„ *Peritorum digna non sat auribus*
„ *Oratio sit hæc licet,*
„ *Sub lucis oras attamen prodit, tuæ*
„ *Audacter in spem gratiæ,*
„ *Tuoque læta dedicat se nomini,*
„ *Dilecte Musis Trissine.*

Tu,

(*a*) Vedi superiormente all' Articolo *Calderari*.

(*b*) Il Sig. Canonico *Branzo*.

„ *Tu, ſingularis quæ tua eſt benignitas,*
„ *Hoc quidquid eſt munuſculi,*
„ *Libenter amplexare, parvum in te meæ*
„ *Ceu pignus obſervantiæ.*
„ *Sic cum tot auctus uſque & uſque honoribus*
„ *Circumfluas, & commodis,*
„ *Cœtuſque noſtri principem teneas locum,*
„ *Quo floret iſta Civitas,*
„ *Quiete dulci perfruare, & ocio*
„ *Illuſtri in dies magis.* &c.

E i ſuddetti *Verſi* abbaſtanza dichiarano il *Roſſi* un *Poeta* eccellente; e per mille altri argomenti e conteſti ſi ſa eſſer *Egli* ſtato un *Uom* peritiſſimo delle 3 *Lingue*, *Latina*, *Greca*, e *Italiana*.

GIAMBATISTA CONTE DI VELO (altro *Scrittor Vicentino*) contro i precetti del *Roſſi* ſcriſſe una *Tragedia* in *proſa;* regiſtrata da *Leone Allacci* nella ſua *Drammaturgia* alla pag. 307; e dal *Fontanini* nell' *Eloquenza Italiana* p. 472. cap. 8. Vedi anche *Apoſt. Zen*, note alla *Bibl. Fontan.* T. 1. pag. 462. E' intitolata: La *Tamarre*, *azione Tragica:* e ſi produſſe in *Vicenza* da *Agoſtin della Noce* nel 1586. in 12.; ma pria ſi recitò (diceſi con applauſo) nel *Teatro Olimpico*. Il vero è, che nè queſta, nè la *Converſione del Peccatore a Dio* di *Giambatiſta Leoni;* nè il *Cianippo* di *Agoſtino Michele;* nè il *Coſtantino* di *Giambatiſta Girardelli*, nè alcun' altra *Tragedia* ſcritta in *proſa* ebbe molti ſeguaci oſſia imitatori, non che abbia riſcoſſa l' approvazione de' *Letterati*.

BARTOLOMMEO DA VICENZA, Eremitano di *Sant' Agoſtino*, vien dal *Cinelli* (continuato dal *Sancaſſani*) a conto noſtro ricordato in queſti anni per la *Orazione* ſeguente:

„ *Ora-*

„ *Oratio in adventu Reverendiſſimi Patris Magiſtri Gregorii* „ *Elparenſis Generalis vigilantiſſimi Ord. Eremitarum D. Au-* „ *guſtini a F. Laurentio de S. Anatholia eximiæ ſpei, ſummæ* „ *virtutis puero, atque tyrone humanioribus in litteris Tyroci-* „ *nii Cœnobii D. Jacobi nomine habita. Bononiæ apud Joan-* „ *nem Roſſium*. 1588. in 4.

Dalla *Dedica* ſi deduce eſſere *Autore* (proſegue il *Cinelli*) di queſta *Orazione* F. *Bartolommeo da Vicenza Bacciliere Agoſtiniano:* e *Noi* eravamo però in debito di non traſcurarlo, qualunque ſia il merito di queſta breve *Orazione*.

MAINENTI D. GIULIO CESARE de' annoverarſi tra gli *Scrittori Vicentini* (comecchè ignotiſſimo ora, e lo ſia forſe per eſſere eternamente). *Egli* è *Autore* di un *MS.* in *foglio*, che poſſedeva vivendo il dotto e vero *Eccleſiaſtico D. Pierfilippo Caſtelli*, *Autore* della *Vita* di *Giangiorgio Triſſino*, e di altri *Opuſcoli*. Il *titolo* del *MS.* è queſto: La *Genealogia dei Re di Francia dopo Feramondo* &c.

Se mai un qualche *plagiario* lo pubblicaſſe per ſuo, è bene che tra queſte mie note ſi ſmaſcheri l'impoſtura.

Anche il *Canonico Regolare Lateranenſe* D. CALISTO MAZZUOLA è un *Soggeto* diſtinto del *Territorio Vicentino* (perchè *Maroſticano*), ed è *Scrittore* di qualche merito. Scriſſe più coſe, ma elegantemente la *Vita* della *B. Eufroſina Orefici*, *Monaca* in *San Tomaſo* di *Vicenza*. Fu *Abate* di *Governo* in *Vicenza*, in *Ravenna*, ed in *Milano*. Fu inoltre più volte *Vicario Generale* della illuſtriſſima *Congregazione*; e per l'appunto in quell'*Uffizio* morì nel 1594 a *Tolentino*. Così il P. *Barbarano* lib. 4. pag. 159: il quale ebbe di ciò la minuta dal *Reverendiſs. P. Abate Biſſaro*, morto 8 anni ſono *tra le mie mani*.

Anno

Anno 1588.

STROZZI CIGOGNA.

OGgimai ſpenta è del tutto in *Vicenza*, od è ignota, la illuſtre *Famiglia* di queſto a *Noi* conteſo *Scrittore*; e appena rimangono le memorie di quel *Dioniſio Cicogna*, che traſportato a tentar di abbattere dalla *Colonna* (che allora era l' unica in *Piazza*) l' *Arma Imperiale* ſurrogata dai vincitori *Tedeſchi* al *San Marco* della *Repubblica*, ſi eſpoſe al furore della truppa la più crudele, e morì franto e fracaſſato dai colpi degli *Archibuſi*, e delle *Scimitarre*, nel dì 5 di *Giugno* del 1509. (*a*).

Ora di queſto *Dionigi* (quaſi ſicuramente) nacque *Franceſco Cavaliere*, e *Soldato: Franciſcus Ciconia Miles & Eques* (*b*), che ſi unì in matrimonio colla *Nobiliſſima Signora Iſotta*

(*a*) Nella famoſa guerra di Cambray.
(*b*) Sepoltura nella Cattedrale, nella Cappella della Famiglia *Fracanzana*.

ta Biſſara, e furono i *Genitori*, anche, di *Strozzi*, nato in *Vicenza* nell' anno *MDLXVIII.*

Convien' iſtabilire, che ſortiſſe *Strozzi* dalla natura un belliſſimo ingegno, perchè coltivandolo fu atto poſcia a produrre alcune coſe, che lo rendono celebre, e peravventura invidiato, così da por quaſi in contingenza la ſua iſteſſa oneſtà.

In età giovanile a buon conto conſeguì la *Laurea Dottorale* in entrambe le *Leggi* (comecchè non appaja che abbia mai eſercitata l' *Avvocatura*); e compoſe una *Tragedia*, intitolata: *Delia; Tragedia de Paſtori;* che ſi ſtampò in *Vicenza* per *Giorgio Greco, ad iſtanza di Paolo Mejetti* [così il *Quadrio* (*a*] nel 1593. in 4., e la dedicò: all' *Illuſtriſſimo Signor Franceſco Soranzo;* appellandoſi ivi: *Strozzi Cigogna Dottor Vicentino*. Per verità le imagini della *Tragedia*, in cui fa la prima figura un *Paſtor* di *ſangue Trojano* ſono viviſſime e nuove; ma ne' modi, dirò così, e nelle fraſi, oſſia nella elocuzione, non è affatto felice.

Leone Allaci nella ſua *Drammaturgia* (*b*) fa *Egli* pure menzione di queſta *Tragedia;* ma ſegna *l' Edizione* del 1543: locchè non regge; prima perchè il *Greco* non eſercitò l' *arte* dell' *impreſſore* che ſul finire del *Secolo*, ſiccome, oltre il fatto, oſſervavano i *Giornaliſti* d' *Italia* (*c*); poi, perchè converrebbe far naſcere *Strozzi* 25 anni prima di quel che nacque, o farlo vivere, e comporre in età di 92 anni almeno. Sarà adunque più plauſibile, e più natural coſa il ſuppor ivi un errore di *Stampa*, e paſſare alla ſeconda *Opera* del *Cigogna*, aſſai famoſa.

„ *Il Palagio degl' Incanti, & delle gran Meraviglie degli* „ *Spiriti, & di tutta la natura loro, diviſo in libri XXXXV.*

„ *ed*

(*a*) Vol 3. Part. 2. pag. 405.
(*b*) alla pag. 94.
(*c*) Tom. XXXV. pag. 308.

„ *ed in tre proſpettive, ſpirituale, celeſte, & elementare, di* „ *Strozzi Cigogna, Gentiluomo Vicentino, Teologo, Filoſofo,* „ *e Dottor di leggi, & Nunzio della Città di Vicenza* (per „ la *Sereniſs. Repubblica.*) in *Vicenza, ad iſtanza di Rober-* „ *to Megietti.* 1605. in 4.

Queſt' è l' *Opera*, che il *Cigogna* indirizzò al *Sereniſſimo Doge di Venezia* e al *Conſeglio de Dieci* (*a*); e che fu così calunniata dagli *Oltramontani*, che arrivarono a ſpargere, e ad aſſerir con coſtanza, che l' avea rubata a *Tommaſo Garzoni* da *Bagnacavallo Canonico Lateranenſe*; il *Fratello* di cui, morto *Tommaſo*, moſſe poi lite a *Strozzi* per eſſere riſarcito: *Liber ſurreptus eſt Thomæ Garzoni, cujus frater poſt obitum eius Strozzi Ciconiæ litem Venetiis movit.* Così *Enrico Hernſtio* nel ſecondo *Libro Variar. Obſervat.* (*b*), citato da *Gioan Rodio Daneſe* nel *Catalogus Auctorum Suppoſititiorum* (*c*); così *Vicenzo Placio d' Amburgo*, *de Scriptis, & Scriptoribus Anonimis &c.* (*d*); così *Pietro Scavenio* nel *Catalogo* degli *Autori*, *qui ſuppreſſo vel ficto nomine prodierunt*; così (forſe) *Monſieur Baillet*, e alcun altro.

Il vero è però, che la calunnia ſi ſmentiſce aſſai facilmente. Intanto l' *Abate Girolamo Ghilini* (*Uomo* di tanta riputazione, e accuratezza) nel ſuo *Teatro d' Uomeni Letterati*, ſcrive la *Vita* di *Tommaſo Garzoni*; nè di ciò fa il menomo cenno: annovera invece tutte le *Opere* di *eſſo* ad una ad una; e la *prima*, dopo la *Piazza univerſale di tutte le Profeſſioni* &c., è per l'appunto: il *Serraglio degli ſtupori del Mondo*; ſu del qual titolo c' è il migliore argomento per convincere, e per diſingannare chi ſulle altrui dicerie inſuſſiſtenti penſava ſiniſtramente del noſtro *Strozzi*.

E' adunque *Storia* (non già congettura o invenzione) che mor-

---

(*a*) Monſ. *Bayle* Diction. Tom. 2. pag. 177.

(*b*) Cap. 36.

(*c*) Hamburgi apud *Chriſtianum Guht* (ſenz' anno: ma 1574) in 4.

(*d*) pag. 260. n. 814. Pſeudon.

morto *Tommaſo Garzoni*, *Bernardino* di *Lui Fratello*, impetrata la licenza da' *Superiori* andò al poſſeſſo di tutti gli *Scritti* di eſſo *Tommaſo*; e perchè ſi avvenne in un *Libro*, che trattava la materia medeſima del *Cigogna*, e avea quaſi lo ſteſſo titolo, ſi riſolſe a cambiarlo coll' altro, che ſi è accennato: e così è, che nella *Edizione* che fece di eſſo in *Venezia* appreſſo *Ambrogio*, e *Bartolommeo Dei Fratelli*, nel 1613 in 4., dopo la *Dedica* al *Cardinal Bonifazio Gaetano*, epilogando la *Vita* del *Fratello* (che appella *Laconiſmo vitale circa l' Autore*) ingenuamente ſcrive così:

„ *S' affaticò inoltre (Tommaſo) con comporre altre opere, particolarmente la preſente da Lui promeſſa ſotto il nome di Palagio, ma per eſſere ſtato uſato tal titolo da altro Autore è parſo a me d' intitolarla Serraglio degli ſtupori del Mondo: cum neceſſum habuit* (lo conferma l' *Abate Roſini* nel ſuo *Liceo Lateranenſe* (*a*), amico, e pienamente informato di *Tommaſo*, di *Bernardino*, dello *Strozzi*, e d'ogni coſa loro:) *cum neceſſum habuit operi per Thomam pollicito, quod Palatium Magicum inſcribebat novas collimare formas, ut ordinem mutaret, & titulum.*

Se lo *Strozzi* aveſſe carpito il *Libro* a *Tommaſo*, *Bernardino* non direbbe già ſemplicemente, uſato lo ſteſſo *titolo* (o conſimile) preventivamente da un altro *Autore*; ſi ſpiegherebbe ſenza riguardi un po' meglio, e manifeſtando con modeſtia il *plagio*, arebbe almeno laſciato correre il *Libro* col titolo iſteſſo: oltre di che, non baſta ſcorrere con un po' di attenzione l' un *Libro* e l' altro, perchè rilevi tantoſto chiunque non vuol' eſſere cieco a bella poſta, che ſe il *titolo* era conſimile, e la materia la ſteſſa, ella è però trattata in maniera affatto diverſa, non che ne' modi e nell' ordine, ma nella ſoſtanza e nel merito? Lo *Strozzi* (lo cre-

(*a*) Tom. I. pag. 326.

credano i *Signori Oltramontani*, non ſaprei dirmi come ingannati) non abbiſognava di rubare al *Garzoni* per farſi nome: *Erat Strozza Vir non vulgaris doctrinæ, & reconditorum Profeſſor ſtrenuus* (e pria, e più del *Garzoni*) *quod ſatis innoteſcere datum eſt ex volumine, quod Palatium Incantamentorum inſcripſit* (*a*).

Rapporto ora al merito di queſto qualunque combattuto *Libro*, *Egli* ſi dimoſtra in eſſa l'*Autore* un *Uomo* di molta e profonda erudizione, aſſai verſato nella lettura de' *Padri Greci* e *Latini*; ma peravventura ſi trattiene un po' troppo ſugl' *Incanteſimi* degli *Scrittori Rabinici*; cade forſe nelle inezie loro, e attribuiſce a' *Spiriti ſuccubi*, *incubi*, *aerei*, *acquatici*, alle *Sibille bianche*, alle *Fate*, alle *Ninfe*, a' *Dei domeſtici*, a' *Spetri*, a' *Silvani*, a' *Farfalletti*, a' *Folletti*, a' *Spiriti famigliari diſcurrenti per l'aere*, o *lucifugi*, una poſſanza che aſſolutamente lor non compete, nè ſi dee loro accordare per neſſun conto, ed è affatto contraria al ſentimento de' *Padri*, della *Chieſa*, e delle *Sagre Scritture*, però dannoſa, e degna che aveſſe luogo nell' *Indice* de' *Libri proibiti*: ſiccome lo ha; anche perchè manifeſta nell' *Opera* ſteſſa di preſtar troppa fede alle *Scienze* ridicole, oſſia alle ſciocchezze della *Teurgìa*, e *Gaezìa*, cioè alla *Magia bianca*, e *nera*, ed alle *Streghe*, a *Cingari*, ed *a' Stregoni* (*b*). Paſſiamo ad altro.

Dello *Strozzi* ci ſono oltre a ciò:

Il Giudizio di Paride, Idillio: Dedicato all' *Illuſtriſſima Signora Conteſſa Atalanta Verlata Valmarana* da *Angiola Angiolella Cicogna*: ſtampato in *Padova* appreſſo *Gaſparo Crivellari*, nel 1617 in 12.

Un *Sonetto* premeſſo ai *Diſcorſi* di *Nicolò Roſſi intorno alla*

(*a*) ubi ſuperius, l'Ab. *Roſini*.

(*b*) Dopo la Dedica del Libro ſi vede l' Effigie di *Strozzi* in Rame, con queſto contorno: *Strozzi Cigogna Vicentino d' età d' anni XXXVII. M.D.C.V.*

la Tragedia. il quale dopo la *Prefazione* a' *Lettori* è l' ultimo fra gli altri *Componimenti* (*a*): e un altro *Saggio* di se lo diede nel *Canzoniere* del *Signor Tommaso Stigliani*, stampato in *Roma* (*b*), e dal *Dauchino* in *Venezia* (*c*).

Del rimanente fu vivendo il *Cigogna* in tanta, e così grande opinione presso ogn' *Uomo* di *Lettere*, che *Alessandro Lucido* di *Patria Senese*, ma che fu stipendiato a leggere pubblicamente in *Vicenza*, gli dedicò nel 1609, e una *Lettione recitata da Lui nella illustre Accademia delli Signori Olimpici Vicentini* —, e *un' Oratione Latina fatta nel principio della sua condotta*; che videro la luce in *Venetia appresso Ambrogio Dei* con l' addotta fronte; e il *Signor Dionigio Rondinelli* gli scrisse un *Capitolo* in *terza Rima*; il quale si legge tra le *Rime Piacevoli* del *Borgogna*, *Ruscelli*, *Sansovino*, *Doni*, *Lasca*, *Remigio*, *Anguillara* &c. (*d*); e finalmente, per ritornare e conchiudere col suo *Palagio* degl' *Incanti* (ch' è il *Capo* d' *Opera*) oltre la *prima* se ne fece di *esso* poi una *seconda Edizione* in *Brescia*, nell' anno stesso 1605. in 8. da *Comino Presegni* (*e*); e l' anno appresso si vide tradotta in *Lingua Latina* da *Gasparre Ens*; e si produsse in *Colonia* col frontispicio seguente:

„ *Magiæ omnifariæ, vel potius universæ naturæ Theatrum,*
„ *in quo universa Spirituum, & incantationum natura &c. ex-*
„ *plicatur, latine facta per Gasparum Ens. Coloniæ 1607. sum-*
„ *ptibus Conradi Burgerii*: e se ne fa glorioſa ed onorata menzione, e da *Monſ. Bayle*, nel suo *Dizionario* (*f*), e dal *Lipenio* nella sua *Biblioteca* (*g*), e nella *Blodejana* (*h*), e nel

---

(*a*) Vedi superiorm., ove del *Rossi*.
(*b*) Nel 1623. ad istanza di *Giovanni Manelfi*.
(*c*) Nel 1625. in 12.
(*d*) Vicenza per *Grossi* 1610. Lib. 3. pag. 20.
(*e*) apud *Bayle*.
(*f*) ubi superius, Dict. Tom. 2. pag. 177.
(*g*) *Biblioth.*, pag. 308.
(*h*) pag. 128. Col. 2.

nel *Catalogo* della *Biblioteca* d' *Oxford* (*a*), e dal *Draudio* (*b*), e dal *Konigio* nella ſua *Vetus & nova*, e dal *Cavalier Zorzi* nelle ſue *Lettere erudite*, e da più che ſi ommettono.

FLAMINIO CIGOGNA.

QUeſti (che nel *Secolo* ebbe nome *Flaminio*) è il *P. D. Fulgenzio Cigogna Canonico Regolare Lateranenſe*, *Fratel di Strozzi*. Profeſsò la *Regola Egli* di S. *Agoſtino* in *Ceſena*: indi paſsò agli *Studj* in *Cremona*, ov' ebbe a *Maeſtro* il *P. D. Onorato Roberti* da *Giovenazzo* (*Città* della *Puglia*). Ora avvenne che un giorno diſputando ferocemente *Fulgenzio* d' una quiſtion *Filoſofica* contro il *P. D. Onorato*, ſenza volere altrimenti cedere, comechè in confronto del *Maeſtro*, l' affare ſi fe' aſſai ſerio, e pervenuto all' orecchio de' *Superiori*, venne gaſtigato ben toſto l' ardito *Giovane*, e gli s' impoſe a quel conto un rigoroſo ſilenzio. Il fatto è, che tacque forzoſamente, ma implacabile invece ſcriſſe; e perchè non appariſſe (almeno a prima viſta) nè chi ſcriveva, nè a chi, cangiò il nome ſuo di *Fulgenzio* in quel di *Flaminio*, e quel di *Onorato Roberti* in *Roberto*; e ſtampò il ſeguente *Libro:*

„ *Quæſtiones naturales contra Robertum Juvenatenſem. Vi-*
„ *centiæ* apud *Georgium Græcum* 1592. *in* 4., che poi ſi riſtampò *Hannoviæ* 1594, e 1603. in 8.

Monſ. Bayle diſſe: che fu un *aſſez bon Philoſophe* (*c*): che il *Libro* è di 80 *fevilletes*; nel quale *juxta Ariſtotelis principia multa diligenter pretractantur, & ſumma facilitate diſcutiuntur*; e conchiude a ragione, che *avjourdhui toutes ces ſortes de liures ſont de la monnoiè aubillon.*

Lo

(*a*) apud *Bayle*.
(*b*) pag. 1170.
(*c*) ubi ſuperius, *Diction.* T. 2. pag. 117.

Lo regiſtrano ed il *Catalogus Librorum omnium facultatum Auguſtæ apud Stoer* 1631. in 8. *in Libris Medicis* (*a*), il *Wander Linden* (*b*), il *Lipenio* nella *Biblioteca Real Filoſofica* (*c*), il *Konigio* nella *Biblioteca Vetus & nova* (*d*); e vi ſi ſuppone l' *Abate Roſini* nel ſuddetto *Liceo Lateranenſe* (*e*).

(*a*) Queſto Catalogo è nella Bertoliana uuito al *Doni*.
(*b*) Lib. 1. pag. 147. Cap. 76.
(*c*) T. 1. pag. 1164. Col. 2.
(*d*) pag. 192. Col. 1.
(*e*) pag. 325.

PIETRO ZAMBONI da *Schio* è *Autore* d' un' *Opera* intitolata: *Iſagoge in Praſticam Criminalem legibus Venetis præſertim accomodata*: che indirizzò: *ad Aloyſium Salomono Senatorem præſtantiſſimum*; e ſi ſtampò *Vicentiæ* (ſenza nome di *Stampatore*) *M.D.XCVII.* in 8. Fu riſtampato in *Padova* con aggiunte, nel 1673.

A *Pietro* fu dedicato da *Domenico Totti Zio* di *Totto* il ſeguente *Libro: Poetici Spiriti uſciti nella feliciſſima Laurea del Molt. Illuſt. & Eccellentiſs. Sig. Totto Totti da Schio*, ſtamp. in *Padova* per il *Martini* 1622. in 4.

A manifeſtarſi di *Schio*, cioè del *Territorio Vicentino*, ſi ſottoſcrive il noſtro *Pietro* così: *Ex Prædiolo* (*Poderetto*) *meo prope Scledum. quarto Idus Junii*, quando nel *Frontiſpizio* ſi era di già appellato: *Petrus de Zambonis Schidianus*. Di eſſo *Libro* avvi una riſtampa: *Vicentiæ apud Franciſcum Groſſum* 1614. in 8.

Fu pur di *Schio* GIACOMO ROSSETTI (altro *Scrittor Vicentino*) che da *Padova*, ove ſtudiò *Medicina*, ſi recò in *Venezia*, e divenne ivi *Correttor delle Stampe*, ſenza peraltro abbandonare giammai gli *Studj* ameni, e coltivare la *Poeſia*, ſpecialmente *Latina*, a cui ſentiaſi dalla natura inclinato.

Di *Lui* abbiamo: *Vaticinium Nerei* in *Verſi Eroici*, compoſto nella *Elezione in Doge di Venezia* di *Baſtiano Veniero*, eletto nel 1577: un *Inno in lode di San Bonaventura*: il *Combattimento di Davide col gigante Goliat*, in *ottava Rima*; oltre le molte note, e avvertenze negli altri *Libri*. Veggaſi di eſſo il *Marzari Storia di Vicenza*, Lib. 2. pag. 211.

Anno

Anno 1590.

P. D. PIETRO CAMPANA
C. R. TEATINO.

IL *Padre* di queſto *Regolare* dottiſſimo ſi fu *Ceſare Campana*, nato nell' *Aquila*, *Città Capital* dell' *Abruzzo*, *Iſtorico*, e *Oratore di gran nome* al ſuo *tempo*, che viſſe e inſegnò più anni in *Vicenza*, e di cui moltiſſime ſono le *Opere* che viddero ſucceſſivamente la luce (*a*).

In fatti, da una *Parte* preſa in queſto *Conſeglio* nel dì 20 *Maggio* del 1601 abbiam la conferma *exellentis Domini Cæſaris Campanæ præceptoris publici*, che *balotata obtinuit* (*b*), ſiccome la riconferma del 1604. il dì 20 *Decembre* (*c*), *cum ſit tranſactum tempus ſuæ conductionis &c.*

Rapporto alle molte coſe di ch' *Egli* è *Autore*; s' incontra prima nelle *Lettere* del *Sig. Apoſtolo Zeno* un' *Opuſculo* intitolato: i *Si-*

(*a*) Così nell' Indice degli Autori delle Lettere de' Letterati del Secolo 17.

(*b*) Lib. 3. *Partium*, pag. 442.

(*c*) ibidem Lib. 5. pag. 1.

i *Sinermofili della vera Nobiltà* di *Ceſare Campana*, ſtampato in *Vicenza* del 1686. in 4.: di che informa il *Signor Anibale degli Abati Olivieri* a *Peſaro* (*a*); di poi nel *Catalogo* de' *Libri* in *Ædibus Georgii Willeri* (*b*). Gli *Arbori* delle *Famiglie regali di Spagna*, *deſcritti da Ceſare Campana*, e uſciti in *Verona* nel 1591. Nella *Biblioteca Italiana* è regiſtrato in appreſſo (*c*) L' *Aſſedio di Anverſa Iſtoria di Ceſare Campana*, *Vicenza* 1595. in 4., e nella *Blodejana* (*d*) *Ceſare Campana* dell' *Iſtoria del Mondo*. *Venezia* 1599. 2 *Volumi*: della *Guerra di Fiandra*. *Vicenza* 1602. in 4. *Vita di Filippo II. con le guerre de' ſuoi tempi*. *Parte* 3. *Vicenza* 1608. in 4.; e 4. *col Supplemento dell' Arte militare*. *Venezia* 1599. Finalmente è indicata un' altra di *Lui* fatica da uno ſquarcio di *Lettera* ſcritta da *Ceſare* iſteſſo a *Coſmo Pinello* in *Padova* nell' *Ottobre* del 1602: in cui ſi legge così (*e*):

„ *metto ora inſieme alquanti alberi delle famiglie illuſtri d'*
„ *Italia per aggiugnerle a quelle del Sanſovino*, *che ſi ha da*
„ *riſtampare*, *ampliatene anche molte da lui ſeccamente trat-*
„ *tate*. *Se V. S. Illuſtriſs. ſi degnerà farmi capitare l' arbore*
„ *della ſua nobiliſſima famiglia &c.*

Ora, nella *Dedicatoria* delle *Rime* piacevoli di *Jacomo Ceſcato*, ſtampate per *Giorgio Greco* in *Vicenza* nel *MDCIII.* in 12.: all' *Illuſtre Signor Leonida Belli*: *due* (leggo) *la celebrano ſopra modo*, *Ceſare Campana*, *con eſſo lei non meno di parentado*, *che di amor congionto* — *Iſtorico principale de noſtri tempi &c.*, locchè vorrà adunque dire, che queſto *Ceſare* dell' *Abruzzo* s' era poi ammogliato in *Vicenza*, fiſſata quivi e ſtabilita la ſua dimora, contratte affinità e parentele, e divenuto dirò così *Vicentino* (*f*).

Ciò

(*a*) Vol. 2. Lett. 27. pag. 42.
(*b*) pag. 42.
(*c*) pag. 66. n. 6.
(*d*) pag. 103. Col. 1.
(*e*) Lett. ſuddette, alla pag. 474.
(*f*) E' nella Bertoliana, e l' abbiamo accennata nel Tomo antecedente, V. *Belli*.

Ciò nonoſtante non lo era; era *Napolitano*, oſſia *Siciliano:* ed abbenchè il *Sig.* di *Peireſch* ſcriva da *Parigi* a *Paolo Gualdo*, che il *Preſidente Tuano* lo prega di alcuni lumi e preciſamente: *Cæſaris Campana VICENTINI*, *Hiſtoriæ Belgicæ Scriptoris*, *qui deceſſit Vicentiæ &c.* (*a*) noi non lo ammetiamo però tra i noſtri *Scrittori*, [ſiccome s' avvedrà col trapaſſato *Sabbioni* il moderno vivente *D.r Benini* di *Cologna* (*b*), che ſenza fatica, o ripugnanza alcuna placidamente facciamo rapporto a *Bernardino Rutilio*, che temeano uſurpato da un qualche ingordo *Vicentino:* e lo facciamo, quantunque *Bernardino* iſteſſo ſi ſia aggregato alla *Nobiltà* di *Vicenza* per una belliſſima *Supplica* che preſentò; quantunque nelle ſue *Opere* s' intitoli, e a tutti i patti voglia eſſere, non *Cologneſe*, ma *Vicentino;* e quantunque la *Caſa*, *Rodella* prima (ora *Famiglia Rutilio*) ſi ſia ridotta, confermata e propagata in *Vicenza* da tanti anni per mai più (guai!) divenir di *Cologna*, *Caſtello* che era, ma non lo è più, ad onta di tante iſtanze che ſi fecero preſſantiſſime al *Principe* pre eſſerlo novellamente, porzione del *Territorio*, della *Provincia*, della *Città*, della *Giuriſdizion* di *Vicenza;* così quaſi com' era in altro tempo *Baſſano*].

E' *Vicentino* invece il di *Lui Figlio* (di cui è ſtagione che ragioniamo) il *P. D. Pietro*, nato e allevato, in *Vicenza*, che veſtì l' *Abito Religioſo*, e profeſsò l' *Iſtituto* di *San Gaetano Tiene* ſplendor di *Vicenza* appunto, e gloria dei *Vicentini;* e che morì in *Roma*.

Io non terrò dietro ai di *Lui* paſſi, col ſeguirlo in quelle *Città* ove fu ad apprender le *Scienze;* nè ſaprò teſſere la di *Lui Vita*, e recitar le ſue *Azioni*, perchè non ho *Documenti*, che mi ſcorgano, e mi fecondino: e dirò appena di alcune dotte *Opere MSS.* che laſciò dopo di ſe, e che ſi con-

---

(*a*) Lett. ſud. pag. 276. (*b*) Negli *Opuſcoli Calogerà*.

conſervano geloſamente, ma ſono acceſſibili, nella ſcelta *Biblioteca* del ſuo *Ordine* quì in *Vicenza*.

La prima è: *In Libros de Anima, & in Metaphyſicam Ariſtotelis*. e in fine: *Anno a Partu Virginis milleſimo ſexcenteſimo undecimo tertio Kalendas Majas*. ed è un *MS.* in 4.

La ſeconda è indiziata così: *Summa Philoſoph. Peripateticæ in tres partes diviſa, & quatuor diſtincta tomis: R. D. Petro Campana Clerico Regulare Auctore.*

Una terza così: *Finis expoſitionum de Phyſico auditu. die* 21. *Maii* 1610. *Per R.P.D. Campana. Per me Joannem Baptiſtam Thiæneum. MS.* in 4.

Sopra la *Scala* del *Moniſtero*, a man manca per entrare in *Sala* c' è il di *Lui* ritratto, e la ſeguente *Iſcrizione*, che ſuppliſce in qualche parte al difetto degli ulteriori lumi.

„ *R. D. Petrus Campana C. R. Cæſaris Hiſtorici commen-*
„ *datiſſimi Filius. Humanis litteris Scientiarum adiungens the-*
„ *ſauros, Philoſophus, Theologus, & Canoniſta pervulgatus.*
„ *Hæreſum detector, & inſecutor acerrimus. in Congregatione*
„ *plurimis cumulatus virtutibus. Romæ, ubi Conſultoris mune-*
„ *re fungebatur, animam Deo reddidit. Anno Domini.* 1646.

Se la materia, che trattò il *P. D. Pietro* non è più (mi ſi permetta) di moda, e ſuol muovere a nauſea chi legge, convien riflettere alla circoſtanza del tempo, in cui ſcriſſe: ed io annoverandolo (come di volo) tra' miei *Scrittori* ebbi di mira il *Padre*, che, ſenza queſto quaſi preteſto, non potea nominar ſenza taccia: (di che però chieggo ſcuſa all' erudito moderno *Lettor* di buon guſto).

Anno 1592.

GIO: PIETRO MALACRETA.

LA *Storia*, e le *Opere* di codeſtui ſi enunciano tutte collo addurre il *Fronteſpizio* di un ſuo *Libro*, che è peraltro agli eruditi notiſſimo. Eccolo:

„ *Conſiderazioni di Gio: Pietro Malacreta*, „ *Dottor Vicentino, detto nell' Accademia degli* „ *Orditi di Padova l' Innaſpato, ſopra il Paſtor Fido, Tra-* „ *gicomedia Paſtorale del molto Ill. Signor Cavalier Batiſta* „ *Guarini. In Vicenza, per Giorgio Greco, ad iſtanza di Fran-* „ *ceſco Bolzetta Libraro Padovano*. 1600. in 4.: di cui c' è un' altra *Edizione*, fatta in *Venezia del* 1601. *in* 8. *appreſſo Marcantonio Zaltieri*.

Il *Guarini* adunque mandò fuori il ſuo *Paſtor fido:* ma il *Malacreta*, a cui non erano ſconoſciute le controverſie con *Giaſon de Nores* in propoſito di eſſo, ſi poſe a conſiderarlo; e veramente non rimaſe affatto perſuaſo, nè del titolo dell' *Opera*, nè dell'*Opera* ſteſſa; che però a compiacere gli Amici, con cui avea conferito (fatta cauſa comune con *Fauſti-*

no Summo, e con *Angelo Ingegneri*) ſi determinò a pubblicare le ſue *Conſiderazioni ;* in cui dimoſtra, che la *Tragicomedia* del *Cavaliere* non ſi dovea dir *Paſtorale*, perchè nè gli *Attori*, oſſia i *Perſonaggi* che introduce, ſono *Paſtori*, nè *paſtoreccie* altrimenti le azioni loro ; e che inoltre è ſenza appoggio quell' intitolar *Fido* il qualunque *Paſtor* ch' è l' *Eroe*, perchè poi non ſi apporta argomento veruno di ſingolar fedeltà : (e ciò quanto al titolo). Paſſa poi a diſaminar l' intreccio, e la teſſitura della *Tragicomedia ;* ed obbietta moltiſſimo colle regole fondamentali alla mano, e colle dottrine del maeſtro *Ariſtotele*, e degli altri *Greci*, che fecero il piano di queſto genere di compoſizioni *Poetiche*, oſſia *Teatrali ;* da cui pretende deviaſſe affatto il *Guarini*.

Avvenne peraltro, che appena uſcito il ſuo *Libro ;* e *Paolo Beni* d' *Agubio* (*a*), entrando *non come Partitante* [diceva il *Quadrio* (*b*] ma come *Giudice* della *Lite*, venne fuori con un *Diſcorſo* ſtampato dall' *Ugolino* in *Venezia*, che nè approvava il *Paſtor fido*, nè ſoſteneva il *Malacreta*, ma dava torto ad entrambi : e *Orlando Peſcetti* [ſolito *a metter naſo in ogni faccenda* (*c*], che ſi *ſpinſe* davvero con un' *altra Scrittura* contra il noſtro *Gianpietro*, e ſtampò in *Verona* per *Angelo Tamo*, la *Difeſa* del *Paſtor fido* (*d*) : e *Gioan Savio Veneziano*, di cui ſortì un' *Apologia*, in *difeſa* anch' eſſa del *Paſtor fido*, *preſſo Orlando Landucci in Venezia* del 1601. in 12. (*e*) ; e finalmente un' altra *Apologia Manoſcritta*, compoſta da *Garges* de' *Goze* da *Peſaro*, ſotto il nome di *Fileno d' Iſauro* (*f*), che preſe diſtintamente di mira il *Malacreta*, luſingandoſi di provocarlo, e di abbatterlo.

Il *Malacreta* intanto, che ſcriſſe, ed obbiettò, non per bri-

---

(*a*) *Quadrio*, Vol. 3. P. 2. Cap. 3. Diſ. 3. Partic. 1. Art. 403. e 404.
(*b*) Ibidem.
(*c*) *Quadrio*, ubi ſupra.
(*d*) Ibidem.
(*e*) Ibidem.
(*f*) Ibidem *Quadrius*.

brigare, nè per invidia, o per diſtima del *Cavaliere*, ma unicamante per profittare de' lumi che aveva, a gloria del vero; non curandoſi punto delle altrui dicerie mai nulla riſpoſe, e col ſolo ſilenzio vinſe la pruova per modo, che il *Beni* così gli parla:

(*a*) „ *Piacciavi, che qui ſi termini ogni noſtra tenzone —* „ *contentatevi — ch' io vene ſcongiuro ſtrettamente, a farne* „ *grazia alle mie preghiere, & alla ſperanza, ch' io tengo* „ *nella corteſia voſtra, la quale, concedendomi Voi tal gra-* „ *zia, farà ſenza dubbio, che da ciaſcuno ne verrete com-* „ *mendato, e lodato per eſorabile, corteſe, e magnanimo, e* „ *riconoſciuto non meno pien di gentilezza e modeſtia, che* „ *dotato d' alto ingegno, ſtudioſiſſimo di belle Lettere, e per* „ *dirla in una parola: VICENTINO.*

Dedicò il *Malacreta* le ſue *Conſiderazioni:* all' *Eccellentiſs. Sig. il Sig. Don Ferrando Gonzaga, Signor di Guaſtalla, Prencipe di Molfetta* &c.; e la *Data* della *Dedicatoria* è di *Vicenza il giorno XII* di *Giugno MDC.*

Vorebbe *Vicenzo Placio* (*b*), che anche il *Malacreta* cogli altri ſcritto abbia tratto da invidia: *Contra hocce tam elegans opuſculum invidia ducti ſcripſerunt multi: Giovan Pietro Malacreta* &c.: ma l' atteſtazione, poc' anzi addotta, del *Beni* iſteſſo, ed il larghiſſimo *Elogio*, lo ſmentiſce abbaſtanza.

Del rimanente *Giampietro* ebbe inſieme fama di un ottimo *Poeta;* e veggonſi di *Lui* in più *Raccolte* delle lodevoliſſime *Compoſizioni*, e *Latine*, e *Italiane*. Ommeſſo il *Barbarano* (*c*), ſi fa di eſſo menzione, e dall' *Haym* (*d*), e dal *Konigio* nelle lor *Biblioteche* (*e*): e le di *Lui Conſidera-*

(*a*) Nell' accennata riſpoſta.

(*b*) *De Scriptis & Scriptoribus Anonimis*, pag. 120. n. DXXVIII. Amburgi *Cubi* 1674.

(*c*) Lib. 4. p. 360.

(*d*) pag. 173. n. 12.

(*e*) pag. 498. Ove fa parola di un *Lorenzo Malacreta*.

derazioni ſi riſtamparono del 1739 in *Verona*, da *Alberto Tumerman*, unite ai 4 *Tomi* delle *Opere* del *Cavalier Giambatiſta Guarini*.

FRANCESCO VICEMANO compoſe, e ſtampò in *Verſi Eroici* aſſai buoni l' *Apparizione di Maria ſempre Vergine alla Vecchiarella Vicenzia ſul Monte Berico*, e la dedicò al *Sommo Pontefice Gregorio XIII.* Il Frontiſpizio del *Libro* è il ſeguente: „ *Franciſci Vicemani Vicentini de Apparitione Virginis: ad Gregorium XIII. Pontif.* „ *Maxim. liber. Vicentiæ apud Georgium Angelerium.* 1576. *in* 4 (*Libro*, che ſi dovea però collocare più ſopra; ma ci era quaſi ſfuggito).

Un' ANTONIO GIOVANNI BONI, *Prete*, *Academico Olimpico* pubblicò un' *Orazion Funebre* in *Morte* del *Conte Angelo Porto*, e *della Signora Dorotea Triſſina ſua Moglie*: che ſi ſtampò in *Vicenza per* gli *Eredi* di *Perin Libraro*. nel 1598. in 4. Dimoſtra in eſſa, che era un *Uom* verſatiſſimo nelle due *Lingue*, *Greca* e *Latina*.

BARTOLOMMEO NUNCIATA di *Maroſtica* nella *Biblioteca Latina* del Fabrizio (*Edizion* di *Venezia* pag. 113); ove ſi tratta della *Orazione* di *Cicerone pro domo ſua ad Pontifices*, è ricordato così:
Notis illuſtravit Bartolomæus Nunciata Maroſticenſis Ven. 1553. in 8.

Il P. *Montfaucon* nella ſua *Biblioth. Biblioth.* alla pag. 506 racconta di aver veduto nella *Biblioteca Ambroſiana* un *MS.*, con queſto titolo: ALOYSII SARACENI *Deſcriptio Agri Vicentini*. E queſto *Scrittor Vicentino* fiorì, per altri conteſti infallibili, circa il 1590.

Anno

Anno 1594.

PAOLO EMILIO CADAMOSTO.

IL sempre grande *Signor Apostolo Zeno*, in una sua *Nota* al *Fontanini* a proposito di *Claudio Tolomei* (*a*), *lasciò* consigliatamente la seguente *memoria:*

„ *La copia, ch' io ne tengo, era nel* 1590 „ *di Paolo Emilio Cadamosto, Vicentino, lettera-* „ *rato versatissimo nel Latino, e nel Greco, che si può regi-* „ *strare nel ruolo dei puliti Calligrafi. Egli nel fine del libro* „ *scrisse di propria mano le memorie seguenti: Ex libris Pauli* „ *Æmilii Cadamusti Vicentini anno* 1590 28. *Martii, quo anno,* „ *& mense, octo superioribus diebus, non sine ingenti animi* „ *mei mœrore, & perturbatione, amantissima, ac dulcissima* „ *mater mea Domina Sybilla a Tabula ex hac mortali ad per-* „ *petuam, immortalem, felicissimamque Vitam transmigravit,* „ *nem-*

(*a*) Tom. II. pag. 420.

„ *nempe die* 20. *menſe Martio*, *anno* 1590. *quatuor tenellis*
„ *relictis filiis*, *Fabio*, *Virginia*, *meque Paulo Æmilio*, *&*
„ *Joanne Baptiſta*. *Queſta nota potrà*, *ſe non ad altri eſſer*
„ *di qualche uſo a chi* SCRIVESSE LE VITE DEI LET-
„ TERATI VICENTINI.

Eccomi nonpertanto, che avidamente colgo io l' incontro di rendere in me avverato il preſagio di così inſigne *Uomo;* ed ho la buona ſorte di ſecondare il di *Lui* genio, e valermi degli opportuni ſuoi lumi.

Io ſeparo adunque la *Caſa Patrizia Cà-da-Moſto* dalla *Nobil Famiglia Cadamoſto Vicentina;* e però accordo, che *Alviſe da Cà-da-Moſto*, *Viaggiatore* famoſo, di cui ſono le *Navigazioni* [ſtampate peraltro nel 1507 in *Vicenza*, e ricordate fra gli altri dal *Signor Marcheſe Maffei* nelle ſue *Oſſervazioni Letterarie* (*a*] ſia *Veneziano*.

E' ben vero, che il *P. Barbarano* pretende (*b*), queſta *Famiglia Cadamoſto* eſſere del ceppo iſteſſo colla *Veneta da Moſto;* e che, ove accade, favellando del noſtro *Autore* non ha difficoltà di confondere la *Famiglia Moſto* colla *Cadamoſto*, e valerſi promiſcuamente e indiſtintamente del Cognome *Cadamoſto*, e dell' altro *da Moſto*; che anzi appella *Paolo Emilio*, per magnificare il di *Lui* talento, anzi *Moſtro* che *Moſto* (*c*): ſiccome è vero, che anche *Lorenzo Pignoria*, contemporaneo ed amico di *Paolo Emilio*, di *Lui* ſcrivendo a *Roma* a *Paolo Gualdo* lo dice *Moſto*, non *Cadamoſto* (*d*); contuttociò io non m' arrendo, nè quelle autorità ſon già capaci di ſmuovermi.

Ciò che potria darmi un po' di penſiero ſi è, che in uno di queſti noſtri *Archivj*, cioè in quel di *Torre*, m' avvengo in una *Carta*, appunto del 1509; in cui leggo: *ut conſtat*

in

(*a*) alla pag. 182.
(*b*) Tom. 4. MSS. pag. 966. appreſſo li Sgg. Coo: *Conti*.
(*c*) ubi ſupra.
(*d*) pag. 10., Lett. ſcelte.

in rogitis Zampetri de Muſto notarii Sigilli (*a*): e in un *Libro MS.* in *foglio legato in aſcicelle cuoperto di pelle roſſa*, nell' *Archivio* de' *Notaj*, intitolato: *Matricola* 1517. mi ſi affacciano i ſeguenti *Verſi*, che perchè manifeſtano alcune *Famiglie Vicentine*, o traſmigrate altrove, od eſtinte, chieſta dal mio *Lettor ſofferenza*, mi determino a ſtendergli.

(*b*) „ *Continet hic miro, quibus hæc urbs ſplendida fulget,*
„ *Ordine Scribarum nomina cuncta liber.*
„ *Hunc lege, nam quali ſit conditus arte videbis,*
„ *Et fuerit quanti conditor ingenii.*
„ *Iſte fuit ſubito renovatus pace ſequuta,*
„ *Præſidibus cunctis quos mea dextra notat.*
„ *Primus erat Baptiſta ſenex Zanechinus, honeſtus,*
„ *Virque bonus, ſapiens, ac probitate nitens.*
„ *Præſes erat, turcis quondam dilectus ab ipſis,*
„ *Anzolellus, homo dignus honore nimis.*
„ *Poſtque ſequebatur DE MUSTIS digna JOANNES*
„ *PROGENIES PETRUS, qui decus Urbis erat.*
„ *Præditus alter erat Petrus virtute Joannes,*
„ *Qui de Polcbaſtra dicitur eſſe domo.*
„ *Stabat in hoc numero Vallenſis quo duce Paulus*
„ *Vincuntur lites, cauſaque nulla perit.*
„ *Poſt hoc Bonamens, qui quam ſit juſtus & æquus*
„ *Quiſque ſcit: hunc nomen indicat eſſe probum.*
„ *His comes ANUS erat Liverius ille SEBASTI-*
„ *Qui mihi perpetuo junctus amore fuit.*
„ *Digna Valentinus loca de Clivone tenebat:*
„ *Nam valet ingenio, moribus, atque fide.*
„ *Franciſcus fuerat tunc de Vejentibus illis*
„ *Sindicus: hunc fecit qui renovare librum.*
„ *Præſide Franciſcus natus de Scriba ſecundo,*
„ *His datus, ut calamo juſſa notaret, erat.*

Chec-

(*a*) Rotoli, mazzo 16. n. 46. (*b*) In principio del Libro in S. Corona.

Checchè ſia peraltro de' di *Lui* maggiori, *Paolo Emilio* ſenza contradizione è *Vicentino*, ſiccome ſi chiama *Egli* in una *Lettera* a *Paolo Gualdo* (*a*), a propoſito di un *Epigramma Greco* da eſſo compoſto: (di cui diremo più ſotto).

„ *La grazioſiſſima &c. mi ha dato ſpirito di accoppiare in-*
„ *ſieme queſti pochi verſi, e mi dà inſieme ardimento d' in-*
„ *viarglieli quali eſſi ſi trovino male teſſuti, e privi d' ogni*
„ *ſorte d' ornamento e vivacità poetica. Ma per bene, che*
„ *tali ſieno, ſpero d' averne ſe non lode almeno ſcuſa e per-*
„ *dono, per eſſer io VICENTINO — non Greco* (*b*).

Iocchè mi piacque di ſtabilire contro *Giuſeppe Lorenzi*, che poco informato, in una delle ſue *Lettere* lo dice: *Paulo Emilio Moſto Jureconſulto Patavino*.

Quando ſia vero ciò che laſciò ſcritto il *P. Barbarano* (*c*) (che ſi appella di *Lui* contemporaneo, amico, e condiſcepolo, in *Padova*, e in *Vicenza*) *Paolo Emilio* ſi fu un *prodigio* di *ſcienza*: poſſedeva la *Legale*, e la *Canonica*; era peritiſſimo in *Filoſofia*, e *Teologia*; celebre in *Poeſia*, non che *Latina* e *Italiana*, ma *Greca*; intendeva le *Lingue Ebraica*, *Siriaca*, e *Caldea*, oltre la *Franceſe*, *Tedeſca*, e *Spagnuola*, da eſſo apparate nella ſua *Gioventù*, praticando in que' paeſi a titolo di erudirſi. Di memoria poi fu *Egli* così ſtraordinariamente felice, che oltrepaſſati 80 anni ripeteva le coſe *quarant'* anni prima traſcorſe, come ſe le aveſſe preſenti, nè conoſceva *obblivione* (*d*). Si recò in *Roma* a vedere la *Vaticana*; e al ſolo incontrare il titolo di molti *Libri* e *Greci* ed *Ebraici*, ſeppe rendere di eſſi così buon conto, che gli aſtanti ſtordirono; e perchè poi in alcuni letterarj congreſſi manifeſtò una ſomma perizia e in ogni facoltà, e di più *Lingue*; l' *Eminentiſſimo Bibliotecario* lo volea in

(*a*) ove ſopra, pag. 446.
(*b*) Vedi ivi la Lettera a propoſito.
(*c*) ove ſopra.
(*d*) Sembra un po' troppo.

in *Roma* a ogni patto, progettandogli l'annuo ſtipendio di *tre mila Ducati*; ma coll' addur per iſcuſa, ch' era *Egli Gentiluom VICENTINO*, provveduto in *Patria* ſufficientemente, e che per conſeguenza non era in poſitura di vendere la ſua libertà, ſi ſottraſſe. Si reſtituì in *Vicenza* circa il 1630; e atteſe a ricuperare i ſuoi beni, per la ſua aſſenza, e per la morte di *Fabio* ſuo *Fratello* diſtratti; e *nonagenario* morì ſenza *Eredi*, coſicchè ſi eſtinſe con eſſo in *Vicenza* la *Famiglia* de' *Cadamoſti*, o dei *Moſti*.

Se anche il *Barbarano* (locchè non è impoſſibile) eſagerò, egli è però almeno vero, che la *Lingua Greca* a buon conto l'appreſe da ſe ſenza *Maeſtro*. *Quanto ſo di queſta Lingua*, [così *Egli* (*a*] *tutto l' ho apparato colla propria induſtria nelle ore di ricreazione, e ne' tempi non atti a ſtudj più ſerj, ſenz' avere avuto chi neppure m' inſegni i primi elementi, e le prime lettere*. Ciò che è un' argomento non lieve, s' io non traveggo, per credere tutto il rimanente.

Anche intorno agli anni che viſſe, ed alla età in cui morì, par che i teſti concordino; perchè tra i *Teſtamenti* rogati da *Silveſtro Benetelli Notajo*, àvvi quello di *Paolo Emilio*, da cui ſi vede che teſtò il dì 2 *Settembre* 1665; e per conſeguenza decrepito (*b*).

Dopo di ſe laſciò *Paolo Emilio* pochiſſime coſe note, ma altrettanto pregevoli; e le raggiunte, e vedute da *Noi* ſon le ſeguenti.

Un picciol *Volume* in 12 di *Madrigali*, ſtampati in *Vicenza* per *Franceſco Groſſi*, nel 1613. (*c*).

Due *Epigrammi Greci*, e un *Diſtico* in lode di *Gio: Vicenzo Pinelli*, e del *Gualdo* che ſtampò la di *Lui Vita* (*d*): il *primo* de' quali *Epigrammi* è traſcritto in *una* delle *due* di *Lui*

(*a*) Così *Egli* ſteſſo nella Lettera al *Gualdo*, ſuperiormente accennata.

(*b*) Vide in Archivio Notarior.

(*c*) Nell' Indice primo de' Nomi degli Scrittori delle citate Lettere.

(*d*) Il *Pignoria*, ivi a C. 10.

Lui Lettere, che ſi leggono nella *Raccolta Baglioni* 1744 (*a*); ed è queſto:

„ Ἐχ βίε ἀδρανέος ζωὸν ἐς ἀτείρε ἔνεγκε
„ ΙΩΑΝΝΗΝ ΠΑΥΛΟΣ τᾶ κλέε ἐξενίπαν.
„ Ὀρφεύς Εὐρυδίκης, κ᾽ Ἀσκληπιὸς Ἱππολύτοιο
„ Ψυχὰς ἀινοτάτε ἐξέλετ᾽ ἐξ Ἄϊδε,
„ Τὰν χέλων ὁ πλίττων, ὁ δ᾽ ἄρ ἵππια φάρμακα μιγνύς
„ Κηρὶ ἀποφθιμένω. ΓΑΛΔΙΟΣ ἀν σελίσιν
„ Ἔνδεν ὄγε σίλβει, ὅσσον τ᾽ ἐπικίδναται ἠώς,
„ Ὄν γέγραφ᾽, ἀ μοίρω, ἀ δεδιὼς θανάτον.
„ Ἀλλ᾽ ἄρα κ᾽ βίβλε ἐν δέλτοις ΓΑΛΔΙΟΣ ἀυτε
„ Ζώει τ᾽ ἀσβέσως, ὅτε μόρε ὄθεται.
„ Χὤδε θρίαμβον ἐλῶσιν ὑπερμενέος περὶ πότμε,
„ Ἄνδρες ἀμ᾽ ἀλλήλοις, βίβλος ἀμ᾽ ἀμφοτέροις.

Un' *Ode* di ſoli *ſei Verſi Greci* premeſſa al *Clitofonte* di *Tiro* di *Pietro Antonio Toniani*; un *Sonetto* al *Conte Pietro Paolo Biſſari* ſulla ſua *Pace Guerriera* (*b*); e la *Traduzione Italiana* degli *Emblemi* dell' *Alciati*, impreſſa in *Padova* per *Pietro Paolo Tozzi* del 1621. in 8.; e null' altro.

A detta del *Signor Abate Franceſco Saverio Quadrio* (*c*) il *Cadamoſto* fu diſcepolo di *Ceſare Cremonino*, e il di *Lui* nome *Accademico* ſi fu l' *Avviticchiato*. Ma *Noi* per conchiudere col *Zeno* medeſimo, che introduſſe l' *Articolo*, ripiglieremo la *Nota* ſuperiormente ſoſpeſa:

„ *Di mano* (profegue il *Zeno* così) *del Cadamoſto è ſup-*
„ *plito il penſamento di un diſtico volgare, del quale il tempo*
„ *avea roſe, e guaſte alquante lettere, communicato dal Bla-*
„ *do a Michele Tramezzino, ſtampato dietro ad una ſua let-*
„ *tera, in fine del libro.*

„ *Il*

(*a*) ibid. pag. 447. e 48.
(*b*) a C. 174.
(*c*) Vol. 2. C. 317. Partic. IX. Lib. 2. Diſt. 3. Cap. 10.

„ *Il Diſtico è queſto (a), compoſto a norma delle regole* „ *della nuova poeſia del Tolomei.*

„ GRIDAVA IN MEZZO DEL MAR GONFIATO LEANDRO;
„ SA AMI M NT E I VAD : ME RI O
„ AF O MI.

„ *Il Cadamoſto ſuppliſce così:*

„ SALVAMI MENTRE IO VADO : MENTRE RIEDO
„ AFFOGAMI.

(*a*) Tolto dal ſeguente *Epigramma* di *Marziale*, Libel. de Spectac. Epigr. 25. *de Leandro.*

„ *Cum peteret dulces audax Leander amores,*
„ *Et feſſus tumidis jam premeretur aquis:*
„ *Sic miſer inſtantes affatus dicitur undas;*
„ *Parcite dum propero, mergite dum redeo.*

GIAN MARIA FERRANDI, *Minor Conventuale Vicentino*, ſi fu un *Orator* celebre de' ſuoi tempi. M'avvenni in una di *Lui Predica*: del *Merito Criſtiano* (eccellente) recitata da *Lui* nel *Tempio di Sant' Antonio di Padova* nel 1598, la *Domenica XVI.* dopo la *Pentecoſte*, e poſcia impreſſa ivi, e dedicata al *Cardinal Giorgio Aldobrandini*.

Nel *Chioſtro* di queſti *PP.* di *San Lorenzo* vi fece dipignere la *Vita* di *San Franceſco*, che eſiſte tuttora; ed eſiſte in un ſito la ſeguente memoria:

PRÆCLARA D. FRANCISCI, ET DIVINA FACTA PENE OMNIA HIC DEPICTA SUNT.. REV. P. M. JOANNE MARIA FERRANDO PIE MONENTE, ET PIORUM ELEEMOSYNIS COADIUVANTIBUS. ANNO DOMINI MDIIC.

Morì in *Siena*, nel 1624, con odore di *Santità*. nè dovevaſi traſcurare.

GABRIEL INCHINO, *Canonico Lateranenſe*, fu celeberrimo *Predicatore* nato in *Vicenza* nel 1548, e morto nel 1608 all' incirca. Le ſue *Prediche* ſi traduſſero in *Lingua Latina*, *Franceſe*, e forſe *Ingleſe*.

Ci ſono alla ſtampa: *Conciones de quatuor hominis noviſſimis &c. Venetiis apud Dominicum de Farris* 1593. indi *Conciones Italicæ: Venetiis apud Danielem Biſuccium* 1610. *lib.* 1. Due altre *Edizioni* ſe ne fecero in ſeguito dallo ſteſſo *Beſozzi* nel 1603. e nel 1607. Il *Konigio* nota una *Edizion* di *Venezia* del 1632; ma travvide. *Gabriello Pennotto* nella ſua *Storia Tripartita* fa un bell' *Elogio* all' *Inchino*; e lo ripete il *Roſini* nel ſuo *Liceo*.

Di GIULIO CAPRA abbiamo alla Pubblica luce il ſeguente *Libro: in 4 Libros Digeſtorum Paraphraſis. Baſileæ* 1560; ed è un *Opera* ingegnoſa molto, e molto utile. Ne favella il *Lipenio* nella *Biblioteca Giuridica* alla pag. 142. *Col.* 1; e oltre alcuni altri il *Marzari*, alla pag. 169. della ſua *Storia*.

Anno

Anno 1600.

FRANCESCO CALDOGNO.

TRA i moltiſſimi *Manoſcritti* della *Libreria Naniana* di *Venezia*, riferiti, ed eccellentemente illuſtrati nel *MDCCLXXVI* dal dotto *Signor D. Jacopo Morelli*, e ſtampati dal *Zatta* (*a*) ho la compiacenza di leggere annoverato il ſeguente *Codice* in *Fol.* (*b*):

„ *Relazione dell Alpi Vicentine, e de paſſi, boſchi, e po-*
„ *poli loro, del Conte Franceſco Caldogno, al Sereniſſimo Si-*
„ *gnor Marino Grimani Prencipe di Venezia.* Comincia: *Lo*
„ *Stato di Terra Ferma &c.*

E men' compiaccio a ragione, ſe a detta di *Don Fortunato Vigna* nel ſuo *Preliminare* (*c*) L'*UNICO Manoſcritto* di queſt' *Opera è nell' Archivio* (qui in *Vicenza*) de' *Signori Conti Caldogni*; ove a conto mio è inacceſſibile. E' ben ve-

ro,

(*a*) E' il Codice LXXXI.
(*b*) a pag. 82.
(*c*) a pag. LXXXXV.

ro, che vanta anche il *P. Barbarano* di averlo accolto nel ſuo *Viridario*; (e queſto l'ho ſotto gli occhi): ma in effetto non avvi che appena uno ſquarcio ivi, od un ritaglio del *Codice*, guaſto e imperfetto a modo, da non uſcirne che a ſtento e per poco digiuni ſiccome prima, o confuſi piuttoſto che illuminati (*a*). Il *P. Montfaucon Egli* pure accenna nella *Bibliotheca Bibliothecarum*, un' anonima *Relazione della Città di Vicenza*, e de' *Sette Comuni*, *MS.* nell' *Ambroſiana* di *Milano* (*b*), che probabilmente è una copia dell' originale *Caldogno*, ſigillato in un *Armadio*, e ben chiuſo; ma neppur queſta mi venne fatto mai di poterla, ſe non altro col mezzo altrui, eſaminare.

Ora, prima di favellare dell' *Opera*, diremo alcuna coſa intorno all' *Autor* di eſſa: [ſenza ripeter peraltro, ciò che della *Famiglia* abbiam detto ne' *Tomi* antecedenti (*c*].

Fu adunque *Franceſco* di un ingegno prontiſſimo, di una natura ſingolarmente inclinata allo ſtudio, e di un animo determinato ſopra ogni coſa alla gloria, e all' amor della *Patria*; locchè ſi raccoglie dalle ſue azioni preciſamente. Nell' età freſca ſi compiacque molto, e s' impadronì delle *Matematiche*, e della *Mecanica*, per iſchifar l' ozio ſoltanto, e a ſolo motivo di erudir la ſua mente, ma colla mira di giovare un giorno alla *Patria*, ed alla *Repubblica*: *Mathematicas diſciplinas*, *ac Mecanicas præcipue coluit*, *non tam ad animi oblectamentum*, *quam Publica Patriæ commoda*.

Arrivato poi al fior degli anni, pel fine addotto, ſi determinò alla milizia, e addeſtrato quanto abbiſognava, ſi produſſe al ſuo *Principe*, perchè aſſicuratoſi del ſuo coraggio e della ſua fedeltà lo impiegaſſe. E avvenne in fatti che il *Principe* lo eſaudì; e ſi vide appoggiata ben toſto la difficiliſſima, e riſchiuſa incombenza di preſiedere all' armi dei, così

(*a*) alla pag. 230.
(*b*) alla pag. 506.
(*c*) Vedi nel Tomo 3. ove di *Franceſco Bernardino*.

così detti, *Sette Comuni*, e del popolo che sull' *Alpi* del *Territorio* confina cogli *Stati* dell' *Austria: Reipublicæ Decreto Septem Pagis, seu Communitatibus in vicinis Patriæ montibus præfuit:* ove s' adoperò con tal arte, e con tanta destrezza e valore, che quei *Cimbri* feroci, esenti per un privilegio antichissimo, e intolleranti perciò d' ogni giogo, che abborrivano, ed aveano in orrore la disciplina militare, spontaneamente s' assoggettarono ad abbracciarla: *Incolæ antiquo privilegio immunes, & disciplinam militarem jamdiu a Principe in illis Alpibus desideratam renuentes, ad eam sponte suscipiendam adegit.* (Feci parlar fin qui il *Tommasini* (*a*), che ho per l' appunto tradotto, onde il mio *Lettore* sempre più si assicuri, ch' io non avvanzo propositione senza il suo *Documento*).

Il *Principe* intanto, egualmente sempre magnifico e munificentissimo, lo premiò; ed oltre l' avergli assegnato un annuo generoso stipendio, lo creò *Colonello* di quella molta milizia, e steso anzi ai *due* di *Lui Nipoti* l' appanajo, e l' onore in un con *essi*, lo dichiarò *Cavaliere: Ob id equestri dignitate, & publico stipendio, una cum duobus ex Fratre Nepotibus auctus, & decoratus.* Allora fu, che grato il *Caldogno* per dimostrarsi con l' opra sensibile a tante beneficenze, risolse azzardar sempre tutto; ed espose però in più occasioni, da vero *Suddito*, non che gli averi, ma la vita medesima, a sostenere i diritti del suo *Sovrano*. In fatti non fu già solitario l' incontro di cimentar tutto se, quando a fiaccare l' orgoglio del *Comandante* di *Premolano*, che stesa una grossa *Catena* di ferro a traverso del *Fiume Brenta*, contro le convenzioni impediva la navigazion necessaria agli abitatori di quelle *Venete* alpestri montagne, e gli volea violentare ad un ingiusto pedaggio; accorse col brando ignudo, e atterrati i ripari, spezzato il ferro, e abbattuta ogni cosa,

lo

(*a*) Negli Elogi alla p. 524. Ubi multa alia, quæ omittuntur brevitatis gratia.

lo fece entrare negli antichi doveri, e ricuperò la libertà del commercio a quella gente oppreſſa, e ſmarrita; ma per ben 38 *volte* [dic' *Egli* in una ſua *Supplica*, preſentata al *Principe* nel 1604 (*a*] *io Franceſco Caldogno, ſeguendo le veſtigia de miei antenati, da che io nacqui, ho arriſchiato la vita e tutto il mio avere, ed ho riſpinto l' ardire degl' Imperiali, ſiccome è beniſſimo noto, oltre alle molte Scritture, e due libri da me ſcritti, e preſentati a Sua Serenità, a ſollievo e difeſa delle ragioni, che ha ſopra li Confini Vicentini..... il tutto per me fatto con grandiſſimi patimenti della perſona, ridotta già alla ſenile età &c.*

Peraltro fra tanta occupazione eſteriore a benefizio del *Pubblico* non traſcurò *Franceſco* mai le cure dimeſtiche, la coltura del proprio ingegno, l' educazion dei *Nipoti*, e il vantaggio e decoro della *Famiglia Caldogno*. A' *Nipoti* ereſſe con ſommo diſpendio il moderno *Palazzo*, che è de' più perfetti in *Città*, diſegnato [non dallo *Scamozzi*, come alcuni vorrebbono, ma dal *Palladio* (*b*] ; e adornato al di dentro delle più inſigni pitture, di *Marmi*, e *Statue* eccellenti, e di ſuppellettili le più prezioſe ; è ſparſo qua e là d' *Iſcrizioni*, a promuovere, ove accadeſſe, e a riſvegliare nei *Nipoti* e ne' poſteri lodevole *ſpirito* di emulazione, onde aggiugnere e perpetuare nella *Famiglia* l' integrità, le virtù, lo ſplendore degli *Avi*, ivi appunto perciò, od effigiati, o colle memorabili azioni loro deſcritti.

Una delle *Iſcrizioni*, non che compoſta, ma collocata da *Lui* a piè della *Scala* che mette nel *Portico* del primo piano ſotto il proprio ſuo *Buſto* ; è riportata dal *Freero* (*c*), e comincia:

ADVERTITE, NEPOTES, POSTERI,
EGO FRANCISCUS CALIDONIUS J. C. &c.

(Noi però la ommettiamo perchè lunghiſſima.)

Per

(*a*) Una Supplica per conſeguire in Feudo una Torre antica preſſo Cogolo, ol titolo di Caſtellano perpetuo ; che non ebbe effetto.

(*b*) Vide ubi del *Palladio*, T. 4.

(*c*) P. 2. Sect. IV. pag. 1080. Col.

Per rapporto al coltivare il ſuo ingegno, ed al ſuo genio ſtudioſo, dirò così, e *Letterario*, ci ſon rimaſi de' monumenti belliſſimi. A buon conto fu tutta *Ei* la cagione che ſi conduceſſe *Maeſtro Pubblico* in *Vicenza Giuſeppe Lorenzi* di *Lucca;* il quale poi quando miſe alla luce i ſuoi *Opuſcoli Filologici* ſtampati in *Venezia*, da *Vangeliſta Deuchino* nel 1630 (*a*), ne indirizzò *due* al *Caldogno*, quello cioè: *de Aquila;* e l'altro: *De Suffragiis, comitiis, adoptione, & Provincia Jure Romanorum;* e nel *primo* gli favella così: *Pace tuæ modeſtiæ, Excellentiſſime, ac Generoſiſſime Calydoni, toga, ſagoque celeberrime, præfari mihi liceat:*

Semper honos, nomenque tuum, laudeſque manebunt:
ſiquidem monumentum ære perennius tuæ famæ ob litterarum, militiæque præſtantiam in omnium pectoribus ſtatuiſti &c.

Un ſecondo *Monumento* ſarebbe l'eſtratto di *Tito Livio* quanto alle *Sentenze*, che in grazia dei *Nepoti* raccolſe in un picciol *Volume;* e ſtampato lo diſpenſava agli Amici (*b*); ma queſto *Libriccivolo* (che *publici juris fecerat*) s'è affatto ſmarrito.

La terza pruova del ſuo molto valore nelle *Lettere* inſieme e nell'armi ſarà il *Manoſcritto Nani*, che abbiam creduto meritare l'*Articolo*.

Lo ſcriſſe adunque, e lo dedicò, il dì 10 *Ottobre* 1598; e diviſe l'*Opera* in tre parti: nella *prima* deſcrive [così *Egli* (*c*] *quelle Montagne Vicentine confinanti con gli Auſtriaci, che cercano eſſi di uſurpare, e vi danno continua perturbazione:* nella *ſeconda*, tratta *particolarmente delli Sette Comuni, e tocca li rimedi per liberarſi delle ſopradette uſurpazioni:* e nella *terza ed ultima moſtra, tutti li paſſi, che di Germania vengono per lo Vicentino in Italia, e dice i luoghi là dove ſi potrebbe* l'*entrata impedire*.

L'eru-

(*a*) Libro in 4.
(*b*) Così il *Tommaſini*, ove ſopra.
(*c*) parole preciſe.

L' eruditiſſimo *Signor Morelli* da queſto *Manoſcritto* riconoſce il *Caldogno* non ſolamente un *Uom* perito della *Milizia* ed eſatto, ma un *Uom* giudizioſo; nè la qualificazione poteva eſſer più giuſta. Premiſe alla *Relazione* delle *Alpi*, una breve notizia della *Città di Vicenza*, e del ſuo *Territorio*; e pretenderebbe di ſtabilire l' *Origine*, e la *Fondazione* della *Città:* ma a dir vero non fa più che indovinare, ſiccome han fatto tanti altri, e prima e dopo di *Lui*.

In progreſſo il dettaglio è preciſo molto, e diviene intereſſante inſieme, e curioſo per confrontare leggendolo gli antichi tempi coi noſtri, e oſſervare qual' era *cento* e *cinquant'* anni ſono queſta *Provincia*. Fa che abbia la *Città quattro miglia* di circuito compreſi i *Borghi*; che ſieno in eſſa 40 m. *anime* (*a*); e 140. m. nel *Territorio* (*b*): che la *Città* ſia bagnata da 4 *Fiumi* (che ſi varcano con 7 *Ponti* di *Pietra*); e il *Territorio* da 11 *Fiumi*, 8 *Torrenti*, e 5 *Laghi:* che ſienvi nella *Città* più *Torri* antiche, *ſette Piazze*, *undeci Spedali*, *dodeci Monaſteri* di *Monache* (*c*), 16 *Conventi* di *Frati* (*d*), *tre* di *Preti* riformati (*e*), 12 *Parrocchie*, e 74 *Chieſe; oltre* 4 *Oratorj* (*f*): 200 *Famiglie Nobili* di *Cittadinanza*, che fra tutte hanno 600 *m. Ducati* di rendita, eccettuati, i *Popolari*, i *Mercanti*, gl' *Artigiani*, e gli *Uomini* del *Contado:* che i *Benefizj Eccleſiaſtici* aſcendano a 125 *m. Ducati* all'anno: che il *Veſcovado* ſi affitti 14 *m. Ducati;* che renda al *Pubblico* 150 *m. Ducati:* che ſi contino nel *Territorio* 222 tra *Caſtelli*, *Terre*, e *Villaggi*, parte in *piano*, parte in *Monti* e *Colline*, tutte veſtite, e fertiliſſime, dove ſi vedono ſuperbi *Palazzi* &c.: che la lunghezza maggiore del *Territorio* ſieno 65 in 70 *miglia:* che mandi a *Venezia* 80 *m.*

ſom-

(*a*) Ora non ſono che circa 30 m. dopo l' ultima Peſte.

(*b*) Ora ſaranno 200 m.

(*c*) Son' ora 14, e 2 di Dimeſſe, che ſon 16.

(*d*) Prima della ſoppreſſione del 1767 erano 12.

(*e*) Ora è ſol' uno.

(*f*) Ora tra grandi e piccoli ſono 12.

ſomme di *Frutta* ogn' anno: che ſi faccia 100 *m. Libre* di *Seta*; e renda (per queſto capo) 400 *m. Ducati* all' anno a *Cittadini*, *e a Territoriali*.

Verſa indi ſulla maniera del *Governo*; accenna i Privilegj ſovra ogn' altra *Città* dello *Stato*; e l' abbondanza d' ogni cola, di *Carni*, di *Vini*, di *Peſci*, di *Volatili*, di *Selvaggiume*, le *Acque minerali*, e l' *Aria Salubre*: e non obbliò neppure il famoſo *Covolo* di *Coſtoza*, da *Noi* altrove diffuſamente commemorato (*a*); (e ſu cui compoſto abbiamo un *Volumetto*, che forſe *S. E. Co: Ottavio Trento* avrà mandato alle ſtampe).

Per verità, ripigliando ora la *Relazione*, ella termina inaſpettatamente di queſta guiſa: *altre chè in eſſa* (parla della *Valle* di *Chiampo*) *cavanſi molte pietre di marmi, è d' altra ſorte di eſquiſita qualità*: (*b*) [troncando il periodo]: dal qual finimento improviſo, come avverte ottimamente il *Signor D. Morelli* appariſce, che non vi ſi è *poſta* dall' *Autore* altrimenti *l ultima mano*: che nonpertanto ſulla ragionevol dubbiezza feci io ogni diligenza per ripaſſare il *MS.*, che addita il *Vigna*, aſſicurarmi, e ove accadeſſe ſupplire; ma non eſſendomi fin qui riuſcito, rimarròmi io pure col deſiderio di appagare altrove il *Lettore*.

L'ultimo teſtimonio della erudizion di *Franceſco* ella è un' *Operetta*, intitolata: *Catone il Politico*: la quale pure ſerbaſi *Manoſcritta* in una delle due *Caſe Caldogno*; ma appena ne ho la notizia da chi più avventurato di me lo aſſeriſce.

Se non che il pregio maggiore di un *Cavaliere* così diſtinto ſi fu la *Criſtiana* pietà, in cui ſtato è ſingolare. Fin dal 1609, memore della morte, ſi era preparata la tomba nella *Chieſa* de' *PP. Minori Conventuali*, detti di *San Lorenzo*,

(*a*) Nel primo Tomo, ove di *Conforto da Coſtoza*.
(*b*) Così preciſamente.

renzo ; e del 1638 , pieno di anni e di meriti , vi ſi racchiuſe colla ſeguente modeſta *Iſcrizione:*

FRANCISCUS CALYDONIUS EQUES
ANTONII FILIUS. A. D. MDCIX.

MATTEO CALDOGNO.

FU *Egli* figliuol di un *Franceſco Caldogno* , *Vicentino ;* ed eſercitò l' *Avvocatura* in *Venezia*. Nel *Viridario* del *P. Barbarano* ſi legge di *eſſo* una eloquentiſſima *Orazione Italiana* (*a*) : *agl' Illuſtriſſimi Signori Pietro Zeno* , *Franceſco Faliero* , *& Filippo Molino meritiſſ. Sindici Avogadori* , *Auditori* , *& Proveditori Generali di Terra ferma* , *& dell' Iſtria*. Comincia così :

„ *Le magnanime & heroicbe virtù voſtre (graviſſimi &* „ *ampliſſimi Senatori*) , *le quali in voi furono portate dall'* „ *immortali voſtri Illuſtriſſimi Antenati facendovi Reggia Co-* „ *rona* &c.

Finì di vivere l' anno 1593.

MICHIELE CALDOGNO.

QUeſti è l'ultimo *Pubblico Profeſſore* di *Padova* in queſto *Secolo* (che ne guida però a mantener la promeſſa di dare i *Nomi* degli altri 87 (*b*) , ſiccome facciamo , dopo *Anton Fracanzano*) ed è inſieme l' ultimo nome , che col feliciſſimo *ſecolo ſeſtodecimo* chiude il *quinto Volume*.

E' autore del ſeguente Libro: *Michaelis Calidnoii, Juriſconſulti*

(*a*) alla pag. 555. (*b*) Vol. 3. pag. CC.

ſulti Vicentini in Rubr. extra de Judiciis: che ſi ſtampò *Venetiis apud Michaelem Tramezinum. in* 8., e s' incontra anche nel *Volume VI. Repetitionum in jure Canonico ad ſecundum Decretalium Librum. Venetiis* 1587. in *fog.*

Dalla *Dedicatoria* dell' *Opera* all' *Abate Andrea Lippomano* ſi raccoglie, che leſſe in quella *Univerſità* il *Gius Canonico:* ſoggiugne anzi il *Tomaſini*, che vi ſi era offerto *Egli* a leggere ſenza ſtipendio (*a*) alcuno: *Hoc munus ſine ſtipendio ambivit per libellum Michael Calidonius.*

Parlano di eſſo oltre il *Barbarano* (*b*), il *Ziletti* (*c*), ed il *Friſio* (*d*).

Ecco i *Nomi* de' *Profeſſori*, e delle *Scienze* che profeſſarono, eſtratti dal *Tommaſini*, dal *Riccobono*, dal *Papadopoli*, e dal *Facciolati*.

1500. *Vicenzo Schio*, Leggiſta.
1501. *Giambatiſta Monte*, Leggiſta.
1501. *Federico Porto*, Leggiſta.
1501. *Giambatiſta Tiene*, Leggiſta.
1502. *Tommaſo Zanechino*, Leggiſta.
1503. *Almerigo Valmarana*, Leggiſta.
1503. *Antonio I. Tiene*, Leggiſta.
1503. *Giovanni Capra*, Leggiſta.
1503. *Girolamo Pigafetta*, Artiſta.
1504. *Lionardo Piovene*, Leggiſta.
1507. *Vicenzo Garzadore*, Leggiſta.
1508 *Giovanni Velo*. Leggiſta.
1518. *Marc' Antonio Godi*, Leggiſta.
1518. *Franceſco Tiene*, Medico.
1519. *Aleſſandro Trento*, Leggiſta.
1519. *Guido Piovene*, Leggiſta.
1520. *Pace Bonagente*, Medico.
1520. *Alberto Alberini*, Medico.
1520. *Giuliano da Maroſtica*, Medico.
1522. *Gianfranceſco Schio*, Medico.
1523. *Giambatiſta Pigafetta*, Medico.
1523. *Tommaſo Lonigo*, Leggiſta.
1523. *Gianfranceſco a Salicto*, Medico.
1525. *Giambatiſta Magrè*, Leggiſta.
1525. *Giannantonio da Maroſtica*, Leggiſta.
1525. *Bernardino Marzari*, Leggiſta.
1526. *Pietro Lonigo*, Leggiſta.
1526. *Franceſco Oliviero*, Leggiſta.
1526. *Galeazzo Ferramoſca*, Leggiſta.
1526. *Conte Pigafetta*, Leggiſta.
1526. *Tommaſo Ricci*, Medico.
1526. *Tommaſo Vito*, Medico.
1527. *Giambatiſta Monza*, Leggiſta.
1528. *Vicenzo Catena*, Medico.
1528. *Marco Folco*, Leggiſta.
1528. *Camillo Porto*, Leggiſta.
1529. *Anton II. Fracanzano*, Medico.
1529. *Ottavio Tavola*, Medico.
1530. *Pietro Pagello*, Leggiſta.
1531. *Girolamo Priorato*, Leggiſta.
1531. *Giambatiſta Ferreto*, Leggiſta.
1534. *Giambatiſta Pojana*, Leggiſta.
1535. *Cornelio Bianchi*, Medico.
1535. *Giulio Capra*, Leggiſta.
1535. *Ventura Peregrino*, Leggiſta.
1535. *Girolamo Triſſino*, Leggiſta.
1539. *Valeriano Monte*, Leggiſta.
1542. *Antonio Gatto*, Medico.
1543. *Ghelino Ghelini*, Leggiſta.
1543. *Franceſco Magrè*, Medico.

1543.

(*a*) *Gymnaſ. Patav.*, pag. 260.
(*b*) Lib. 4. p. 237. Col. 2. e p. 356.
(*c*) pag. 28. Lett. D.
(*d*) pag. 606.

1543. *Bartolommeo Oſtienſe*, Leggiſta.
1544. *Gaſparo Triſſino*, Leggiſta.
1545. *Arcangelo Marzari*, Leggiſta.
1545. *Galaſſo Crema*, Leggiſta.
1545. *Franceſco Cividale*. Leggiſta.
1545. *Aleſſandro Muzano*. Leggiſta.
1546. *Girolamo Tiene*, Leggiſta.
1546. *Pietro Paolo Vitale*, Medico.
1549. *Anton Maria Pojana*. Leggiſta.
1549. *Curzio Roma*, Leggiſta.
1549. *Jacopo Gatto*. Medico.
1549. *Pietro Viola*. Medico.
1549. *Antonio II. Tiene*, Leggiſta.
1551. *Marcantonio Caparoccio*, Leggiſta.
1551. *Tommaſo Clivone*, Leggiſta.
1551. *Conte da Monte*, Medico.
1551. *Giulio Pagello*, Leggiſta.
1552. *Girolamo Matteacci*, Medico.
1555. *Giulio Bonifacio*, Medico.
1555. *Leonzio Caliario*. Medico.
1556. *Michiele Caldogno*, Leggiſta.
1557. *Marcantonio Peregrino*, Leggiſta.
1557. *Celſo Pigafetta*, Medico.
1559. *Cualdo Gualdo*, Medico.
1560. *Sebaſtiano Montecchio*, Leggiſta.
1564. *Giuſeppe Gualdo*, Leggiſta.
1564. *Paolo Antonio Godi*, Leggiſta.
1578. *Angelo Matteacci*, Leggiſta.
1587. *Aleſſandro Maſſaria*, Medico.
1590. *Paolo Galeoto*, Medico.
1593. *Proſpero Alpino Maroſt.* Medico.
1594. *Girolamo Fracanzano*, Medico.
1595. *Fabio Pace*, Medico.
1596. *Giulio Pace*, Leggiſta.
1596. *Mondino Mondini*, Medico.
Si ſono ommeſſi i *Rutilj Cologneſi*.

Peravventura potrebbono qui aver luogo uno, o due *Nomi* dei molti *Gualdi*; ma per unir tutti in un gli *Scrittori* della *illuſtre* e *dotta Famiglia*, faremo che il *Cognome Gualdo* divenga il *primo* del *Seſto Tomo*; e ci determiniamo per ora, a non eſſere ſoverchio proliſſi, di qui conchiudere; e (*Dio* lo voglia) con qualche compatimento.

IL FINE DEL VOLUME QUINTO.

IN-

INDICE

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO QUINTO VOLUME SECONDO L' ORDINE DE' TEMPI.

Anni di Criſto

1551. *Sebaſtian Montecchio.* Pag. I.
1555. *Anton-Maria Angiolello.* XII.
1558. *Agoſtin Rava, oſſia Menon.* XIX.
—— *Giambatiſta Maganza, oſſia Magagnò.* ivi.
—— *Bartolommeo Ruſtichello, oſſia Begotto.* ivi.
—— *Aleſſandro Maganza.* XXIV.
—— *Annibale Bonagente.* XXVIII.
—— *Pace Bonagente.* ivi.
—— *Vittore Bonagente.* ivi.
—— *Zefirino Bonagente.* ivi.
1559. *Marcantonio Pellegrini.* XXIX.
—— *Pietro Pellegrini.* LIII.
1560. *Camillo Scroffa, oſſia Fidentio Glottochryſio.* LIV.
—— *Giambatiſta Borgo.* LXVI.
1565. *Angiolo Matteacci.* LXVIII.
—— *Pietro Matteacci.* LXXIV.
—— *Franceſco Zamboni de' Silvii.* ivi.
—— *Giambatiſta Matteacci.* LXXV.
—— *Vicenzo Maroſtica.* LXXVI.
—— *Fra Agoſtino dall' Oglio.* ivi.
1568. *Franceſco Graziani Garzadori.* LXXVII.
—— *Vicenzo Garzadori.* LXXXI.
—— *F. Pietro Martire Gattino.* ivi.
1570. *Aleſſandro Maſſaria.* LXXXII.
1572. *Proſpero Alpino.* XCV.
1573. *Mondino Mondini.* CXI.

Tri-

——	*Trifone Mondini.*	Pag. CXIV.
1574.	*P. D. Ceſare Calderari.*	CXV.
——	*Giambatiſta Calderari.*	CXVIII.
——	*Silveſtro Cigno.*	CXXII.
——	*Celſo Piſtorelli.*	ivi.
——	*Gervaſio Gugielmazzi.*	ivi.
1575.	*Fabio Pace.*	CXXIII.
——	*Ferdinando Pace.*	CXXXV.
——	*Giulio Barbarano.*	CXXXVI.
1576.	*Giulio Pace.*	CXXXVII.
1577.	*P. Spirito Pelo Anguſciola.*	CLXXII.
——	*P. Franceſco Como.*	CLXXVII.
——	*Carlo Arnaldi.*	ivi.
——	*F. Gherardo Bellinzona.*	CLXXVIII.
——	*Pietro Godi.*	CLXXXIX.
——	*Anonimo.*	ivi.
——	*Ottavio Anguſciola.*	ivi.
——	*Alfonſo Pelo Anguſciola.*	CLXXX.
——	*Antonmaria Anguſciola.*	ivi.
1578.	*Livio Pagello.*	CLXXI.
——	*Lionoro Verlato.*	CXC.
1579.	*Filippo Pigafetta.*	CXCI.
1580.	*Giambatiſta Liviera.*	CCVI.
——	*Valerio Fuligni.*	CCXIV.
——	*Luigi Valmarana, Geſuita.*	ivi.
——	*Giulio Ronconi.*	ivi.
1582.	*Jacopo Marzari, Iſtorico.*	CCXV.
——	*Bernardin Marzari, Oratore.*	ivi.
——	*Franceſco Marzari, Leggiſta.*	CCXIX.
1584.	*Maddalena Campiglia.*	CCXXIV.
——	*Aleſſandro Campiglia.*	CCXXIX.
——	*Paolo Chiapino, e*	CCXXXIV.
——	*Giambatiſta Titoni.*	ivi.
——	*Deſiderio Cavalcabò.*	CCXXXVII.

1585.

1585.	*Vicenzo Scamozzi.*	Pag.	CCXXXVIII.
——	*Gian Domenico Scamozzi.*		CCLXII.
——	*Lodovico Roncone.*		CCLXIII.
1586.	*Niccolò Roſſi.*		CCLXIV.
——	*Giambatiſta Co: di Velo.*		CCLXVIII.
——	*Bartolommeo da Vicenza.*		ivi.
——	*D. Giulio Ceſare Mainenti.*		CCLXIX.
——	*D. Calliſto Mazzuola.*		ivi.
1588.	*Strozzi Cigogna.*		CCLXX.
——	*Flaminio Cigogna.*		CCLXXVI.
——	*Pietro Zamboni da Schio.*		CCLXXVII.
——	*Giacomo Roſſetti.*		ivi.
1590.	*P. D. Pietro Campana.*		CCLXXVIII.
——	*Franceſco Vicemano.*		CCLXXXV.
——	*Antonio Giovanni Boni.*		ivi.
——	*Bartolommeo Nunciata.*		ivi.
——	*Alviſe Saraceno.*		ivi.
1594.	*Paolo Emilio Cadamoſto.*		CCLXXXVI.
——	*Giammaria Ferrandi.*		CCXCII.
——	*Gabriel Inchino.*		ivi.
——	*Giulio Capra.*		ivi.
1600.	*Franceſco Caldogno.*		CCXCIII.
——	*Matteo Caldogno.*		CCC.
——	*Michiele Caldogno.*		ivi.

FINE DEL PRIMO INDICE.

INDICE SECONDO

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO QUINTO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETTO.

A

Alpino, Proſpero.	*del* 1572.	Pag.	XCV.
Angiolello, Antonmaria.	*del* 1555.		XII.
Anguſciola, P. Spirito Pelo.	*del* 1577.		CLXXII.
—— *Ottavio.*	*detto*		CLXXIX.
—— *Alfonſo Pelo.*	*detto*		CLXXX.
—— *Antonmaria.*	*detto*		ivi.
Anonimo.	*detto*		CLXXIX.
Arnaldi, Carlo.	*detto*		CLXXVII.

B

Berbaran, Giulio.	*del* 1575.		CXXXVI.
F. Bartolommeo da Vicenza.	*del* 1586.		CCLXVIII.
Begotto. V. Ruſtichello.			
Bellinzona, F. Gherardo.	*del* 1577.		CLXXVIII.
Bonagente Annibale.	*del* 1558.		XXVIII.
—— *Pace.*	*detto*		ivi.
—— *Vittore.*	*detto*		ivi.
—— *Zeffirino.*	*detto*		ivi.
Boni, Antonio Giovanni.	*del* 1590.		CCLXXXV.

C

Cadamoſto, Paolo Emilio.	*del* 1594.		CCLXXXVI.
Calderari, P. D. Ceſare.	*del* 1574.		CXV.
—— *Giambatiſta.*	*detto*		CXVIII.
Caldogno, Franceſco.	*del* 1598.		CCXCIII.
—— *Matteo.*	*detto*		CCC.

Mi-

—— *Michiele.*		*detto* Pag.	ivi.
Campana, P. D. Pietro.	*del*	1590.	CCLXXVIII.
Campiglia, Maddalena.	*del*	1584.	CCXXIV.
—— *Aleſſandro.*		*detto*	CCXXIX.
Capra, Giulio.	*del*	1594.	CCXCII.
Cavalcabò, Deſiderio.	*del*	1584.	CCXXXVII.
Chiappino, Paolo.		*detto*	CCXXXIV.
Cigno, P. D. Silveſtro.	*del*	1574.	CXXII.
Cigogna, Strozzi.	*del*	1588.	CCLXX.
—— *Flaminio.*		*detto*	CCLXXVI.
Como, P. Franceſco.	*del*	1577.	CLXXVII.

F

Ferrandi, Giammaria.	*del*	1594.	CCXCII.
Fidentio Glottochryſio. V. Scroffa.			
Fuligni, Valerio.	*del*	1580.	CCXIX.

G

Garzadori, Franceſco Graziani.	*del*	1568.	LXXVII.
—— *Vicenzo.*		*detto*	LXXXI.
Gattino, F. Pietro Martire.		*detto*	ivi.
Godi, Pietro.	*del*	1577.	CLXXIX.
Gorgo, Giambatiſta.	*del*	1560.	LXVI.
Gugielmazzi, P. D. Gervaſio.	*del*	1574.	CXXII.

I

Inchino, Gabriel.	*del*	1594.	CCXCII.

L

Liviera, Giambatiſta.	*del*	1580.	CCVI.

M

Maganza, Giambatiſta, oſſia Magagnò.	*del*	1558.	XIX.
—— *Aleſſandro.*		*detto*	XXIV.

Mainenti, D. Giulio Ceſare.	*del*	1586.	Pag. CCLXIX.
Maroſtica, Vicenzo.	*del*	1565.	LXXVI.
Marzari, Jacopo.	*del*	1582.	CCXV.
—— *Bernardin.*		*detto*	ivi.
—— *Franceſco.*		*detto*	ivi.
Maſſaria, Aleſſandro.	*del*	1570.	LXXXII.
Matteacci, Angiolo.	*del*	1565.	LXVIII.
—— *Pietro.*		*detto*	LXXIV.
—— *Giambatiſta.*		*detto*	LXXV.
Mazzuola, D. Calliſto.	*del*	1586.	CCLXIX.
Menon. V. Rava.			
Mondini, Mondino.	*del*	1573.	CXI.
—— *Trifone.*		*detto*	CXIV.
Montecchio Sebaſtiano.	*del*	1551.	I.

N

Nunciata, Bortolommeo.	*del*	1590.	CCLXXXV.

O

dall' Oglio, F. Agoſtino.	*del*	1565.	LXXVI.

P

Pace, Fabio.	*del*	1575.	CXXIII.
—— *Ferdinando.*		*detto*	CXXXV.
—— *Giulio.*	*del*	1576.	CXXXVII.
Pagello, Livio.	*del*	1578.	CLXXXI.
Pellegrini, Marc' Antonio.	*del*	1559.	XXIX.
Pellegrini, Pietro.		*detto*	LIII.
Pigafetta, Filippo.	*del*	1579.	CXCI.
Piſtorelli, P. D. Celſo.	*del*	1574.	CXXII.

R

Rava, Pre Agoſtin.	*del*	1558.	XIX.

Ron-

Ronconi, Giulio. *del* 1580. Pag. CCXIX.
Roncone, Lodovico. *del* 1585. CCLXIII.
Roſſetti, Giacomo. *del* 1588. CCLXXVII.
Roſſi, Niccolò. *del* 1586. CCLXIV.
Ruſtichello, Bartolommeo. *del* 1558. XIX.

S

Saraceno, Alviſe. *del* 1590. CCLXXXV.
Scamozzi, Vicenzo. *del* 1585. CCXXXVIII.
—— *Giandomenico.* *detto* CCLXII.
Scroffa, Camillo, oſſia Fidentio Glottochryſio. *del* 1560. LIV.

T

Titoni, Giambatiſta. *del* 1584. CCXXXIV.

V

Valmarana, Luigi. *del* 1580. CCXIX.
Velo, Giambatiſta C. di *del* 1586. CCLXVIII.
Verlato, Lionoro. *del* 1578. CXC.
Vicemano, Franceſco. *del* 1590. CCLXXXV.

Z

Zamboni, Pietro. *del* 1588. CCLXXVII.
—— *de' Silvii, Franceſco.* *del* 1565. LXXIV.

IL FINE.

GE-

GESU' ✠ MARIA.

NOI F. P. PIER-DAMIANI DI S. LUIGI GONZAGA

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemessa l' attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo dato la commissione di esaminare il Quinto Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria, Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, od ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 20. Gennaro 1778.

P. F. Pier-Damiano di S. Luigi Gonzaga.

P. F. Francesco Saverio di Gesù Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Reviſione, ed Approvazione del Pubblico Reviſor *Dott. Natal dalle Laſte*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c. Volume Quinto &c. MS.* non v' eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi: concediamo Licenza a *Gio: Battiſta Vendramini Moſca* Stampator di *Vicenza*, che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 10. Febraro 1778. M. V.

(Pietro Barbarigo *Rif.*

(Franceſco Moroſini 2.° Kav. Rif.

(Girolamo Grimani Rif.

Regiſtrato in Libro a Car 398. al Num. 1435.

Davidde Marcheſini Segr.

ER-

ERRORI CORSI IN QUESTO VOLUME V.

ERRORI		CORREZIONI
pag. vi. l. 25.	ſi però miſe	ſi miſe però
pag. ix l. 15.	*Priulum*	*Priolum*
l. 19.	*regimine pubblico*	*regimine publico*
pag. xi l. 11.	*Bajardo*	*Bojardo*
Fog. F	pag. lxi. lxii. ec.	leggi xli. xlii. ec. ſino xlviii.
pag. lxviii. l. 11.	diſcretto	diſcreto
pag. lxxxi l. 4.	avenni	avvenni
pag. lxxxvi. l. 25.	1586	1596
pag. xciii. l. 6.	*Peiriſc*	*Peireſch*
pag. cxii. richiamo	„ *Neo-*	„ *mos.*
pag. cxx. l. 28.	oonducenti	conducenti
pag. clv. l. 22.	benefico	beneficio
pag. clvi. l. 8.	ohe	che
l. 29.	*videbitur meæ*	*videbitur, meæ*
pag. clxii. l. 23.	*Daudio*	*Draudio*
pag. cciii. l. 29.	*Autori con Antenore*	*Autori, da Veneti con Antenore*
pag. ccv. l. 4.	*principio decimoſet-timo*	*principio del ſecolo Decimoſettimo*
pag. ccxxxii l. 29.	*dal primo*	*del primo*
pag. ccxl. nelle note.	nel Mnoito, e Let-tere	nel Monito al Lettore
pag. ccl. l. 17.	direzion, e	direzione
pag. cclxvii l. 16.	avveni	avvenni
pag. cclxxv. l. 4.	*Dauchino*	*Deuchino*
pag. cclxxix. l. 2.	1686	1596
pag. cclxxx. l. 18.	pre	per
pag. ccxciv. l. 21.	per	non per
l. ult.	riſchiuſa	riſchioſa
Indice pag. cccii.	lxvi. *Borgo*	*Gorgo*

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 102180814